

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione n. 68 del 11 dicembre 2019, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale

Oggetto: Risoluzione concernente “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2020”

Il Consiglio regionale,

premesso che la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020:

- è disciplinata dalla normativa nazionale sull’armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall’articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatta secondo le modalità previste dall’allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- ai sensi dell’articolo 118 ante del regolamento interno:
 - è stata presentata dalla Giunta al Consiglio, contestualmente alla presentazione degli strumenti della manovra di bilancio 2020, il 18 novembre 2019 per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale;
 - è stata assegnata alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
 - tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di rispettiva competenza;
 - è stata approvata, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 28 novembre 2019;
 - la I Commissione integrata riferisce all’Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni alla Nota di aggiornamento al DEFR presentato dalla Giunta regionale;

esaminato il documento;

valutato che:

- si tratta di un documento programmatico con cui la Regione riprende e ulteriormente dettaglia gli interventi già pianificati nel DEFR per coordinare gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- contiene l'aggiornamento delle indicazioni che caratterizzeranno l'attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2020;
- contiene inoltre il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2020, nonché gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;
- definisce, nello specifico, le dotazioni finanziarie, i singoli interventi con le relative scadenze e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione esplicitando in modo analitico quali sono i risultati attesi dall'azione amministrativa e quali sono le politiche da adottare per la loro realizzazione;
- è strutturato in tre parti:
 - la prima descrive il contesto economico-finanziario in cui opera la Regione e l'andamento dell'economia negli ultimi trimestri con l'evidenza delle principali riforme approvate e delle misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo;
 - la seconda comprende l'enunciazione delle politiche regionali da adottare nel 2020 con proiezione triennale, suddivise in 33 obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo strategico viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2020, con proiezione triennale 2020-2022, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e in linea con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2019-2021;
 - la terza contiene gli indirizzi alle agenzie regionali, alle società "in house", a quelle partecipate e, in generale, a tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il raggiungimento dei propri fini istituzionali,

DELIBERA

di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020

E IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nella Nota di aggiornamento al DEFR 2020 e a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica ivi contenuti.

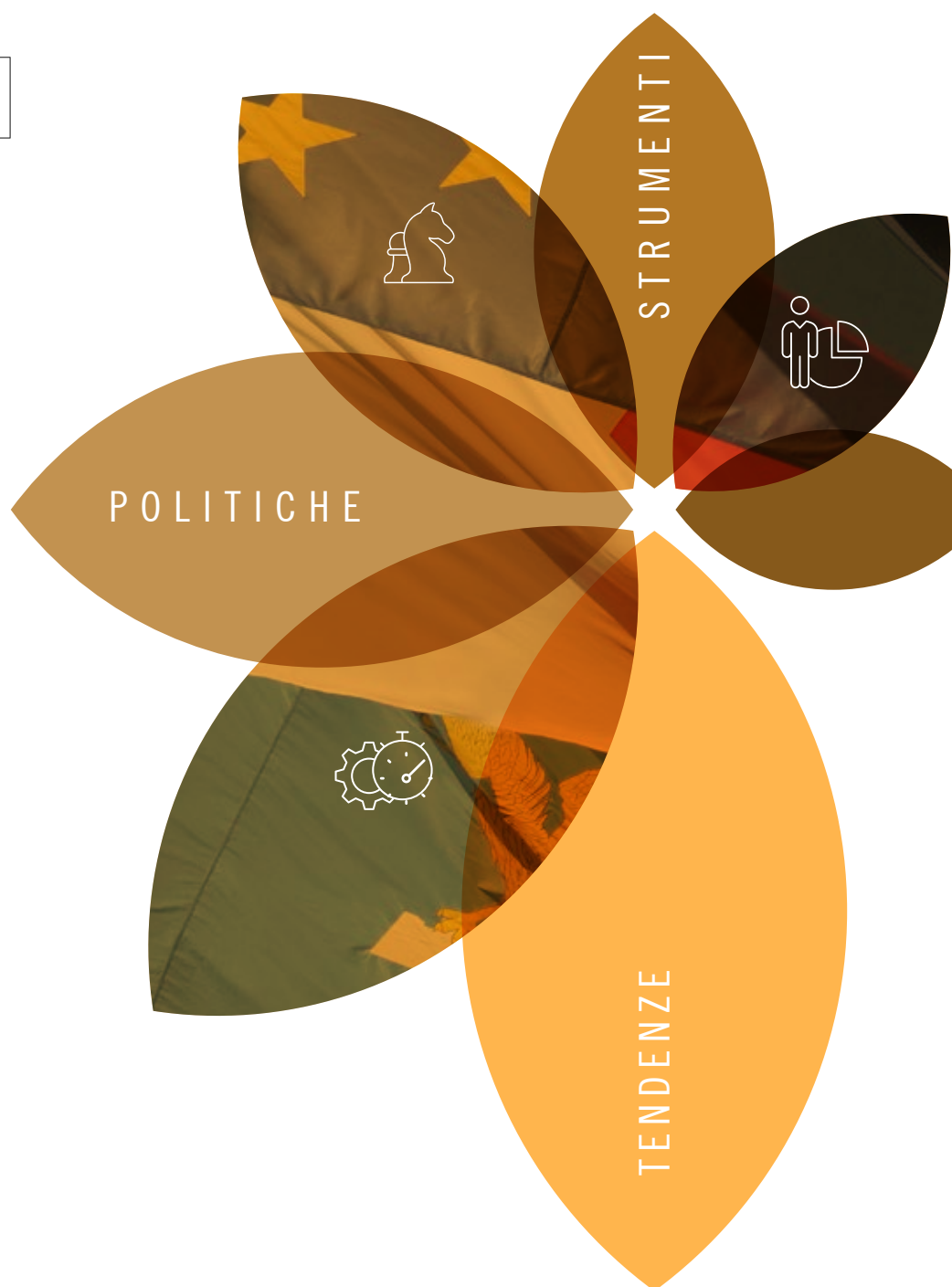
IL PRESIDENTE
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Zubin



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Nota di aggiornamento

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2020

Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020 che viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2020-2022 e del bilancio annuale 2020, richiama, aggiorna e integra i contenuti del DEFER 2020 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 59 del 25 luglio 2019, previa approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 1102 del 28 giugno 2019.

Il completamento del processo di armonizzazione del bilancio regionale secondo i principi e con le modalità definite dal decreto legislativo 118/2011 ha visto l'introduzione del regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con la classificazione delle spese in funzione delle missioni e dei programmi definiti dall'art. 13 del decreto e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

Il DEFER 2020, elaborato in coerenza con le Linee Strategiche del Governo regionale declinate nel Piano strategico 2018-2023, ha aperto il processo di programmazione e il ciclo della pianificazione strategica per il prossimo triennio, con l'illustrazione delle politiche da adottare insieme ad un primo quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

La Nota di aggiornamento, contenente le modifiche e integrazioni al DEFER 2020 resesi necessarie per completare le linee programmatiche per l'azione di governo e specificare il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi, si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

La Nota di aggiornamento al DEFER 2020 è redatta secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo raccordo con il processo di programmazione economico-finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo.

Il Documento si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di crescita dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio, e l'illustrazione del quadro delle spese 2020-2022 articolato per missioni e programmi. Di seguito, si sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione puntuale delle politiche regionali per singole missioni di spesa, riprese e aggiornate rispetto al DEFER 2020, dei principali risultati attesi e con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. La definizione delle politiche da adottare nel 2020, con proiezione triennale 2020-2022, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Nella terza parte della Nota di Aggiornamento vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli enti strumentali controllati e partecipati e alle società controllate e partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio. Viene riportata una sintetica descrizione degli organismi strumentali e vengono descritte le attività delegate, con i risultati ottenuti, e i relativi indirizzi regionali.

Indice

Premessa di metodo	2
1. Tendenze macroeconomiche	6
<i>Lo scenario internazionale</i>	<i>7</i>
<i>L'economia nazionale</i>	<i>8</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>9</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	9
Le previsioni.....	10
L'industria	11
Le imprese.....	12
Innovazione e competitività	13
L'agricoltura e l'agroalimentare.....	14
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	15
Il mercato del lavoro.....	17
La società.....	18
2. Le politiche regionali.....	22
<i>Aspetti salienti del triennio programmatico 2020-2022.....</i>	<i>23</i>
Le manovre di coordinamento della finanza pubblica.....	23
Modifica al sistema di compartecipazione alle entrate tributarie erariali.....	23
<i>Il quadro delle entrate</i>	<i>24</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24
Titolo 2 – Trasferimenti correnti.....	25
Titolo 3 – Entrate extratributarie	26
Titolo 4 – Entrate in conto capitale.....	26
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27
Titolo 6 – Accensione di prestiti	27
<i>Il quadro delle spese.....</i>	<i>29</i>
Il quadro della spesa per “Missione”.....	29
Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2020.....	34
SPESE 2020 - 2022	36
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>37</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>49</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>51</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>55</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>63</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>66</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>70</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>74</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>87</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	<i>95</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>96</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>104</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>116</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>125</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>135</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	<i>144</i>

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	146
Missione 19: Relazioni internazionali.....	149

3. Enti strumentali controllati e partecipati, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate 153

<i>Premessa di metodo</i>	154
<i>Enti strumentali controllati</i>	162
Agenzia Lavoro&Sviluppimpresa FVG.....	163
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	165
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA.....	166
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA.....	168
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	171
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	172
Consorzio Innova FVG.....	174
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC.....	176
Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI.....	182
Fondazione Aquileia.....	185
I parchi naturali regionali.....	186
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie.....	186
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.....	187
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	189
ATER Alto Friuli.....	189
ATER Gorizia.....	191
ATER Pordenone.....	192
ATER Trieste.....	193
ATER Udine.....	195
PromoTurismoFVG.....	197
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti".....	200
Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče.....	201
<i>Enti strumentali partecipati</i>	202
Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia.....	203
Associazione Mittelfest.....	204
Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma.....	205
Associazione Teatro Pordenone.....	207
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.....	208
Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli.....	210
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.....	211
Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco.....	212
Fondazione Scuola Merletti di Gorizia.....	213
Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani.....	214
Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.....	215
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.....	217
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi.....	218
Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale".....	219
Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.....	220
Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA.....	221
Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV.....	222
Università Popolare di Trieste.....	224
<i>Società controllate e partecipate</i>	225
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	226
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	228
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.....	231
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	232
BIC Incubatori FVG S.r.l.....	235

FINEST S.p.A.....	237
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	240
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL	242
Interporto centro ingrosso Pordenone	262
Open Leader S. Cons. a R.L.	264
Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.A.....	266
Società autostrade Alto Adriatico S.p.A.....	268
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.	270
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.).....	272
UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici.....	274
Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico Scarl	276
Distretto industriale delle Tecnologie Digitali Scarl.....	278
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	280
<i>Organismi strumentali.....</i>	<i>282</i>
<i>Attività delegate.....</i>	<i>286</i>
Azienda per l'assistenza sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina"	287
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	288
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	290
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane	291
Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario.....	293
Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale	295
Enti locali regionali.....	298
Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.....	299

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di ottobre il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dell'attività globale per l'anno in corso al +3,0%, e al +3,4% nel 2020. Il PIL delle economie avanzate aumenterebbe dell'1,7% su base tendenziale, quello delle economie emergenti del 3,9%.

Principali aggregati economici per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2018-2020

	2018	Previsioni	
		2019	2020
PIL			
Mondo	3,6	3,0	3,4
Economie avanzate	2,3	1,7	1,7
Stati Uniti	2,9	2,4	2,1
Area Euro	1,9	1,2	1,4
Germania	1,5	0,5	1,2
Francia	1,7	1,2	1,3
Italia	0,9	0,0	0,5
Spagna	2,6	2,2	1,8
Giappone	0,8	0,9	0,5
Regno Unito	1,4	1,2	1,4
Economie emergenti	4,5	3,9	4,6
Brasile	1,1	0,9	2,0
Cina	6,6	6,1	5,8
India	6,8	6,1	7,0
Russia	2,3	1,1	1,9
Commercio internazionale	3,6	1,1	3,2
Prezzi al consumo - ec. avanzate	2,0	1,5	1,8
Prezzi al consumo - ec. emergenti	4,8	4,7	4,8

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2019

I dazi sugli scambi tra USA e Cina, già ampiamente aumentati nell'ultimo anno e mezzo, unitamente alla concessione agli USA da parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio di imporre sanzioni anche su 75 miliardi di dollari di importazioni provenienti dall'UE, potrebbero influenzare la dinamica del commercio internazionale. La crescita degli scambi internazionali di merci in volume dovrebbe attestarsi al +1,1%, sintesi di un moderato recupero delle importazioni nelle economie emergenti e di una contenuta riduzione nelle economie avanzate, in particolare in Regno Unito. Per il 2020 l'andamento dovrebbe essere più positivo: +3,2%.

Nelle principali economie avanzate l'inflazione rimarrà debole. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari si mantengono su livelli bassi negli Stati Uniti, in Giappone e nell'area dell'euro; nel Regno Unito sono su valori più elevati, superiori alla media storica. I prezzi della materie prime subiranno contenuti aumenti, coerentemente con l'ipotesi di una modesta crescita dell'attività complessiva. Più difficile la previsione sull'evoluzione dei corsi petroliferi perché soggetti a consistenti oscillazioni dovute dapprima alla revisione al ribasso della domanda mondiale di greggio e successivamente alla temporanea riduzione della capacità produttiva in seguito all'attentato di settembre.

Nell'Area Euro la crescita si attesterà attorno al +1,3% nel biennio 2019-2020. Il pacchetto di misure espansive approvato dalla BCE a settembre scorso per contrastare i rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento dell'attività economica concorrerà a mantenere la politica monetaria accomodante. Nei Paesi con basso debito, anche le politiche fiscali avranno un'intonazione espansiva per sostenere ulteriormente i consumi privati che, anche grazie al buon andamento del mercato del lavoro, costituiranno il principale fattore di crescita.

L'economia nazionale

Nel 2018 il PIL italiano è cresciuto dello 0,8%. I consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,7%, le esportazioni di beni e servizi dell'1,8% e le importazioni del 3,0%. Il valore aggiunto, a prezzi costanti, è aumentato dello 0,7% nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 2,0% nell'industria in senso stretto, del 2,4% nelle costruzioni e dello 0,6% nel settore dei servizi. All'interno di questo comparto, gli incrementi più marcati hanno riguardato le attività immobiliari (+2,0%), il settore delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+1,6%) e il settore del commercio, trasporto e servizi di alloggio e ristorazione (+1,5%).

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è aumentata, in volume, dello 0,8%. Nell'ambito dei consumi finali interni, sia la componente dei servizi sia quella dei beni sono cresciute dello 0,9% su base tendenziale; gli incrementi maggiori hanno riguardato la spesa per istruzione (+4,6%), vestiario e calzature (+2,3%), mobili, elettrodomestici e manutenzioni della casa (+2,0%), servizi ricreativi e culturali (+2,0%); in flessione risultano la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,5%) e quella per i servizi sanitari (-0,3%). Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in volume del 3,2% rispetto all'anno precedente, con la componente dei mezzi di trasporto in aumento dell'8,8%, quella delle macchine e attrezzature del 3,0%, quella dei prodotti della proprietà intellettuale dell'1,8% e quella delle costruzioni del 2,9%.

L'occupazione ha continuato a crescere. Il numero di occupati è aumentato di 192 mila persone (+0,8% rispetto al 2017). Il tasso di occupazione si è attestato, in media d'anno, al 58,5% (+0,6% rispetto all'anno precedente), livello oramai vicino a quello pre-crisi (58,6% nel 2008). L'incremento ha continuato a riguardare i lavoratori dipendenti (+1,2%), in particolare nella componente a tempo determinato (+11,9%), mentre è diminuita quella a carattere permanente (-0,7%).

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010 dove non diversamente indicato). Anni 2019-2022

Aggregati	2019	2020	2021	2022
PIL	0,1	0,6	0,7	0,9
Export	3,0	0,9	2,2	3,1
Investimenti fissi lordi	2,2	1,9	1,9	2,2
Spesa delle famiglie	0,6	0,9	0,6	0,8
Spesa delle AP e ISP	0,0	-0,3	0,3	0,2
Reddito delle famiglie	1,2	0,8	0,6	0,6
Occupazione (var. %)	0,5	0,2	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (%)	10,0	9,9	9,7	9,5

Nota: il tasso di occupazione è calcolato sul totale della popolazione. Fonte: Prometeia, ottobre 2019

Nei primi tre trimestri per cui le stime ISTAT del PIL sono disponibili, la crescita dell'attività complessiva è pari al +0,2%; +0,3% la variazione tendenziale del solo terzo trimestre. Dal lato dell'offerta, l'aumento ha sintetizzato una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e un incremento in quelli dell'industria e dei servizi.

Ad agosto, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un aumento congiunturale (+0,3%) così come sono risultati in aumento gli ordinativi dell'industria (+0,1%), elementi che hanno concorso a migliorare, come emerso nella rilevazione di ottobre, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere.

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana confermano l'intensità della crescita rilevata nei primi tre trimestri dell'anno. Prometeia stima un aumento del PIL del +0,1% nel 2019 e del +0,6% nel 2020. La spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare ad espandersi ad un tasso del +0,6%, leggermente inferiore rispetto al +0,7% del 2018.

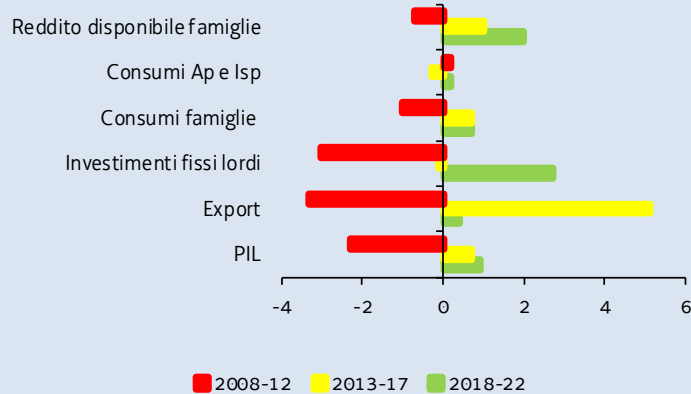
Per gli investimenti si stima un aumento nell'anno in corso (+2,2%) in linea con l'aumento registrato nel secondo trimestre, grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali sui beni strumentali in vigore da aprile. Le esportazioni sono stimate in accelerazione, sia per fattori temporanei nella prima parte dell'anno che per l'aumento delle vendite che ha interessato in particolare le aree extra-europee. Dal 2020 si assisterà, tuttavia, ad un rallentamento da attribuirsi alla debolezza del ciclo internazionale. L'occupazione continuerà a crescere (di mezzo punto percentuale) ed il tasso di disoccupazione si ridurrà progressivamente, accompagnato da un aumento delle forze di lavoro.

Il quadro macroeconomico regionale

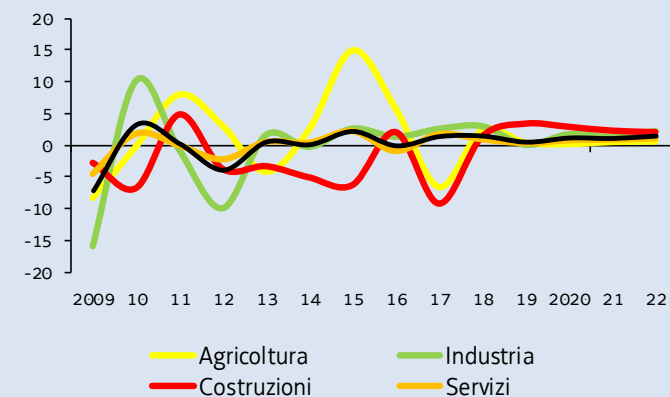
Gli indicatori chiave dell'economia

Nel 2018 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia è cresciuta dell'1,1% registrando un contributo positivo sia della domanda interna (+1,3%) che nella domanda estera (+4,2%). Tutti i comparti hanno fornito un contributo positivo all'economia regionale, in particolare il manifatturiero, che è risultato il settore economico più dinamico.

FVG - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % medie annue sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2008-22



FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2009-22



Fonte: Prometeia, ottobre 2019

Il valore aggiunto della produzione è aumentato in termini reali del +3,0%, ben al di sopra delle attese. All'interno del comparto industriale, il valore aggiunto delle costruzioni ha continuato ad aumentare (+1,4%) grazie anche ad una maggior reattività del mercato degli immobili residenziali. I flussi di nuovi finanziamenti in edilizia residenziale sono, infatti, risultati in aumento (+1,5%).

In forte crescita, su base tendenziale, anche gli investimenti in edilizia pubblica: secondo l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) i bandi di gara per lavori pubblici in FVG sono aumentati del 27,6% nel 2018 dopo il calo registrato nel 2017. Più contenuta, anche se comunque positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi, cresciuto nel 2018 del +0,8%. All'interno del comparto risulta particolarmente positivo il contributo fornito dal turismo (+3,6% le presenze turistiche), dai trasporti (la movimentazione delle merci nel porto di Trieste ha superato, +1,2%, il record di movimentazione merci segnato nel 2017) e dai servizi finanziari.

L'ulteriore miglioramento del mercato del lavoro (le unità di lavoro totali sono aumentate del +1,6% rispetto al 2017) ha favorito la crescita del reddito disponibile delle famiglie (+0,9%) generando effetti moderatamente espansivi sui consumi (+0,7%). Positiva anche la dinamica degli investimenti (+4,0%), sostenuti dalla liquidità delle imprese e dal permanere di condizioni di offerta di credito favorevoli.

Le previsioni

L'Istituto Prometeia ha stimato, per l'anno in corso, una crescita tendenziale del prodotto per il FVG pari al +0,3%, un valore in linea con quello della ripartizione Nord-Est (+0,4%) e più elevato della media nazionale (+0,1%). Si tratta di una stima migliore di qualche mese fa (due decimi di punto in più rispetto alle previsioni di luglio), che tiene conto dell'evoluzione positiva delle componenti di domanda interna, in particolare degli investimenti (+1,8% dal -1,7% previsto a luglio). Al contrario, le previsioni sull'export per l'anno in corso sono negative (-11,7%) ma l'analisi dei dati semestrali evidenzia che tale andamento è fortemente condizionato dal settore navale, che a fine anno dovrebbe tornare a crescere grazie alla consegna di 4 navi da parte del gruppo Fincantieri (Viking Jupiter a febbraio, Costa Venezia a marzo, Sky Princess a ottobre, Panorama a novembre). Nel contesto di ipotesi di domanda globale in decelerazione, le vendite all'estero dovrebbero registrare una crescita pari al 3,0% tra il 2020-2021, per attestarsi su valori superiori al 4,0% nel 2022.

La domanda interna al netto della variazione delle scorte crescerà dello 0,7%, grazie al buon andamento dei consumi finali interni (+0,4%) e degli investimenti (+1,8%) che compenseranno il calo della domanda interna di beni e servizi prodotti all'estero (-1,9% l'import). La spesa per consumi delle famiglie si manterrà in linea con quella dell'anno precedente (+0,5%) per attestarsi su livelli prossimi al +1,0% nei successivi anni di previsione.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2019-2022

Aggregati	2019	2020	2021	2022
PIL	0,3	1,0	0,8	1,3
Export	-11,7	2,5	3,6	4,3
Investimenti fissi lordi	1,8	1,9	3,0	2,9
Spesa delle famiglie	0,5	1,0	0,6	0,7
Spesa delle AP e ISP	0,0	-0,3	0,3	0,2
Reddito delle famiglie	1,4	1,0	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	5,8	5,5	5,2

Fonte: Prometeia, ottobre 2019

L'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie dovrebbe risultare positiva e superiore alle attese di luglio scorso (+1,4% nel 2019), consentendo un progressivo rafforzamento dei consumi (+0,5% nel 2019). La spesa pubblica non subirà variazioni nell'anno in corso ed il suo contributo sarà modesto anche nei successivi anni di previsione.

Il tasso di disoccupazione è previsto in contrazione per tutto il periodo di previsione accompagnato da tassi di attività crescenti. In particolare, nel 2019 l'indicatore dovrebbe attestarsi al 6,5%

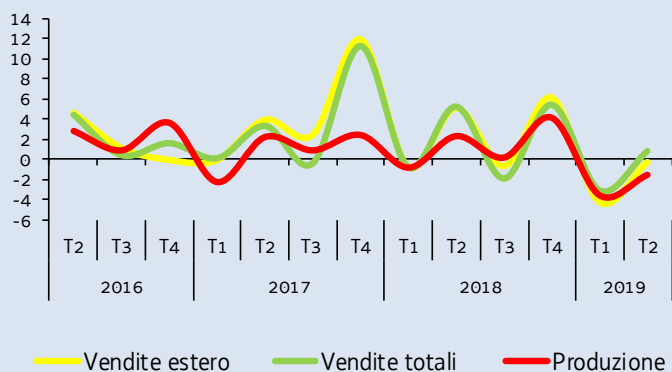
(6,7% le previsioni di luglio) per calare di 1 punto percentuale in tre anni. Le unità di lavoro aumenteranno dell'1% rispetto all'anno precedente per poi stabilizzarsi su incrementi più contenuti nel triennio successivo. Il dettaglio per settore riporta una sostanziale stabilità del comparto dei servizi (+0,1%) e dell'industria (-0,1%), un netto incremento delle unità di lavoro nelle costruzioni (+18,3%) e un calo nel settore agricolo (-2,9%). L'occupazione dell'industria dovrebbe tornare a crescere a partire dal 2020.

L'andamento dei settori produttivi

L'industria

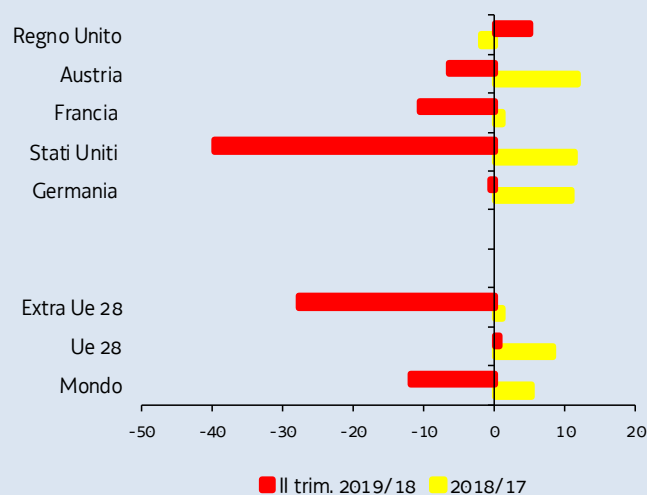
A partire dalla seconda metà del 2018 la produzione industriale al netto della cantieristica è risultata in crescita su base tendenziale (+0,4%). Le vendite hanno mantenuto un'intonazione positiva (+2,1% rispetto al 2017). Il fatturato delle imprese, valutato a prezzi costanti e al netto della cantieristica, è cresciuto complessivamente del 2,1%. Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato attorno all'80%, tra i valori più elevati dall'inizio della crisi. Anche le vendite all'estero sono aumentate (+5,9%).

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Trimestri 2016-2019



Fonte: Confindustria, agosto 2019

Esportazioni manifatturiere del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2018/17 e II trimestre 2019/18



Fonte: Coeweb, ISTAT

strumentale (+12,4%), nel comparto dei mobili (+3,8%), della gomma plastica (+7,7%) e dell'industria alimentare (+7,2%). Le vendite sul mercato europeo sono risultate positive (+0,7%), in particolare nel Regno Unito (+5,1%), nonostante il calo registrato tra i principali partner commerciali (Germania, -0,6% e Francia -10,6%). Positivi anche gli scambi con la Cina (+35,2%). In diminuzione l'export nell'extra Ue 28 (-27,8%), in particolare negli Stati Uniti (-39,7%), un valore anche in questo caso condizionato dall'erraticità del settore della cantieristica navale che prevede a fine anno 2019 la realizzazione di importanti commesse.

Il rallentamento nell'attività industriale registrato nel primo trimestre 2019 è proseguito anche nel secondo trimestre dell'anno. Il grado di utilizzazione degli impianti è passato dall'81,3% del primo trimestre 2019 al 78,2% del secondo trimestre, ma in questo caso, la riduzione dei volumi di produzione è attribuibile alla presenza delle festività nel mese di aprile (87,1% era il valore registrato in T2 2018).

Le vendite si sono mantenute sostanzialmente stabili, registrando un incremento su base congiunturale (+0,8%) e una contrazione su base tendenziale (-0,5%). Le vendite sul mercato interno sono risultate in calo su base tendenziale (-2,0%) ma quelle all'estero sono leggermente aumentate (+0,2%). Su base congiunturale l'andamento del fatturato per mercato di destinazione è opposto: di segno positivo il trend delle vendite Italia (+2,5%), leggermente negativo quello delle vendite estero (-0,3%).

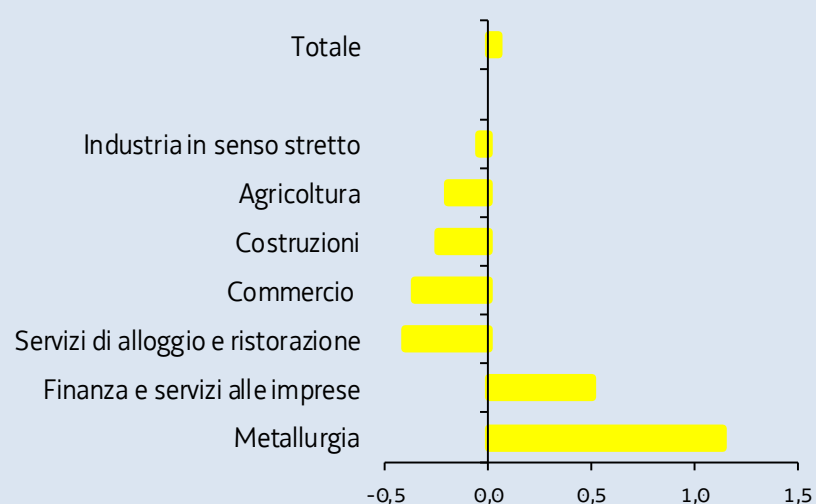
A fine giugno 2019 il "sentiment" degli operatori del FVG aveva un'intonazione moderatamente positiva riguardo ai livelli di produzione e alle vendite, sia quelle interne che quelle estere. Segnali positivi provengono, in particolare, dai settori della navalmeccanica, dell'industria chimica e dell'industria della carta.

Il commercio estero. Nei primi sei mesi dell'anno il FVG ha esportato merci e servizi per circa 7,3 miliardi di euro, quasi 1 miliardo in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo interamente dovuto al settore della cantieristica. Al netto della voce "navi e imbarcazioni", l'export regionale risulta in crescita del +4,2%, con valori particolarmente favorevoli nella meccanica

Le imprese

Erano oltre 102 mila le imprese registrate negli archivi camerali nel 2018; quelle attive meno di 90 mila. Il saldo tra iscrizioni (5.450) e cessazioni (5.944) contava un -0,3% ma evidenziava un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti. A soffrire maggiormente erano state le imprese di trasporti e magazzinaggio (-2,3%), del settore primario (-1,5%), delle costruzioni (-1,3%) e del commercio al dettaglio (-1,5%). Al contrario era risultato positivo l'andamento del settore dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,9%) e i servizi alle imprese (+1,1%).

Tasso di crescita delle imprese del FVG per settore di attività. III trimestre 2019 (valori %)



Fonte: Registro delle imprese, Infocamere

Un'evoluzione più positiva nella demografia d'impresa si è registrato nel corso del 2019. Al terzo trimestre 2019 lo stock di imprese attive è pari a 89.487 unità: 960 sono state le nuove iscrizioni nei registri camerali e 909 le chiusure. Il saldo, in attivo per 51 unità, determina un tasso di crescita leggermente positivo e in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti (+0,05%), sintesi di un andamento positivo per le province di Trieste e Pordenone (rispettivamente +0,2% e 0,1%), di un sostanziale equilibrio per le imprese della provincia di Gorizia (+0,0%) e per la provincia di Udine (-0,03%). Per le imprese artigiane, il tasso di crescita risulta positivo nelle province di Pordenone e Trieste (+0,29% e +0,25%), in diminuzione nelle province di Udine e Gorizia (-0,01% e -0,7%). Tassi di crescita positivi si registrano per le imprese che

operano nel settore della metallurgia (+1,1%) e dei servizi alle imprese. In contrazione le imprese del settore primario e quelle del commercio, in particolare quelle al dettaglio (-0,5%) e quelle della ristorazione e dei servizi di alloggio.

Al calo dei fallimenti (-19% nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018) si è contrapposto un aumento delle procedure di scioglimento e liquidazioni (+10%); le imprese in stato di sofferenza (cioè con procedure concorsuali o in scioglimento/liquidazione) al 30 giugno 2019 sono 5.255 e rappresentano il 5,1% dell'universo delle imprese. Alla stessa data, si osserva un aumento delle unità locali secondarie: dalle 20.523 del 2001 alle attuali 26.088. Al diminuire delle imprese si è, dunque, rilevato un aumento della filiali d'impresa.

Nel corso del 2018 sono tornati a crescere i prestiti bancari all'economia regionale: +1,8%. In crescita l'offerta di credito sia per le imprese, sintesi di un andamento positivo del settore privato non finanziario (+3,1%) che ha controbilanciato il calo dei prestiti per le pubbliche amministrazioni (-9,1%) e le società finanziarie ed assicurative (-8,3%), che per le famiglie consumatrici (+2,7%). Il credito alle imprese è aumentato in particolare per le medio-grandi (+5,3%) mentre ha continuato a flettere per le piccole imprese (-3,2%). A livello settoriale, sono cresciuti i prestiti alla manifattura (+11,4%) e sono rimasti costanti quelli ai servizi (+0,1%). Ancora in diminuzione l'offerta di credito nel settore delle costruzioni (-5,0%).

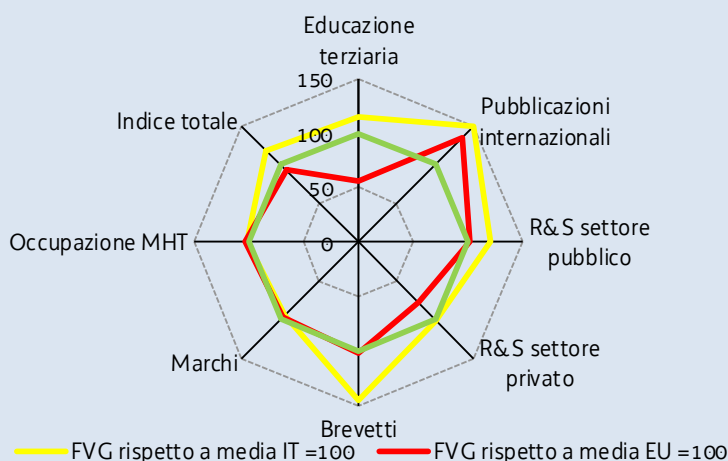
I prestiti alle famiglie sono aumentati sia nella componente del credito al consumo che dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,0%). È ulteriormente migliorata anche la qualità del credito: il tasso di deterioramento è diminuito all'1,1% dall'1,3% dell'anno precedente. La riduzione ha interessato quasi tutte le imprese (anche le piccole), ad eccezione del comparto delle costruzioni, per le quali l'indicatore è al 6,0%. Il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto su livelli contenuti per tutti i settori segnando lievi aumenti solo per le imprese di servizi. I primi dati per il 2019 confermano una tendenza favorevole anche nel primo trimestre, pur a fronte di un lieve irrigidimento delle condizioni d'offerta anticipato dagli operatori della regione.

Nel 2018 le imprese con 10 e più addetti che utilizzano il computer sono il 93,5% del totale. Hanno accesso a internet il 92,4%, quelle che utilizzano una connessione in banda larga fissa o mobile sono l'89,2%. Poco più della metà degli addetti delle imprese (52,1%) utilizza il computer almeno una volta alla settimana, un valore che, sebbene ancora limitato, risulta in crescita rispetto al 2017, quando si attestava al 48,7%. Ad usare un computer connesso ad internet almeno una volta la settimana è il 45,1% del personale complessivo. Poco più di due imprese su tre hanno un sito web/home page o almeno una pagina su internet (68,6%); l'11,9% ha effettuato, nell'anno precedente, vendite on-line via web e/o sistemi di tipo EDI. In tema di interoperabilità dei servizi digitali e della digitalizzazione dei processi amministrativi, le imprese del FVG che hanno avuto rapporti online¹ con la PA nel corso del 2018 sono state il 72,6% del totale (68,0% la media Italia).

Innovazione e competitività

Nell'ambito delle analisi condotte dalla Commissione Europea per la valutazione comparativa del rendimento dei sistemi di innovazione regionali (Innovation Scorebord 2019), il FVG si colloca, unica tra le italiane, nel gruppo delle regioni "fortemente innovatrici" in un contesto nazionale definito come "innovatore moderato". Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività si confermano la produzione scientifica e le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL, nonché la registrazione di marchi e modelli.

Indicatori di innovatività per il FVG e confronto con la media nazionale e EU28– Anno 2019



Note: In verde la linea che pone tutti gli indicatori considerati pari a 100. Dove la linea gialla supera la linea verde (rossa) si registra un posizionamento più favorevole del FVG rispetto alla media nazionale (EU28). MHT= media e alta tecnologia. Fonte: Regional Innovation Scorebord, Commissione Europea

Il FVG si posiziona, in particolare, tra le prime 40 regioni europee su 238 in ordine alle collaborazioni scientifiche (37-esimo posto), alla spesa per innovazione delle PMI in rapporto al fatturato (29-esimo posto), alla quota di PMI che innovano internamente (23-esimo posto), ai disegni e modelli registrati (12-esimo posto). Il FVG si distingue, inoltre, per la redditività delle innovazioni in rapporto al fatturato totale delle PMI (35-esimo posto).

Particolarmente positivo nel confronto con le altre regioni italiane risulta anche il posizionamento della regione rispetto agli indicatori riguardanti la spesa in R&S in rapporto al PIL nel settore privato, la quota di piccole e medie imprese che collaborano con altre imprese per fare ricerca e la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta.

Favorevole anche il confronto con le altre regioni italiane sulla dotazione di capitale

umano, rispetto al quale, però, il FVG si trova in posizione di svantaggio, in particolare nei confronti delle regioni estere contermini, dove la quota di popolazione con educazione terziaria risulta più elevata.

Nel confronto con queste regioni, il FVG vanta una maggior quota di piccole e medie imprese che innovano in-house e che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, ma la quota di queste imprese che "fanno rete" rimane ancora inferiore a quella delle regioni più competitive. In linea con la media europea gli indicatori relativi all'incidenza dell'occupazione e delle esportazioni delle imprese a tecnologia medio-alta.

¹ Le attività considerate nei rapporti online con la PA sono le seguenti: Adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL), Dichiarazione dei redditi dell'impresa, Dichiarazione IVA, Sportello Unico per le Attività Produttive (permessi di costruire, dichiarazione di inizio attività, ecc.), Adempimenti e procedure in materia edilizia, Dichiarazioni doganali (dazi, accise), comunicazioni Intrastat, Partecipazione a gare d'appalto e bandi on-line della PA, Utilizzo della fatturazione elettronica con la PA, Utilizzo della PEC per interagire con la PA.

Le risorse dedicate alla R&S in FVG, sia da parte di imprese e istituzioni private non profit (0,87% del PIL) che da parte della pubblica amministrazione e dell'università (0,68%) risultano tra le più elevate a livello nazionale. Il valore complessivo del FVG rispetto al PIL (1,55%) è il quarto valore più alto a livello nazionale dopo quello registrato in Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio. In FVG la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo è pari a 256 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 232 euro. Nell'ultimo triennio di riferimento, il 39,0% delle imprese con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o processo) destinando risorse pari a oltre 14 mila euro per addetto.

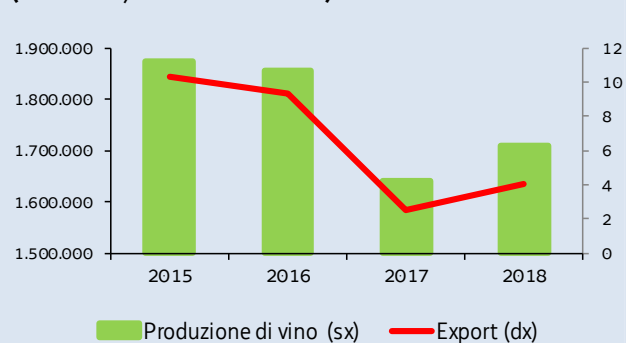
Ad ottobre 2019 le imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto" sono 1.583, ovvero 150 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 55, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente: l'agricoltura e la pesca, l'industria e artigianato.

Le start-up innovative sono leggermente diminuite, contando 221 unità a fine settembre (-8 unità in meno rispetto allo stesso periodo) ma nonostante il calo, il FVG rimane tra le regioni (la terza) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 4,75 contro una media nazionale pari a 2,88. Trieste si conferma, dopo Trento, la provincia con la più alta densità di start-up. Il 62% delle start-up innovative fornisce servizi alle imprese: produzione software e consulenza informatica (36%), attività di R&S (14%), attività connesse con i servizi d'informazione (6,3%) e con studi e attività di consulenza (5,4%). Il 30% opera nei settori dell'industria in senso stretto (fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici, fabbricazione di macchinari, fabbricazione di apparecchiature elettriche). Le società iscritte alla sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4 (il Polo Tecnologico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione) e 28 quelle iscritte alla sezione delle PMI innovative, in crescita di 5 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende del Friuli Venezia Giulia, pari a quasi 19 mila unità, in contrazione dell'8% negli ultimi 3 anni, hanno mediamente una superficie agricola pari a 12,4 ettari, maggiore rispetto a quella italiana e in costante crescita. Aumentano infatti gli ettari utilizzati, pari a 231 mila, di cui il 72,1% dedicati ai seminativi (mais e la soia) e il 14,7% alle legnose (vite, in particolare). Il valore aggiunto della produzione agricola è stimato pari a circa 557 milioni di euro, in aumento, in termini reali, del +2,4% rispetto all'anno precedente, un andamento più positivo rispetto a quello registrato, in media, su territorio nazionale (+0,9%).

Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale in FVG (variazioni % e valori in ettolitri). Anni 2015-2018



Fonte: ISTAT

Anche l'andamento dell'occupazione risulta positivo, con un aumento stimato del +10,7% nelle unità di lavoro rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza in atto da un quadriennio. Le previsioni indicano una più moderata espansione per il 2019 (+0,4%) e tale andamento dovrebbe caratterizzare anche il successivo biennio di previsione (+0,2% nel 2020 e +0,5% nel 2021). La dinamica dell'occupazione sarà, invece, più contenuta rispetto al 2018 (-2,9% per l'anno in corso e -0,6% in media d'anno per il biennio successivo).

Circa il 90% del settore è determinato dalle produzioni vegetali e animali, poco più dell'8% dalla pesca e meno del 2% dalla silvicoltura. Strettamente legato alla produzione, il comparto agroalimentare ha assunto negli ultimi anni una notevole rilevanza: al cluster agroalimentare, gestito dal Parco agroalimentare di S. Daniele del Friuli, aderiscono circa

15 mila imprese del settore primario (12,8% dell'intera economia) e oltre mille del settore secondario impiegando oltre 15 mila addetti nel settore primario e circa 8 mila nel settore secondario. Le produzioni certificate Dop o Igp sono 6 e coinvolgono oltre 800 operatori tra produttori o trasformatori. Nell'ultimo rapporto di Ismea², la stima sull'impatto

² Ismea, RapportoDOP2018.

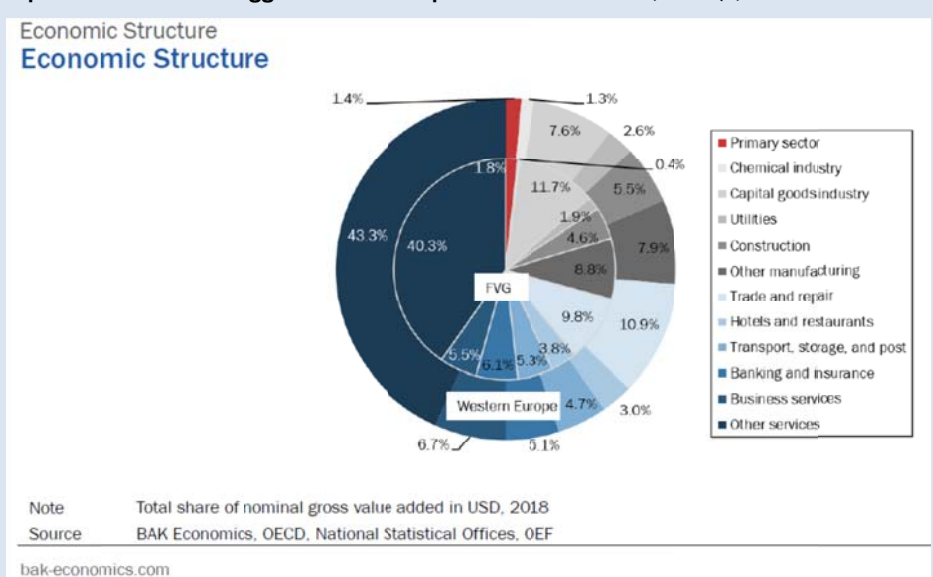
economico della produzione agroalimentare che ha ottenuto una indicazione geografica (IG) è stata pari a 834 milioni di euro nel 2017, un valore determinato per il 60% dal comparto "wine"; risulta in crescita il comparto "food". In deciso aumento anche la produzione biologica: al 31.12.2018 il consorzio Sinab ha rilevato in regione oltre 16 mila ettari di superficie biologica (+7,2% rispetto al 2017) e 1.002 operatori (+12,6%). Le superfici bio incidono sul 7,1% della superficie agricola totale; le aziende agricole biologiche costituiscono il 4,4% delle aziende agricole.

Il grado di apertura commerciale del comparto³, pur risultando in costante crescita, ha ancora ampi margini di sviluppo se si considera che la produzione esportata è pari al 2,4% del PIL, un valore in linea con la media nazionale ma inferiore a quello di altre regioni del Nord Italia come Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel complesso, le esportazioni dell'industria alimentare sono risultate in leggera diminuzione (-0,4%), attestandosi nel 2018 a 624 milioni di euro. Il trend è positivo nel secondo trimestre 2019 (+6,7%), anche a fronte del calo delle vendite dei prodotti caseari e di quelli legati alla trasformazione di carne negli Stati Uniti, un mercato che assorbe circa il 10% del totale vendite del settore. In continuo aumento le vendite all'estero di vino in un contesto di produzione crescente: +4,0% nell'ultimo anno, per un fatturato pari a 118 milioni di euro; +7,9% nel primo semestre 2019. Particolarmente positivo nella prima metà dell'anno anche il commercio di olii (+22,3%) e di prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+17,9%).

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2018 dal settore terziario è stimato pari a 24,5 miliardi di euro correnti, una quota pari al 71% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord-est. Nel 2018 il valore aggiunto dei servizi ha continuato la fase espansiva dell'ultimo quinquennio, segnando una variazione tendenziale positiva pari a +0,8% in termini reali. Nello stesso periodo, anche l'occupazione è risultata in crescita (+2,3%). Le previsioni di breve periodo indicano, per l'anno in corso una più moderata crescita, che dovrebbe attestarsi al +0,2% e mantenersi su livelli prossimi al +1% nel triennio successivo.

Ripartizione del valore aggiunto nominale per settori economici (valori %). Anno 2018



Note: Valore aggiunto a valori correnti per settore di attività, elaborazione di Bak Economics sulla base di dati propri, OECD, IEF e degli uffici nazionali di statistica. Fonte: BAK Economics

³ Il comparto include i seguenti prodotti: "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (codice ATECO 2007: CA); "Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca e piscicoltura" (codice ATECO 2007: A).

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2018 sono 12.181, di cui 4.445 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 476 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita. Alla riduzione del numero di imprese e punti vendita è corrisposto un aumento delle superfici di vendita, peraltro più sostenuto rispetto alla media nazionale. Nel 2017 il rapporto tra la superficie di vendita e gli abitanti era il più elevato tra le regioni italiane: 1.405 mq ogni mille abitanti, contro i 1.029 in media nazionale. La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG dal 2009 evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita (+6,3% solo nell'ultimo anno), in particolare quello via internet (+11,3%).

Turismo e cultura. Nel 2018 i turisti che hanno pernottato in FVG sono stati 2,6 milioni (+6,7% rispetto al 2017). Si tratta in maggioranza di stranieri (52,6%), perlopiù austriaci (483 mila arrivi e 1,6 milioni di presenze) e tedeschi (239 mila arrivi e 1,2 milioni di presenze). Le presenze turistiche si sono concentrate tra maggio e settembre continuando a rendere il FVG una destinazione a vocazione stagionale estiva, come evidenziano i flussi su Lignano Sabbiadoro (3,6 milioni di presenze) e Grado (1,4 milioni) che insieme determinano il 55% del movimento turistico della regione.

FVG - Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Primo semestre 2019

Cluster	Arrivi (A)	Presenze (P.)	Permanenza (A/P)	Var. % 1° sem. 2019/18	
	N.	N.	gg.	A.	P.
Mare	445.669	1.621.943	3,6	-0,5	1,1
Montagna	136.329	452.942	3,3	-4,2	1,2
Capoluoghi	344.652	720.053	2,1	7,7	5,1
FVG	1.149.226	3.298.492	2,9	1,7	2,2

Fonte: WebTur, dati 2019 provvisori

Tra gennaio e giugno 2019 i turisti arrivati in regione sono cresciuti dell'1,7%, le presenze del 2,2%. Sono aumentati gli stranieri (+4,2% gli arrivi e +4,9% le presenze) mentre gli italiani hanno registrato un calo (-0,8% gli arrivi e -1,1% le presenze). Guardando però ai soli dati provvisori della stagione estiva (giugno-agosto) si osserva una crescita sia nella componente straniera (+3,6% le presenze) che nazionale (+2,6%). Se nel primo semestre le località balneari hanno registrato una leggera contrazione degli arrivi su base tendenziale, le prime anticipazioni sulla stagione estiva registrano per il cluster "mare" un pieno recupero: tra giugno e agosto +9,9% negli arrivi e +2,9% le presenze.

È cresciuto il mercato a breve raggio (+5,0% le presenze di austriaci, +10,7% i tedeschi) mentre ha registrato un calo quello a lungo raggio (-18,3% Russia e -1,5% Stati Uniti). Se nella prima parte dell'anno la montagna ha segnato un risultato positivo (+1,2% le presenze), i mesi di luglio e agosto hanno invertito la tendenza, facendo registrare, per la stagione da giugno ad agosto, un calo del 3,6% delle presenze. Anche il numero di ticket di risalita (acquistabili sia da turisti che da escursionisti che non vengono conteggiati nei movimenti turistici) ha registrato un calo di simile entità.

Nei primi sette mesi dell'anno la SIAE ha registrato un notevole aumento degli ingressi ai principali generi di intrattenimento: +13,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È aumentato, in particolare, il pubblico dei concerti (+18,5%) e delle attività all'aperto (+159%), nonché di mostre-fiere ed esposizioni (+31,7%) e di attività sportive (+27,7%).

Trasporti. Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 68,6 milioni di tonnellate di merci nel 2018, un valore in aumento dell'1,3%. Il traffico di container ha continuato ad aumentare compensando ampiamente la flessione delle rinfuse liquide, anche se il petrolio continua a costituire oltre i due terzi della movimentazione complessiva. Nel 2018 Trieste ha riconfermato il suo primato in Italia rispetto al tonnello totale movimentato ma anche rispetto alle merci instradate su rotaia. I treni movimentati sono stati oltre 9.700, con una crescita che supera il 60% negli ultimi tre anni, grazie agli accordi stipulati con operatori logistici internazionali che hanno favorito il traffico di container. In calo il traffico merci nel porto di Monfalcone (-2,1%). L'aumento delle movimentazioni nei porti si è riflesso anche sul volume di traffico nelle strade del FVG. I transiti autostradali giornalieri medi sono, infatti, aumentati in particolare per i mezzi pesanti (+2,2% sulla A4 e +2,6% sulla A23) a fronte di una riduzione del traffico di mezzi leggeri (-3,3% sulla A4 e -1,9% sulla A23).

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2017-2018

Porto			Var. %
	2017	2018	2017/18
Trieste (escluso Oleodotto)	19.565.800	21.360.378	9,2
Oleodotto SIOT	42.389.605	41.316.124	-2,5
Monfalcone	4.633.411	4.537.278	-2,1
Porto Nogaro	1.106.057	1.343.600	21,5
FVG	67.694.873	68.557.380	1,3

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

Tale andamento si riscontra anche sulla rete stradale regionale, con l'indice di traffico che registra un calo del 2,2% nel 2018 per i mezzi leggeri e un aumento del 4,5% per i mezzi pesanti.

I primi dati 2019 evidenziano una continua crescita dei treni movimentati dal Porto di Trieste: 5.171 nel primo semestre, +7,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Doppia cifra per la crescita del settore container, il cui incremento rispetto alla prima frazione dell'anno precedente è del 13,3% per un totale di 391.068 TEU movimentati. Il

traffico container ha superato in quantità il traffico Ro-Ro. Bene infine il settore delle rinfuse solide, che registra un +27,6% con 1.010.302 tonnellate.

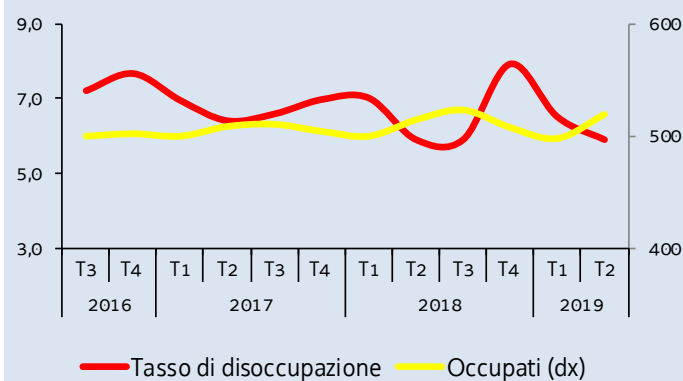
Nei primi 9 mesi del 2019 i passeggeri transitati per il Trieste Airport su voli commerciali sono stati 583.291, in diminuzione dello 0,2%, nonostante l'aumento del numero di voli (6.618 contro i 6.113 dello stesso periodo dell'anno precedente). I passeggeri su voli internazionali rappresentano il 44,2% del totale dei passeggeri su voli commerciali. Le merci trasportate tra gennaio e giugno 2019 sono state pari a poco meno di 59 tonnellate contro le 108 tonnellate dello stesso periodo del 2018.

Un cittadino su quattro, in FVG, utilizza l'autobus per i propri spostamenti. Si tratta di una quota leggermente superiore a quella registrata in media in Italia ma che risulta in calo rispetto all'anno precedente, in particolare tra gli utilizzatori abituali. È aumentata la soddisfazione per il comfort di viaggio e dell'attesa alle fermate. In aumento la soddisfazione nell'utilizzo del treno. Gli utenti (anche in questo caso in leggero calo rispetto al 2017, attestandosi al 35,5% della popolazione totale) hanno valutato più favorevolmente la frequenza delle corse (76,9%), la puntualità (65,8% dal 64,2% del 2017) e la pulizia delle vetture (50,1%). In crescita anche la soddisfazione per gli orari, il costo del biglietto e le informazioni sul servizio.

Il mercato del lavoro

Nel 2018 le forze di lavoro in FVG erano, in media, 547 mila, il livello più elevato dell'ultimo decennio (+1,1% rispetto al 2017). La popolazione occupata era pari a 511 mila unità, i disoccupati 37 mila e gli inattivi tra i 15-64 anni erano 216 mila di cui oltre 23 mila giovani tra i 15-29 anni che non studiavano né lavoravano (Neet). Nel corso del 2019 il mercato regionale ha visto ampliarsi ulteriormente l'offerta di lavoro: tra occupati ed in cerca di occupazione, gli attivi di età 15-64 anni hanno raggiunto le 535 mila unità; considerando la popolazione di 15 anni e più le forze di lavoro hanno superato le 551 mila unità, per un tasso di attività che si attesta su valori record del 71,5%. Oltre 7 cittadini su 10 partecipano, dunque, al mercato del lavoro. Di questi, poco più di uno su cinque (22,7%) ha un titolo di studio corrispondente alla laurea o superiore; circa la metà (49,6%) ha un diploma, poco più di uno su quattro non ha proseguito gli studi oltre la terza media (27,7%).

L'occupazione. Il numero degli occupati si attesta sulle 508 mila unità, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%). A crescere è stata l'occupazione maschile (+2,0%), invertendo una tendenza che nei trimestri precedenti aveva visto espandersi prevalentemente l'occupazione femminile, ora in calo dell'1,9% su base tendenziale. I settori più dinamici sono risultati quelli legati al "commercio, alberghi e ristoranti" (+6,6%) e alle "costruzioni" (+37,9%). Flette l'occupazione nell'industria (-2,7%), nei servizi non connessi al commercio (-4,4%) e in agricoltura (-6,3%). Relativamente alla posizione professionale è cresciuta l'occupazione dipendente (+1,4% corrispondente a circa 5,5 mila nuove posizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) mentre sono calate le posizioni da lavoro autonomo (-4,0%).

FVG - Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %). Anni 2016-2019

Fonte: ISTAT

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel primo semestre 2019 si attesta in media sulle 33 mila unità, un valore in calo su base tendenziale (-4,4%). Come per l'occupazione, anche la disoccupazione ha registrato un peggioramento tra le donne: +0,5% a fronte del -10,3% dei maschi. La crescita della disoccupazione femminile è tuttavia molto contenuta se confrontata con la crescita del relativo tasso di inattività: +2,3%. Ciò potrebbe indicare che il calo dell'occupazione femminile ha ampliato le fila delle donne che non lavorano e non sono nemmeno attive nella ricerca di un nuovo impegno, piuttosto che di quelle disoccupate.

Il tasso di disoccupazione si attesta, in media, al 6,2% (4,7% per i maschi), in calo di tre decimi di punto rispetto al primo semestre 2018.

CIG e NASpl. Da gennaio a settembre 2019 sono state autorizzate 3,3 milioni di ore per trattamenti di integrazione salariale a favore di operai e impiegati, un valore in calo del 17,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare nella componente ordinaria (-28,0%). Di segno opposto l'andamento della CIG per solidarietà (+0,4%). Sulla fruizione delle integrazioni salariali c'è però da considerare il d.lgs. 148/2015 che ha introdotto variazioni sulla durata dei trattamenti e sull'ambito di applicazione. Tendenza di segno opposto per le domande di prestazione NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), risultate in aumento nei primi sei mesi dell'anno (+3,5%).

La società

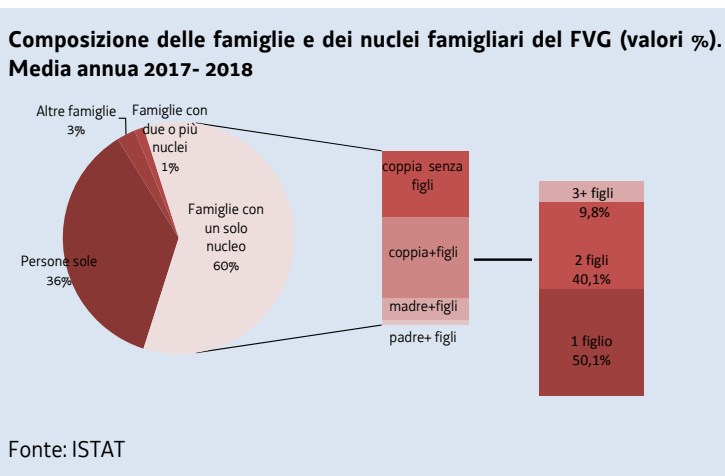
Cittadini. Al 31 dicembre 2018 i cittadini residenti in FVG sono 1.215.220 di cui 590.802 maschi e 624.418 femmine. La dinamica naturale, come praticamente in tutte le regioni italiane, è negativa; la mobilità interna è positiva. I trasferimenti di residenza in FVG superano le 32 mila unità a fronte di 30 mila cancellazioni. Il saldo, se rapportato all'ammontare medio della popolazione residente, risulta in crescita rispetto all'anno precedente e il terzo più alto d'Italia (2,3 per mille) dopo il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna. Riceviamo popolazione dalle regioni del Sud e dalle Isole (76,5% del totale) ma anche dal Veneto (saldo in attivo per 158 unità nel 2017), da alcune regioni del Nord e delle regioni del Centro (16,3%). Positivo anche il saldo migratorio: le iscrizioni dall'estero sono 8.379 a fronte di 4.265 cancellazioni; il tasso migratorio con l'estero, pari a 3,4 per mille è in linea con il dato del Nord-Est.

Al 31 dicembre 2018 sono 110.193 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe; rispetto al 2017 sono aumentati di 3,5 mila unità (+3,3%) arrivando a costituire il 9,1% del totale della popolazione residente. Al 1° gennaio 2019 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG sono quasi 84 mila; 6 su 10 hanno un permesso di soggiorno di lungo periodo. Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2018 sono stati oltre 7 mila, circa la metà dei quali a seguito di ricongiungimenti familiari e meno di un terzo per motivi umanitari.

Famiglie – La struttura. Le famiglie iscritte in anagrafe al 31 dicembre 2018 sono 562.880 e sono costituite, in media da 2,1 componenti. Una parte rilevante è costituita dalle persone sole (38,9%) che, in 6 casi su 10, hanno più di 60 anni. Ciò è dovuto ai cambiamenti sociali (separazioni, ricomposizione dei nuclei familiari, etc.) e alla mutata struttura per età della popolazione. La maggioranza delle famiglie è formata da un solo nucleo⁴ (60%) di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente. Seguono le coppie senza figli (il 22,6% delle famiglie), e le famiglie di genitori

⁴ ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio –qui identificate come “persone sole”; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

solì – prevalentemente di madri sole – pari al 9,1%. Le famiglie composte da due o più nuclei rappresentano una percentuale piuttosto esigua (1,3%).



Tra le coppie con figli, il 50,1% (corrispondenti a circa 80 mila coppie) ha 1 solo figlio, il 40,2% (64 mila) ha due figli e il 9,8% (circa 16 mila famiglie) ha tre figli o più. Il 71% delle coppie senza figli è costituito da componenti che hanno più di 55 anni, le coppie con componenti di età compresa tra i 35-54 anni sono circa 26 mila e rappresentano il 19,5% delle coppie senza figli.

Le coppie giovani senza figli (15-34 anni) sono 15 mila, il 9,8% delle coppie senza figli.

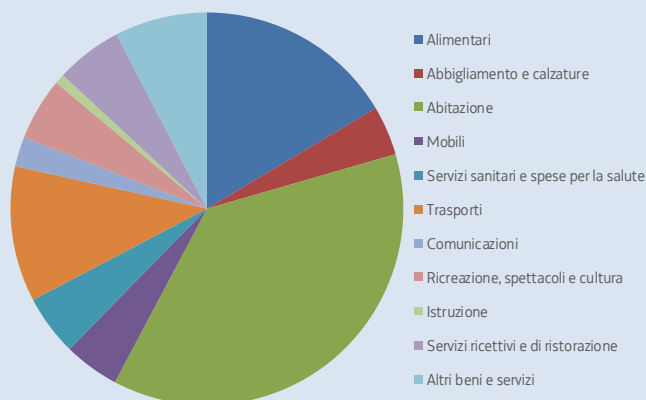
Abita con almeno un genitore il 58,3% dei ragazzi tra i 18-34 anni; oltre il 45% di essi risulta occupato. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

Famiglie – Le condizioni economiche. In base ai dati di contabilità nazionale, il reddito disponibile pro-capite delle famiglie del FVG nel 2017 è stato pari a 20.600 euro, superiore di quasi 2 mila euro a quello medio nazionale (18.500 euro) e in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Le stime di Prometeia di ottobre 2019 confermano l'andamento positivo anche per il 2018, valutando il reddito disponibile a valori concatenati in aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Per quasi i due terzi delle famiglie del FVG, le risorse economiche di cui dispongono sono ottime o adeguate; le famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è migliorata rispetto all'anno precedente, sono più numerose (9,8%) di quelle che dichiarano un netto peggioramento (5,5%).

La dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro. Nel 61% delle famiglie del FVG è presente almeno un componente occupato, un valore leggermente inferiore a quello registrato nel Nord-est (65%) e in linea con la media nazionale (60%) ma considerando le sole famiglie con componenti di età compresa tra i 15-64 anni l'ampiezza della base occupazionale aumenta, trovando nell'86% dei casi almeno un occupato. In FVG il 7,4% dei nuclei famigliari senza over 65enni non ha alcun percettore di reddito/pensione da lavoro; la media nazionale è pari al 12,3%. Si tratta prevalentemente di famiglie monocomponenti (68,0% dei nuclei senza percettori di reddito); la quota di monogenitori è pari al 13,7%, le coppie con figli sono pari al 13,0%. Le coppie senza figli rappresentano il 5,2%. La densità lavorativa delle famiglie costituite da coppie cresce all'aumentare del titolo di studio della donna. Risultano occupati entrambi i partner nel 47% delle coppie in cui la donna tra i 25-49 anni ha al massimo la licenza media ma tale quota sale al 70% quando la donna ha un diploma di scuola secondaria e all'83% quando ha una laurea o titolo post-lauream.

Nel 2018 la percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale ha raggiunto il livello minimo degli ultimi 5 anni, attestandosi al 10,4% (15,0% Italia). Sono aumentate le famiglie in povertà "relativa" (dal 6,9% del 2017 al 7,3% del 2018), ovvero le famiglie (circa 41 mila) che hanno livelli di consumo così bassi da essere definite "povere" in termini relativi.

Si stima che nel 2018 la spesa mediana mensile delle famiglie del FVG sia stata pari a 2.177,4 euro (2.153 il valore Italia); 2.537 euro la spesa media. Oltre un terzo della spesa complessiva è assorbita da oneri relativi all'abitazione (36,7%), un valore leggermente superiore al dato nazionale, anche nella componente dei fitti figurativi. I costi dell'abitare rappresentano oltre il 40% del reddito disponibile per il 4,2% delle famiglie del FVG. Con le spese per i prodotti alimentari (16,2%) e i trasporti (11,0%) si ragguingono i due terzi della spesa mensile totale.

Composizione della spesa media mensile delle famiglie del FVG (valori %). Anno 2018


Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno precedente le famiglie del FVG hanno diminuito la loro spesa in alimentari e bevande (-4,5%) mentre hanno destinato maggiori risorse ad abbigliamento e calzature, ai trasporti (+5,7%), ai servizi sanitari e alla salute (+1,2%) e all'istruzione (+34,2%). In calo le voci di spesa relative a "comunicazioni" (-10,2%) e ricreazione, spettacoli e cultura (-16,5%). Relativamente al possesso di beni durevoli, una quota crescente di famiglie si è dotata di impianti di climatizzazione o di condizionatori (dal 46,1% del 2017 al 51,1% del 2018) e di elettrodomestici. Anche il possesso di televisori cresce, soprattutto tra chi ne ha già uno ("più di un televisore" dal 51,8% al 52,7% delle famiglie). Cala invece, la diffusione del telefono fisso: ormai il 40% delle famiglie possiede solo il cellulare. Diminuiscono le famiglie in cui sono

presenti le biciclette (dal 74,9% al 72,2%) ed aumentano quelle in cui sono presenti più di un'automobile (dal 33,5% al 39,1%).

Qualità di vita. L'86,1% dei cittadini del FVG esprime nel 2018 un giudizio positivo rispetto alla qualità di vita in generale, un valore in crescita di due punti percentuali rispetto all'anno precedente e superiore di tre punti percentuali rispetto a quello rilevato, in media, su territorio nazionale. L'ambito più appagante è costituito dalle relazioni familiari, rispetto al quale circa il 90% dei cittadini esprime una valutazione molto o abbastanza soddisfacente. Molto soddisfacenti si confermano anche i rapporti amicali (82,9% dei cittadini molto o abbastanza soddisfatti) anche grazie alla possibilità, per quasi la metà dei cittadini, di frequentare gli amici almeno una volta alla settimana. Ad una percezione della propria salute sempre più influenzata dalla diffusione di malattie croniche che condizionano, più o meno pesantemente, la vita, e dall'uso di farmaci, che riguarda quasi la metà della popolazione, si contrappone l'evidenza di un aumento della speranza di vita in buona salute alla nascita che si attesta a circa 61 anni, ovvero 2,5 anni in più rispetto ai connazionali. Anche la soddisfazione verso l'assistenza medica ricevuta a seguito di un ricovero rimane su livelli elevati: 91,3% la quota di molto e abbastanza soddisfatti. In diminuzione la fiducia interpersonale: cala dal 25,8% al 24,8% la quota di cittadini che ritiene che gran parte della gente sia "degnata di fiducia" ed aumentano quanti sostengono che "bisogna stare molto attenti" (dal 73,4% al 74,3%). Il rischio di criminalità è lamentato da una quota stabile di cittadini negli ultimi due anni (19,8%).

Benessere. In generale il benessere soggettivo risulta elevato rispetto alle altre regioni: valori superiori all'indice del FVG si registrano solo per il Trentino-Alto Adige, la Lombardia e la Valle d'Aosta. Tre capoluoghi di provincia su quattro (in ordine decrescente di punteggio: Pordenone, Trieste, Udine) si collocano tra le prime 20 città in Italia più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili, più capaci di promuovere sviluppo adattandosi ai cambiamenti in atto secondo l'ICityRate 2018⁵. In particolare: Trieste si distingue nella dimensione relativa al lavoro (in termini di partecipazione e qualità) posizionandosi sesta in Italia, Udine nella dimensione relativa alla qualità dell'acqua e dell'aria, decima città in Italia nonché nella dimensione relativa all'energia. Pordenone viene segnalata come una delle realtà urbane innovative ("piccole città innovatrici") grazie alla combinazione di insediamenti innovativi, alla buona gestione di servizi funzionali e tutela delle condizioni di sicurezza e legalità. Pordenone è, inoltre, la quarta città più "green" in Italia⁶ se valutata rispetto alla qualità dell'aria, rete idrica, mobilità, ambiente e rifiuti. Udine, Pordenone e Trieste sono rispettivamente la seconda, quinta e ottava città in Italia più inclusive, registrando più bassi livelli di povertà, di disagio abitativo e una buona assistenza socio-sanitaria. Gorizia si classifica al quinto posto in ordine al dominio sulla "sicurezza e legalità".

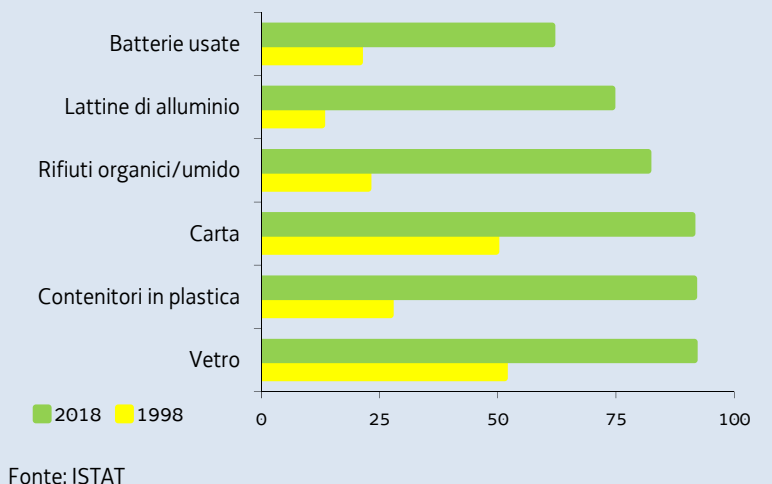
⁵ FPA, IcityRate rapporto annuale 2018, ottobre 2018.

⁶ Legambiente-Ambiente Italia, 26esimo Rapporto Ecosistema urbano, ottobre 2019

Tra i principali problemi lamentati dalla cittadinanza si rileva la questione ambientale. Più di un terzo delle popolazione si lamenta dell'inquinamento dell'aria e della sporcizia nelle strade, quasi il 30% del rumore. Passa dal 16,9% del 2017 al 20,9% del 2018 la quota di cittadini che esprimono un disagio per la presenza di odori sgradevoli nella zona in cui vivono.

Elevata è la sensibilità ambientale in tema di rifiuti. Oltre 2 cittadini su 3 praticano la raccolta differenziata, un valore sensibilmente più elevato rispetto a quello nazionale; rispetto al servizio di raccolta rifiuti, inoltre, la soddisfazione delle famiglie è molto elevata (92,1% di famiglie soddisfatte) anche a fronte di un costo ritenuto elevato per la maggior parte delle famiglie (57,9%) e di una frequenza del ritiro dei rifiuti considerata non del tutto adeguata.

FVG – Famiglie che dichiarano di effettuare sempre la raccolta differenziata dei rifiuti (valori %). Anni 1998- 2018



La quasi totalità delle famiglie differenzia la carta (91,1%), il vetro (91,6%) e la plastica (91,5%); meno diffuso il conferimento differenziato di batterie usate (76,4%) e di alluminio (74,2%).

Digitalizzazione. Nel 2018 è pari al 76,2% la quota di famiglie che dispongono di un accesso a internet da casa (75,1% il valore medio nazionale). Tra quelle che ne sono prive, oltre la metà dichiara di non avere componenti in grado di utilizzare la Rete; un terzo di non essere interessato. L'utilizzo di internet è quotidiano per la maggior parte dei cittadini ed investe diversi ambiti della vita quotidiana: dalla ricerca di informazioni in Rete (62,5% di coloro che navigano) alla prenotazione di alloggi per le vacanze (22%)⁷, dall'ordinazione o acquisto di

merci e servizi (62,5%⁸) all'utilizzo di servizi bancari (49%). Nell'interazione con la PA l'attività più frequentemente svolta online si riferisce all'ottenimento di informazioni (31,5%); riguardano il 25,5% della popolazione le azioni di scarico della modulistica (25,5%) ed il 16,6% l'inoltro di moduli compilati.

Rapporti con la PA. Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i servizi di pubblica utilità, i cittadini del FVG si rivelano più soddisfatti dei connazionali. Sono minori le difficoltà legate al raggiungimento dei principali servizi pubblici (per esempio dichiarano non facilmente raggiungibili le farmacie il 14,6% dei cittadini del FVG ed il 18,3% della media nazionale; il pronto soccorso il 45,1% dei cittadini del FVG e il 54,8% della media nazionale). È inoltre migliore l'esperienza di fruizione del servizio. Circa 7 utenti su 10 che si sono recati in anagrafe dichiarano che l'orario di apertura è molto o abbastanza comodo e oltre la metà degli utenti (53,1%) ha atteso il proprio turno allo sportello per meno di dieci minuti (44,7% il dato medio nazionale). Anche chi si è recato nelle ASL del FVG ha giudicato molto o abbastanza comodo l'orario di apertura (77,1% degli utenti contro il 67,1% della media nazionale).

⁷ Persone di 16-74 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi.

⁸ Persone di 15 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi.

2. Le politiche regionali

Aspetti salienti del triennio programmatico 2020-2022

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il punto 2 dell'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, concernente il contributo a carico del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia per gli anni 2019-2021, è stato recepito dall'articolo 33-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", inserito dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58. Il citato articolo 33-ter, rubricato "Disposizioni in materia di regioni a statuto speciale", introduce in particolare all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145 il comma 875-ter, il quale conferma che il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia in termini di saldo netto da finanziare è stabilito nell'ammontare complessivo di 686 milioni di euro per l'anno 2019, di 726 milioni di euro per l'anno 2020 e di 716 milioni di euro per l'anno 2021. Per gli anni successivi il punto 3 dell'accordo prevede che vi sia un aggiornamento delle relazioni finanziarie tra Stato e sistema integrato da stabilirsi con accordo da concludersi entro il 30 giugno 2021.

Modifica al sistema di compartecipazione alle entrate tributarie erariali

Le entrate tributarie erariali spettano alla regione a norma dell'art. 49 dello Statuto speciale L.Cost. 1/1963; tale articolo è stato modificato dalla L. 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 c. 817.

La legge di bilancio dello Stato 2018 ha operato diverse modifiche: ha ampliato i tributi compartecipati estendendo la compartecipazione a tutti i tributi erariali, salvo poche esclusioni; ha modificato le percentuali di compartecipazione, prevedendo una percentuale unica per tutti i tributi, con l'unica eccezione dell'accisa sulla benzina e il gasolio; ha sostituito sostanzialmente il metodo del "riscosso" con il metodo del "maturato" quale criterio di attribuzione delle entrate.

Il metodo del maturato, quello prevalente nel nuovo sistema di compartecipazione, interessa più o meno il 93% delle entrate tributarie erariali.

I criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi di cui all'art. 49 sono stati definiti con il D.Lgs 45 del 26 marzo 2018 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali".

Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di data 26 settembre 2019, adottato a norma dell'art. 7 del D.lgs di cui sopra, sono state definite le procedure di riversamento diretto dei tributi erariali. Dalla data di entrata in vigore di detto decreto, 17 ottobre 2019, il riversamento diretto delle entrate tributarie erariali ha compreso la nuova platea di tributi attribuiti con le nuove percentuali di compartecipazione.

Sempre da tale data, la compartecipazione alle entrate tributarie erariali avviene "al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. di cui sopra. Tali poste riguardavano per la maggior parte compensazioni e rimborsi afferenti alla compartecipazione ai tributi erariali, oltre ad una quota minoritaria relativa ai rimborsi di tributi propri, ed erano raffigurati nei bilanci regionali come poste a pareggio di entrata e spesa; nel 2019 lo stanziamento iniziale di queste risorse ammontava a 140 milioni di euro, mentre nel bilancio 2020 ammonta a 3 milioni.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2020-2022 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del FPV, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato	482,29	164,42	52,99
Avanzo Vincolato applicato	69,45	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.457,90	5.447,90	5.447,90
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	254,71	99,89	94,20
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	123,55	25,83	25,83
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	135,41	112,54	100,32
di cui poste reimputate	11,67	1,89	0,11
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	605,23	328,36	319,76
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	119,10	73,81	68,29
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	143,12	142,95	142,95
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
TOTALI DI BILANCIO	7.390,75	6.395,71	6.252,23
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	482,29	164,42	52,99
di cui poste reimputate	11,67	1,89	0,11
TOTALI DI BILANCIO NETTI	6.896,79	6.229,40	6.199,13

Tabella 1

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2020 nella misura di 5.457,9 milioni di euro.

In ragione dell'entrata in vigore delle modifiche alle compartecipazioni erariali, gli stanziamenti dell'entrata di titolo primo per l'esercizio 2020, rispetto ai valori iniziali 2019, non prevedono più stanziamenti per le somme da restituire ai contribuenti relativamente alle entrate tributarie erariali (compensazioni e rimborsi) nè le somme a credito. Complessivamente queste poste ammontavano a 370 milioni di euro ed erano raffigurate in appositi capitoli a pareggio di entrata e spesa.

Gli stanziamenti di titolo primo 2020 rapportati ai corrispondenti stanziamenti iniziali 2019, analizzati al netto delle poste da restituire ai contribuenti e delle somme a credito di cui sopra, denotano un aumento dello 0,6 per cento, pari a circa 32 milioni di euro.

L'aumento degli stanziamenti 2020 rispecchia il buon andamento delle entrate tributarie nell'anno in corso. Le entrate tributarie che denotano scostamenti più significativi rispetto agli stanziamenti iniziali 2019, sono la compartecipazione all'IRES, +10%, e la compartecipazione sull'accisa sulla benzina, +11.65%.

Gli stanziamenti degli anni 2021 e 2022 esprimono una situazione di sostanziale tenuta e stabilità delle entrate, senza evidenziare particolari scostamenti rispetto al primo anno del triennio.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili, al netto delle restituzioni ai contribuenti per tributi propri, suddivise per imposta:

	2020	2021	2022
IRAP da amministrazioni pubbliche	243,00	243,00	243,00
IRAP da privati	290,50	290,50	290,50
Addizionale regionale all'Irpef	206,00	206,00	206,00
Compartecipazione Irpef	2.300,00	2.300,00	2.300,00
Arretrati pensioni	10,00		
Compartecipazione Ires	330,00	330,00	330,00
Compartecipazione Iva	1.210,00	1.210,00	1.210,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38,00	38,00	38,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	86,00	86,00	86,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	115,00	115,00	115,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	106,50	106,50	106,50
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	39,00	39,00	39,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	198,00	198,00	198,00
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	19,00	19,00	19,00
Compartecipazione all'imposta di registro	46,00	46,00	46,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	80,00	80,00	80,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	16,00	16,00	16,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	8,50	8,50	8,50
Compartecipazione all'imposte catastali	7,80	7,80	7,80
Ex ipt province e TEFA	37,00	37,00	37,00
Altre entrate tributarie	68,60	68,60	68,60
Totale	5.454,90	5.444,90	5.444,90

Tabella 2

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per l'esercizio 2020, su un importo di 255 milioni circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 100 e 94 milioni di euro. Tale andamento irregolare è ascrivibile fondamentalmente ad assegnazioni vincolate che è possibile prevedere soltanto per il primo esercizio del triennio. Tra queste, si segnalano quelle relative alla programmazione comunitaria: rispetto ai trasferimenti da parte dell'Unione Europea, la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020 è prevista per circa 35 milioni nel 2020, destinati sostanzialmente ad azzerarsi nei successivi anni del triennio.

Altri trasferimenti per il solo esercizio 2020 sono previsti dalle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale, in relazione alla contabilizzazione della mobilità sanitaria passiva interregionale ed internazionale a titolo di acconto per il 2020, per un importo di circa 82 milioni di euro (tale importo è da riversare allo Stato e una posta di pari importo si ritrova nello stato di previsione della spesa).

Da parte dello Stato sono previste assegnazioni vincolate per il solo esercizio 2020 in relazione alla tutela delle minoranze linguistiche, al fondo per le politiche sociali ed agli interventi di contrasto al gioco d'azzardo patologico, mentre sono previste con continuità nel triennio assegnazioni relative ad interventi volti all'erogazione di prestiti d'onore e di borse di studio, al sostegno della spesa per i libri di testo e ad altre finalità.

È inoltre previsto il riversamento, da parte degli Istituti di previdenza, delle somme da corrispondere ai dipendenti cessati dal servizio a titolo di buonuscita (per un importo stimato di circa 13 milioni su ciascun anno del triennio).

Altre poste significative sono previste in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: a titolo di contributo alla finanza pubblica dovuto dai Comuni della Regione, in relazione all'accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, di cui si è detto precedentemente, sono previsti stanziamenti per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2020 per un importo di circa 124 milioni di euro, mentre la previsione si attesta attorno ai 26 milioni per gli esercizi successivi del triennio.

Tale andamento è dovuto alla previsione, solo sul primo anno del triennio, del riversamento da parte dello Stato delle entrate spettanti a titolo di acconto sulla mobilità sanitaria interregionale ed internazionale attiva per l'esercizio 2020, per un importo complessivo di circa 97 milioni di euro (tale importo è da riversare alle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale ed analoga posta è prevista nella parte spesa del bilancio).

La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 3,5 milioni, e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 8 milioni.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4, al netto delle reimputazioni derivanti da esercizi precedenti, sono previste rispettivamente in 124 milioni per l'anno 2020, circa 111 per l'anno 2021 e 100 per l'anno 2022.

La componente delle entrate di provenienza regionale, da porre in relazione ai recuperi al bilancio regionale rispetto a somme versate in eccesso in esercizi precedenti, non comporta previsioni di rilievo sul triennio programmatico.

Più significativa la parte relativa ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionati in questo contesto, con riferimento ai programmi finanziati dall'Unione Europea:

- trasferimenti in relazione al programma POR FESR 2014-20, dell'importo di circa 30 milioni per il 2020;
- trasferimenti relativi al programma Interreg V Italia-Slovenia per un importo di circa 26 milioni per il 2020, 17 milioni per il 2021 e 4 milioni per il 2022;
- trasferimenti in relazione al programma FEAMP per un importo di circa 6 milioni sul 2020 (mentre sono previsti importi inferiori al milione nelle annualità successive).

Con riferimento invece ai trasferimenti di provenienza statale, si segnalano:

- somme relative alle assegnazioni statali vincolate all'edilizia sanitaria per l'ospedale di Pordenone, pari a 19 milioni per l'esercizio 2020, 5 milioni per l'esercizio 2021, e 8 per l'esercizio 2022,

- somme relative all'assegnazione vincolata relativa all'intervento di riqualificazione del porto vecchio di Trieste, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione, per un importo tra 8 e 9 milioni su ciascun anno del triennio,
- Assegnazioni vincolate in relazione al recupero del patrimonio comunale, per oltre 17 milioni nell'anno 2020, oltre ad assegnazioni vincolate di importo minore.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, di cui si è già detto nei precedenti paragrafi, è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento, ed in particolare per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base all'accordo sono iscritte nel triennio programmatico entrate per 15 milioni per l'anno 2020, e 80 milioni per l'anno 2021 e 2022.

Merita un cenno infine l'iscrizione delle poste deputate a contabilizzare il subentro di FVGStrade nella gestione dei rapporti giuridici passivi di parte capitale in corso alla data del 31.12.2017, come previsto dalla legge regionale 32/2017 e per quanto ancora da contabilizzare: sono previste a questo titolo entrate per un importo di 5 milioni sull'esercizio 2020, compensate da poste di spesa di pari importo.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano su un importo di oltre 605 milioni per l'esercizio 2020, mentre nel biennio seguente sono previste per circa 329 milioni sul 2021 e 320 sul 2022. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Di questi, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (50 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni a entrate tributarie.

Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Sul solo esercizio 2020 sono invece previste entrate, dell'importo di 270 milioni di euro, compensata da una spesa di pari importo, deputate a rappresentare contabilmente la permuta di azioni tra Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A..

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 21 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Sono infine previsti rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti, per circa 19 milioni sul 2020, 12 milioni sul 2021 e 10 milioni sul 2022.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Gli stanziamenti sul titolo sesto dell'entrata, dell'importo di 119 milioni per il 2020, 74 per il 2021 e 68 per il 2022, sono da mettere in relazione all'autorizzazione disposta con l'articolo 1, comma 3, della l.r. 28 dicembre 2018 n. 29 (Legge di stabilità 2019), come rimodulati dalle successive norme di variazione al bilancio e dalla manovra in esame. La realizzazione degli interventi è prevista nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle

tipologie di spese di investimento ivi elencate. Per il dettaglio degli investimenti finanziati si rimanda al paragrafo d) della Nota integrativa allegata al Bilancio di previsione.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2020 - 2022, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 7.390,75 milioni di euro nel 2020,
- 6.395,71 milioni di euro nel 2021,
- 6.252,23 milioni di euro nel 2022

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	5.269,60	4.955,71	4.974,77
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	4,45	1,40	0,41
<i>di cui poste reimputate</i>	15,75	3,05	0,99
Totali netti del titolo 1	5.249,41	4.951,26	4.973,38
2 - Spese in conto capitale	1.306,31	922,22	787,46
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	159,97	51,59	16,25
<i>di cui poste reimputate</i>	313,80	110,27	35,45
Totali netti del titolo 2	832,54	760,36	735,76
3 - Spese per incremento attività finanziarie	591,40	318,80	312,50
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	591,40	318,80	312,50
4 - Rimborso prestiti	80,32	56,03	34,54
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	80,32	56,03	34,54
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	143,12	142,95	142,95
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	143,12	142,95	142,95
TOTALI DI BILANCIO	7.390,75	6.395,71	6.252,23
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	164,42	52,99	16,66
<i>di cui poste reimputate</i>	329,54	113,33	36,43
TOTALI NETTI DI BILANCIO	6.896,79	6.229,40	6.199,13

Tabella 5

Il quadro della spesa per "Missione"

Anche per il triennio programmatico 2020-2022 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali).

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	1.422,30	1.393,93	1.398,22
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,11	0,02	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,20	0,09	0,01
Totali netti di Missione	1.421,99	1.393,82	1.398,20

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	17,81	14,17	12,05
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	3,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	14,81	14,17	12,05

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	99,60	109,52	92,74
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	7,03	6,77	6,59
<i>di cui poste reimputate</i>	2,15	0,25	0,19
Totali netti di Missione	90,43	102,50	85,96

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, assegni di studio e ricerca), il sostegno per l'insegnamento della lingua friulana, interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	126,33	103,87	94,34
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,90	0,11	0,08
<i>di cui poste reimputate</i>	2,68	1,79	0,03
Totali netti di Missione	121,75	101,97	94,23

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus"; nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	43,87	33,09	27,63
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,01	1,94	1,94
<i>di cui poste reimputate</i>	0,06	0,06	0,00
Totali netti di Missione	41,80	31,08	25,69

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	73,73	65,19	63,92
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,14	0,14	0,14
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	73,59	65,05	63,78

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	124,82	97,71	90,64
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	4,74	2,29	2,22
<i>di cui poste reimputate</i>	10,84	2,45	0,07
Totali netti di Missione	109,23	92,96	88,35

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	157,99	97,56	88,31
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	4,75	0,74	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	47,90	4,01	0,74
Totali netti di Missione	105,33	92,81	87,57

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela e valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	771,11	372,25	284,12
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	81,50	20,08	0,28
<i>di cui poste reimputate</i>	95,73	61,42	19,80
Totali netti di Missione	593,88	290,76	264,05

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale (tra cui agevolazioni per gli studenti e contributi agli EELL per acquisto scuolabus), sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG strade spa; va segnalata la posta straordinaria già illustrata precedentemente di 270 mil € di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	44,54	20,59	30,28
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	28,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	16,55	20,59	30,28

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, interventi a seguito di calamità naturali, centrale unica emergenze (nue 112).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	322,07	247,13	236,09
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,04	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	2,00	0,04	0,00
Totali netti di Missione	320,03	247,09	236,09

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, adeguamento di strutture residenziali anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (integrazioni regionali al reddito di inclusione, misura attiva di sostegno al reddito, misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (carta famiglia, assegni a sostegno della natalità, fondo sociale edilizia, sostegno locazioni, politiche abitative); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	2.947,81	2.642,81	2.620,22
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	56,83	18,16	3,56
<i>di cui poste reimputate</i>	115,53	38,67	14,60
Totali netti di Missione	2.775,45	2.585,99	2.602,06

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali. Da segnalare che nel 2020 sono iscritte poste per circa 179 milioni per la contabilizzazione della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	158,18	120,10	113,84
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	3,11	1,74	1,64
<i>di cui poste reimputate</i>	10,04	1,37	0,10
Totali netti di Missione	145,02	116,99	112,09

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (35 mil €), al Fondo POR-FESR 2014-2020 (35 mil €, a cui si aggiungono 2 mil € per il parco progetti).

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	113,81	59,41	57,12
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,67	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,49	0,67	0,00
Totali netti di Missione	111,66	58,74	57,12

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro). Quota parte della risorse stanziare (€ 64 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	72,83	47,53	44,62
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,53	0,34	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	3,01	0,53	0,45
Totali netti di Missione	69,29	46,67	44,17

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, nonché a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	5,29	2,26	1,41
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	5,29	2,26	1,41

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	544,86	541,88	597,72
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,18	0,00	0,00
Totali netti di Missione	544,67	541,88	597,72

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	32,69	22,46	9,03
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,08	0,65	0,20
<i>di cui poste reimputate</i>	1,96	1,98	0,44
Totali netti di Missione	29,64	19,83	8,38

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	72,27	188,42	199,71
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	4,75	0,00	0,00
Totali netti di Missione	67,52	188,42	199,71

In questa missione sono allocate le risorse per i fondi di riserva spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	95,74	72,86	47,28
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	95,74	72,86	47,28

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2020	2021	2022
Totali Missione in Bilancio	143,12	142,95	142,95
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	143,12	142,95	142,95

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2020

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

I principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2020, è di circa **494 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2020 tali poste assommano a circa **143 milioni di euro**.
- 3) **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa),

costituiscono risorse vincolate; nel 2020 il valore di tali poste è di **726 milioni di euro** (si rimanda al paragrafo dedicato alle manovre di coordinamento della finanza pubblica).

- 4) **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali gli anticipi e i recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in relazione alle compartecipazioni di tributi erariali, oppure ancora della rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **626 milioni di euro**.
- 5) **Assegnazioni vincolate** statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le quote di cofinanziamento carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2020 tali poste assommano a circa **456 milioni di euro**.
- 6) **Autorizzazioni pregresse su limiti di impegno.** Si tratta delle somme autorizzate con la disciplina contabile previgente, che costituisce rigidità del bilancio per un importo di circa **183 milioni**.
- 7) **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare, direttamente intestati all'Amministrazione regionale o alle Province alle quali l'Amministrazione è subentrata, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con precedenti leggi regionali ma non ancora contrattualizzate con istituti di credito, ammontano nell'esercizio 2020 a **99 milioni di euro**.
- 8) **Fondi di riserva:** il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale ecc., nonché gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, e per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, e ammonta nel 2020 a circa **83 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2020 (circa 7.391 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi agli 8 aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **4.581 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tale saldo, che è composto da risorse regionali (4.462 milioni) e reperite con ricorso al mercato finanziario (119 milioni), va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale.

SPESE 2020 - 2022

(stanziamenti in milioni di euro)

MISSIONE	2020	2021	2022
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.421,99	1.393,82	1.398,20
3 - Ordine pubblico e sicurezza	14,81	14,17	12,05
4 - Istruzione e diritto allo studio	90,43	102,50	85,96
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	121,75	101,97	94,23
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	41,80	31,08	25,69
7 - Turismo	73,59	65,05	63,78
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	109,23	92,96	88,35
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	105,33	92,81	87,57
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	593,88	290,76	264,05
11 - Soccorso civile	16,55	20,59	30,28
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	320,03	247,09	236,09
13 - Tutela della salute	2.775,45	2.585,99	2.602,06
14 - Sviluppo economico e competitività	145,02	116,99	112,09
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	111,66	58,74	57,12
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	69,29	46,67	44,17
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5,29	2,26	1,41
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	544,67	541,88	597,72
19 - Relazioni internazionali	29,64	19,83	8,38
20 - Fondi e accantonamenti	67,52	188,42	199,71
50 - Debito pubblico	95,74	72,86	47,28
99 - Servizi per conto terzi	143,12	142,95	142,95
Totali di bilancio netti	6.896,79	6.229,40	6.199,13

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale (*Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro; Servizio audit; Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale*)

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (*Servizio centrale unica di committenza; Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi; Servizio conservazione del patrimonio immobiliare; Servizio logistica e servizi generali; Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government*)

Segretariato generale (*Servizio affari istituzionali e generali e legislazione; Servizio affari della presidenza e della giunta; Servizio libro fondiario e usi civici; Servizio coordinamento vigilanza enti*)

Avvocatura della regione

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio amministrazione personale regionale; Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali; Servizio funzione pubblica*)

Direzione centrale finanze (*Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria; Servizio gestione fondi comunitari*)

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione; Servizio foreste e corpo forestale*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)

Ufficio stampa e comunicazione

Ufficio di gabinetto

Politiche da adottare:

Direzione generale

Con l'inizio della XII Legislatura, la Regione ha avviato il nuovo ciclo quinquennale di pianificazione strategica approvando il Piano strategico 2018-2023.

Su questa base, anche nell'anno 2020, verranno elaborati e approvati dalla Giunta regionale i documenti di **programmazione** quali il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento e il Piano della prestazione, con la definizione degli obiettivi del personale di natura individuale, collettiva e trasversale. Il Piano

della prestazione sarà predisposto in coerenza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In merito all'attività di programmazione continuerà inoltre la collaborazione con le direzioni centrali, a fini di coordinamento e integrazione, nella formazione di piani e documenti di settore.

Secondo il ciclo della pianificazione strategica verranno elaborati e adottati anche i documenti di controllo, in particolare la Relazione sulla prestazione, i report di Controllo di gestione sia nella forma della rendicontazione degli obiettivi sia dell'analisi dei costi delle strutture, il Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e il Rapporto sul sistema dei controlli; nel 2020 verrà avviata l'attività per la definizione della reportistica di Controllo strategico. Continuerà anche nell'anno 2020 la realizzazione dell'indagine di citizen satisfaction i cui risultati potranno fornire informazioni utili alla programmazione e al controllo di gestione e strategico.

L'Ufficio di **statistica**, parte integrante del Sistema statistico nazionale, si occuperà della definizione del Programma statistico regionale che individua le rilevazioni, le elaborazioni e i progetti della statistica ufficiale che verranno realizzati nel corso dell'anno dalla Regione. In specifico l'attività statistica viene integrata nelle fasi della pianificazione strategica, della programmazione, anche comunitaria per il periodo 2021-2027, e della rendicontazione sia per la descrizione del contesto che nell'elaborazione di informazioni statistiche anche nella tipologia di key indicators. Verrà realizzata la 51esima edizione dell'annuario Regione in cifre e verranno effettuate analisi specifiche sui Big Data di interesse regionale. Infine verranno garantite elaborazioni, studi e ricerche a supporto degli uffici regionali e per gli utenti esterni che lo richiederanno, nonché il coordinamento dell'attività regionale attraverso il Centro Interregionale per i Sistemi Informatici Geografici e Statistici (Cisis) e la partecipazione al Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

Per la gestione della **sicurezza sui posti di lavoro** la Regione aggiornerà i dati informatizzati presenti nel software per la gestione della sicurezza Q81, con la definizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), il coordinamento di un gruppo di lavoro interdirezionale per la gestione delle procedure e della strumentazione della sicurezza necessaria. Impegno rilevante per il 2020 sarà l'organizzazione dell'attività di formazione obbligatoria del personale, anche per profili specifici. Attraverso il Servizio di prevenzione e protezione, verrà coordinata e verificata l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali, procedendo agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 con l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro negli immobili della Regione. Infine sarà garantita l'attività del punto di ascolto e la valutazione del benessere organizzativo.

Nel 2020 continuerà l'attività prevista dai Regolamenti europei per le Autorità di **audit** dei Programmi operativi regionali. Il Servizio audit, in qualità di Autorità di Audit dei Programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali FSE e FESR nonché del Programma di cooperazione territoriale europea Italia-Slovenia, svolgerà le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti con riferimento all'anno contabile 2019-2020.

Le attività di sistema sono programmate annualmente in relazione all'aggiornamento della strategia di audit, mentre le attività di audit delle operazioni si realizzano a seguito di un campionamento statistico, in genere multi-periodo, sulla spesa certificata alla Commissione Europea anche in base all'affidabilità derivante dal Sistema di Gestione e Controllo di ogni Programma. L'audit dei conti si concretizza prima del 15 febbraio di ogni anno al fine di garantire la veridicità e l'affidabilità dei bilanci inviati alla Commissione Europea. Per quanto riguarda il Programma di cooperazione territoriale Italia-Austria, il Servizio eseguirà gli audit delle operazioni riguardo ai beneficiari del Friuli Venezia Giulia.

L'attività di prevenzione della corruzione ha carattere prettamente trasversale e universale rispetto ai processi dell'Amministrazione regionale e trova il suo fulcro e i criteri di attuazione nel Piano triennale – PTPCT, che stabilisce le misure generali e specifiche da porre in essere nel corso dell'anno ed è pienamente integrato con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, in particolare il Piano della prestazione.

Le informazioni acquisite dalla **mappatura dei processi** verranno utilizzate per determinare i potenziali rischi di malfunzionamento per ciascun ambito organizzativo, contribuendo a identificare i fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa, e, conseguentemente, a determinare con maggior precisione le misure specifiche per l'eliminazione o la mitigazione del rischio corruttivo.

Poiché il contrasto alla corruzione rappresenta il tipico esempio di politica basata sulla gestione del rischio (risk assessment) e questa va condotta sui processi, l'attività in parola costituisce un'occasione straordinaria per pensare le

attività istituzionali in logica di processo, superare la logica adempimentale, tenere costantemente a fuoco il prodotto da fornire al cittadino/utente, riflettere sull'organizzazione più adatta.

In questa prospettiva si è mosso il gruppo di lavoro interdirezionale costituito nel 2018 e adeguatamente formato on the job, con il duplice obiettivo sia di acquisire una completa mappatura dei processi da sottoporre a valutazione dei dirigenti rispetto ai rischi corruttivi tipici, sia di ottenere elementi e informazioni per individuare le criticità organizzative, razionalizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più efficiente l'apparato amministrativo.

Nel corso di questa attività sono state censite, in costante dialogo con gli uffici regionali, circa 2.100 attività (procedimenti amministrativi e attività non procedurali), riconducendole a 18 classi di attività. I dirigenti ne hanno valutato l'insistenza dei rischi corruttivi e hanno di conseguenza proposto misure di mitigazione. Tali dati saranno utilizzati per la predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, che sarà regolarmente portato all'esame dell'Esecutivo regionale entro i termini di legge.

Resta aperta l'ulteriore potenzialità di utilizzare, quale possibile valore aggiunto dell'operazione, i dati raccolti per i più generali fini di semplificazione delle procedure, di efficientamento della struttura amministrativa e di miglioramento della performance.

Il perseguimento di tali obiettivi resta condizionato da alcune premesse organizzative che dovranno essere assicurate nel 2020. È di tutta evidenza che il censimento delle attività abbisogna di un costante aggiornamento in funzione delle numerose vicende che interessano l'apparato organizzativo dell'Amministrazione regionale. In secondo luogo, l'elaborazione delle informazioni attualmente depositate in banca dati richiede uno strumento gestionale più sofisticato dell'attuale, per cui si procederà alla determinazione dei requisiti di un sistema di gestione dei processi organizzativi e alla messa a punto del prodotto. Si prevede naturalmente di proseguire nell'attività di descrizione e rappresentazione dei processi a partire dalle 18 classi, di concerto con gli Uffici regionali, anche per la reingegnerizzazione dei processi in essere nell'Amministrazione.

L'applicazione del Regolamento generale sulla **protezione dei dati** – Reg (UE) 2016/679, divenuta diretta dal maggio 2018, interpella l'Amministrazione regionale nella sua capacità organizzativa di garantire al cittadino il suo diritto, divenuto fondamentale nell'odierno contesto tecnologico e informativo, al corretto trattamento dei dati che egli, per vari motivi e finalità, fornisce all'Ente.

Questo impone un processo inevitabilmente lungo e complesso per determinare i processi in cui si prevede il trattamento di dati personali, riesaminarli per verificare l'effettiva necessità dei trattamenti (privacy by default) e studiare le nuove procedure amministrative tenendo in considerazione già in fase di progettazione le esigenze di protezione (privacy by design). Va inoltre avviata, individuando il settore più opportuno, una specifica attività di determinazione e analisi del rischio di violazione dei dati (valutazione d'impatto). Continua anche la sensibilizzazione dei dipendenti dell'Amministrazione regionale sui temi relativi all'applicazione del Regolamento attraverso corsi di formazione specifici. Va inoltre aggiornato il regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari della Regione, approvato con DGR 948 del 12 maggio 2006, ai sensi dei recenti cambiamenti normativi conseguenti all'applicazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati e del susseguente d.lgs. 101/2018.

Infine in linea con le azioni degli anni precedenti, verranno fornite istruzioni e direttive per coordinare l'attività degli Uffici e assicurare la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale; sarà altresì svolto il monitoraggio periodico sul rispetto dei principali obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web per verificarne la completezza.

Con riferimento alle attività correlate al sistema dei controlli interni, la Direzione generale proseguirà nella sua attività di verifica ai sensi della L.R. 1/2015, potenziando le procedure di verifica degli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa al fine di poter diramare indicazioni operative e orientamenti interpretativi generali sulle casistiche rilevate a beneficio dell'intero apparato amministrativo regionale.

A seguito del riordino organizzativo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1207/2019, a decorrere dal 2 agosto 2019 la Direzione generale ha altresì acquisito la gestione degli aspetti relativi alla **macro organizzazione**. In tal senso, nell'esercizio delle attività afferenti l'articolazione e le declaratorie delle funzioni delle strutture di livello direzionale, l'obiettivo perseguito, in collaborazione con le diverse strutture direzionali, sarà innanzitutto quello di

snellire, mediante attività di sintesi, i documenti relativi alla descrizione delle attività; si provvederà inoltre, anche alla luce della mappatura dei processi, ad un'analisi di tale attività orientandola verso finalità che perseguano l'obiettivo di una razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative e, in collaborazione con la direzione centrale competente in materia di personale, di ripensamento dei meccanismi di costruzione, rilevazione e distribuzione delle facoltà assunzionali, tematiche queste rientranti nella competenza della Direzione generale a seguito dell'adozione delle modifiche al Regolamento di organizzazione disposte con il D.P.Reg. 117/Pres. di data 18 luglio 2019, con decorrenza 2 agosto 2019.

Con riferimento al Mutuo stipulato in data 4 luglio 2019 con la Banca Europea per gli Investimenti – Mutuo BEI, per un importo di 125 milioni di Euro, continuerà l'attività di coordinamento e verifica sullo stato di avanzamento degli interventi da realizzare tramite il coordinamento del Gruppo di Lavoro BEI, in collaborazione con la Direzione Finanze.

Prosegue inoltre l'attività collegata al PRA - Piano di Rafforzamento Amministrativo di cui alla DGR. n. 1726/2018, per rafforzare le esigenze di rafforzamento delle attività ricollegate ai fondi UE e alle altre esigenze delle strutture Regionali, non solo per il periodo di programmazione 2014-2020 ma anche in vista della programmazione 2021-2027.

In tema di **Smart Work**, proseguirà il coordinamento dell'attività di sperimentazione già avviata con DGR. n. 1962/2018 d'intesa con la Direzione autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, e saranno posti in essere aggiornamenti delle modalità operative esistenti, nonché avviato un Gruppo di Lavoro per la progettazione di nuovi processi da sottoporre all'approvazione della Giunta.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo **sviluppo delle ICT**, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 30 novembre 2018, n. 2250; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2019-2021. Attualmente è in fase di definizione il Programma triennale 2020-2022, che in prima battuta è stato adottato con DGR n.1777 del 18 ottobre 2019 e verrà approvato definitivamente entro novembre 2019. Con riferimento specifico all'anno 2020 la Regione intende inserire i seguenti interventi nella programmazione 2020-2022:

- Attivare i servizi denominati di "Cloud service provider" per gli enti locali come definiti dalla circolare AGID n. 2 del 9 aprile 2018 e previsti dalla DGR n.722 di maggio 2019;
- Attivare il processo di metadattazione secondo lo standard nazionale DCAT-IT di AGID del sistema informativo per gli enti locali;
- Evoluzione dell'infrastruttura dello Sportello Unico dei Servizi (SUS) in ottica Single Digital Point come da regolamento UE 2018/1724;
- Estensione dei servizi di sicurezza ICT per gli enti locali in ottica CERT Regione Agid;
- Potenziamento delle competenze necessarie ad affrontare la reingegnerizzazione dei processi e la trasformazione digitale, mediante azioni di formazione e affiancamento;
- Implementare le funzionalità della piattaforma e-Appalti recentemente acquisita, per garantire al processo del *public procurement* la gestione ed il controllo in modalità "end to end".

L'ultimo punto dell'elenco precedente si rende necessario in quanto il Codice dei Contratti pubblici d.lgs 50/2016 agli artt. 40 e 44 impone l'obbligo della digitalizzazione delle procedure di gara.

La Centrale Unica di Committenza predispose la programmazione di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 c. 8 del Codice dei Contratti per la Regione entro il 31 ottobre di ogni anno e raccoglie i fabbisogni più rilevanti - dal punto di vista economico - degli enti locali relativi a beni e servizi. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività della stessa CUC al servizio del sistema integrato Regione-Autonomie locali. Oltre alla totale copertura della categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015, come integrato con DPCM 11.7.2018, e alle altre iniziative programmate, la CUC consoliderà il sistema di interlocuzione tra Amministrazione regionale, Enti Locali e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti).

Per quanto riguarda specificatamente il mondo delle Autonomie Locali verrà avviato un percorso per la costituzione e strutturazione delle **Centrali di Committenza** di Area Vasta rivolto a facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza e a perseguire l'interesse regionale di massimizzare i risultati conseguibili, in termini di soddisfacimento dei fabbisogni, risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo nell'acquisizione di beni e servizi nell'ottica anche di una programmazione integrata e vicinanza al territorio.

Di particolare rilevanza per il sistema degli appalti regionali, condotti in forma telematica, in conformità al Codice dei Contratti, risulta importante segnalare sin da ora l'opportunità di prosecuzione del contratto per l'utilizzo della piattaforma elettronica di e-procurement di cui si è dotata la regione FVG nel 2017 "eAppalti" per ulteriori 2 anni e quindi fino al 2022.

Detta piattaforma, sebbene abbia evidenziato limiti evidenti nelle funzionalità, determinati da una formulazione c.d. "di base", ora necessita di una customizzazione mediante l'implementazione di moduli aggiuntivi tutt'ora in via di studio e progettazione ad opera della CUC e che vedranno il loro sviluppo operativo – ad opera di INSIEL SpA – già nel corso dei primi mesi del 2020.

Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare nel corso del 2020 **l'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature** per i servizi istituzionali della Regione nel rispetto delle funzioni assegnate alla struttura dalla declaratoria.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare la dotazione di vetture di rappresentanza che mirano al risparmio energetico e alla salvaguardia ambientale, nonché a porre le basi per avviare un intervento di progressiva sostituzione del proprio parco vetture tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica, nel contesto di un più ampio progetto che prevede la realizzazione di specifiche infrastrutture di ricarica ad uso delle PP. AA. presenti sul territorio;
- a programmare le forniture di arredi per integrare le dotazioni delle sedi di rappresentanza sia ad uso dei componenti della Giunta che degli altri organi istituzionali, nonché per avviare la progressiva sostituzione del mobilio degli uffici con altro maggiormente ergonomico in un'ottica di miglioramento dell'efficienza operativa e di prevenzione di problemi di salute da parte del personale, con particolare riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle esigenze di contenimento della spesa, tenuto altresì conto del riassetto organizzativo in atto;
- effettuare interventi di analisi e programmazione dei fabbisogni energetici degli immobili sedi regionali, anche alla luce dei subentri effettivi nella gestione delle sedi delle ex Province, attuando in accordo con la programmazione dei competenti Servizi i necessari interventi di riqualificazione energetica, al fine di conseguire i risparmi attesi e contenere la spesa energetica generale anche dotandosi di specifici strumenti gestionali, anche attraverso l'affidamento o la prosecuzione nelle forniture dei Servizi integrati energia, che comprendano anche gli interventi di riqualificazione o di efficientamento energetico ai sensi del d. lgs. 115/2008;
- rafforzare il processo di controllo dei rischi e di gestione delle coperture assicurative facenti capo ai diversi settori e direzioni dell'Amministrazione nell'ottica di un maggiore coordinamento e di uniformità delle scadenze e unificazione dei rischi;

- razionalizzazione dell'utilizzo delle sedi, dopo il completamento dei subentri a seguito del superamento delle Province, con l'obiettivo primario del contenimento della spesa e del miglior utilizzo degli spazi necessari all'espletamento delle funzioni trasferite, nell'organigramma definito al completamento della riorganizzazione.

In merito alla gestione del **patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, tra gli obiettivi prioritari vi sono l'adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili regionali, anche in riferimento agli immobili acquisiti a seguito della chiusura dell'ex Provincia di Udine, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla prevenzione incendi, alla bonifica dell'amianto e all'adeguamento sismico degli edifici, nonché gli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione degli immobili storici afferenti al patrimonio regionale. Verranno svolte le attività tecniche e amministrative finalizzate a garantire l'efficienza e la funzionalità degli immobili regionali, attraverso la gestione di contratti di global service per la conduzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e la stipula e gestione di contratti di manutenzione ordinaria delle opere edili, dei presidi di sicurezza antincendio e degli impianti elettrici idrico-sanitari e ascensori. All'interno dei contratti di manutenzione, in particolare, saranno previste le verifiche di sicurezza sugli impianti elettrici.

Proseguirà la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Verrà avviato l'iter per l'esecuzione di lavori di miglioramento sismico su alcuni immobili regionali strategici e rilevanti ai fini antisismici, sulla base delle priorità stabilite in esito alle verifiche sismiche effettuate e verrà eseguita la verifica degli elementi non strutturali delle principali sedi regionali con particolare riferimento alle facciate esterne, ai percorsi comuni e ai singoli uffici.

Nell'ambito del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" periodo 2014-2020 è ricompresa la scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" con uno stanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale; si procederà, dopo l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori, al monitoraggio delle attività di competenza della Regione e ai necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale e realizzativo degli interventi.

Verranno avviate le attività ricognitive per la definizione di un piano delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale al fine di dare una risposta tempestiva alle richieste dei cittadini e ampliare le possibilità di utilizzo dei beni regionali per finalità di pubblico interesse e per attività imprenditoriali. A tal fine si stipuleranno protocolli d'intesa tra la Regione e gli enti locali finalizzati alla promozione dello sviluppo territoriale per il tramite della valorizzazione del patrimonio immobiliare nell'ambito di un processo coordinato di interventi concordato tra le parti.

Si avvieranno gli interventi compresi nel programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 che elenca, in ordine di priorità, le opere pubbliche suddivise tra il Servizio conservazione ed il Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare a seconda dell'importo dei lavori. Continueranno nel corso del 2020 le attività connesse agli Accordi di programma riguardanti beni afferenti il patrimonio immobiliare regionale, quali l'Accordo di Programma di via Sabbadini a Udine e Piazza tonda Villa Manin.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a **supporto del Presidente**, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato, anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché di accordi di programma. Nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici. Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Saranno assicurate le necessarie risorse atte a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Si assicurerà inoltre il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Proseguirà l'attività di trasposizione delle partite tavolari, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 15/2010, e verrà di conseguenza aumentato il grado di informatizzazione del libro fondiario.

Si procederà infine al consolidamento e alla sistematizzazione dell'attività di coordinamento delle direzioni centrali al fine di perseguire l'omogeneità dell'attività di **vigilanza sugli enti pubblici e privati** di competenza, fornendo altresì il necessario supporto giuridico amministrativo.

Avvocatura della regione

Nel 2020 l'Avvocatura continuerà a garantire il patrocinio e la rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione regionale, effettuando il monitoraggio del **contenzioso**, con l'eventuale formulazione di proposte risolutive sul piano legislativo e amministrativo. Fornirà alle strutture regionali consulenza e assistenza in materia legislativa, giuridico-amministrativa e legale, curando la documentazione giuridica relativa alle diverse aree di intervento regionale.

Anche per l'anno 2020 l'Avvocatura proseguirà nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Sempre con finalità di razionalizzazione della risorse finanziarie, per l'anno 2020 l'Avvocatura si richiama all'esigenza di razionalizzare e formalizzare criteri definiti per il monitoraggio e la gestione del contenzioso e la connessa valutazione di rischiosità della soccombenza, anche nell'ottica del successivo accantonamento al relativo Fondo rischi gestito dalla Direzione competente. Proseguiranno anche nel 2020 le attività volte alla selezione di giovani laureati da avviare alla pratica forense da svolgere presso l'Avvocatura della Regione.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Nel 2020 l'Amministrazione regionale sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 11 Comuni della Regione, tutti con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, fornendo il consueto supporto tecnico-operativo agli Enti locali.

In merito alle **politiche del personale**, l'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di ridurre il precariato, riducendo il ricorso al lavoro flessibile ed in particolare al contratto di somministrazione svincolato da progetti specifici. Tale obiettivo è strettamente connesso all'avvio di una nuova stagione di concorsi finalizzati al ricambio di personale, anche in relazione alle pesanti scoperture determinate dai pensionamenti. La previsione di coperture a tempo indeterminato deve proporzionalmente ridurre i contratti di lavoro flessibile cui si è fatto ricorso negli ultimi anni, a tal fine si procederà ad una verifica delle esigenze espresse dalle direzioni in rapporto alla dotazione organica rideterminata e al turn-over del personale a tempo indeterminato.

Nella selezione delle nuove immissioni di personale a tempo indeterminato si confermerà la scelta di valorizzare l'esperienza già maturata presso l'Amministrazione regionale, al fine di diminuire il precariato nonché di dare risposta alle aspirazioni di carriera del personale interno. Per quest'ultima finalità, verranno inoltre indetti corsi-concorsi riservati al personale interno, come previsto dalla modifica della L.R. 18/2016.

Verrà inoltre avviata la contrattazione di secondo livello per il personale non dirigenziale, al fine di comporre il contratto aziendale 2016-2018, nel quale verrà svolto un approfondimento relativo all'ordinamento professionale del

corpo forestale regionale. Si procederà al rinnovamento delle modalità di selezione del personale a tempo indeterminato attraverso la predisposizione dei nuovi regolamenti sui concorsi per i dirigenti e per i non dirigenti.

Fondamentale per il percorso descritto sarà l'avvio di un progetto complessivo di revisione della dotazione organica in base ai nuovi criteri disegnati tra il 2016 e 2017 a livello nazionale.

Si procederà ad una nuova stima dei fabbisogni relativi agli asili nido aziendali in favore dei dipendenti regionali anche al fine del reperimento di soluzioni che garantiscano, insieme con un'ottimale gestione del servizio, l'equilibrio dei costi di gestione da parte dei concessionari.

Direzione centrale finanze

Con riferimento all'attività di programmazione e valutazione unitaria condotta dal **NUVV** (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici), continuerà l'attività di coordinamento nei confronti delle Direzioni centrali di linea per l'attivazione e il monitoraggio delle risorse 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione. Va rilevato che la L. 58/2019 all'art. 44 prevede una riorganizzazione della governance del Fondo e per ogni Amministrazione l'adozione di un Piano ricognitivo regionale, a cura del Ministro per il Sud – Agenzia per la Coesione Territoriale, dove riunire tutti gli interventi, finanziati e ancora in fase attuativa dal 2000 ad oggi, per la riprogrammazione delle risorse non ancora impegnate laddove non vi siano adeguati avanzamenti delle attività. Si è peraltro in attesa di venire a conoscenza di come il governo deciderà di gestire le risorse per la prossima programmazione 2021-2027, periodo per il quale le Regioni sarebbero favorevoli ad un ritorno ai Programmi Attuativi regionali, scelta al momento non confermata.

Nell'ambito del supporto alla programmazione unitaria proseguiranno le attività valutative previste dal "Piano unitario di valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020 (PUV)", adottato con DGR n. 2140/2015; con l'avvio della nuova programmazione europea 2021-2027 andrà previsto l'aggiornamento del Piano in coerenza con i nuovi Piani di valutazione dei POR (FESR, FSE). Il NUVV proseguirà, anche per le prossime annualità, l'affiancamento alle Autorità di Gestione dei POR e ai valutatori indipendenti incaricati, fungendo da raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con i competenti organi della Commissione europea. Allo stesso modo continuerà il presidio del monitoraggio e dell'attività di analisi e valutazione degli impatti della S3 (Strategia di specializzazione intelligente), nonché l'attività di verifica periodica sull'attuazione degli interventi contenuti negli Accordi di Programma Quadro rafforzati (depuratori di Servola e Staranzano, Ferriera di Servola). Va tenuto presente, altresì, che, stante l'avvio del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-2027, tutto l'apparato strategico della valutazione dei Programmi e delle correlate Strategie regionali (vedi S3), andrà riprogrammato prevedendo una intensa attività di raccordo con le AdG regionali e con i livelli centrale e comunitario.

Particolarmente rilevante sarà l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma), da allegare al DEF nazionale per l'adeguamento del Paese agli obiettivi di Europa 2020 che verranno allineati alle nuove Strategie europee per il 2021-2027 oltre che all'Agenda delle Nazioni Unite 2030. Si ricorda che nell'esercizio in corso si è provveduto a informatizzare la gestione del PNR attraverso un'importante semplificazione per l'inserimento dei contributi da parte delle Direzioni centrali. Il nuovo applicativo, che entrerà a regime con il PNR 2020, consentirà anche la rilevazione finanziaria degli investimenti previsti e consuntivati, andando a leggere direttamente i dati del Bilancio regionale.

Per quanto attiene il **POR FESR 2014-2020** si proseguirà nell'azione di sorveglianza e accompagnamento delle strutture regionali attuatrici nell'attuazione delle rispettive linee di intervento, promuovendo eventuali riprogrammazioni di risorse nell'obiettivo di garantire la massimizzazione della sua efficacia. In parallelo, particolare importanza assumeranno le complesse attività volte alla predisposizione del nuovo POR FESR 2021-2027, che richiederanno un confronto multilivello (regionale, nazionale ed europeo) per la sua approvazione, che si auspica possa intervenire entro il 2020.

La Regione continuerà altresì ad esercitare la propria attività di supervisione sugli Organismi Intermedi Autorità Urbane, cui ha delegato l'attività di selezione e controllo delle operazioni riguardanti lo sviluppo urbano. A tal proposito si monitorerà l'attuazione degli interventi oggetto dei finanziamenti a favore di Comuni e imprese

nell'ambito del Piano di Azione e Coesione – PAC 2007-2013 in relazione ai c.d. PISUS, intervenendo, se del caso, con provvedimenti normativi finalizzati alla loro chiusura.

In merito, invece, alle iniziative da assumere in **materia fiscale**, si ritiene che una politica volta alla riduzione della pressione fiscale sul territorio regionale in ambito IRAP costituisca tutt'oggi un elemento trainante per l'economia regionale, nella misura in cui consente agli operatori economici attivi in Regione di destinare la maggiore disponibilità di risorse verso politiche di innovazione o di implementazione dell'attività produttiva, con evidenti ricadute anche sotto il profilo di un incremento del livello occupazionale, che in tal modo verrebbe agevolato. In tal senso verrà analizzata la fattibilità di interventi normativi incidenti sulla base imponibile, quale l'introduzione, ad esempio, di deduzioni subordinate a specifiche iniziative che si vuole siano intraprese dai soggetti beneficiari, così come non si esclude di verificare l'impatto di eventuali misure di **riduzione dell'aliquota IRAP** di applicazione generale e non dedicate a specifici settori economici, in continuità con il processo già avviato dal legislatore regionale con la recente Legge di Stabilità 2019, in ragione del quale, nel rispetto dei vincoli imposti dagli aiuti concessi in regime "de minimis":

- si è intervenuti a favore delle imprese collocate nelle zone di svantaggio socio-economico <> e <<C>> del territorio montano, prevedendo per esse, a regime, l'azzeramento della aliquota IRAP applicabile sul valore della produzione ivi realizzato;
- sono state introdotte misure agevolative per la durata di cinque periodi d'imposta, sotto forma di deduzioni dalla base imponibile IRAP nel territorio regionale, a favore delle imprese e dei professionisti che assumano persone disoccupate da 24 mesi (termine di cui è in itinere l'estensione sino a 48 mesi precedenti in virtù di una modifica normativa in corso di approvazione) a seguito di licenziamenti collettivi o dimissioni per giusta causa;
- si è intervenuti sulla misura agevolativa già introdotta a favore delle imprese di nuova costituzione o trasferitesi sul territorio regionale, rafforzando l'effetto incentivante attraverso la previsione di un azzeramento di aliquota IRAP per i primi tre periodi di imposta e la riduzione del 2,9 per cento dell'aliquota ordinaria per i successivi due periodi di imposta;
- è stata prevista per i periodi di imposta in corso all'1 gennaio 2019, 2020 e 2021, una riduzione dell'aliquota IRAP vigente pari all'1 per cento a favore dei soggetti operanti sul territorio della Regione FVG che sottoscrivano contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali ai sensi dell' articolo 51 del D.Lgs. 81/2015, per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato, stabilmente impiegati sul territorio regionale, attraverso l'adozione di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo, oppure abbiano sostenuto, nel corso del periodo d'imposta considerato, le spese su richiamate per le quali sia prevista la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi secondo la normativa vigente.

Nello specifico, peculiare obiettivo nell'immediato futuro per l'Amministrazione regionale dovrà essere quello di agevolare, in particolare, le piccole e medie imprese, al fine di supportare quelle piccole realtà imprenditoriali, ivi compresi i professionisti, che in questi anni, più di altri, hanno incontrato maggiore difficoltà nell'assolvimento dell'obbligo fiscale.

Funzionale allo scopo, in tale contesto, potrà rivelarsi l'esercizio della facoltà attribuita alla Regione di avvalersi dello strumento del credito d'imposta per la concessione di incentivi, contributi e agevolazioni, attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con l'Agenzia delle entrate.

La fiscalità dovrà altresì proseguire nel segno di una politica di sostegno a favore delle aree più svantaggiate del territorio, quali la montagna, ma al contempo dovrà volgere lo sguardo verso la comunità nella sua interezza, analizzando il territorio anche sotto il profilo sociale, verificando quali strumenti agevolativi potrebbero essere offerti ad interi settori in sofferenza, quali ad esempio le famiglie con i redditi più bassi: in tal senso, andrà valutata la fattibilità di una riduzione della pressione fiscale attraverso la previsione di specifici interventi agevolativi in materia di addizionale regionale all'IRPEF.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Sarà assicurata la manutenzione ordinaria dei beni del **patrimonio regionale silvo-pastorale**, da attuare sia in amministrazione diretta, sia tramite affidamenti a soggetti esterni all'Amministrazione. Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle strutture, delle aree e dei fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica pastorale, nonché la viabilità a servizio dei boschi, dei rifugi e delle malghe di proprietà regionale. Si darà corso inoltre alla ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento funzionale di alcuni compendi malghivi di proprietà regionale. Proseguirà l'attività inerente le regolarizzazioni catastali, verifica e cura dei confini di proprietà del patrimonio silvo-pastorale in gestione.

Saranno realizzati interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture destinate alla fruizione turistico-ricreativa.

Si darà corso altresì ad interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e nuova costruzione di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale secondo parametri costruttivi innovativi e coerenti con le direttive tecniche anche nell'ottica di una migliore efficacia della lotta agli incendi boschivi.

Si procederà nella revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi, anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione. Sarà assicurato il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile su tutte le proprietà forestali della Regione. Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale. Si darà corso all'attuazione dei lotti boschivi con utilizzazione e successiva vendita a strada del legame ricavato, salvo casi particolari - ad esempio per piccoli quantitativi o nel caso di tagli urgenti per esigenza di difesa fitosanitaria - ove si riterrà più opportuno procedere con vendite di alberi "in piedi".

Sarà definita e avviata la procedura per l'affidamento di proprietà forestali minori della Regione con concessione pluriennale a imprese forestali, singole o associate, iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007 e funzionali al rafforzamento di filiere del legno corte (reti di imprese ecc.).

Proseguiranno presso il CeSFAM di Paluzza le attività di formazione, qualificazione e aggiornamento nel campo del settore forestale, energetico e della bioedilizia. Gli **interventi nel settore forestale** saranno diretti alla promozione della qualificazione degli operatori del settore con particolare riguardo agli aspetti di prevenzione dei rischi specifici che interessano i lavoratori del comparto e lo sviluppo di conoscenze organizzative e operative, in linea con i moderni criteri di gestione selvicolturale. I corsi di formazione saranno diretti anche a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione.

Si darà continuità all'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, da svolgersi presso le strutture del CeSFAM con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica, l'adesione al programma di alternanza scuola-lavoro con istituti d'istruzione superiore.

Proseguirà l'attività di manutenzione e di ammodernamento della strumentazione e dei mezzi (autovetture, mezzi fuoristrada e imbarcazioni) di servizio a disposizione del personale del Corpo forestale finalizzata a una migliore e più efficace azione nelle operazioni di tutela, vigilanza e controllo del territorio, in particolare nei casi di intervento in situazioni di rischio. Si provvederà inoltre al miglioramento e potenziamento dei mezzi antincendio in dotazione al Corpo forestale al fine di migliorare l'efficienza dell'azione di spegnimento in occasione degli incendi boschivi. Di non minore importanza sarà la produzione di materiale divulgativo inerente l'attività di didattica ed educazione ambientale, comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza.

Tra le attività rilevanti del CFR, sarà rafforzato il controllo della fauna problematica (cinghiale, nutria, colombo di città). Saranno effettuati i prelievi in deroga alla normativa vigente, autorizzati dal competente Servizio regionale, dando priorità agli interventi in grado di garantire la sicurezza pubblica, la tutela delle produzioni agricole di pregio e le emergenze naturalistiche regionali. In proposito verrà anche approfondita la possibilità di dare attuazione alla filiera della carne di selvaggina; il conferimento ad uno o più centri di trasformazione autorizzati, in primis, dei capi abbattuti

in controllo (cinghiali prevalentemente) permetterebbe di valorizzare dette spoglie, con un conseguente vantaggio per la collettività, in alternativa alle attuali forme di smaltimento delle spoglie dei capi oggetto di tale attività.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Per trovare una soluzione alla difficoltà di procedere con gli acquisti di lavori, servizi e forniture a livello regionale, la Direzione intende predisporre per il 2020 apposito disegno di legge che sotto un unico strumento normativo provveda alla disciplina dei contratti. L'attuazione di tale disciplina richiede la realizzazione di un unico centro di competenza che, grazie all'utilizzo e alla implementazione della piattaforma telematica già in possesso dell'amministrazione, garantisca procedimenti omogenei a tutte le diverse forme contrattuali sia per gli uffici regionali sia per gli enti locali.

Questo centro di competenza beneficerà degli ulteriori sviluppi della summenzionata piattaforma telematica e, oltre a offrire il supporto alle stazioni appaltanti nelle forme garantite dalla rete di stazioni appaltanti, dovrà essere anche un soggetto, che, se delegato, possa svolgere direttamente in favore degli enti locali la funzione di stazione appaltante.

Nelle more del processo di realizzazione del centro di competenza, si procederà, nell'ambito del processo di implementazione in ambito regionale della **rete di stazioni appaltanti** di cui all'art.44 bis della L.R. 14/2002, anche nel corso del 2020 con la progressiva sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti locali richiedenti la realizzazione delle procedure in rete delle stazioni appaltanti tramite la piattaforma regionale. Le convenzioni sino ad oggi sottoscritte sono 224 e, rispetto a un processo di adesione avviato a metà 2017, alla luce del disegno di legge sul un nuovo assetto del sistema Regione – Autonomie locali se ne prevede un incremento anche nel triennio 2020-2022.

Nel corso del primo trimestre 2019 la piattaforma è stata implementata con il modulo della programmazione triennale dei Lavori Pubblici e con il modulo della Programmazione biennale Beni e Servizi. Nel 2020 si prevede l'implementazione con ulteriori moduli finalizzati alla gestione dell'opera pubblica (modulo BDAP e modulo CUP).

Risulta inoltre in fase di definizione l'attività finalizzata a garantire l'interoperabilità e lo scambio di dati tra le diverse banche dati con l'obiettivo di evitare, nel rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e di unicità di invio delle informazioni, la moltiplicazione degli oneri informativi negli appalti pubblici in applicazione dei commi 1 e 2 dell'art. 29 e del comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, che nel corso del triennio 2020-2022, troverà completa attuazione. Inoltre, nel 2020 proseguirà l'attività di aggiornamento ed implementazione della modulistica omogenea e precompilata riferita a diverse tipologie di affidamenti di lavori e di servizi di progettazione. La fase di implementazione della rete sarà propedeutica anche all'avvio del nuovo centro di competenze.

Continuerà anche nel 2020 l'implementazione e l'aggiornamento dell'elenco operatori economici per lavori e servizi di progettazione della Regione, utilizzabile da parte delle Stazioni appaltanti aderenti alla Rete. In particolare, nel 2020, considerato che il numero degli iscritti all'elenco sarà rilevante, si propone di incentivare l'utilizzo dell'elenco da parte delle Stazioni appaltanti aderenti alla Rete con l'obiettivo di portarlo a regime nel triennio 2020-2022.

L'utilizzo dello strumento dell'Albo consentirà alle stazioni appaltanti operanti in rete di snellire i tempi di avvio delle procedure di gara, evitando il ricorso allo svolgimento di indagini di mercato.

Ufficio stampa e comunicazione

Con l'approvazione del Piano della Comunicazione 2019-2023 è stata definita la programmazione e l'organizzazione dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale della Regione della legislatura. I lavori della Commissione comunicazione per il coordinamento degli interventi porteranno a definire le necessità e gli interventi con il fine di rendere nota a tutta la cittadinanza l'attività della Regione nei vari settori di competenza.

Nel rispetto dei tetti di spesa normativamente definiti dalla Giunta regionale verranno programmate **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse delle persone utilizzando vari strumenti di informazione come quotidiani, settimanali, emittenti radiotelevisive. Verranno promosse le iniziative di rilievo quali il nuovo portale "Sesamo" per la gestione dei servizi online relativi alla salute degli abitanti, le politiche di aiuto concreto alle famiglie, ecc. Saranno altresì organizzati convegni e manifestazioni per promuovere gli interventi e approfondire le tematiche dei vari settori della regione, compresi quelli che si svolgono anche in contesti di rilievo nazionale e internazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione e allo sviluppo dei canali social Facebook, Twitter e Instagram, anche in considerazione dei buoni riscontri da parte degli utenti: in tal senso è anche evidente la stretta correlazione con il consolidamento del sito internet www.regione.fvg.it.

Presso gli Uffici relazioni pubbliche continuerà la diffusione di informazioni sull'attività degli uffici regionali di diretta rilevanza per i cittadini, anche con la distribuzione di opuscoli e documentazioni varie. A fronte della costante richiesta da parte del pubblico particolare rilievo assume l'attivazione della Carta regionale dei servizi e la distribuzione dei lettori della stessa per personal computer. Lo Sportello di prossimità di Tolmezzo gestirà l'acquisizione e la trasmissione di atti e documenti al fine di consentire, ai cittadini ubicati nell'ambito di riferimento dell'ex Tribunale di Tolmezzo, di presentarli, depositarli, ritirarli e verificare lo stato della procedura.

Il Centro di produzioni televisive diffonderà le immagini relative all'attività della Giunta regionale e si attiverà per la produzione di documentari di approfondimento.

Ufficio di gabinetto

La Regione provvederà, tramite l'Ufficio di Gabinetto, ad assicurare la cura dei rapporti di rappresentanza della Giunta regionale, l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio stesso e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche tramite l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

In particolare, l'Ufficio di Gabinetto, nell'ambito della cura dei **rapporti di rappresentanza** dell'Amministrazione regionale, destinerà le risorse disponibili ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'A.R. relativamente a tale tipologia di attività.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2020	2021	2022
1 - Organi istituzionali	24,22	23,22	22,87
2 - Segreteria generale	1,30	1,33	1,33
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	327,95	325,65	325,75
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	762,92	738,27	738,17
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1,64	1,76	1,53
6 - Ufficio tecnico	18,05	17,53	16,94
7 - Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	0,03	0,20	0,06
8 - Statistica e sistemi informativi	56,38	55,87	56,10
10 - Risorse umane	223,85	225,87	232,06
11 - Altri servizi generali	3,79	2,59	2,54
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni)	1,87	1,55	0,88
Totale missione	1.421,99	1.393,82	1.398,20

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di **politiche di sicurezza**, in attesa di una riscrittura completa della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) – anticipata, peraltro, da una prima bozza di manutenzione- nei primi mesi del 2020 sarà adottato il Programma regionale di finanziamento per lo stesso anno, nella nuova impostazione sperimentata nell'anno 2019, in cui, pur mantenendo il requisito della costituzione del Corpo di Polizia locale per l'accesso al finanziamento, sono stati fissati gli obiettivi strategici regionali di prioritaria importanza in materia di sicurezza, lasciando nel contempo ampia discrezionalità agli Enti locali nell'attuazione di tali priorità e nell'individuazione di ulteriori interventi da realizzare nel proprio territorio.

Sarà inoltre data continuità al fondo per la sicurezza che ha consentito nel 2019 di finanziare le attività di polizia locale degli enti locali sprovvisti di un Corpo di polizia locale e di erogare contributi a terzi per i sistemi di sicurezza negli edifici (abitazioni private, condomini, esercizi commerciali, edifici di culto).

Per il 2020 sarà adottato il regolamento, previa modifica dell'art. 10, commi da 36 a 40, della L.R. 13/2019, per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni per l'installazione di impianti di videosorveglianza presso gli asili, scuole dell'infanzia, strutture per anziani e disabili, a completamento di quanto già erogato nel 2019.

Proseguiranno gli interventi a favore di:

- Comuni ex capoluogo di Provincia per iniziative di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata per lo svolgimento di servizi ausiliari di vigilanza a presidio del territorio;
- Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro per il sostegno delle spese derivanti dalla convenzione con i Vigili del Fuoco per la stagione turistica estiva;
- Associazioni volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso i distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei VVF con sede in Regione.

Proseguirà inoltre il finanziamento di specifici progetti in materia di sicurezza urbana mediante procedura concertativa della Regione con gli Enti locali.

Per l'anno 2020 si proseguirà inoltre con il progetto di interconnessione delle sale operative di polizia locale e delle forze di polizia dello Stato, avviato nel 2019, con la collaborazione della Protezione civile.

Proseguirà senza soluzione di continuità l'attività formativa e addestrativa realizzata dalla Scuola per la polizia locale del FVG, anche in forma congiunta con altre forze di polizia, sulla base degli indirizzi e in attuazione dell'undicesimo programma formativo annuale che sarà approvato dalla Giunta regionale entro il 2019, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della L.R. 9/2009.

Sul piano ordinamentale, sarà altresì oggetto di totale revisione la L.R. 9/2009, la quale richiede, dopo dieci anni, una revisione sistematica, con l'obiettivo di innovare i modelli organizzativi per garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale sul territorio regionale.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	2020	2021	2022
1 - Polizia locale e amministrativa	0,23	0,22	0,12
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	14,57	13,95	11,93
Totale missione	14,81	14,17	12,05

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio istruzione, Servizio formazione, Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo, Servizio alta formazione e ricerca, Servizio innovazione e professioni*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Ai fini dell'attuazione delle politiche regionali in materia di **istruzione**, è ineludibile l'attuale ripartizione delle competenze tra lo Stato e la Regione e gli Enti locali; con la riforma del Titolo V della Costituzione (L. Cost. n. 3/2001) sono state definite maggiori competenze per le Regioni in materia di istruzione, che per la Regione FVG si sono tradotte in maggiori competenze rispetto a quanto già disciplinato nello Statuto. La Regione ad oggi non ha adeguato lo Statuto sul punto, né ha adottato norme di attuazione in materia di istruzione, avvalendosi invece della cd. "clausola di maggior favore".

Con la "clausola di maggior favore" (art. 10, legge cost. n. 3/2001), il Friuli Venezia Giulia di fatto si è allineato alle competenze delle altre Regioni a statuto ordinario, in cui lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, il calendario scolastico ecc.

L'impegno della nuova Amministrazione è di arrivare alla devoluzione di ulteriori competenze, dando così finalmente attuazione al Titolo V della Costituzione, nella misura in cui la maggiore autonomia aprirà margini di intervento sui punti deboli del **sistema scolastico regionale**, quali l'organico, e in un'ottica di esercizio della specificità territoriale e linguistica nelle attività riconducibili a tale materia. È stato elaborato e discusso in una prima riunione della Commissione paritetica lo Schema di "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di funzioni in materia di istruzione non universitaria". La Regione intende proseguire le attività, al fine di addivenire all'approvazione del testo di legge attuativo dello Statuto. Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, la Regione intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il FVG, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane al momento l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su

principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella programmazione dell'**offerta formativa**, la nuova Amministrazione assegna prioritario valore all'integrazione tra l'offerta formativa scolastica e del sistema leFP, con la formazione tecnica superiore (quale IFTS e ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo. Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di programmazione scolastica si intende, attraverso un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche, anche attraverso degli specifici protocolli di intesa, e in genere degli operatori del mondo del lavoro, progettare e attuare delle soluzioni ottimali per rendere l'offerta formativa delle scuole sempre più rispondente alle esigenze del mercato lavorativo e alle future possibilità occupazionali degli studenti. Inoltre, al fine di coordinare le azioni del dimensionamento scolastico con le altre iniziative regionali attinenti all'istruzione (edilizia scolastica, trasporto pubblico locale, salute, disabilità, famiglia, sistemi informativi e funzione pubblica), la Regione costituisce tavoli di coordinamento interassessoriali, coinvolgendo tutti i soggetti interessati (Amministrazioni locali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni Sindacali e Consulte degli studenti) per la formazione di Reti territoriali per l'istruzione, aventi lo scopo di valorizzare le specificità territoriali, promuovere azioni congiunte ed elaborare proposte alla Regione. Un tanto, anche al fine di raggiungere una compiuta integrazione tra l'offerta formativa e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (I.e.F.P.) nonché con la formazione scolastica post diploma (I.T.S. e I.F.T.S.).

Attenzione verrà inoltre posta ai problemi di integrazione degli stranieri, con l'intendimento di garantire un modello di collaborazione degli Enti locali e del sistema scolastico, unitamente all'Ufficio scolastico regionale con la Regione, finalizzato alla elaborazione di criteri di equa distribuzione della popolazione scolastica e, per quanto possibile, di ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Il sostegno all'offerta formativa delle scuole statali e paritarie, alle lingue e culture minoritarie, all'esercizio al diritto allo studio (quali assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e per l'abbattimento delle rette di frequenza delle scuole non statali), a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, definiti nella "carta servizi di orientamento della Regione FVG", nonché interventi per il sostegno delle scuole di musica non statali costituiscono altrettanti interventi che integrano il sostegno al sistema scolastico nella sua accezione più ampia.

Il sostegno all'offerta formativa sarà più rispondente ai reali bisogni del mondo scolastico e ci sarà un maggiore legame tra Amministrazione regionale, scuole e ufficio scolastico regionale: le scuole in ospedale, i temi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono solo alcuni ambiti che l'Amministrazione regionale continuerà a sostenere anche nel 2020. Grazie al massiccio piano di assunzioni del personale dirigente scolastico avvenuto nel 2019, si prevede che gli interventi a favore delle scuole prive di dirigente scolastico e di dirigente amministrativo vadano a ridursi a partire dall'anno scolastico 2020 – 2021, per focalizzarsi maggiormente sugli aspetti riguardanti la carenza di personale ATA e di sostegno.

Modelli di sviluppo della formazione della popolazione adulta nel contesto dell'apprendimento non formale sono presenti nei centri di educazione degli adulti (le cosiddette università della libera e della terza età), alle quali la Regione garantisce un sostegno, non tanto con l'obiettivo del miglioramento dell'occupabilità dei formati, ma per favorire la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale, la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione sociale, nonché l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

L'orientamento informativo nelle scuole - inteso come attività volte a sviluppare la capacità di attivazione della persona e di ampliamento, acquisizione e rielaborazione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo e professionale specifico - diviene attività strategica per l'Amministrazione regionale nell'ambito delle politiche dell'istruzione – anche in funzione delle competenze definite nella L.R. 27/2017 – nel momento in cui tali interventi sono finalizzati a fornire una transizione consapevole verso il mondo del lavoro o verso nuovi cicli di istruzione per arrivare a futuri sbocchi professionali. Le attività che la Regione intende sviluppare in sinergia con le imprese, le università, il sistema della formazione tecnica superiore, forniscono agli studenti e allievi informazioni sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale per il lavoro e per l'offerta di formazione e relative modalità di accesso, informazioni sulla struttura delle professioni e sugli sbocchi professionali, nonché consultazioni guidate delle offerte di lavoro, dell'offerta formativa esistente, tirocini, stage, opportunità di mobilità e informazioni anche a livello europeo.

Nel 2020 verrà avviato il nuovo “Programma triennale delle attività di orientamento 2020-2022”, documento di programmazione regionale nel quale verrà ribadito l’impegno della Regione nel garantire ai cittadini il diritto all’orientamento attraverso l’erogazione di specifici servizi di supporto alle funzioni di orientamento educativo e informativo, anche con utilizzo di piattaforme on line, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione e di consulenza orientativa. Parimenti verranno previste azioni di sistema finalizzate alla realizzazione di attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione, con l’obiettivo di sostenere la governance territoriale e di promuovere la qualità dei servizi medesimi. Nel nuovo programma verranno, quindi, consolidate le quattro aree tematiche d’intervento, già presenti nel precedente documento di programmazione, che sono connesse alle politiche regionali per la governance territoriale dei servizi, per l’istruzione, per l’apprendimento permanente e per l’inclusione sociale.

L’offerta formativa del mondo dell’istruzione regionale viene integrata con quella degli Enti di formazione professionale, quest’ultima sostenuta quasi integralmente con risorse regionali e adeguata a coprire le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a giovani in diritto-dovere allo studio, per i quali si prevede l’organizzazione di corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diffusi sul territorio e potenzialmente adeguata a soddisfare le richieste del mercato del lavoro. Si prevede di soddisfare annualmente la richiesta di circa 4.000 giovani con l’organizzazione dei relativi percorsi di formazione, attivati anche secondo la modalità “duale”, finalizzati al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale.

In materia di apprendistato professionalizzante, si prevede di continuare a garantire l’organizzazione dell’offerta formativa pubblica di competenza regionale prevista dalla normativa vigente coinvolgendo tutti i lavoratori assunti con tale tipologia contrattuale le cui imprese intendano avvalersi della citata offerta.

Al fine di garantire ulteriori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, prosegue il sostegno alla **formazione tecnica superiore** per la creazione di profili altamente qualificati in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure, in continuità con il triennio 2017 – 2019, saranno previste dal nuovo “Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia”. Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un’offerta formativa annuale pari a quella attuale, che è di 20 percorsi. Per quanto attiene alla formazione tecnica superiore, l’attuale offerta è mediamente di 14 corsi, e si prevede di mantenerla in questo ordine di grandezza nei prossimi anni, puntando tuttavia a percorsi che siano curvati sui temi della digitalizzazione e della manifattura digitale. Dopo la fase di sperimentazione a partire dall’anno formativo 2019-2020, si prevede - in presenza delle condizioni - di dare continuità a forme di integrazione con l’offerta del Triveneto, in particolare con quella del Veneto, nonché un ampliamento dei poli tecnico professionali all’area dell’industria culturale e creativa, previa valutazione dell’impatto ottenuto dalla sperimentazione dei due poli tecnico professionali avviati (Polo tecnico professionale dell’economia del Mare e Polo tecnico professionale dell’economia della Montagna).

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del **sistema universitario** quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l’istruzione superiore per garantire l’innalzamento qualitativo dell’offerta didattica, della ricerca e dei servizi. Azioni di sostegno alla didattica, alla valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca, alle infrastrutture di ricerca, ai servizi offerti dalle università sono contenuti nel documento di programmazione condiviso in seno alla Conferenza regionale del sistema universitario di cui alla L.R. 2/2011 (finanziamenti al sistema universitario regionale).

Il programma triennale e il piano programmatico degli interventi, approvati nel corso del mese di ottobre 2019, fissano gli obiettivi da realizzare nel triennio di programmazione 2019-2021, le priorità e la destinazione delle risorse tra le diverse tipologie di intervento, prevedendo, tra gli altri, investimenti infrastrutturali di ricerca e interventi edilizi.

Le azioni sono anche dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l’internazionalizzazione (ad esempio attraverso gli strumenti attivabili grazie all’accordo tra MIT di Boston, Regione, Università di Trieste e di Udine e Sissa).

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate in primis a valorizzare il merito scolastico, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono

agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità, ma anche a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti.

La Regione intende inoltre di favorire una razionalizzazione dei Consorzi universitari, in una logica di potenziamento dei servizi offerti presso le sedi decentrate dei due atenei, con una ottimizzazione delle risorse.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo all'**edilizia scolastica e universitaria** nell'anno 2020 si prevede di proseguire con l'aggiornamento dell'Anagrafe edilizia scolastica con l'implementazione del nuovo sistema del Ministero dell'istruzione attraverso lo scarico automatico dei dati nell'anagrafe nazionale.

Verrà aggiornata la programmazione dei fabbisogni 2018-2020 con la predisposizione del piano annuale 2020, anche alla luce delle verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici. Verranno gestiti e monitorati i finanziamenti statali attraverso l'accensione di un mutuo finanziato dal Ministero dell'Istruzione attraverso un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti e fondi CIPE.

Nel 2020 si prevede la concessione di contributi agli Enti locali che hanno fatto domanda sul terzo Bando (aree interne) per interventi di efficientamento energetico a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 e cofinanziati dal GSE attraverso il conto termico 2.0. Si predisporrà il quarto Bando POR FESR con le economie dal primo, secondo e terzo Bando.

Saranno assegnati e concessi finanziamenti a valere sul fondo regionale per l'edilizia scolastica, tra i quali per interventi indifferibili e urgenti e il completamento di interventi antisismici, lavori per l'ottenimento del Certificato Prevenzione e Incendi, l'abbattimento di barriere architettoniche nelle scuole. Verranno monitorati e gestiti i finanziamenti già concessi, anche con la collaborazione della task force edilizia scolastica dell'Agenzia per la coesione. Saranno gestite le procedure contributive per i finanziamenti per scuole dell'infanzia paritarie destinati a interventi di investimento sull'edilizia scolastica.

Continuerà ad essere fornito il sostegno alle università per gli interventi sugli edifici di competenza destinati o da destinare ad alloggi per studenti universitari tramite la programmazione universitaria, approvata di concerto con la Direzione Lavoro e l'ente regionale ARDISS.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 4 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2020	2021	2022
1 - Istruzione prescolastica	9,15	8,44	9,55
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	21,43	26,93	28,46
3 - Edilizia scolastica (solo per le regioni)	10,32	12,89	0,97
4 - Istruzione universitaria	41,61	46,84	39,73
5 - Istruzione tecnica superiore	0,33	0,15	0,15
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1,10	0,85	0,75
7 - Diritto allo studio	6,48	6,40	6,36
Totale missione	90,43	102,50	85,96

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport (*Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici; Servizio attività culturali*)
- Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia; Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (*Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi, Servizio demanio, Servizio conservazione del patrimonio immobiliare*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Le politiche mirate al sostegno e alla valorizzazione delle **attività culturali** si caratterizzeranno, con riferimento agli incentivi annuali 2020 previsti dalla L.R. 16/2014 (spettacoli dal vivo, manifestazioni espositive, iniziative di divulgazione), per il mantenimento della premialità assegnata alle progettualità che coinvolgano più soggetti promotori, pubblici e privati.

A seguito di una specifica consultazione degli Enti locali e degli operatori più rilevanti, per sintonizzare le scelte dell'Amministrazione in relazione alle sensibilità del territorio, è stata individuata la tematicità relativa al 600° anniversario della caduta, per mano della Repubblica di Venezia, dello Stato patriarcale di Aquileia. Inoltre verranno valorizzati i progetti culturali realizzati nell'ambito di Science in the City festival in occasione dello Euroscience Open Forum (ESOF) di Trieste.

Nell'ambito delle politiche culturali attuative della L.R. 16/2014 si prevede di attivare dal 2020 la prima annualità del finanziamento triennale 2020-2022 per quanto riguarda i seguenti settori:

- teatri di ospitalità e di produzione e le accademie di formazione teatrale;
- manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo;
- manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia;
- divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
- attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica.

Per quanto riguarda i festival e i premi cinematografici, gli enti cinematografici e le mediateche, verrà attivata nel 2020 la seconda annualità del finanziamento per il triennio 2019-2021.

Relativamente al sostegno ai soggetti operanti in altri specifici settori delle attività culturali non rientranti – per le caratteristiche soggettive e delle progettualità da finanziare - nelle procedure contributive intersettoriali annuali e pluriennali, si prevede di mantenere l'operatività degli strumenti d'intervento regionale, sempre in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2014.

Anche nel 2020 si prevede quindi di dare continuità alle procedure contributive finalizzate al co-finanziamento della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e dei teatri nazionali e di rilevante interesse culturale che lo Stato ha ritenuto meritevoli di incentivi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), alla concessione delle anticipazioni di cassa a

favore dei medesimi soggetti destinatari degli incentivi a valere sul FUS, al finanziamento all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, della Cineteca del Friuli, dell'Università Popolare di Trieste, del Centro per la Ricerca e l'Archiviazione della Fotografia (CRAF) e al finanziamento a sostegno dei settori del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande, nonché al sostegno, tramite l'Associazione "Istituzione sinfonica e musicale del Friuli Venezia Giulia", istituita il 1 agosto 2019, della cultura musicale e sinfonica nel territorio regionale.

Nel 2020 verrà dato seguito al finanziamento – già avviato nel 2019 – dei progetti di "Contenitori Culturali e Creativi" per programmi triennali per l'allestimento, l'arredo, l'attrezzatura e la dotazione tecnologica degli spazi e degli archivi, e per la realizzazione di progetti multidisciplinari relativi ad attività culturali, creative e formative, presentati ai sensi dell'articolo 30 bis della L.R. 16/2014 (Norme regionali in materia di attività culturali), introdotto dall'articolo 7, commi 59-63, della L.R. 13/2019 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021).

Nel 2019 è stata completata la fase normativa legata alla completa attuazione di quanto previsto dall'art. 7, commi da 21 a 31, della L.R. 13/2019, attraverso l'istituzione dell'Art bonus regionale, che prevede la concessione di un credito di imposta sulle liberalità erogate da imprese e fondazioni, a valere su progetti volti alla promozione e organizzazione di attività culturali e alla valorizzazione del patrimonio culturale. L'obiettivo è quello di sollecitare e promuovere la raccolta di fondi privati, in aggiunta a quelli pubblici, per promuovere le attività culturali e valorizzare il patrimonio culturale, favorendo il consolidamento nei soggetti privati dei principi di appartenenza e identità con il patrimonio storico-artistico e culturale della Regione. Data l'importanza e la filosofia dell'azione, si intende proseguire anche nel 2020 nell'attuazione dello strumento incentivante Art bonus regionale.

Nel 2020 entreranno nella piena operatività gli interventi di promozione della cultura storica ed etnografica previsti dall'art. 27 quater della L.R. 16/2014 che permetteranno di valorizzare gli eventi, i luoghi e le tradizioni della regione.

Saranno altresì finanziate le progettualità da realizzare dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 per la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" (prevista dalla L.R. 10/2019).

Nel 2020 si prevede di completare la modifica degli assetti statutari degli enti privati in controllo pubblico operanti nei settori culturali, relativamente alle quote detenute dalle sopresse Province, cui è subentrata la Regione. Si pone quindi la necessità di valutare attentamente la sussistenza di effettive esigenze di coinvolgimento regionale per poter ridisegnare la governance complessiva del sistema delle partecipazioni.

Si intende implementare l'esperienza delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.

La Regione, nell'ambito dell'Accordo di Programma interregionale triennale 2018-2020 sottoscritto a seguito dell'Intesa sancita il 21.09.2017 tra Governo, Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 43 del D.M. del 27.07.2017, continuerà a finanziare, congiuntamente al Mibact, tre progetti di "Residenza per Artisti nei Territori".

Si prevede, inoltre, di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2020 che nelle altre annualità del triennio 2020-2022, per la concessione di incentivi annuali finalizzati al sostegno di progetti culturali realizzati da associazioni giovanili e da istituti scolastici, in base a quanto previsto dall'articolo 22 della L.R. 5/2012.

Con la L.R. 11/2019 sono state previste delle misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco e, nel corso del 2020, continueranno i finanziamenti atti a garantire l'attuazione degli interventi di gestione ordinaria nonché di promozione e sostegno della conservazione, fruizione e valorizzazione dei siti regionali culturali Unesco. La Regione potrà sostenere nuovi progetti di candidatura.

Nell'ambito della Direzione competente in materia di cultura diverrà pienamente operativa una struttura a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale Unesco nonché della presentazione di nuove candidature.

Nell'anno 2020 si proseguirà nell'attuazione dell'"Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 - Progetto LeggiAMO 0-18 FVG". Saranno individuate nuove azioni pilota per promuovere la lettura tra i giovani, come fattore di sviluppo cognitivo, culturale e relazionale, nonché per affrontare nuovi temi legati alle nuove generazioni. Il

Progetto prevederà anche un potenziamento delle attività di comunicazione e la creazione di sinergie con i principali Festival culturali della regione. Si intende approfondire in particolare il tema della legalità, attraverso la collaborazione con il progetto BILL FVG, la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, e proseguire con azioni sul tema, anche in sinergia con Associazione culturale "Leali delle Notizie".

La Regione svilupperà nuove azioni di analisi sull'impatto delle politiche culturali e dello sport e condurrà azioni di valutazione delle stesse, anche nel settore del turismo, attraverso la collaborazione con Promoturismo FVG, con una convenzione triennale.

Nel 2020 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la progettazione europea al fine rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Verranno attuate nuove progettualità nel campo del supporto alle imprese culturali e creative a nuove idee e servizi nati dalla collaborazione con le imprese tradizionali e ad azioni pilota di valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura attraverso le imprese culturali e creative. In considerazione dello scadere dell'attuale periodo di Programmazione UE, si lavorerà al prossimo periodo 2021-2027, sia cercando di cogliere gli orientamenti europei per il settore culturale nell'ambito della Cooperazione territoriale europea che lavorando al ruolo della cultura nei futuri Programmi operativi regionali.

Sempre in tale ottica la Regione istituirà il cluster regionale cultura e creatività, con un soggetto gestore individuato con un bando che erogherà servizi in tutto il territorio alle imprese culturali e creative, nella prospettiva di rendere la Regione riconoscibile a livello nazionale e internazionale per cultura e creatività.

Anche i musei e le biblioteche saranno chiamati a presentare progetti in rete e legati ai tematismi annuali/pluriennali.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà innanzi tutto necessario completare la concreta attuazione della L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali) per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei.

Si è già provveduto a modificare e integrare la parte della L.R. 23/2015 che disciplina l'istituzione del **Sistema museale regionale**, allo scopo di adeguarla alla recente evoluzione della normativa statale in materia. Si sono recepiti, in particolare, i contenuti e le linee fondamentali della riforma introdotta dal decreto del MIBACT 21 febbraio 2018, n. 113 (Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale), così da assicurare che i Musei del Friuli Venezia Giulia risultati in possesso degli standard minimi previsti dai livelli uniformi di qualità necessari per l'accreditamento al sistema museale nazionale vengano accreditati al Sistema museale regionale.

La necessità di introdurre le suddette norme di modifica dell'assetto normativo vigente si riconnetteva alla volontà di attivare, entro la fine del 2018, la piattaforma informatica realizzata dal Ministero per assicurare il collegamento e l'accreditamento al Sistema museale nazionale della generalità dei musei e dei luoghi della cultura esistenti sul territorio italiano. In considerazione del ritardo nella attivazione della suddetta piattaforma informatica si ritiene tuttavia indispensabile provvedere quanto prima alla costituzione del nuovo Organismo regionale al quale la novella della L.R. 23/2015 attribuisce funzioni di istruttoria sulle istanze di accreditamento al Sistema, e di procedere quindi alla verifica della sussistenza, in capo ai Musei che ne faranno richiesta, dei requisiti previsti nell'ambito dei livelli minimi uniformi di qualità di cui al richiamato D.M. 113/2018.

La creazione del Sistema regionale permetterà a tutte le istituzioni che ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto da Promoturismo FVG, sia delle attività formative che saranno organizzate dall'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.

In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei nella forma della rete museale, finalizzata alla valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio, alla qualificazione e alla promozione dell'offerta di fruizione e al conseguimento dei requisiti funzionali di base che a volte i singoli musei non possiedono.

Si provvederà quindi all'adozione del Regolamento attuativo previsto dalla legge stessa, con il quale verranno definiti il numero e la tipologia dei requisiti individuati nell'ambito degli obiettivi di miglioramento previsti dai livelli uniformi di qualità per i musei di cui all'allegato al citato D.M. 113/2018, e ciò al fine di attribuire la qualifica di museo o rete

museale di rilevanza regionale. Solo le istituzioni in possesso di questa qualifica potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: in primo luogo si provvederà all'assegnazione di contributi volti al sostegno dei progetti compresi in programmi annuali di attività; dall'altro lato, in un secondo momento, si prevede di intervenire anche per finanziare progetti di investimento, allo scopo di sostenere iniziative volte alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali.

La Regione inoltre favorirà la costituzione del Museo etnografico regionale di storia sociale – MESS e provvederà alla concessione, al Museo medesimo, di contributi per assicurare la valorizzazione, anche ai fini del turismo culturale, del patrimonio culturale etnografico del Friuli Venezia Giulia.

Sarà anche valutata la possibilità di introdurre una *Museum Card* regionale per i musei che saranno accreditati, che dia l'accesso annuale a tutti quei musei ad un prezzo accessibile, allo scopo di incrementare gli accessi ai soggetti di maggiore rilevanza ma anche di promuovere i soggetti minori ma meritevoli, diffusi sul territorio e poco noti.

Anche il settore delle **biblioteche** è stato oggetto di una profonda trasformazione. In base al nuovo regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. n. 236 del 7 dicembre 2016, nel 2017 si è ridisegnato interamente l'assetto dei Sistemi, che si sono ricostituiti con una nuova configurazione; inoltre, si è proceduto alla generale revisione delle biblioteche di interesse regionale, verificando la permanenza, in capo alle biblioteche già riconosciute ai sensi della normativa previgente, dei requisiti prescritti per tale qualifica, e consentendo ad altre biblioteche di poter richiedere la qualifica di biblioteca di interesse regionale.

Completata in tal modo la fase regolativa di questo ampio processo di riordino, nel secondo semestre del 2017 è stata avviata la gestione dei nuovi canali di finanziamento. La revisione delineata dalla L.R. 23/2015 e dal relativo regolamento attuativo ha poi trovato completa attuazione nel 2018 e prosegue quindi con la concessione, a sostegno dei nuovi Sistemi e delle suddette biblioteche, di contributi annui il cui importo è determinato in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal citato Regolamento.

Continuerà l'attività di finanziamento a favore dell'Associazione Italiana Biblioteche – AIB e dei Poli SBN e, previa stipula di specifici accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, potranno essere previste assegnazioni finanziarie per concorrere alla realizzazione di progetti mirati di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio.

L'azione di sostegno degli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 è stata in parte rivisitata mediante l'aggiornamento del relativo Regolamento attuativo che, risalendo ormai a dieci anni fa, richiedeva una serie di modifiche sia sul piano procedurale sia per quanto riguarda la valutazione delle iniziative previste dagli Ecomusei stessi nei rispettivi programmi annuali di attività. Il Regolamento è stato emanato con D.P. Reg. 105/2018 e prevede la concessione di contributi che sono determinati per una quota pari al 30% dello stanziamento in misura uguale per tutti gli Ecomusei, per una ulteriore quota pari al 30% dello stanziamento in misura proporzionale al fabbisogno finanziario stimato e per la parte residua dello stanziamento in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal citato Regolamento. Dopo due anni di applicazione, tuttavia, si ritiene opportuno un ulteriore affinamento della disciplina in materia che per un verso semplifichi il procedimento contributivo e per l'altro consenta di valorizzare maggiormente il livello qualitativo delle attività svolte dagli Ecomusei.

Si prevede, inoltre, di proseguire l'azione già avviata in esercizi precedenti, finalizzata al recupero, alla **conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale** regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 23/2015, il quale prevede che la Regione concorra finanziariamente, mediante bandi annuali, alla realizzazione di progetti di investimento per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni del patrimonio archeologico, dei beni dell'architettura fortificata, dei beni di archeologia industriale, delle dimore e dei giardini storici, degli edifici di pregio artistico e architettonico nonché dei beni culturali mobili. Nella definizione dei bandi saranno valorizzati i tematismi annuali, in correlazione con quelli che verranno introdotti nei finanziamenti per il sostegno alle attività culturali. A tale riguardo per l'esercizio 2020 si intende destinare le risorse per i restauri ad interventi riguardanti edifici e luoghi della cultura costruiti tra il basso medioevo e il rinascimento.

Proseguirà, al contempo, anche l'azione di sostegno delle grandi realtà culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia. Più specificamente, l'Amministrazione regionale continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, a

seguito del recente rinnovo, per ulteriori 10 anni, dell'accordo con il Mibact per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia, accordo con il quale è stato altresì disposto il conferimento in uso alla Fondazione stessa di numerose ulteriori aree di rilevante interesse archeologico.

Per quanto attiene all'Ente regionale per il patrimonio culturale istituito ai sensi della L.R. 2/2016, individuato dalla legge istitutiva come riferimento regionale per le attività di catalogazione, valorizzazione e gestione degli spazi museali regionali, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale, nonché quale gestore della Scuola regionale di restauro, l'attività dello stesso verrà svolta nel rispetto degli indirizzi regionali e delle indicazioni fornite dagli organismi di consulenza scientifica.

Inoltre, continuerà ad essere assicurato il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, come previsto dalla L.R. 64/1980 (Norme di coordinamento tra le Regioni interessate al funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete), con la quale la nostra Regione ha dato attuazione alla L.R. del Veneto 24 agosto 1979, n. 63, di cui è stata recentemente concordata una revisione del testo proposta dalla Regione Veneto – di cui è in corso l'iter di approvazione - volta a ridefinire le funzioni dell'istituto in un'ottica di razionalizzazione, riduzione della spesa pubblica e di semplificazione amministrativa, al fine di ridisegnare le relazioni con il territorio e i suoi interlocutori, nonché di tener conto delle modifiche normative intervenute nel tempo in materia di beni culturali e del paesaggio.

Infine, sarà data attuazione agli interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di opere per il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni culturali immobili, secondo quanto previsto nell'ambito della Concertazione Regione – Autonomie locali 2019 – 2021 e 2020 – 2022, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/2015.

Nel corso del 2019 la Direzione ha avviato una profonda analisi dell'impatto della propria regolazione di settore sui beneficiari finali, al fine di intraprendere una serie di azioni volte ad introdurre misure di semplificazione per abbattere i tempi di risposta nei confronti degli utenti e per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficiente ed efficace, anche dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione.

Tale processo è iniziato utilizzando lo strumento denominato TestPMI per misurare i costi e gli oneri della modulistica utilizzata per le domande di contributo. Dagli esiti sulla modulistica ciascun Servizio ha proposto delle soluzioni di semplificazione e ha adottato nuovi modelli di domande standardizzati, necessari per modernizzare i procedimenti contributivi di competenza anche in ottica di Sportello Unico dei Servizi. A tal fine per una serie di procedimenti si è provveduto ad attivare la modalità di domanda attraverso il portale Istanze On Line, già utilizzato da altre Direzioni centrali. Il percorso di semplificazione e modernizzazione proseguirà anche nel corso del 2020, operando su altri canali contributivi con l'obiettivo finale di standardizzare tutta l'attività in capo alla Direzione centrale cultura e sport.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'**edilizia**, nel corso del 2019 si è dato seguito all'attuazione di specifici interventi sul territorio, ad opera di enti pubblici e soggetti privati, per i quali sono stati autorizzati stanziamenti in relazione a puntuali esigenze urgenti, segnalate al fine della salvaguardia di immobili di pregio storico o artistico.

Si è provveduto inoltre a finanziare interventi per opere di culto e di ministero religioso, di cui all'articolo 7 ter della L.R. 20/1983 e del relativo regolamento di attuazione, ove spesso si agisce sul patrimonio storico culturale esistente, che in genere abbisogna di adeguamento impiantistico, di sicurezza, per il superamento delle barriere architettoniche e in generale di interventi di manutenzione. Per l'anno 2020 si prevede di proseguire nel finanziamento di tale canale contributivo, che garantisce da oltre trentacinque anni un consistente sostegno a interventi che hanno importanti ricadute anche a livello sociale, e si prospetta la realizzazione delle iniziative che sono state oggetto di contributo negli anni precedenti.

Nel corso del triennio 2020-2022 si prevede di procedere all'erogazione dei contributi previsti dalla L.R. 37/2017, art. 7 commi 36-42 e commi 71-74, concessi con decreti della Direzione Cultura, Sport e Solidarietà a dicembre 2017. Tali finanziamenti consentiranno la realizzazione di interventi per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la rifunzionalizzazione, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di impianti sportivi adibiti alle attività di enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena, nonché di edifici finalizzati all'offerta e alla produzione di servizi

culturali rivolti alla medesima minoranza. I lavori sono finanziati per la maggior parte con fondi vincolati di derivazione statale (L. 38/2001 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia").

Con riguardo alle opere strategiche regionali e in particolare all'intervento di recupero e valorizzazione del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2019 si è proseguito con l'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento, e nel mese di febbraio sono stati consegnati all'appaltatore i lavori del primo stralcio funzionale del secondo lotto, che saranno conclusi entro i primi mesi del 2020.

Nel mese di settembre è stato avviato il percorso di definizione delle destinazioni d'uso del castello e in particolare delle sale principali che resteranno di proprietà regionale al termine dei lavori. Tale definizione inciderà in maniera determinante sul completamento delle predisposizioni impiantistiche, condizione indispensabile per dare corso all'esecuzione delle finiture superficiali (tinteggiature, lisciate a calce, pavimenti).

Nel primo semestre dell'anno 2020 si prevede l'affidamento all'impresa esecutrice del completamento dell'edificio denominato Mastio, per la ricostruzione dell'intera volumetria mancante, con una durata dei lavori pari a 30 mesi. Contestualmente dovrà essere definito il coordinamento delle tempistiche di ultimazione del primo lotto e del secondo lotto, nella consapevolezza che l'esecuzione delle finiture sarà condizionata dall'individuazione della destinazione d'uso delle sale pubbliche.

Con riguardo al **tema della ricostruzione** e della diffusione del cosiddetto "Modello Friuli", si ricorda che la L.R. 14/2016 prevede che "Al fine di poter recuperare e valorizzare la documentazione relativa alle opere di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a istituire, con le modalità previste dalla normativa in materia di beni culturali, apposito archivio storico quale struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca".

L'istituzione di un archivio storico, anche digitale, va inteso come esito di un progetto unitario di recupero, studio, catalogazione e archiviazione di tutta la documentazione tecnica e progettuale della ricostruzione. Uno degli elementi principali sarà di quello di definire il luogo dove poter archiviare la documentazione raccolta e sistematizzata.

A fine 2017 è stata avviata apposita collaborazione triennale fra la Direzione centrale infrastrutture e territorio con l'Università degli studi di Udine in base alla quale l'ateneo tramite il dipartimento politecnico di ingegneria e architettura è stato preposto all'avvio di una prima fase di studio sotto il profilo tecnico mediante lo svolgimento di preliminari attività di recupero e analisi. Le attività dell'ateneo proseguiranno fino a tutto il 2020.

Nel 2019 si colloca la costituzione effettiva di un Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione, quale organo consultivo e con funzioni propositive. Nell'anno 2020 proseguiranno quindi le attività di recupero, studio e catalogazione finalizzate alla istituzione dell'archivio.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**.

Oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la conservazione, la funzionalità e la sicurezza dei beni afferenti al patrimonio immobiliare di proprietà della Regione nel 2020 verranno avviati alcuni significativi lavori su beni regionali di interesse storico-artistico, i lavori di restauro dell'edera di levante di Villa Manin, la cui fase progettuale esecutiva sarà affidata e realizzata nel corso del 2019, nonché i lavori di ristrutturazione dell'immobile regionale denominato "Narodni dom" di S. Giovanni a Trieste. Si prevede inoltre la realizzazione dei lavori di restauro delle colonne e dello scalone di rappresentanza dell'immobile regionale di Piazza Unità, 1 a Trieste, i lavori di risanamento conservativo dell'immobile denominato "Ples" in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino (TS) e l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle sedi di Piazza Oberdan, 5 e 6 a Trieste.

Proseguirà l'attività recentemente avviata di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare regionale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nell'ambito del patrimonio di proprietà regionale o di proprietà statale, comunque gestito in via diretta e autonoma dalla Regione, si annoverano anche i beni del **demanio idrico e marittimo**, sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi, talvolta importanti, e che se adeguatamente valorizzati possono costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale.

A seguito inoltre della ricostituzione della Commissione Paritetica per il trasferimento dei beni in attuazione delle disposizioni di cui allo Statuto di autonomia verrà dato nuovo impulso al processo di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e alle amministrazioni locali.

In data 14 maggio 2019 è stato siglato il "Protocollo d'intesa di area vasta tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia del demanio". La prima attività da sviluppare è dare attuazione compiuta al D.Lgs. 265/2001, che ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, ad esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto. Si è quindi individuata una procedura semplificata per verificare la massa totale dei beni attualmente intestata al Demanio Pubblico dello Stato ed estrapolare i beni che potenzialmente appartengono al Demanio Idrico. Il trasferimento è iniziato con la sottoscrizione di un primo verbale di consegna Stato/Regione (Verbale n.ro 419/UD dd. 03.07.2019) che ha interessato i beni demaniali esistenti in regime tavolare (Trieste, Gorizia e parte di Udine), e si continuerà con il passaggio della rimanente parte di incensito entro il primo semestre del 2020, rimandando poi a puntuali verbali la consegna dei beni residuali che necessitano di una istruttoria preliminare, oltre che di specifici verbali relativi al fiume Judrio, ai fiumi Tagliamento e Livenza. Sarà infine completato il trasferimento dei beni del demanio idrico presente nell'ambito del territorio comunale di Sappada, il cui primo verbale di consegna relativo all'incensito acque è già stato formalizzato in data 11.7.2019.

Prosegue altresì il riscontro delle richieste di cittadini, imprese ed Enti locali finalizzate a verificare la fattibilità della sdemanializzazione, con successivo acquisto secondo le procedure di legge, di singole aree astrattamente ascritte al demanio idrico ma che hanno perduto nel tempo una effettiva funzionalità idraulica.

L'articolo 1, commi 675 – 685 della L. 145/2018, con il fine di tutelare, valorizzare e promuovere il bene demaniale delle coste italiane, in un'ottica di armonizzazione delle normative europee, ha stabilito ex-lege la durata di quindici anni delle concessioni demaniali attualmente in essere disciplinate dal comma 1 dell'articolo 1 del D.L. 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, portandole pertanto a nuova scadenza al 31.12.2033. In conformità anche a quanto previsto dalle altre Regioni, la Regione Friuli Venezia Giulia si sta uniformando a tale previsione con la presa d'atto della nuova scadenza relativamente a tutte le concessioni in essere.

In tale contesto, in base alla L.R. 22/2006 e alla L.R. 10/2017, continua l'azione di pianificazione di settore delle aree destinate a diporto nautico e servizi connessi, attività che individua, anche per il 2019-2020, da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà poi estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del diporto nautico.

Al fine di meglio attuare il principio di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, l'Amministrazione regionale ha altresì avviato un percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica. Tale banca dati comprenderà anche le informazioni relative alle attività concessorie di competenza dei Comuni costieri (sul demanio marittimo statale) e dei Consorzi di bonifica (sul demanio idrico) al fine di avere una panoramica tendenzialmente completa degli utilizzi interessanti i beni demaniali.

È stato inoltre attivato un tavolo tecnico con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che individuerà tempi e modi di adesione dell'Amministrazione regionale al Sistema informativo del demanio marittimo statale (SID), grazie anche a funzionalità di interscambio informatico dei dati.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2020	2021	2022
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	40,44	29,42	28,22
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	81,31	72,55	66,01
Totale missione	121,75	101,97	94,23

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport (*Servizio attività ricreative e sportive; Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio coordinamento politiche per la famiglia*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le **discipline sportive** e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa. In tutti gli interventi è dedicata una particolare attenzione alle attività promosse nell'ambito dei cosiddetti sport minori e paralimpici.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 (Testo unico in materia di sport) verranno confermate le seguenti azioni:

- sostegno all'organizzazione delle manifestazioni sportive a carattere regionale, nazionale e internazionale che si svolgono con cadenza annuale nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, in particolare per l'organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale, l'acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità e per l'attività sportiva;
- sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- la concessione e l'erogazione del contributo annuo a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- i contributi annui al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali.

Si continuerà a sostenere il progetto Movimento 35 per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport". Tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI e svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con gli Enti del servizio sanitario regionale, realizza un costante rapporto tra i mondi sportivo, sanitario e scolastico.

Proseguirà altresì il sostegno agli eventi sportivi significativi. Tra questi si segnalano i Giochi Studenteschi, che si svolgono annualmente a Lignano Sabbiadoro e sono organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale.

Permarrà il sostegno, mediante contributo annuo, a favore della FISI-Comitato regionale FVG, per le attività agonistiche essenzialmente giovanili.

La Regione sostiene le spese per la gestione delle attività generali di promozione e rappresentanza connesse all'organizzazione dell'evento **EYOF FVG 2023**, Festival olimpico della Gioventù Europea, che si svolgerà nei comuni montani della regione con il coinvolgimento del territorio regionale.

Viene assicurato il sostegno alle associazioni e società sportive senza scopo di lucro con sede operativa sul territorio regionale per l'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili, compresi gli automezzi destinati al trasporto degli atleti e del materiale sportivo.

Si proseguirà con il sostegno a Comuni ed associazioni/società sportive dilettantistiche per il mantenimento in buono stato delle strutture sportive esistenti che a causa di un intenso utilizzo hanno necessità di specifici interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Queste ultime azioni verranno attuate tramite la pubblicazione, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 8/2003, di appositi bandi in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 della medesima Legge.

Si proseguirà con gli interventi, in favore dei Comuni montani, finalizzati al sostegno degli oneri per la gestione degli impianti destinati agli sport invernali.

Le strategie di pianificazione degli investimenti delle risorse per gli impianti sportivi regionali - anche nell'ottica di una ripartizione ragionata e puntuale degli stanziamenti previsti dalla "concertazione 2020" - terranno conto delle proposte fatte dai Comuni e dalle Federazioni sportive durante FOCUSPORTFVG (Gemona settembre 2019).

Nell'ottica del proseguimento della proficua collaborazione con il Comitato Regionale del CONI del Friuli Venezia Giulia, si intende stipulare, anche per il triennio 2020-2022, una ulteriore convenzione, a titolo oneroso, finalizzata alla prosecuzione dell'attività di monitoraggio dinamico degli impianti sportivi presenti sul territorio regionale, strumento necessario per l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse destinate agli investimenti per il patrimonio degli impianti sportivi.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Le **politiche giovanili** sono coordinate con le politiche della famiglia al fine di sostenere in modo organico i percorsi di uscita dalla famiglia di origine e la transizione dei giovani ragazzi e ragazze verso la vita adulta e il loro inserimento a pieno titolo nella cittadinanza responsabile e attiva.

Oltre a una solida programmazione rivolta a contrastare la disoccupazione giovanile e a sostenere l'occupabilità di ragazzi e ragazze, le politiche regionali in favore dei giovani sono dirette a sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorendo la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise e incentivando progetti promossi dall'associazionismo di settore.

Un'attenzione particolare della programmazione è rivolta alla disoccupazione giovanile. Verrà avviata la seconda fase di sostegno all'occupabilità dei giovani con il programma Garanzia Giovani FVG, grazie alle nuove risorse del Programma operativo nazionale IOG e alle risorse del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo. Trattasi di misure formative e di tirocinio rivolte ai giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali non hanno in corso un contratto di lavoro e non frequentano un regolare corso di studi secondari superiori o universitari o di formazione. Tali misure sono partite nel 2019; attraverso le risorse del PON IOG, destinate ai tirocini, si ritiene di coinvolgere nelle misure finanziate circa 5.000 giovani nel prossimo triennio. Nell'offerta di tirocini, rientrano anche quelli realizzati in mobilità nazionale.

Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, si intende proseguire il sostegno alla realizzazione di interventi che possano orientare e informare i giovani su tematiche trasversali inerenti studio, lavoro, vita e tempo libero, prevenire e contrastare il disagio giovanile, sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani.

In particolare saranno finanziati e realizzati progetti complessi, che esprimano ampie sinergie tra gli attori pubblici e privati, per orientare e informare i giovani, educare al rispetto di se stessi e degli altri, per favorire la creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari e sociali, per diffondere la conoscenza di stili di vita sana e prevenire e contrastare i comportamenti e i fattori di rischio, per valorizzare i giovani nell'espressione del proprio talento e della creatività.

Per il perseguimento di tali finalità sono necessarie una revisione della L.R. 5/2012, soprattutto nella parte afferente la definizione dell'attuale modello di governance, favorendo lo snellimento e una concreta operatività dei vari organi e organismi ivi previsti, nonché l'approvazione e attuazione di un Piano regionale Giovani (2020-2022), che dovrà riportare le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani con riferimento altresì alla delega in materia di famiglia, in armonia con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo.

Direzione generale

Con DGR n.1714/2019 è stata ricondotta, nell'ambito delle attività della Direzione generale, la gestione del procedimento finalizzato all'attuazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 63, della L.R. 3/2002; in tal senso, sulla base delle disponibilità di bilancio, verranno poste in essere le attività di finanziamento, tramite il Comitato regionale del CONI, dell'attività delle società sportive non professionistiche regionali in relazione agli scopi perseguiti dalla citata norma regionale.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle attività di competenza del Servizio edilizia, nell'anno 2020 si proseguirà nella gestione dei procedimenti a sostegno di interventi a favore di Centri di Aggregazione per il tempo libero per i giovani e per gli anziani finanziati a valere sui bandi emessi negli anni precedenti. Si provvederà a pubblicare un nuovo bando per interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ampliamento di centri di aggregazione esistenti o di edifici da destinare a tale uso.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2020	2021	2022
1 - Sport e tempo libero	34,58	24,72	18,53
2 - Giovani	7,21	6,36	7,16
Totale missione	41,80	31,08	25,69

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive (*Servizio turismo*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio trasporto pubblico regionale e locale*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

La Regione FVG vuole diventare una destinazione turistica a 360 gradi, aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Nel rispetto di questa mission nel corso dell'anno 2019 risulta in via di completamento la predisposizione del **Piano strategico del turismo** con valenza pluriennale 2019-2023: già avendo anticipato talune azioni programmatiche, nel 2020 si prevedono quindi le relative azioni di attuazione.

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e supportare il posizionamento nazionale e internazionale della regione quale destinazione turistica per tutte le stagioni e per ogni tipologia di interessi, puntando decisamente su prodotti turistici di eccellenza del territorio, da proporre e promuovere nell'ambito di un sistema di accoglienza turistica regionale orientato verso un generale miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla clientela e un incremento della capacità e soprattutto della qualità ricettiva nelle località più richieste o a più alto potenziale di sviluppo, assicurando un forte sostegno ai relativi investimenti nelle strutture e infrastrutture per il turista.

Si punterà quindi ad una promozione di qualità, attuata anche mediante moderni, ma consolidati, strumenti di comunicazione integrata, attivando tutte le necessarie sinergie con la promozione dei prodotti enogastronomici regionali, nonché a innalzare significativamente la qualità dell'offerta turistica, in termini di servizi, di accoglienza, di infrastrutture e strutture ricettive.

La struttura del Servizio Turismo, unitamente alla struttura operativa di PromoTurismoFVG, attuerà gli specifici interventi previsti dalla normativa in materia di turismo (L.R. 21/2016), mentre al fine di incrementare il flusso turistico e il numero delle presenze in regione saranno attuati interventi per ammodernare l'offerta ricettiva regionale da parte delle imprese operanti nel settore, mediante l'incremento e il miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture ricettive turistiche e degli annessi impianti, attrezzature e pubblici esercizi, adeguandoli in modo particolare agli standard di una moderna offerta su "fitness&wellness and biking".

Saranno potenziate forme di ricettività che esaltino il contatto stretto con il territorio e i suoi abitanti, in una prospettiva di turismo di scoperta delle tipicità e delle tradizioni locali proprie della cittadinanza locale e autoctona. Si mirerà al rafforzamento e allo sviluppo della sistemazione dei turisti in alberghi diffusi (per i quali saranno identificate nuove e migliori forme di gestione), agriturismi, borghi storici, con ricorso a formule di sistemazione e di intrattenimento in attività di interesse e di natura esperienziale, tramite l'ausilio di personale adeguatamente preparato ad accompagnare, seguire ed indirizzare il turista cliente nelle attività preferite, definendo ed incentivando programmi di formazione e accreditamento di figure professionali di profilo specificamente orientato a soddisfare una domanda turistica.

Si rafforzeranno le competenze professionali e le risorse strumentali a disposizione degli operatori del settore turistico, ma anche dei settori contigui quali il commercio, i servizi alla persona e tecnologici, l'enogastronomia, l'arte e la cultura, lo sport e l'intrattenimento, con azioni mirate di supporto tecnico e formativo per lo sviluppo di una "cultura"

dell'accoglienza sostenibile, nell'ottica di incentivare la creazione e la diffusione di nuove, e anche innovative, attività economiche, preferibilmente organizzate in reti di imprese per un'offerta integrata e complementare rispetto ai servizi strettamente turistici, capaci quindi di sostenersi grazie alle presenze turistiche, ma soprattutto di andare a ricostituire un tessuto di piccole e medie imprese che rappresenti una base di ripresa e sviluppo delle economie locali del territorio. Tali interventi di sostegno e incentivazione del settore economico del terziario, attuati tramite il Centro di Assistenza Tecnica del Terziario – CATT FVG – delegato dalla Regione alla concessione dei relativi contributi, saranno finanziati con risorse regionali allocate su uno specifico Fondo destinato al sostegno e alla crescita delle imprese turistiche, rivolte non soltanto all'esercizio di strutture ricettive, ma anche alla gestione di attività economiche correlate alla presenza turistica e alle vocazioni del territorio.

Inoltre, nell'ambito di una complessiva ridefinizione degli interventi regionali nei confronti dell'imprenditoria (DDL SviluppoImpresa), si creeranno forme di sostegno delle attività commerciali nell'ambito dei centri storici, creando le necessarie sinergie con gli enti locali, per consentire un virtuoso percorso di crescita nell'offerta commerciale e di servizi al turista ed al cittadino residente.

Si punterà a sviluppare una migliore comprensione del turista e dei dati che caratterizzano la sua **esperienza in FVG** per aumentare la durata media della vacanza. Tale obiettivo sarà perseguito in sinergia con la rilevazione dei dati statistici di arrivi e presenze di turisti in regione al fine di ottenere un quadro combinato di informazioni sia sul fronte della domanda che dell'offerta, in termini di qualità e servizi, che caratterizzano il mercato turistico regionale.

La finalità di incrementare l'ingresso e soprattutto la permanenza di turisti nel territorio regionale sarà perseguita, con l'attuazione di moderne politiche di posizionamento dei diversi prodotti turistici, da attuarsi anche per il tramite di PromoTurismoFVG e degli operatori commerciali demandati alla vendita, in Italia e all'estero, di pacchetti turistici che prevedano l'offerta di un prodotto qualificato. L'offerta potrà anche essere ampliata con la creazione di pacchetti rivolti a specifiche fasce di utenza, sia locale che di altre regioni, per l'implementazione di un turismo "social" da sviluppare soprattutto in ottica di destagionalizzazione e innovazione del prodotto. Sempre nell'ambito di una complessiva ridefinizione degli interventi regionali nei confronti dell'imprenditoria (DDL SviluppoImpresa), si creeranno le migliori condizioni per il posizionamento sul mercato degli immobili destinati a locazioni turistiche, creando sinergie tra le Agenzie immobiliari che propongono gli immobili e gli enti locali impositori, al fine di potenziare l'offerta locativa, intervenendo sulla numerosa categoria di costruzioni ormai datate che non presentano sufficienti livelli qualitativi per i turisti del XXI secolo.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di incrementare l'attrattività turistica dei territori regionali e si porrà attenzione anche al canale contributivo rivolto all'**infrastrutturazione turistica** da parte degli Enti locali, in particolare per lo sviluppo della rete di ciclovie al fine di intercettare le crescenti opportunità offerte dall'avvento della e-bike, proseguendo le iniziative di valorizzazione dei poli sciistici identificandoli per vocazione specifica, e di fruibilità dei territori montani, anche nel periodo estivo.

Per la **rete di ciclovie**, l'obiettivo è di sviluppare percorsi ciclabili più estesi, sicuri e interconnessi, che consentano agevoli collegamenti tra tutte le località turistiche e i principali luoghi di interesse, nel rispetto dell'ambiente naturale. Nel migliorare l'offerta dei **poli sciistici regionali** si curerà non solo l'integrazione della località di Sappada nel sistema FVG, ma si realizzeranno importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, mediante l'utilizzo delle importanti risorse finanziarie (25 milioni di euro) rese disponibili a seguito del venir meno della progettualità riferita al Pramollo. Sarà valorizzato il concetto di fruibilità montana 365 giorni all'anno, atteso che la domanda di servizi da parte del turista si è modificata e non è più incentrata soltanto nei mesi invernali. Occorrerà quindi intervenire creando nuovi prodotti turistici che consentano la fruizione delle località anche a chi non pratica le discipline sportive invernali, creando le occasioni per la fruizione di servizi wellness e orientati alla natura ed alla sostenibilità ambientale.

I primi interventi saranno attuati già a partire dal 2020 da parte di PromoturismoFVG, che prevede di realizzare nel triennio 2020-2022 sia nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia realizzazioni di bacini idrici per facilitare l'innevamento, sia sostituzioni e nuovi collegamenti funivici.

Saranno comunque ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass. Quest'ultimi saranno acquistabili anche on line e saranno incorporati in card elettroniche che consentiranno la fruibilità di numerosi altri servizi a disposizione dei turisti, non solo in ambito

montano, ma anche marittimo e culturale. Dovranno accelerare le azioni di riqualificazione delle principali località balneari e alcuni progetti in corso come le Terme di Grado, per le quali sarà dato avvio alla fase di realizzazione.

Occorrerà tener conto delle prospettive di ripresa del turismo outgoing, che andranno a modificare i flussi turistici in arrivo nella nostra regione, ma anche a livello nazionale, come si è già potuto verificare in quest'ultimo periodo. In quest'ottica sarà importante ampliare ulteriormente gli ambiti di collaborazione con i territori limitrofi, a partire da Veneto, Austria, Slovenia e Croazia. Infatti, nel mese di ottobre 2019 è stato siglato l'Accordo Alto Adriatico funzionale alla promozione integrata del prodotto turistico, in condivisione fra la Regione FVG e il Veneto, da posizionarsi sul mercato del centro e nord Europa.

La crescita di presenze rappresenta infatti un punto di partenza per la fidelizzazione dei nuovi clienti e per far loro scoprire le altre località della nostra regione, trasformandoli da "turista" in "cittadino temporaneo".

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al tema del **trasporto pubblico locale**, a seguito della riapertura ai servizi della linea ferroviaria Sacile Maniago nel corso del 2018 si è proceduto alla riattivazione dell'intero percorso della linea ferroviaria Sacile-Gemona ai servizi turistici con materiale storico su tutta la linea, concretizzando in tal modo la duplice valenza della linea ferroviaria (linea tradizionale e turistica) e cogliendo l'opportunità offerta dal suo inserimento nell'elenco delle ferrovie turistiche di cui alla L. 128/2017. Tali servizi sono proseguiti anche nel corso del 2019 sulla base di una convenzione sottoscritta con Fondazione FS e di un programma di treni con materiale storico approvato dalla Giunta regionale e definito nell'ambito di una collaborazione costante con il territorio, a partire dagli Enti Locali, per la promozione del territorio e delle sue valenze paesaggistiche, ambientali, delle produzioni artigianali, dell'enogastronomia.

Nel 2019 si è intrapreso un percorso con Rete Ferroviaria Italiana su interventi, a partire dal 2020, per l'ulteriore riapertura della linea per almeno una parte della tratta da Maniago a Gemona, condizionatamente alla disponibilità delle risorse che Rete Ferroviaria Italiana si è impegnata a reperire nell'ambito dell'Addendum al protocollo di intesa Regione-RFI sottoscritto a marzo 2018.

A fronte della positiva esperienza riscontrata nella realizzazione di **servizi ferroviari con materiale storico**, si procederà anche nel 2020 alla definizione di una ulteriore convenzione con Fondazione FS, finalizzata alla prosecuzione di tale sperimentazione, da definire congiuntamente ai territori interessati e da sviluppare in collaborazione all'Assessorato Regionale al Turismo. Proseguirà la sperimentazione dei servizi "Bici più Bus" sulle principali direttrici della regione. Nel corso del 2020, con l'attivazione del nuovo assetto dei servizi derivanti dalla gara per l'affidamento dei servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi recentemente conclusa, si attiveranno ulteriori servizi a valenza anche turistica.

In tema di trasporto ferroviario proseguirà anche nel 2020 il prolungamento sperimentale fino a Trieste dei servizi transfrontalieri realizzati nell'ambito del progetto Mi.Co.Tra., correlato sia alla valorizzazione della tratta tra Udine e Cervignano del Friuli della Ciclovia Alpe Adria, sia del nuovo Centro di Interscambio Modale Regionale di "Trieste Airport", attivo nei fine settimana e attuato per una prima fase sperimentale all'interno del progetto Connect2CE-Improved rail connections and smart mobility in Central Europe. La prosecuzione di tale collegamento sarà correlata da un lato agli esiti della prima fase sperimentale del collegamento, attivato per un anno dal giugno 2018 al giugno 2019, dall'altro alla definizione di tali servizi nel contesto più generale del nuovo affidamento dei servizi ferroviari di interesse regionale. La riapertura della tratta ferroviaria Udine-Cervignano del Friuli nel fine settimana ai servizi passeggeri, consentirà di realizzare anche nel 2020 gli ulteriori servizi regionali sulla relazione Tarvisio-Udine-Cervignano del Friuli-Trieste, valorizzando ulteriormente il patrimonio dei siti Unesco in regione comprese la Fortezza di Palmanova e Aquileia. Proseguiranno anche nel 2020 con le variazioni e modifiche che potranno essere definite in esito al monitoraggio attuato nel primo anno sperimentale, i servizi transfrontalieri Udine/Trieste-Lubiana.

Anche in esito alle sperimentazioni condotte nel corso del 2018 e del 2019, si definirà e attuerà inoltre nel 2020 un nuovo programma di servizi bici-treno/bus/barca, correlato alla rete delle ciclovie regionali, finalizzato a rendere maggiormente attrattivi i servizi di TPL in chiave di promozione/fruizione turistica del territorio.

Nel corso del 2020 proseguiranno inoltre le attività finalizzate al recupero del polo museale ferroviario di Trieste Campo Marzio, gestite da Fondazione FS sulla base di specifico atto convenzionale, i cui lavori, per un primo lotto, sono stati consegnati nel mese di maggio 2019. La struttura costituirà il secondo riferimento territoriale a livello nazionale dopo il polo museale di Pietrarsa (Napoli), con attese positive ricadute economiche e di attrattività turistica. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 prenderanno avvio le attività di recupero dell'ex deposito locomotive di Casarsa della Delizia, ulteriore struttura finalizzata alla valorizzazione turistica del trasporto ferroviario.

Quanto all'aggregazione del comune di Sappada alla regione Friuli Venezia Giulia, nel 2020 l'Amministrazione regionale, a seguito dell'acquisizione delle pratiche relative agli impianti a fune presenti in tale località, proseguirà nella gestione delle autorizzazioni e dei collaudi del polo sciistico, nell'ottica di valorizzare la valenza turistica del sito. Si proseguirà, inoltre, nel 2020, nell'azione già avviata nel 2019 di miglioramento dei collegamenti sviluppati con i servizi di trasporto pubblico locale del Comune di Sappada con il restante territorio dei Friuli Venezia Giulia.

A seguito della revoca della dichiarazione di pubblico interesse sul Project financing del Pramollo, l'Amministrazione regionale ha finanziato la redazione da parte del Comune di Pontebba di uno studio complessivo di valorizzazione turistica e adeguamento infrastrutturale dell'intera vallata. Sulla base dei relativi esiti e delle attività progettuali avviate dallo stesso Comune, a partire dalla realizzazione del Centro di Interscambio modale Regionale di secondo livello, proseguiranno nel 2020 le azioni di accompagnamento.

Nel 2020 proseguiranno i **collegamenti marittimi** di trasporto pubblico locale stagionali Trieste - Grado e da Trieste da/verso la Costiera triestina, nonché quello lagunare Lignano-Marano Lagunare. A fronte dei risultati delle sperimentazioni attuate nel 2018 e 2019 si valuterà come consolidare il collegamento fluviale tra Lignano Sabbiadoro e Bibione che nel 2019 vede l'utilizzo di una nuova imbarcazione da 25 posti/bici. Per quanto riguarda i collegamenti transfrontalieri/internazionali, a seguito dell'aggiudicazione nel 2019 della gara per il servizio marittimo tra le località di Trieste-Pirano-Rovigno-Parenzo e Lussinpiccolo, con affidamento triennale, proseguirà anche nel 2020 la realizzazione del servizio. Sempre nel 2020, in caso di esito positivo delle attività propedeutiche e di reperimento, anche con fondi europei, delle relative risorse, potrà essere attivato in forma sperimentale il collegamento transfrontaliero marittimo tra Muggia e Capodistria, in connessione con l'esistente collegamento marittimo Trieste-Muggia e, in connessione con gli esistenti collegamenti transfrontalieri, un collegamento sperimentale Grado-Lignano e Marano.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 7 - Turismo

Programma	2020	2021	2022
1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	73,59	65,05	63,78
Totale missione	73,59	65,05	63,78

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica; Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle misure di **contribuzione edilizia**, sia in ordine a contributi per soggetti pubblici che privati, nel corso del 2020 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali, A.T.E.R., persone fisiche, O.N.L.U.S. ed imprese, in diversi ambiti:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000 art. 4, commi 55 e seguenti, si procederà a sostenere le domande di finanziamento ricevute, adottando i provvedimenti conseguenti alla concessione di finanziamenti per oltre 27 milioni di euro tra il 2017 e il 2019, finalizzati a realizzare tra l'altro interventi di recupero di immobili comunali, di viabilità di arredo urbano e di edilizia scolastica;
- per interventi di rafforzamento su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti;
- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, con l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti di cui alla L.R. 17/2008, art. 10, commi da 44 a 50, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono, di cui alla L.R. 15/2014, art. 9, commi da 25 a 29, che coinvolgono come destinatari del beneficio regionale, a seguito del bando del 2015, sia cittadini che imprese o enti che abbiano titolo a eseguire interventi rilevanti su immobili collocati nelle aree più centrali dei nuclei abitati (zona A e B0), spesso in condizioni di inagibilità o sottoccupazione, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di riqualificazione dei fabbricati produttivi nei comuni del Distretto della sedia, di cui alla L.R. 31/2017, art. 5, commi da 3 a 5, volti a recuperare e riconsegnare ad un uso anche diverso quegli edifici che a causa della crisi economica ne risultano necessitare, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi.

La L.R. 7/2019 prevede all'articolo 3 contributi a favore di Comuni, Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro per interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti di immobili e impianti destinati a sede o allo svolgimento di sagre, feste locali e fiere tradizionali. Nel 2019 è stato predisposto il

Regolamento attuativo e, in sede di prima applicazione si è proceduto ad accogliere le domande entro trenta giorni dalla pubblicazione senza procedere all'emissione del bando. Nel 2020 si procederà allo scorrimento della graduatoria ed eventualmente all'emissione del nuovo bando.

Si provvederà alla concessione ed erogazione dei contributi finalizzati all'acquisto e all'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici destinati ad utenze domestiche. I contributi, previsti dalla L.R. 13/2019, prevede incentivi concessi mediante il procedimento a sportello.

Si darà attuazione al Regolamento di disciplina dei criteri e delle modalità di assegnazione del finanziamento finalizzato a **interventi edilizi di particolare pregio architettonico**, in attuazione dell'articolo 5, commi 21, 22 e 23 della L.R. 13/2019. È prevista la costituzione e il funzionamento della Commissione giudicatrice, la cui composizione è definita con delibera della Giunta regionale, per la valutazione della sussistenza del requisito del particolare pregio architettonico dell'intervento oggetto della domanda di finanziamento.

Con riguardo alle politiche di attuazione delle priorità regionali di sviluppo per investimenti strategici sovracomunali, di cui alla L.R. 15/2018, il servizio edilizia è chiamato a seguire l'attuazione degli interventi inerenti la riqualificazione del patrimonio pubblico, che sono stati oggetto di finanziamento e devono essere realizzati da parte delle U.T.I. della Regione, a partire dal 2017 e per il triennio 2018-2020 anche da parte di Comuni non appartenenti ad U.T.I., attraverso il monitoraggio dell'avanzamento delle opere. Nell'ambito della concertazione delle iniziative prioritarie definita per il triennio 2019-2021, si provvede direttamente alla gestione dei procedimenti contributivi, attraverso le diverse fasi della concessione, erogazione e definizione del finanziamento, a seguito dell'avvenuta esecuzione delle opere da parte delle U.T.I. e dei Comuni beneficiari.

Nell'anno 2020, oltre a proseguire il monitoraggio e la gestione dei procedimenti già avviati, verificandone l'attuazione, si procederà all'attuazione della concertazione per il triennio 2020-2021, per la quale la Giunta regionale, con deliberazione 1400 del 9 agosto 2019, ha individuato quali principali ambiti di interesse di sviluppo del territorio regionale, tra l'altro, l'edilizia pubblica, con interventi relativi ai municipi, considerato lo stato di necessità in cui versano molti di tali immobili. Gli interventi complessivamente segnalati da U.T.I. e Comuni entro il termine del 30 settembre 2019 ammontano ad oltre 330.

Con il 2019 si chiude il periodo di programmazione per l'attuazione del "**Programma regionale delle politiche abitative**" per il triennio 2017-2019 (DGR 1771/2017), cui la Giunta regionale ha dato attuazione con l'adozione del Piano annuale 2019 e l'impegno dei relativi fondi stanziati a bilancio. Tali finanziamenti, in continuità con i Piani 2017 e 2018, hanno riguardato le varie forme di incentivo, disciplinate da regolamenti attuativi inerenti l'edilizia sovvenzionata (ATER), l'edilizia convenzionata (che coinvolge i Comuni, le imprese ed i privati cittadini), l'edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (i cd. "contributi per la prima casa"), il sostegno alle iniziative di auto-recupero, di coabitare sociale e delle forme innovative, il fondo Housing Sociale FVG e il sostegno alle locazioni (sia per i locatari nel pagamento dei canoni sia per i proprietari che mettono sul mercato case sfitte da almeno due anni per adibirle ad abitazione principale). Nel 2020 si prevede quindi di adottare il nuovo "Programma regionale delle politiche abitative" per il triennio 2020-2022 cui seguirà il Piano annuale 2020 di attuazione.

Si prevede nel 2020 di continuare il finanziamento delle iniziative sopra riportate e afferenti alle politiche abitative, per le quali il territorio regionale ha dimostrato molto interesse. Infatti, di tali incentivi hanno beneficiato direttamente le ATER, i Comuni, le ONLUS e le imprese nonché le migliaia di cittadini che hanno potuto vedere soddisfatte le esigenze manutentive, di riqualificazione, riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente. Nel 2020 andrà concluso il processo di integrazione del Comune di Sappada nel settore dell'ERP e l'emanazione degli ultimi regolamenti previsti dalla riforma avviata con la L.R. 1/2016, compreso quello per l'installazione e l'adeguamento degli ascensori.

In merito all'utilizzo delle risorse a favore delle politiche abitative, si prevede nel 2020 di completare la revisione del **sistema delle ATER regionali**, iniziata nel 2019 con l'introduzione dei Consigli di amministrazione e dei Presidenti in sostituzione dei precedenti Direttori generali, giunti a scadenza il 31.8.2019. Il passo successivo sarà la conclusione del processo di fusione dell'Ater Alto Friuli in Ater Udine e il proseguimento dell'attuazione dell'obiettivo della convergenza del sistema regionale delle ATER avviato nel 2016. Sotto il profilo normativo, si prevede una rivisitazione generale della L.R. 1/2016.

Proseguirà l'attività del Fondo housing sociale FVG, per il quale la Regione nel 2015 ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro. L'attività del Fondo è condotta nel rispetto delle finalità previste dalla normativa regionale in materia, anche attraverso il coinvolgimento della Regione al fine di garantire, nel corso del 2020, il coordinamento con gli strumenti della politica abitativa regionale al fine di potenziare gli effetti sociali della suddetta partecipazione regionale.

Con riguardo alla tematica dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche, sulla base dei principi di cui alla L.R. 10/2018 "Principi generali e disposizioni attuative in materia di **accessibilità**", la Regione ha assunto quale standard di qualità la metodologia della progettazione universale, avviando un percorso per migliorare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito pubblico, al fine di assicurarne una fruizione estesa. Per conseguire questo macro-obiettivo di lungo termine, la Regione esplica la sua azione nei seguenti ambiti: la promozione di una cultura dell'accessibilità estesa secondo i principi della progettazione universale, la formazione dei progettisti, l'adozione di strumenti per mappare e classificare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito, l'eliminazione delle barriere architettoniche.

In un'ottica triennale, secondo un modello di progetto a sviluppo incrementale, da realizzarsi per fasi successive, le linee di attività riferite agli ambiti di azione tracciati dalla L.R. 10/2018 per il 2020 prevedono:

- l'incremento e il consolidamento dell'attività del Centro unico di riferimento regionale per il corrispondente coordinamento delle sinergie tra Regione, Centro unico, Università;
- il consolidamento del processo di mappatura di percorsi ed edifici da parte dei Comuni, a seguito dell'adozione dello strumento informatico fornito da Insiel, delle relative linee guida operative, nonché della somministrazione di specifica formazione agli operatori, da realizzarsi a cura del Centro unico;
- l'erogazione di contributi per la realizzazione di ulteriori interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, in continuità con quanto verrà realizzato nel corso del corrente anno, a seguito dell'attivazione del nuovo specifico canale contributivo;
- la predisposizione di percorsi formativi specifici, dedicati ai professionisti e agli operatori dei Comuni in materia di progettazione universale;
- il finanziamento della redazione dei Piani per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche.

Proseguiranno anche nel 2020, in tale contesto, le azioni avviate negli anni precedenti, sia relativamente alle infrastrutture di interscambio, sia ai mezzi di TPL ferroviario, automobilistico e marittimo, e volte al miglioramento dell'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico locale da parte dei soggetti a ridotta mobilità.

In ordine a interventi più specifici per il 2020, con l'attivazione del contributo al Comune di Udine per l'intervento sull'immobile di proprietà comunale denominato "ex scuola Bonaldo Stringher" da destinare a sede degli uffici della Procura della Repubblica di Udine, attraverso la conclusione di un accordo di programma tra l'Amministrazione regionale, il Comune di Udine, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio, si avvierà la realizzazione del nuovo polo della Giustizia, di cui la riqualificazione dell'ex sede scolastica costituisce un importante tassello.

Nel corso dell'anno 2020 e successivi saranno inoltre demolite e bonificate le tre caserme dismesse Fantina, Zanibon e Bertolotti, ad opera del Comune di Pontebba. Sarà inoltre avviato il recupero dell'ex Caserma Reginato, da destinare all'uso dell'Azienda per i servizi alla persona "La Quietè" di Udine. Inoltre, al fine di perseguire il preminente interesse pubblico alla sicurezza, l'amministrazione regionale realizzerà nel periodo 2020-2023 l'intervento di ristrutturazione del compendio immobiliare denominato "Commissariato e Caserma P.S. di Duino" già adibito a centro di addestramento della Polizia di frontiera, da destinarsi a Comando Compagnia Carabinieri.

Con riguardo alle politiche da attuare nell'anno 2019 da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, il programma politico di legislatura 2018-2023 evidenzia che al fine di perseguire lo sviluppo degli aspetti strategici territoriali occorre un progetto che sia coerente non solo in termini di indirizzi politici, ma tecnici, e capace di coordinare i numerosi Piani di settore in un sistema integrato che comprenda anche il Piano di Governo del Territorio. Ai sensi della L.R. 22/2009 il Piano del Governo del territorio (PGT) entrerà in vigore due anni dopo l'approvazione del Piano paesaggistico regionale (PPR).

Tenuto in considerazione lo stretto rapporto fra le politiche di governo del territorio, ivi inclusi gli aspetti paesaggistici, e la riorganizzazione degli enti di area vasta sovracomunale, nel 2020 risulta fondamentale delineare gli indirizzi programmatici per la riforma della **pianificazione territoriale e urbanistica**, la quale si attuerà attraverso una revisione del PGT preceduto dall'approvazione di una legge che riformi in maniera onnicomprensiva la materia della pianificazione territoriale. Le attività presupposte e propedeutiche alla riforma – come la definizione di linee guida per l'intervento legislativo di revisione, l'avvio di fasi partecipative e consultive ecc. – proseguiranno nel 2020.

Sotto il profilo più prettamente giuridico sempre afferente il settore della pianificazione, nel 2019 è stato costituito un tavolo tecnico interistituzionale - all'interno del quale confluiscono rappresentanze di operatori sia pubblici che privati operanti nel settore di interesse - finalizzato alla riforma della disciplina edilizia regionale. L'obiettivo della Regione, anche attraverso la consultazione di tale tavolo tecnico, è quello di formulare un DDLR di revisione sistematica della disciplina di settore entro l'anno 2020.

La Regione ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con DPR n. 0111/Pres. del 24 aprile 2018 (in vigore dal 10 maggio 2018). Proseguirà anche nel 2020 e negli anni successivi la fase di conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, unitamente alla valutazione degli strumenti stessi da parte della Regione e del Mibac, attraverso cui si consolideranno a livello locale le previsioni di valorizzazione paesaggistica.

In attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione svolge le attività connesse alla tutela e alla gestione del paesaggio. Per l'anno 2020 sono previste le seguenti attività:

- tutela dei beni paesaggistici attraverso l'attività istituzionale per il rilascio dei provvedimenti paesaggistici di competenza regionale che dovrà garantire costante presidio e riscontro alle necessità dell'utenza anche mediante continua promozione di semplificazioni e utilizzo degli strumenti informatici per l'invio e la trattazione delle istanze;
- svolgimento delle attività istituzionali concernenti la conformazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico regionale;
- proseguire le attività del Comitato Tecnico paritetico Stato/Regione ai fini dell'attuazione del Piano paesaggistico regionale approvato con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 e, in particolare, per la sua integrazione e per il suo aggiornamento con l'eventuale redazione degli Accordi con il Mibac;
- prosecuzione dell'attività amministrativa connessa all'esecuzione dei progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale sostenuti da accordi e contributi con Enti locali;
- sensibilizzazione al valore dei paesaggi attraverso l'avvio delle attività dell'Osservatorio regionale della pianificazione territoriale, urbanistica e dell'edilizia che integrerà anche le funzioni di osservatorio del paesaggio;
- ricostituzione della Commissione regionale per il paesaggio;
- supporto al territorio per la promozione dei siti UNESCO, risorsa per l'attività turistica ed economica.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2020	2021	2022
1 - Urbanistica e assetto del territorio	47,26	28,05	30,64
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	61,97	64,91	57,71
Totale missione	109,23	92,96	88,35

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (*Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Servizio valutazioni ambientali, Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, Servizio affari generali e amministrativi*)

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio foreste e corpo forestale, Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, Servizio biodiversità*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal **dissesto idrogeologico**, con particolare attenzione per le aree urbanizzate e le infrastrutture, si intende proseguire nelle attività di prevenzione, riduzione e controllo della pericolosità con la realizzazione di opere a tutela della pubblica incolumità e monitoraggi.

L'obiettivo verrà perseguito anche a supporto della Struttura commissariale per la mitigazione del rischio idrogeologico (presso il Servizio difesa del suolo) e per la Struttura commissariale per l'emergenza 28 ottobre 2018 (presso la Protezione civile regionale).

La conoscenza del territorio verrà approfondita con l'aggiornamento e la redazione di carte geologiche e geotematiche.

Il raggiungimento di risultati di qualità verrà garantito dalla capacità di fare rete, sia a livello nazionale (ISPRA, Rete Servizi geologici Nazionali) che internazionale (Slovenia).

La ricerca scientifica per studi sulla fragilità del territorio (tettonica e faglie, sinkhole, aree ed acquiferi carsici) nonché per la valorizzazione delle sue risorse (sedimentologia marittimo costiera, risorse minerarie, patrimonio geologico e speleologico) verrà sostenuta in collaborazione con enti di ricerca ed università, per risultati di pubblico dominio.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, verrà rinnovato e migliorato il catasto speleologico regionale, quale centro di riferimento per le attività conoscitive e di tutela del patrimonio speleologico e delle aree carsiche, verranno sostenuti progetti di valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità, verrà implementato il catasto dei geositi e dei geoparchi regionali in collaborazione con le associazioni del settore.

Risorse europee da progetti INTERREG con Slovenia, Croazia ed Austria, già finanziati, verranno investite nello sviluppo sostenibile in ambito costiero e montano (valorizzazione del Carso Classico quale geoparco transfrontaliero,

protezione dell'area costiera minacciata dal cambiamento climatico, valorizzazione di risorse naturali in ambito montano).

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, troverà compimento nel corretto equilibrio tra il recupero ambientale, impresa ed economia circolare grazie ad una disciplina organica delle attività estrattive e alla redazione del Piano per le Attività Estrattive – PRAE.

Verranno implementate attività finalizzate a monitorare in maniera più puntuale i prelievi per emungimento di acque minerali.

Saranno sviluppate tutte le azioni volte a ridurre il **rischio idraulico**, sia con attività proprie che con il coordinamento di Comuni e Consorzi di Bonifica. Queste consistono in Misure Strutturali e non Strutturali. Le prime avranno una programmazione degli interventi che parta da una visione di insieme del rischio idraulico, associata ad un controllo rigoroso di tempi e modi di realizzazione delle opere finanziate. Le Misure non Strutturali riguardano essenzialmente la pianificazione urbanistica dei Comuni, che dovrà adeguarsi ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), alla Direttiva Alluvioni e al Regolamento sull'Invarianza Idraulica.

Tra le misure strutturali le opere di manutenzione ordinaria dei tratti fluviali saranno commissionate mediante appalti di durata triennale, aperti in via sperimentale anche ai Comuni per le manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua di loro competenza.

Per la manutenzione straordinaria l'Amministrazione regionale:

- continuerà a fornire il necessario supporto, mediante una specifica convenzione, al Commissario Straordinario per il rischio alluvioni. Per il primo triennio le opere salienti da realizzare riguarderanno gli interventi di definitiva messa in sicurezza delle arginature del basso corso del Tagliamento, in stretto coordinamento con la Regione Veneto. Parallelamente si garantirà la necessaria collaborazione con tutte le amministrazioni per un processo partecipato volto a determinare i contenuti di un accordo di programma per individuare le migliori soluzioni per la messa in sicurezza idraulica del Tagliamento;
- proseguirà a sviluppare le opere programmate in avalimento del Commissario straordinario per gli eccezionali eventi meteo dell'ottobre 2018.

Altresì, con i finanziamenti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione concessi dal CIPE si programmeranno ed attueranno ulteriori opere sull'intera rete idrografica regionale, con particolare attenzione al rischio esondazione generato dall'obsolescenza delle reti di drenaggio urbano.

Saranno sviluppate le opportune azioni nel processo già avviato per vedere riconosciuto dall'Unesco il Fiume Tagliamento come patrimonio dell'umanità con integrazione delle sorgenti del Piave a Sappada e del sistema derivatorio Ledra Tagliamento.

In relazione alle misure non strutturali, si interverrà al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio di piena. Si proseguirà con le attività di polizia idraulica, vagliando e rilasciando le autorizzazioni previste dal R.D. 523/04 e con la sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015. In particolare si definiranno le specifiche convenzioni con i Consorzi di Bonifica per la gestione delle dighe regionali, dando priorità agli aspetti di prevenzione.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione delle misure non strutturali previste nel Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE) e al suo aggiornamento triennale in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale.

Al fine di rendere effettiva la previsione della L.R.11/2015 in materia di delocalizzazioni delle attività insediate in zona di rischio alluvioni e frane, si proporrà uno specifico regolamento che stabilisca i criteri, le modalità di concessione e le competenze per attribuire i necessari indennizzi ai privati che intendano delocalizzare. Il regolamento verrà condiviso con gli Enti locali per il miglior coordinamento delle azioni pubbliche. Verrà inoltre iniziata la redazione del piano di cui

all'art. 67 del d.lgs. 152/2006 a seguito delle opportune definizioni delle mappe di pericolosità dei PAI da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Si pianificheranno le attività di sghiaimento degli alvei, in un quadro di miglioramento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e di riduzione delle attività estrattive di ghiaia non necessarie. In particolare si svilupperanno studi specifici riguardo il lago di Barcis, con un gruppo di lavoro multidisciplinare. Si procederà con le attività in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale al fine di attuare le previsioni del d.lgs. 152/2006.

Per l'attuazione delle previsioni del Regolamento di invarianza idraulica si proseguirà con l'attività di informazione/formazione con gli ordini professionali e con i Comuni. Si fornirà all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi orientali il necessario supporto per la revisione triennale del Piano di Gestione Alluvioni.

Si porranno in essere tutte le azioni necessarie al fine di rendere effettivi i finanziamenti statali utili per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico, già concessi dal CIPE, ma non ancora effettivamente assegnati, fondi che verranno poi utilizzati mediante la struttura commissariale (fondi FSC per il periodo 2014-2020).

A seguito della L.R. 5/2016 e l'istituzione dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) verrà dato riscontro alle funzioni assegnate alla Regione dall'art. 4 della L.R. 5/2016, dando priorità alla risoluzione delle procedure d'infrazione comunitaria e alla coerenza con il Piano di tutela delle acque.

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento degli impianti di depurazione e alla razionalizzazione del sistema fognario secondo quanto previsto dagli accordi di programma quadro (APQ), per la risoluzione delle procedure d'infrazione aperte nei confronti della direttiva 91/271/CEE e secondo quanto emerso dalla Sentenza del 31 maggio 2018 della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

È stato sottoscritto un ulteriore programma quadro finalizzato alla realizzazione di interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto, il cui beneficiario è l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR). Il suddetto Accordo è in attesa della registrazione da parte della Corte dei Conti.

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio quantitativo e di bilancio idrologico regionale. In attuazione a quanto previsto dalla L.R. 11/2015 è stato approvato il Piano di Monitoraggio dei parametri idrologici in tempo differito ed avviata la collaborazione con i Consorzi di Bonifica.

In attuazione delle procedure di **gestione delle risorse idriche** per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità previste dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (WFD) e dal Piano regionale di Tutela delle Acque (PRTA) proseguiranno le attività di confronto con l'Autorità di bacino Distrettuale e di aggiornamento del quadro conoscitivo dello stato delle risorse idriche regionali, necessarie per la predisposizione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2022-2027). Verranno messe in atto le attività di verifica sperimentali sull'adozione della *"Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali"*.

Nell'ambito dei Progetti europei si darà prosieguo all'attuazione del progetto europeo ANTIPOLL (*"Antifoulants Pollution in the Adriatic sea"*) che, ai sensi della Direttiva Europea 2000/60 e della gestione dell'ambiente marino-costiero, vuole fornire le informazioni necessarie e le conseguenti azioni da intraprendere per la gestione ambientale delle potenziali sorgenti di sostanze inquinanti, rilevate dal monitoraggio delle sostanze prioritarie. Sempre nell'ambito dei progetti europei, è stato sottoscritto il contratto per dare attuazione al progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN che ha lo scopo, attraverso l'attuazione di sinergie strategiche ampie e condivise con la Slovenia e il Veneto, di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi a lungo termine e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque, di attuare misure pilota di infrastrutture verdi e di migliorare la gestione delle aree a maggiore tutela ambientale al fine di rafforzare i servizi ecosistemici, sensibilizzando e informando il pubblico.

Lo strumento dell'Accordo Attuativo di collaborazione con le Università è utilizzato, oltre che nell'ambito del succitato progetto GREVISLIN, anche per:

- dare attuazione al protocollo di sperimentazione predisposto dal tavolo tecnico costituito con la DGR n. 2642 del 30 dicembre 2014;
- la definizione della carta della vocazione ittica del reticolo idrografico del Friuli Venezia Giulia;
- lo studio dell'idrodinamica sotterranea dei laghi carsici di Doberdò, Pietrarossa e Sablici;
- la messa a punto di una metodologia di laboratorio speditiva per l'analisi speciativa del mercurio nei sedimenti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, utile ad aumentare l'efficienza di gestione e ridurre i tempi di espletamento dei connessi processi amministrativi; verrà consolidato il sistema di pagamento elettronico (PagoPa) e il Fascicolo Informatico che, tramite piattaforma web (CADA), permetterà all'utenza di consultare i propri dati e di poter trasmettere direttamente le istanze con bollo in formato elettronico; contestualmente continuerà l'attività istruttoria per le concessioni di derivazione delle acque, per le controversie in atto e proseguirà l'ottimizzazione dell'attività di verifica sanzionatoria.

Saranno avviate le attività propedeutiche all'informatizzazione del censimento dei prelievi di acque sotterranee per uso domestico ai sensi dell'articolo 93 del RD 1775/1933 esistenti sul territorio regionale.

Anche a supporto delle infrastrutture e delle attività produttive continuerà l'attività autorizzativa dei dragaggi dei sedimenti e, al fine di ottimizzarne la gestione, il prosieguo della procedura della definizione dei valori riferimento locali, per la classificazione dei sedimenti, così come previsto dal DM 173/16.

Verrà completato il passaggio delle consegne afferenti alle procedure connesse con una corretta gestione delle risorse idriche del Comune di Sappada, sia per quanto riguarda le competenze derivanti dalla Regione Veneto che per quelle provenienti dalla Provincia di Belluno.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dello svolgimento delle mansioni in ambienti a diretto contatto o in prossimità di ambienti acquatici (marino, delle acque interne, lagunari, fluviali), anche attraverso percorsi di sensibilizzazione e di formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del d.lgs. 81/2008.

Saranno effettuate le valutazioni tecnico-giuridiche al fine di accertare se sia possibile attuare un percorso simile a quello delle Province autonome di Trento e Bolzano (Dolomiti Energia, Alperia) con la creazione di società partecipate che assumano proprietà e gestione degli impianti idroelettrici le cui concessioni sono scadute o scadranno nei prossimi anni. Un tanto anche alla luce dell'applicazione della Legge 12/2019.

Con riferimento alla pianificazione in materia di **rifiuti**, occorrerà procedere: all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, previsto ogni sei anni dalla normativa statale e comunitaria; all'approvazione del programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nonché del programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica; all'adozione delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da spazzamento stradale nonché delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Saranno attuate ulteriori misure di prevenzione previste dal «Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti» approvato con D.P.Reg. 18 febbraio 2016, n. 034/Pres. Proseguiranno i lavori del gruppo interdirezionale «Economia circolare», costituito con decreto del direttore generale 1 ottobre 2019, n. 485/DGEN. Il gruppo di lavoro è lo strumento operativo del Tavolo permanente di cui di cui all'articolo 4 della L.R. 34/2017, funge da propulsore di progetti di economia circolare, di simbiosi industriale e di sostenibilità produttiva nell'ambito del sistema economico regionale. Il gruppo dovrà innanzitutto effettuare una ricognizione delle iniziative di economia circolare già presenti sul territorio regionale, al fine di attestarle e valorizzarle, anche attraverso l'attribuzione di un logo che le renda riconoscibili sul mercato.

Saranno approvati i regolamenti attuativi della L.R. 34/2017 «Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare» e saranno organizzati i controlli e le ispezioni previste all'articolo 30 della medesima legge, anche in coordinamento con il Corpo forestale regionale.

Proseguirà la collaborazione con ARPA in tre campi: la valutazione della qualità della raccolta differenziata sul territorio regionale, anche mediante il ricorso ad analisi merceologiche sui rifiuti conferiti; l'analisi dei dati di produzione dei rifiuti e dei flussi presso gli impianti di recupero o smaltimento, nonché le attività necessarie al fine della definizione dei valori di fondo naturale e antropico nelle aree del territorio regionale al di fuori dei siti inquinati di interesse nazionale.

Proseguiranno i lavori del tavolo tecnico "a Mare fvg" con riferimento al progetto pilota per la gestione e il monitoraggio della quantità e della tipologia e dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua. In particolare, sarà predisposto un vademecum, per pescatori e diportisti, con l'indicazione delle tipologie di rifiuti oggetto del progetto e delle modalità di gestione degli stessi. Inoltre, verranno predisposte delle linee guida per lo svolgimento delle attività di pulizia dei fondali, al fine di garantire regole operative comuni nonché la tutela dei volontari. Il progetto pilota, una volta terminata la fase sperimentale, potrà essere esteso all'area costiera di tutta la regione.

Verrà data continuità alla linea contributiva a sostegno degli eventi ecosostenibili. Sarà attivata una linea contributiva finalizzata alla concessione di contributi a società e associazioni per la realizzazione di iniziative volte a introdurre buone pratiche per la sostenibilità ambientale nel settore sportivo, coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con D.P.Reg. n. 034/Pres di data 18 febbraio 2016.

Il Tavolo Comunicazione, cui partecipano anche ARPA FVG e i gestori dei rifiuti urbani, predisporrà e attuerà il programma regionale di comunicazione in materia di rifiuti. Per l'anno 2020 si realizzerà la campagna comune di comunicazione "Se non elimini la plastica, ti mangi l'unico pianeta che hai". In tale contesto saranno previste attività quali ad esempio «Rifiuti in piazza» e «Impianti aperti», oltre a specifiche attività di comunicazione nelle scuole, durante le ecofeste e i grandi eventi. La Regione predisporrà il sito internet di riferimento per il programma di comunicazione. Inoltre il Tavolo Comunicazione dovrà definire le tematiche per la comunicazione del 2021.

Verranno implementate attività atte alla riduzione della produzione dei rifiuti in plastica con contributi ai Comuni ed alle imprese del settore della ristorazione.

Con DGR 495/2018 è stato adottato il Progetto di Piano regionale di bonifica dei **siti contaminati**, successivamente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 13 del 28 marzo 2018. La fase di consultazione della VAS è terminata il giorno 28 maggio 2018 e si procederà nel 2020 all'approvazione del Piano. Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste si proseguirà nell'attuazione degli Accordi di programma già stipulati. Si proporrà, parallelamente, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una modifica dell'accordo di programma del 25 maggio 2012 al fine di superare alcune criticità emerse anche a seguito della messa in liquidazione di EZIT e della nuova perimetrazione del sito, approvata con decreto ministeriale del febbraio 2018. Si proporrà altresì al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una ulteriore ripermimetrazione del sito di interesse nazionale mediante l'esclusione di tutta l'area denominata "Piccoli operatori".

Inoltre, è in fase di valutazione un nuovo assetto pianificatorio per l'area a caldo della Ferriera di Servola che potrebbe portare nel corso del 2020 alla modifica o alla riformulazione dell'Accordo di programma sottoscritto con Siderurgica Triestina in data 24 novembre 2014 ai sensi dell'art 252 bis del D.Lgs. 152/2006.

Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale «Caffaro di Torviscosa», si proseguirà nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di bonifica Pianura friulana, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma di data 16-17 luglio 2014 stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di scarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro, come integrato con l'Accordo di programma di data 18 maggio 2017 per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica presente in sito. Si proporrà al Ministero la stipula di un Accordo di programma per la progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica sull'intera area, previa risoluzione delle criticità relative alla proprietà delle aree. Nella realizzazione degli interventi di bonifica verrà data priorità alla chiusura delle discariche "E" ed "F" in procedura d'infrazione comunitaria, il cui progetto operativo di bonifica è già stato approvato.

Proseguiranno i lavori del tavolo tecnico al fine di affrontare la problematica dell'inquinamento diffuso riscontrato in alcune aree del comune di Trieste e giungere infine alla redazione del Piano di gestione dell'inquinamento diffuso.

In materia di **amianto**, a seguito dell'approvazione della L.R. 34/2017 e del Piano regionale amianto, sono in fase di approvazione le linee guida per la segnalazione e l'individuazione del metodo di calcolo per la definizione dell'indice di degrado delle strutture nonché delle linee guida finalizzate all'organizzazione della micro-raccolta di amianto da parte dei Comuni e dei proprietari degli edifici di civile abitazione. È iniziato l'aggiornamento e il completamento della mappatura amianto mediante l'applicativo ARAM (Archivio regionale amianto) e l'attività di telerilevamento su 24 Comuni tramite volo iperspettrale e rilievo da drone. Si procederà altresì all'organizzazione e attivazione di corsi di formazione per tecnici comunali nonché all'organizzazione di una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza.

Saranno razionalizzate, al fine del più efficace ed efficiente impiego delle risorse economiche, le linee contributive a favore di privati e Comuni in materia di rimozione e smaltimento dell'amianto.

Proseguirà nel 2020 il progetto CEM (Contributi tutela ambientale minimizzazione intensità e effetti dei campi elettrici, magnetici, elettromagnetici), finanziato al 100% dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM. ARPA FVG ha provveduto all'assunzione del personale esterno che si occupa dei rilievi elettromagnetici e all'adeguamento del registro catastale regionale che implementerà quello nazionale. La Regione ha provveduto all'acquisizione della strumentazione e del software necessari alla realizzazione dei progetti. Tali beni sono stati affidati in comodato d'uso ad ARPA FVG. La Regione monitora l'attività di ARPA FVG e fa da tramite con il Ministero, occupandosi anche della rendicontazione del progetto.

Proseguirà anche nel 2020 la collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste per il supporto tecnico nella gestione dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla **Ferriera di Servola**, con riferimento agli aspetti legati alle valutazioni delle documentazioni presentate ai fini del rilascio o dell'aggiornamento di autorizzazioni o di valutazioni ambientali di competenza regionale indispensabili per l'ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA dello stabilimento anche per quanto concerne il presidio delle componenti gestionali di stabilimento. Inoltre si proseguirà nelle attività di verifica e controllo delle prescrizioni dell'AIA e di collaborazione con la struttura commissariale per la realizzazione di quanto previsto dall'APQ del 2014 (bonifica e messa in sicurezza ambientale).

Inoltre, è in fase di progetto un nuovo assetto relativamente all'area a caldo della Ferriera di Servola che dovrebbe portare nel corso del 2020 alla modifica o alla riformulazione dell'Accordo di programma sottoscritto con Siderurgica Triestina in data 24 novembre 2014 ai sensi dell'art 252 bis del D.Lgs. 152/2006, e alla revisione dell'AIA rilasciata nel 2016 con dismissione degli impianti a forte impatto e sviluppo degli impianti dell'area a freddo, della logistica e degli impianti energetici.

In ottemperanza alla L.R. 14/2018, art. 3, comma 34, viene portato avanti il monitoraggio e coordinamento dell'attività del Comune di San Dorligo della Valle per l'individuazione di possibili azioni di contenimento delle molestie olfattive legate all'attività di deposito di oli minerali presente sul territorio comunale. L'attività si è concretizzata con la creazione di una task force di studio, in cui sono presenti l'università di Trieste e le ARPA di FVG, Veneto e Puglia, che ha portato a termine i propri lavori nel mese di settembre 2019. Nel corso del 2020 saranno valutate ulteriori attività da porre in essere in base alle risultanze della prima fase completata nel 2019.

Nel quadro della collaborazione tra Amministrazioni dello Stato e della Regione, proseguiranno le iniziative promosse dall'Amministrazione regionale volte a conseguire, anche in raccordo con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, il miglioramento e la sinergia delle azioni di prevenzione e di controllo ambientale sul territorio regionale. In tale contesto, a valle dell'attività di prevenzione e di controllo, verranno efficientati anche i procedimenti sanzionatori in termini di deterrenza e di prevenzione generale e speciale delle attività illecite in materia ambientale.

Proseguirà, previa opportuna attività di informazione, la fase di omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure sanzionatorie e di riscossione in materia ambientale, già di competenza delle dismesse Province, semplificandone la gestione e destinando i relativi proventi alla tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali.

Proseguirà l'attività di supporto e consulenza giuridica in materia di procedure di gara e contratti di interesse ambientale a favore del Commissario straordinario per le opere di bonifica ambientale nelle aree pubbliche del sito della Ferriera di Servola, e del Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico (D.L.

91/2014) e del Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia a partire da ottobre 2018, attraverso l'utilizzo e la migliore valorizzazione degli istituti di semplificazione previsti dal Codice dei Contratti, al fine di facilitare e favorire il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale.

Sulla scorta di quanto previsto dalla Strategia Nazionale sullo **sviluppo sostenibile**, approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e dal CIPE il 22 dicembre 2017, il Ministero competente ha attivato un percorso con le Regioni affinché si dotino di una complessiva e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Si è proceduto pertanto, in stretta collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e con le altre Regioni e Province autonome, all'avvio della redazione del Piano regionale sullo Sviluppo Sostenibile prevedendo tre azioni: *attivazione degli strumenti governance locale, considerare la società civile quale parte integrante dello sviluppo sostenibile, elaborazione della strategia regionale*. Il percorso attuativo, della durata di 18 mesi, per il raggiungimento degli obiettivi indicati è quello di un'approfondita analisi degli indicatori e dei data-base che dovranno essere confrontati e calibrati con i 17 Goal e 169 Obiettivi dell'Agenda 2030. Le finalità determinanti della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile sono pertanto legate alla necessità di dare indirizzi precisi ai fondi strutturali POR e PSR con il coinvolgimento attivo di tutte le Direzioni regionali, gli enti partecipati, gli enti istituzionali e di ricerca. All'interno delle attività sopra indicate ci sarà un particolare focus in merito alle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sulla scorta anche dello studio redatto da ARPA nel 2018. È stata inoltre presentata una ulteriore manifestazione di interesse per un finanziamento ministeriale integrativo delle attività sopra descritte. Conclusa questa fase verrà redatto il documento finale che costituirà la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Si darà attuazione al Piano d'azione regionale per gli **acquisti verdi** migliorando la strategia di promozione e diffusione degli acquisti verdi GPP (Green Public Procurement) in regione, con azioni rivolte sia alle strutture regionali interessate (buone pratiche e vademecum per i dipendenti sui comportamenti sostenibili, diffusione dei criteri ambientali minimi – CAM – nei capitolati tecnici, monitoraggio), sia con diffusione degli appalti verdi sul territorio regionale (linee guida, Forum, coinvolgimento PMI e associazioni di categoria). Azioni specifiche saranno messe in campo per incrementare l'uso del GPP, anche grazie a confronti con le altre Regioni italiane e con soggetti esteri, così come peraltro previsto dal Progetto Interreg Europe GPP - STREAM, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è Lead partner, e la partecipazione al tavolo di coordinamento sugli acquisti verdi tra il Ministero e le regioni.

Gli obiettivi del miglioramento della qualità dell'aria saranno attuati anche attraverso continuità delle azioni del progetto PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), cofinanziato con fondi comunitari del programma europeo LIFE 2014-2020, che ha come fine ridurre le emissioni in atmosfera anche attraverso percorsi formativi dedicati a soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico.

Si darà inoltre attuazione al progetto di cooperazione transfrontaliero SECAP, finanziato dal programma Italia-Slovenia, il cui obiettivo è fornire un supporto pratico ai comuni dell'area partner per l'implementazione di politiche energetiche sostenibili e di adattamento climatico (transizione dai PAES, piani di azione per l'energia sostenibile ai PAESC, piani di azione per l'energia sostenibile e il clima).

Continueranno le attività che la Regione, come punto di contatto nazionale, supporta a favore dell'iniziativa "Cortina verde" (European Green Belt), progetto internazionale che coinvolge 24 Paesi europei con l'obiettivo di trasformare la ex Cortina di ferro in un'infrastruttura verde e corridoio ecologico.

Nell'ambito delle attività inerenti lo sviluppo sostenibile e la **sensibilizzazione al cambiamento climatico** si procederà all'implementazione di un progetto inerente la realizzazione di "parchi tematici". I parchi tematici ipotizzati avranno la caratteristica di green energy park e saranno delle concrete realizzazioni di smart city. Al loro interno sono previste aree didattiche dedicate alle forme di energie rinnovabili e alla ricerca tecnologica nell'ambito del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Inoltre saranno dei contenitori dove sviluppare la formazione professionale, la promozione di tecnologie d'avanguardia e la sensibilizzazione delle piccole e medie imprese.

Si tratterà, sostanzialmente, di contenitori dove conoscenze, competenze, esperienze e ricerca, di elevato profilo, vengono messe a disposizione delle imprese, delle associazioni di categoria e dei professionisti ma anche di altri organismi che intendono affrontare un percorso di innovazione dei processi industriali, di sviluppo di tecnologie pulite,

di utilizzo più efficiente delle risorse, di risparmio energetico, anche in una prospettiva di transizione verso un'economia circolare quale elemento di impulso della competitività. Accanto a questi obiettivi, i Parchi tematici saranno luogo anche di educazione e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sul risparmio energetico anche nei confronti degli studenti e dei cittadini in generale. Per l'educazione ambientale ci si avvarrà anche di ARPA FVG.

Accanto ai Parchi tematici sarà finanziata anche la realizzazione di progetti volti alla diffusione di informazioni accessibili al pubblico e alla creazione di consapevolezza in ordine alla tematica dei cambiamenti climatici che sta assumendo un crescente e preminente rilievo anche per i potenziali riflessi economici e sociali, destinati a determinare impatti rilevanti. Nell'ambito dei progetti sarà data evidenza alle manifestazioni dei fenomeni che caratterizzano i cambiamenti climatici sul territorio regionale e delle politiche di mitigazione adottate.

Al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria sarà avviata la concessione di contributi, per il tramite delle camere di commercio, a soggetti pubblici e imprese private per l'acquisto di velocipedi nuovi di fabbrica, sia a pedalata assistita che a propulsione muscolare.

Verrà analizzata la possibilità di "riattivare" l'esperienza dell'ISAI (Istituto per lo Sviluppo Ambientale Internazionale di Trieste) con l'UNESCO per la promozione dell'educazione e formazione ambientale a livello internazionale, specialmente verso i paesi in via di sviluppo (International Program for Environmental Development).

Nel triennio 2020-21-22 sarà sviluppato con il SIEG il Progetto strategico per l'impostazione di un sistema integrato di gestione dei dati ambientali che consenta la disponibilità aggiornata di tutte le informazioni territoriali quale strumento avanzato di supporto alle decisioni a beneficio della Direzione Centrale Difesa dell'ambiente e delle altre Direzioni aventi competenze di gestione del territorio regionale. Nel 2020 proseguirà il progetto "Terremoto" supportato da COMPA FVG su miglioramento dei Processi e dell'Organizzazione della PA con riferimento alla Direzione centrale.

Nel 2020 si intende promuovere una Conferenza programmatica per lo sviluppo sostenibile di Euroregione, in collaborazione in primo luogo con la Regione Veneto, la Regione austriaca della Carinzia, la Repubblica di Slovenia, le Contee dell'Istria e Litoraneo Montana della Croazia, ma potenzialmente con tutte le regioni e paesi che si affacciano sul Mar Adriatico.

A conclusione della Conferenza dovrebbe essere approvata una piattaforma ambientale comune di Euroregione, la "Carta di Trieste per lo sviluppo sostenibile".

La "Carta di Trieste" vuol essere l'impegno assunto dalle regioni e dai Paesi transfrontalieri per:

- Valutare il posizionamento dell'ambito territoriale rispetto ai Goals di Agenda 2030;
- Individuare azioni per lo sviluppo sostenibile nell'ambito dei rispettivi territori;
- Condividere azioni comuni ove possibile;
- Promuovere programmi comuni di intervento.

Il quadro di riferimento in cui inserire le azioni per il clima e lo sviluppo sostenibile è ampio. A livello globale, infatti, nel 2015 i Paesi membri dell'ONU hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che ingloba 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile e che chiede agli stati membri di adottare piani e politiche per raggiungerli.

Nel triennio 2020-21-22 verrà messa in atto in collaborazione con ARPA una campagna di comunicazione al fine di sensibilizzare tutte le parti sociali affinché tutte le attività antropiche siano sempre più ecosostenibili. Verranno altresì promosse, nello stesso triennio, attività finalizzate alla realizzazione di EcoFestival al fine di utilizzare le forme comunicative dell'arte nelle sue varie espressioni per sensibilizzare la popolazione alle azioni per il clima e lo sviluppo sostenibile.

L'AUA è un prerequisito che riguarda migliaia di attività imprenditoriali in Regione, e come tale costituisce uno dei principali punti di contatto fra le aziende e la Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quindi quello di affinare ancora la gestione della procedura, già significativamente rivista e digitalizzata nel corso degli ultimi 2 anni, per renderla sempre

più trasparente e fruibile al cittadino-utente, nella prospettiva della transizione verso lo Sportello Digitale Unico o in generale dell'unificazione dei processi amministrativi.

In tema di autorizzazioni allo scarico, ed in particolare di acque reflue urbane, è strategico estendere il più possibile al sistema dei depuratori urbani il software di acquisizione automatica dei dati analitici di autocontrollo implementato da ARPA FVG in modo da poter disporre di una solida base conoscitiva sul funzionamento del sistema idrico integrato.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Nel periodo invernale verranno implementate come di consueto le attività di previsione del pericolo di valanghe, con l'emissione del bollettino tri-settimanale predisposto in accordo con la Protezione civile della Regione e sulla base delle previsioni meteo dell'OSMER-ARPA e dei rilievi effettuati nel territorio montano innevato anche dal personale del Corpo Forestale regionale. Si proseguirà inoltre con il riallineamento del catasto valanghe informatizzato con il catasto valanghe cartaceo, in particolare per quanto riguarda le schede grafiche.

Continuerà la produzione in amministrazione diretta di piantine forestali presso i due vivai forestali regionali, nel rispetto dei regimi di certificazione fitosanitaria e di commercializzazione, con seme raccolto in regione al fine della conservazione e della tutela del patrimonio genetico forestale autoctono, gestendo direttamente le operazioni dalla raccolta del seme in siti determinati fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse. Sarà garantita la conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA, al fine della conservazione e rigenerazione delle risorse fitogenetiche autoctone.

La Regione attraverso la gestione attiva e sostenibile delle foreste assicura la tutela idrogeologica del territorio riducendo i rischi connessi all'abbandono dei territori montani svantaggiati, agevola la funzione turistica, naturalistica e di idro-protezione e favorisce l'aumento della produzione legnosa regionale quale materia prima rinnovabile. Un tanto in particolare nelle foreste montane, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle **foreste regionali** e sostenendo in primis gli investimenti nelle infrastrutture di accesso e nello stesso tempo in pianura valorizzando la pioppicoltura, sostenendo le piantagioni, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale. Obiettivo è anche soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e del manifatturiero e sostenere l'occupazione in particolare in zona montana, favorendo processi di aggregazione e cooperazione tra imprese e altri soggetti della filiera foresta legno mediante reti, poli, cluster, ecc., dando attuazione agli accordi interregionali presi su filiera legno (Verona 2016) e sulla pioppicoltura (Venezia 2014). Le politiche a sostegno della filiera foresta legno troveranno sempre maggiore sinergia con le politiche anche di sostegno afferenti alla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) a favore delle imprese di trasformazione della materia prima legno.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale continuano ad essere confermati i molteplici interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della **filiera foresta-legno** sul territorio regionale ed extraregionale, recuperando e concentrando le risorse disponibili prioritariamente su misure a investimento quali quelle inerenti le infrastrutture di accesso alle foreste per le quali risultino disponibili progetti, quali quelli individuabili nella graduatoria del PSR 2014-2020 misura 4.3 e quelli riferibili alle iniziative sostenute dalla L.R. 9/2007. Saranno confermate le azioni collegate agli interventi di recupero del legname, al ripristino delle infrastrutture forestali e al rimboschimento artificiale per gli effetti della tempesta VAIA di fine ottobre 2018, attraverso risorse regionali di cui alla L.R. 22/2002 e del PSR 2014-2020 misura 8.4, con la collaborazione degli ispettorati forestali. Sempre con riferimento alla tempesta VAIA continuerà il supporto operativo, sempre con la collaborazione degli Ispettorati forestali, alla Protezione civile regionale. Sarà attivato il sostegno regionale a favore della Camera di Commercio di Udine e Pordenone per l'attivazione del portale del legno e il sostegno per le iniziative di "Forest therapy" con l'Università di Udine.

Verranno rafforzate le azioni a favore della filiera legno con stretta cooperazione con la Direzione centrale attività produttive ed in particolare col cluster arredo e sistema casa della Regione Autonoma FVG, le azioni per lo sviluppo della bioeconomia per la parte che riguarda la filiera legno attraverso il cluster agroalimentare della Regione Autonoma FVG, nonché le azioni finalizzate allo sviluppo della strategia alpina in EUSALP e in particolare nel gruppo d'azione 2 "Wood e Bio-economy".

Verrà assicurata l'azione di monitoraggio fitosanitario forestale in collaborazione con l'ERSA con particolare riferimento alle aree colpite dalla tempesta VAIA e di monitoraggio generale riguardante gli alberi abbattuti che permangono in foresta, quelli oggetto di asporto, le zone oggetto di riforestazione, la fauna selvatica.

Si darà corso alla programmazione degli interventi di manutenzione della viabilità di accesso alle attività agro-silvo-pastorali e di fruizione turistica in quota di proprietà pubblica al fine di migliorare la qualità costruttiva della viabilità forestale promuovendo l'impiego di soluzioni improntate all'ingegneria naturalistica. Verrà ridotto ai casi strettamente necessari l'impiego di tecniche costruttive in foresta quali le corazzature in calcestruzzo, migliorando lo sviluppo planimetrico con riduzione delle pendenze, anche in funzione di un utilizzo a fini turistici, contemperando i limiti imposti dall'orografia con la necessità di assicurare adeguate condizioni di sicurezza e di ridurre i rischi di dissesto.

Verrà data prosecuzione all'attività di collaborazione per le attività di rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi (CONECOFOR) con il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale Agroalimentare – Carabinieri, subentrato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Corpo forestale dello Stato, ai sensi del D.Lgs. 177/2016.

Si procederà inoltre alla realizzazione di alcuni nuovi depositi idrici in quota, realizzati in località particolarmente soggette alla problematica degli incendi da fulmine, al fine di garantire maggior tempestività ed efficacia dei mezzi aerei nelle operazioni di spegnimento.

Si provvederà al monitoraggio del servizio di soccorso, assistenza e recupero della fauna selvatica ferita, in difficoltà o morta rinvenuta sul territorio, cercando di armonizzare ulteriormente le procedure in essere, ma tenendo comunque conto delle diverse articolazioni territoriali presenti all'interno delle 4 ex Province.

Nell'ambito della tutela della **biodiversità** e ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio, anche come opportunità di sviluppo sostenibile, in attuazione delle leggi regionali 42/1996, 9/2005, 14/2007, e 7/2008, la Regione ha istituito le aree naturali protette, prati stabili e 69 siti **Natura 2000** (SIC, ZSC, ZPS). Nel 2020 proseguirà l'attività di gestione e pianificazione di aree protette e siti Natura 2000 orientata verso una logica multidisciplinare. Nell'ottica di introdurre semplificazioni per la gestione di siti Natura 2000, aree protette e prati stabili sono in fase di completamento le linee guida per l'individuazione di aree vocate alla viticoltura in area carsica soggetta ai vincoli di Rete Natura 2000, la revisione della L.R. 42/96 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e della L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali). Nel 2020 si prevede inoltre la conclusione dell'iter di approvazione del Piano di conservazione e sviluppo della Riserva naturale della Val Rosandra e l'avvio della procedura di conformazione dei due PCS dei Parchi naturali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie al Piano paesaggistico regionale.

Si prevede l'aggiornamento delle Misure di conservazione dei siti alpini, approvate con DGR 726/2013, con riguardo ai siti neo istituiti ZSC Conca di Fusine e SIC Rii del Gambero di Torrente nonché l'aggiornamento delle Misure di conservazione dei siti continentali con riguardo ai siti neo istituiti SIC Palude di Racchiuso e SIC Valle del Rio Smiardar.

Si prevede inoltre di assegnare ad ogni sito Natura 2000 regionale gli specifici obiettivi di conservazione e conseguentemente di apportare gli eventuali aggiornamenti necessari alle relative misure di conservazione. Un aggiornamento specifico delle misure di conservazione verrà attivato per i siti ZSC Carso triestino e goriziano e ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia.

Nel 2020 proseguirà l'attività per sistematizzare la gestione delle aree protette di proprietà regionale o di diretta gestione regionale definendo un programma dei lavori articolato sulla base di diverse modalità gestionali (amministrazione diretta, incarichi di servizio, concessioni, altre forme) per coprire tutte le aree di intervento in un arco temporale che garantisca la conservazione e il ripristino delle specie e degli habitat protetti. La programmazione gestionale delle aree naturali sarà ponderata sulla base delle disponibilità di personale operaio, di mezzi e di personale tecnico utilizzabili per tale scopo. Il programma di gestione delle aree naturali si rapporta direttamente con i piani di gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare con le misure di conservazione di gestione attiva e con il Prioritised Action Framework (PAF - art. 8 Dir. 92/43/CEE) al fine di definire le fonti di reperimento dei fondi necessari alla gestione complessiva del sistema.

Sempre per finalità gestionali si provvederà ad affidare in concessione parti di aree naturali ricadenti nel demanio regionale che possano essere gestite direttamente da aziende agricole nel rispetto di modalità di conservazione da

indicare nell'atto di concessione. Verrà utilizzato anche lo strumento della convenzione con imprenditori agricoli per lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 228/2001.

Nel 2020 proseguirà l'attività volta all'individuazione degli organi gestori delle aree protette ancora oggi gestite direttamente dalla Regione e quella volta alla stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate alla gestione dei biotopi naturali.

Proseguirà l'attività di revisione normativa della L.R. 42/96 (Norme in materia di **parchi e riserve naturali regionali**) e della L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali). In particolare, per quanto attiene alla L.R. 42/1996, consolidate le funzioni conservative e organizzative previste dalla legge regionale, la revisione normativa è volta alla semplificazione delle procedure e all'adeguamento alle mutate esigenze del territorio per la tutela della biodiversità. La revisione della L.R. 9/2005, iniziata con una valutazione ed analisi delle criticità della legge attuale e dei motivi per cui non è stata data finora la giusta tutela, si è posta l'obiettivo principale di un passaggio da un regime di tipo vincolistico a un sistema che, attraverso adeguati incentivi e la creazione di una domanda per l'utilizzo di foraggio o fiorume di alta qualità, riconosca il valore dei prati stabili di pianura generando un interesse economico al loro mantenimento e utilizzo, incentivando la creazione di filiere. La revisione delle due leggi regionali mira a garantire altresì una sostanziale semplificazione burocratica per l'utente e uno sgravio amministrativo per la Regione.

Proseguirà l'attività di promozione della tutela delle aree protette, in particolare attraverso forme di incentivazione per il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità nei biotopi ai sensi della LR 42/1996, con il finanziamento ai conduttori dei fondi per la realizzazione di interventi e di opere necessarie alla loro conservazione e miglioramento, e di tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura ai sensi della LR 9/2005, attraverso un contributo forfetario annuo per le attività svolte dai proprietari o conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario o in banca dati regionale.

Al fine di aggiornare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 e di integrarne i fabbisogni finanziari sui fondi comunitari e regionali, nel 2020 sarà predisposto e comunicato alla Comunità Europea il documento "Prioritised Action Framework (PAF)" per il ciclo di programmazione 2021- 2027, previo confronto con le Autorità di gestione dei PO (PSR, POR FESR, FEAMP, FSE).

Nel 2020 proseguirà la collaborazione con l'Autorità di gestione del PSR per l'attuazione delle misure di cui il Servizio biodiversità è Struttura responsabile o Ufficio attuatore: Misura 7.6.1 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio rurale, Misura 4.4.1 Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente, Misura 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000", Misura 12.1 Indennità Natura 2000, Misura 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali.

Sarà garantita la promozione della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Nel 2020 proseguirà infine l'attività di attuazione delle misure di prevenzione, monitoraggio, eradicazione e gestione delle specie esotiche invasive individuate dal Regolamento Europeo 1143/2014 e oggetto del recente D.Lgs. 230/2017, entrato in vigore nel corso del 2018, valorizzando la collaborazione trasversale tra Direzioni ed Enti (Ersa, ARPA, ETPI, AASS) interessati agli aspetti legati a questo tema emergente che riguarda piante e animali di tutti gli ambienti regionali. Dopo l'istituzione del sistema di sorveglianza sulle IAS del Friuli Venezia Giulia per le finalità di cui all'art.18 del D.Lgs 230/2017, sono stati formati con apposito corso regionale più di 200 dipendenti, si rende ora necessario dare adempimento agli altri obblighi imposti alle Regioni dal sopra richiamato Decreto legislativo, fra i quali si ricorda il rilevamento precoce ed eradicazione rapida di specie appena arrivate nonché il contenimento di quelle presenti già da tempo con popolazioni ormai ben consolidate, affrontando la tematica in maniera trasversale e multidisciplinare, stabilendo le priorità d'azione e collaborando alla stesura ed attuazione dei piani d'azione con le modalità d'intervento più appropriate.

Si darà corso alla programmazione ed esecuzione degli interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti idrogeologici ed idraulici, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua di competenza, di ripristino dei danni ai manufatti di

presidio e alla viabilità rurale pubblica regionale, o di interesse pubblico, e realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione. A favore del personale operaio sarà attuata una costante formazione in materia di organizzazione, sicurezza, uso degli strumenti ed attrezzature, così da contrastare comportamenti le cui ricadute possano determinare ripercussioni nell'operatività delle Squadre (assenze per infortunio, malattia, incidenti, ecc.).

In attuazione delle disposizioni delegate dal Commissario per l'emergenza conseguente agli eventi alluvionali dell'ottobre 2018 ex OCDPC 558/2018 si procederà alla progettazione ed esecuzione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio colpito a supporto del Commissario delegato.

Anche ai fini della programmazione degli interventi, sulla base delle segnalazioni di dissesto e richieste di intervento pervenute, sarà potenziato il sistema del catasto, in raccordo con il S.I.D.S., ai sensi della L.R. 1/2015 per dare una migliore risposta al territorio ai fini della prevenzione dei dissesti.

In relazione al programma Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni saranno concluse le attività in corso relative ai piani di insediamento produttivo agricolo.

Saranno sostenuti gli oneri per la cattura della nutria, ai sensi della L.R. 20/2017 e sarà concesso il contributo annuale alla Federazione regionale dei Gruppi micologici del FVG, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 25/2017.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il settore della **sismica** riveste particolare importanza e delicatezza riguardando la tutela della pubblica incolumità e la salvaguardia della vita umana. Le 4 Strutture tecniche del Servizio edilizia, una per ogni capoluogo delle ex Province, garantiscono quotidianamente all'utenza il servizio di sportello per il deposito dei progetti strutturali relativi alla costruzione in zona sismica e il rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Oltre all'attività determinata dalle amministrazioni o dagli uffici deputati a compiti di vigilanza sul territorio, risulta sempre più frequente la richiesta da parte dei cittadini (compravendite, successioni, ecc.) dell'attivazione di procedure di regolarizzazione di opere realizzate in difformità da quanto previsto dalla normativa sismica.

Per il 2020 si prevede l'impegno delle Strutture tecniche del Servizio edilizia ad assolvere alle seguenti nuove attività:

- interventi di modifica e/o integrazioni alla L.R. 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio" e dei suoi regolamenti attuativi in relazione alle modifiche introdotte dalla L. 55/2019 di conversione del decreto legge 32/2019 al D.P.R. 380/2001, nonché alla sua completa revisione oggetto di apposito Tavolo istituito presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come inserito tra i punti strategici della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presentati al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti il 17 ottobre 2019;
- monitoraggio dell'applicazione del D.M. 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»";
- interventi di modifica e/o integrazione alla D.G.R. 845/2010 "L.R. 16/2009, art. 3, comma 2, lett. A). Classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità" in relazione ai risultati degli Studi di Microzonazione e alle nuove procedure autorizzative introdotte dalla L. 55/2019;
- rinnovo dei quattro Organismi Tecnici che giungeranno a scadenza naturale alla fine del 2019;
- avvio dell'utilizzo di un applicativo informatico che consenta la trasmissione elettronica dei flussi informativi tra la Regione e i soggetti interessati dai procedimenti disciplinati dalla L.R. 16/2009, dall'istanza di autorizzazione al certificato di collaudo statico, indirizzato principalmente al Front-End, nonché di un applicativo per lo sviluppo di un nuovo Back-Office;
- con riguardo agli studi di Microzonazione Sismica, completati gli impegni verso tutti i Comuni per il finanziamento degli Studi, con il fine di valutare il grado di sismicità dei singoli comuni, ai sensi del D.L. 39/2009 convertito in L. 77/2009. Per il 2020 si prevede di iniziare gli approfondimenti sugli Studi di Microzonazione Sismica di livello 2 e 3 in quei comuni nei quali è emersa la presenza di fattori di amplificazione che possono rendere maggiormente critici gli effetti di un sisma.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)**Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	2020	2021	2022
1 - Difesa del suolo	28,97	29,46	25,72
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	50,71	43,71	39,44
3 - Rifiuti	1,04	0,20	0,20
4 - Servizio idrico integrato	12,17	5,34	8,79
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	8,21	6,41	5,97
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,15	0,05	0,01
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,48	0,11	0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3,61	7,54	7,45
Totale missione	105,33	92,81	87,57

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, Servizio trasporto pubblico regionale e locale, Servizio porti, navigazione interna e logistica, Servizio motorizzazione civile regionale*)

Direzione generale (*Servizio relazioni internazionali e programmazione europea*)

Direzione centrale attività produttive

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alla pianificazione delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, si provvederà nel corso del 2020 ad avviare il necessario percorso di aggiornamento del piano di settore, in particolare in relazione al trasporto merci e logistica, finalizzato a definire un contesto aggiornato dell'evoluzione del sistema del trasporto merci e della logistica regionale.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2020 saranno elaborati progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria e di quella marittima. Tali progetti saranno a valere sui programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera, in particolare con riferimento al Programma Interreg Italia – Croazia, compatibilmente con l'eventuale avvio di nuovi bandi.

Con riguardo al trasporto pubblico regionale e locale e al trasporto ferroviario, un tema significativo per il 2020 sarà la definizione conclusiva degli atti relativi al nuovo affidamento dei **servizi ferroviari** regionali attualmente gestiti da Trenitalia. Si tratta di un contratto che attualmente rappresenta un valore di quasi 40 milioni di euro all'anno affidato a Trenitalia in proroga fino al 31.12.2019. Il motivo della proroga, che si prevede di reiterare per parte o per tutto il 2020, è riferito alla complessità della procedura per il nuovo affidamento, che dovrà necessariamente correlarsi con alcuni significativi investimenti da richiedere al futuro gestore, nonché alla diretta correlazione su tematiche di estrema significatività come quella dell'integrazione con i servizi automobilistici su bacino unico regionale.

Sempre in tema di servizi ferroviari, nell'anno 2020 a conclusione della valutazione sulla situazione della Società Ferrovie Udine Cividale, sia sotto il profilo delle strategie regionali sia del mantenimento della qualificazione in house, si procederà alla definizione del nuovo contratto di servizio, che dovrà prevedere una più efficace integrazione con il gestore dei servizi di trasporto regionale su ferrovia oggetto del nuovo affidamento. La società sta gestendo oltre ai servizi sulla relazione Udine Cividale anche un servizio transfrontaliero di collegamento passeggeri con l'Austria (il Servizio Mi.Co.Tra tra Udine e Villach, recentemente prolungato a Trieste) e alcuni servizi merci (limitati dal D.Lgs. 175/2016 al 20% del fatturato complessivo), tema da valutare nell'evoluzione di medio periodo. Per quanto riguarda la gestione dell'infrastruttura ferroviaria Udine-Cividale nel 2020 proseguirà il percorso volto all'affidamento della stessa a Rete Ferroviaria Italiana.

Dopo l'entrata in servizio, nell'anno 2019, di ulteriori 4 nuovi elettrotreni acquistati dalla Regione (utilizzabili anche per il traffico transfrontaliero), nel 2020 proseguiranno, sulla base e con le eventuali variazioni derivanti dagli esiti del monitoraggio del primo anno sperimentale, con l'utilizzo di tale materiale rotabile, servizi transfrontalieri con la Slovenia, attivati sperimentalmente nel 2019 nell'ambito di uno specifico progetto denominato Crossmoby a valere sul Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020, sulla direttrice Udine/Trieste-Lubiana.

In tema di servizi a lunga percorrenza la Regione ha sostenuto finanziariamente nel 2019 servizi da e per le principali relazioni (Roma e Milano) attraverso il nodo di Venezia-Mestre, con la finalità di migliorarne le connessioni. Nel 2020 si valuterà l'eventuale prosecuzione della linea di finanziamento, stante la presenza, dal settembre 2019, sulla relazione Udine-Roma di altro vettore. Si dovrà pertanto tenere conto dell'evoluzione nell'apertura al mercato con le eventuali azioni del caso, nel contesto del miglioramento dei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza.

Un elemento di particolare rilievo per le politiche relative al trasporto ferroviario è anche costituito dagli interventi sull'infrastruttura ferroviaria. In prosecuzione a quanto posto in essere tra il 2018 e il 2019, anche nel 2020 andranno da un lato costantemente monitorati gli avanzamenti dei lavori previsti nel protocollo d'intesa Regione-RFI del 22 novembre 2016 e del successivo atto integrativo del 2018, e dall'altro attivate tutte le azioni necessarie ad assicurare il reperimento, a livello statale, delle rilevanti risorse previste per il programma di ammodernamento e velocizzazione dell'attuale rete (1,8 miliardi di euro per la sola velocizzazione della Trieste-Venezia, di cui solo 200.000 disponibili). Saranno inoltre attivate le azioni necessarie per l'inserimento nel Protocollo Regione-RFI della tematica dell'Alta Velocità, degli interventi di velocizzazione della Gorizia-Udine-Treviso-Venezia e all'elettificazione della linea ferroviaria Casarsa-Portogruaro, in modo da assicurare a tutto il territorio regionale un collegamento maggiormente efficace con il nodo di Mestre e maggiore capacità della rete.

Con specifico riferimento al trasporto pubblico locale, il servizio del **trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo** è stato affidato alla Società TPL FVG Scarl a seguito di una complessa gara europea.

Su tale affidamento si è innestata una procedura giudiziaria costituita da molteplici ricorsi e sentenze fino alla sentenza del 23 agosto 2019 con la quale il Consiglio di Stato ha riconosciuto definitivamente la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione di gara. Nel corso del 2019 e nella prima metà del 2020 proseguiranno le attività finalizzate alla attivazione dei nuovi servizi oltre che la proroga, per i primi mesi del 2020, dei contratti di servizio agli attuali gestori.

Quanto al riavvio dell'operatività della linea tramviaria Trieste – Opicina, dopo l'approvazione tecnica dei progetti di armamento e messa in sicurezza di parti significative della linea o parti di essa è in corso nell'anno 2019 l'attività di indizione delle gare a cui seguirà, nel 2020, la realizzazione degli interventi. Una volta realizzati i lavori e completate le attività di verifica e autorizzative finali, si procederà al riavvio dell'operatività della linea tramviaria.

Il tema dell'intermodalità e il tema dell'integrazione tariffaria correlati al sistema di trasporto delle persone è declinato nei due filoni dei servizi e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il sistema di trasporto delle persone, proseguiranno anche nell'anno 2020, in continuità con l'anno 2019, gli interventi finalizzati alla realizzazione delle strutture intermodali previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale. Si tratta dei 28 Centri di Interscambio Modale Regionale, dei quali fa parte anche l'intervento inaugurato nel marzo 2018 di Trieste Airport, che una volta realizzati completamente consentiranno alla Regione di disporre di una moderna rete di strutture di interscambio migliorando l'efficacia e l'attrattività del sistema del TPL nel suo complesso, oltre che assicurare una completa accessibilità di tali strutture ai soggetti a ridotta mobilità. Saranno definite azioni promozionali e di rafforzamento operativo della struttura intermodale di "Trieste Airport", finalizzate alla sua valorizzazione, anche in termini di attrattività.

Per quanto riguarda l'integrazione tariffaria, la definizione del nuovo contratto relativo ai servizi ferroviari regionali, da rendere operativo entro il 2020, consentirà, dopo la conclusione dell'affidamento dei servizi automobilistici, tranviari e marittimi, di disporre anche di tutti gli elementi di carattere contrattuale per attivare al meglio il tema dell'integrazione tariffaria ferro-gomma-marittima. Sempre in relazione al tema tariffario, saranno valutate possibili azioni volte alla riduzione del costo degli abbonamenti, in particolare per quanto riguarda gli studenti.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i contributi a sostegno **dei trasporti delle merci via mare e via ferro**, nonché per lo sviluppo del trasporto combinato. Si tratta di contribuzioni, la prima sulla L.R. 15/2004 e la seconda sulla L.R. 7/2004, consentite dall'Unione Europea attraverso specifici regimi di aiuto e vigenti fino al 2020 e che pertanto andranno proseguite e opportunamente rifinanziate nel prossimo triennio.

Sempre in questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione regionale ha posto in essere per rispondere all'emergenza del trasporto delle borse, che tuttora si svolge su strada.

In particolare, risultano in essere e andranno attentamente monitorati anche nell'anno 2020 i servizi intermodali marittimi (a valere sulla L.R. 15/2004) tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro. Nel 2019, dopo l'avvio dei primi servizi ferroviari tra le due località, sempre per i laminati siti in zona Aussa Corno, a valere sul regime "de minimis" autorizzato dalla L.R. 31/2017, saranno avviati i servizi ferroviari sostenuti dalla misura di aiuto a regime di cui all'art. 9 della L.R. 28/2017.

Quanto ai più rilevanti investimenti in corso con fondi regionali, proseguiranno gli investimenti per il completamento delle strutture interportuali di Gorizia – SDAG e Pordenone. Quest'ultima, che ha visto nel 2019 l'inaugurazione degli interventi di "prima fase" del terminal intermodale di Pordenone, vedrà nel 2020 la prosecuzione di ulteriori attività volte al potenziamento dell'infrastruttura intermodale. Per quanto riguarda la struttura interportuale di Gorizia/SDAG, e per gli interventi previsti per la struttura interportuale di Pordenone, sarà attivato un tavolo di coordinamento anche con la presenza di RFI finalizzato a monitorare e accompagnare la progettazione e realizzazione delle opere, compresa la lunetta ferroviaria di Gorizia finanziata all'interno del contratto di programma Stato-RFI e degli altri interventi necessari a consentire la piena funzionalità delle infrastrutture intermodali.

Con riguardo al polo intermodale di Ronchi dei Legionari, l'opera è stata inaugurata il 19 marzo 2018. Nel 2019 sono state attivate ulteriori fermate dei servizi ferroviari a lunga percorrenza "Freccia" in tali strutture. Nel corso del 2020 proseguirà da un lato la valorizzazione del ruolo del Polo come centro di integrazione modale tra la modalità aerea, ferroviaria e i servizi automobilistici TPL e, dall'altro, il monitoraggio del livello di utilizzo e la tipologia di clientela dei parcheggi a servizio del Centro Intermodale.

Con riguardo alle attività seguite dal Servizio porti, navigazione interna e logistica, nell'ambito del **settore della portualità maggiore** (porti di Monfalcone e Porto Nogaro) per l'anno 2020 si prevede di dare corso alle seguenti attività:

- concludere l'iter della variante localizzata al Piano regolatore del porto di Monfalcone, tesa ad incrementare sia gli ormeggi sia gli spazi di retro banchina, riorganizzando l'assetto portuale e migliorando la destinazione funzionale delle aree, nonché ottimizzando i collegamenti con le reti infrastrutturali viabilistiche e ferroviarie;
- garantire e supportare il subentro, a seguito della sottoscrizione di apposita intesa in ordine all'applicazione del DPR 57/2018 (Regolamento che inserisce il Porto di Monfalcone nell'ambito del Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale), dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale nella gestione e regolazione dell'attività portuale dello scalo di Monfalcone, con particolare riferimento: al rilascio di concessioni demaniali marittime e autorizzazioni alle operazioni e servizi portuali, al mantenimento in efficienza delle strutture portuali con interventi di manutenzione ordinaria di banchine, piazzali portuali, viabilità interna, segnaletica, illuminazione, impianti e ai servizi di port security e ordinari di funzionamento;
- elaborare la programmazione e determinare il sostegno finanziario, di concerto con l'Autorità di Sistema, degli interventi infrastrutturali rivolti a promuovere lo sviluppo del **Porto di Monfalcone**, in attuazione delle previsioni contenute nel piano regolatore portuale, implementato a seguito della definizione della variante localizzata;
- pianificare una migliore gestione e utilizzazione delle aree ricomprese nel compendio portuale del porto di **Porto Nogaro** definendo, di concerto con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, un sistema di governance rivolto a garantire adeguata concorrenza tra gli operatori portuali interessati a svolgere la propria attività e ad investire a Porto Nogaro e, conseguentemente, a offrire maggiori potenzialità di sviluppo del business portuale e del relativo indotto imprenditoriale;

- proseguire lo sviluppo delle infrastrutture portuali di accesso e interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria, mediante i seguenti interventi presso il Porto di Monfalcone, parte già avviati e parte in corso di progettazione: manutenzione straordinaria del raccordo ferroviario Lisert; riattivazione del raccordo ferroviario Schiavetti-Brancolo; manutenzione straordinaria per il ricondizionamento del locomotore a servizio della manovra ferroviaria;
- proseguire lo sviluppo delle infrastrutture portuali di accesso e interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria, mediante i seguenti interventi presso Porto Nogaro, parte già avviati e parte in corso di progettazione: completamento della sostituzione del sistema di illuminazione portuale, realizzazione di un sistema di automazione teso ad obiettivi di risparmio energetico (compatibilmente con l'assegnazione dei fondi comunitari richiesti), manutenzione dell'impianto antincendio con sostituzione dell'impianto di pompaggio, interventi sulle garitte di accesso al porto, ripristino dell'impianto di trattamento vasca deposito rottami ferrosi; studio sull'opportunità di sostituzione del sistema di controllo degli accessi presso il porto di Porto Nogaro (integrato con gli altri porti regionali), elaborazione dei documenti progettuali preliminari per la rimodulazione della zona di accesso al porto e la creazione di zona parcheggio mezzi operativi.

Con riferimento alla **navigazione interna e agli interventi per la sicurezza della navigazione**, si ricorda che con deliberazione giunta n. 646/2019 è stato approvato lo Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado, quale necessario strumento preliminare per definire un progetto generale delle opere di gestione del sistema morfologico lagunare e risultano in fase di conclusione ulteriori accordi con gli atenei sottoscritti a fine 2017.

Per il 2020, fatte salve le attività di competenza della Direzione centrale attività produttive in materia di dragaggi/escavi, si prevede di:

- approvare gli ulteriori studi e successivamente avviare le attività in un'ottica di addivenire ad uno strumento di effettiva gestione delle opere in ambito lagunare, anche con l'avvio di un ulteriore studio focalizzato alla parte costiera;
- proseguire con gli interventi manutentivi nei canali lagunari aggiornando il programma presentato in Giunta regionale in data 23.03.2018 in relazione alle nuove criticità rilevate, nonché agli indirizzi dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado e tenendo conto delle situazioni di straordinarietà che si possono determinare in relazione a gravi eventi erosivi dovuti a fenomeni meteorologici;
- implementare il percorso con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finalizzato ad addivenire alla conclusione dell'attivazione delle funzioni amministrative trasferite con D.Lgs. 265/2001 riferito alle acque interne e promiscue;
- presidiare l'iter finalizzato alla regolazione della disciplina della navigazione interna (limiti, prescrizioni e fasce di rispetto) per l'esercizio del diritto di navigazione interna, in conformità alla ricognizione della rete navigabile effettuata dalla Regione.

Da ultimo, stanti le significative criticità legate alla necessità di garantire la sicurezza della navigazione in un quadro ordinamentale reso assai complesso dal rapporto con la normativa ambientale, nell'anno 2020 si ritiene necessario intervenire ulteriormente a livello normativo con particolare riguardo alla ulteriore attuazione della competenza primaria della regione in materia di navigazione interna e della laguna di Marano e Grado.

Con riferimento al cosiddetto **Patto Territoriale della Bassa Friulana**, la Regione nel 2014 si è assunta il ruolo di soggetto responsabile per complessivi 9 interventi. Per sei interventi si è assunta anche il ruolo di soggetto attuatore svolto dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione. Tutti gli interventi risultano avviati e si prevede che termineranno gli ultimi lavori nel corso del 2019. Nel corso del 2020 si procederà al completamento dell'attività di chiusura, liquidazione incentivi e rendicontazione della spesa al Ministero. terminate le rendicontazioni, anche per i 3 interventi di cui è soggetto attuatore il Comune di Cervignano del Friuli, potrà inoltre essere avviato l'iter presso il Ministero per l'utilizzo delle economie e di altri fondi già impegnati in favore della Regione per nuove proposte di miglioramento infrastrutturale nell'ambito del medesimo Patto territoriale della Bassa Friulana.

Nel 2020, in sinergia con il Consorzio COSEF si colloca la definizione di un programma manutentivo di ampio respiro in grado di assicurare negli anni la continuità operativa del raccordo ferroviario e l'individuazione delle relative fonti di finanziamento.

I principali settori di intervento di competenza del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione sono la mobilità ciclistica, la viabilità, le infrastrutture stradali e la sicurezza stradale.

Nell'ambito della **mobilità ciclistica**, è stato presidiato l'iter di adozione della L.R. 8/2018, recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa". È stato approvato e pubblicato sul BUR 22 del 29 maggio 2019 il regolamento per i contributi di cui al comma 3 dell'art. 4 della suddetta legge. Con decreto 2950/TERINF/2019 del direttore di Servizio sono state approvate le linee guida per la redazione dei Biciplan dei Comuni e delle UTI.

Nell'anno 2019 si collocano quindi la presentazione da parte dei Comuni e delle UTI delle domande per il contributo per i Biciplan come azione prioritaria, o altri interventi previsti dalla legge come prioritari nelle more dell'approvazione del Biciplan. Sono state presentate, nei tempi previsti dal Regolamento, 53 istanze per il contributo per la redazione dei Biciplan da parte dei Comuni e 4 da parte delle UTI che saranno sviluppati nel 2020 da parte degli enti suddetti.

Ai sensi dell'art. 7 della stessa L.R. 8/2018, è stata affidata nel 2019 la predisposizione del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI). Nelle prime settimane del 2020 cominceranno le presentazioni ai Comuni e ai portatori d'interesse del PREMOCI, parallelamente al procedimento di VAS, e si prevede di approvarlo entro settembre 2020.

Entro il 2019 sarà affidato l'incarico per la ricognizione dell'assetto proprietario dei mappali sui quali si sviluppa la ReciR e della stima delle attività finalizzate all'entrata in possesso della stessa da parte della Regione. Nel 2020 saranno fatti gli affidamenti conseguenti alla programmazione delle attività proposte da questa ricognizione.

Il PREMOCI ricomprenderà il progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei comuni di Buttrio, Moimacco e Premariacco, fermo alla prima fase, e lo declinerà per altre aree riconosciute d'interesse regionale.

A partire dal 2020 verranno poste in essere azioni dirette da parte della Regione in attuazione del PREMOCI da svilupparsi in accordo con i comuni e le aziende che aderiranno al Piano, che si svilupperanno negli anni successivi.

A seguito dell'integrazione dell'incarico ad INSIEL per il completamento della banca dati delle ciclabili, ricomprendendo anche tutta la rete ex provinciale che non fa parte della ReCiR e quella comunale, le relative attività vedranno uno sviluppo fra la fine del 2019, il 2020 e il 2021, anche con l'integrazione al SIS della banca dati delle ciclabili.

È stato consegnato lo studio di fattibilità per la ciclovia FVG2 Trieste – Lignano - Venezia e nel 2020 e 2021 la progettazione della ciclovia oggetto del Protocollo con il MIT, di cui la Regione FVG è capofila dell'accordo, dovrà sviluppare le fasi successive, previo accordo con il Veneto sul tracciato al confine tra le due Regioni.

Con riguardo alla **viabilità** e alle **infrastrutture stradali**, si provvede alla verifica dello stato di avanzamento delle delegazioni amministrative intersoggettive regionali (art. 51, L.R. n. 14/02 e s.m.i.) in capo a FVG Strade S.p.A., ad Autovie Venete S.p.A. e alle Amministrazioni comunali, svolgendo attività di controllo sull'avanzamento dello stato procedimentale e attuativo, finalizzata al loro aggiornamento e riprogrammazione, in conformità alle previsioni del Piano Regionale delle Infrastrutture, Trasporto, Mobilità, Merci e Logistica (PRITMML).

Sarà riavviato il procedimento finalizzato alla stipula dell'Accordo di Programma con le Amministrazioni comunali di Pozzuolo del Friuli, Campofornido, Lestizza e Basiliano per la realizzazione del collegamento della SS13 Pontebbana e A23 – Tangenziale sud di Udine - Il lotto (artt. 19 e 20, L.R. n. 7/00 e s.m.i.), che nel 2019 non è andata a buon fine per la mancata ratifica da parte del Consiglio Comunale di Pozzuolo del Friuli. La realizzazione è prevista mediante risorse interne. Nonostante la mancata ratifica da parte del Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, l'interesse regionale alla realizzazione dell'opera permane e pertanto il procedimento finalizzato all'inserimento urbanistico dell'opera ai fini della presentazione del progetto definitivo in sede di VIA proseguirà anche nel 2020.

Con riguardo a interventi più specifici, nel 2020 si prevede di:

- dar corso all'integrazione della programmazione di FVGS con la messa in sicurezza e riqualificazione delle traverse urbane;

- iniziare i lavori per la messa in sicurezza dell'Alpe Adria nella tratta da Moggio a Coccau, la messa in sicurezza del ponte sul Torre della SS 52, la messa in sicurezza del ponte sul Rio degli Uccelli della SS 13 in comune di Pontebba, la messa in sicurezza dell'Alpe Adria da Moggio a Venzone.

Nell'anno 2019 si colloca l'affidamento di incarichi per gli studi di fattibilità per il completamento della Sequals – Gemona (attualità e verifiche per l'aggiornamento del PRITMML nel quadro nord est della rete di primo livello), per la gronda nord di Pordenone, per l'intervento denominato "Ciclovía del Tagliamento" individuato con la sigla FVG6 nell'ambito della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), nonché per la "Ciclovía pedemontana e del Collio".

Nel 2020, si prevede, inoltre, la programmazione della progettazione della SS n.13 e della SR n.56 secondo lo studio di fattibilità già acquisito nel 2017 e in corso di aggiornamento a seguito del confronto con gli Enti locali interessati. Si programmerà di concerto la progettazione dei lotti funzionali dando immediata esecuzione agli interventi più semplici e che non necessitano di varianti urbanistiche (taluni possono configurarsi anche come manutenzioni ordinarie) e priorità ai lotti più critici.

In generale, con riguardo alla politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, nell'anno 2019 si colloca il completamento dell'attuazione degli obiettivi del Piano regionale infrastrutture di trasporto, mobilità merci e logistica - PRITMML e alla revisione dello stesso alla luce della nuova pianificazione regionale, con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale. Fra il 2019 e il 2020 saranno riprogrammati risorse e interventi alla luce delle priorità emerse.

Nel corso del 2020 saranno affidate la campagna di indagini O/D sul territorio regionale, accanto a una campagna di rilievi dei flussi di traffico sulle cordoni al confine e nei quattro Comuni capoluogo e in altri punti significativi, e verrà svolta l'attività per la ricalibrazione del modello. Tale attività sarà propedeutica all'aggiornamento del PRITMML che sarà iniziato entro il 2020.

Nel corso del 2019, con Insiel ed FVG strade, è stato messo a punto il progetto del Si.mo.tra. per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico e nel 2020 ci sarà l'indizione della gara da parte di FVG Strade.

Entro la fine del 2019 sarà completata l'attivazione della raccolta centralizzata degli incidenti stradali e per le sanzioni tramite web con il gestionale Verbatel e quello Maggioli per tutti i comandi di Polizia Locale. Pertanto, nel 2020 la raccolta degli incidenti centralizzata web sarà a regime totalmente a carico della Regione (completamente gratuita per i Comuni).

Con riguardo alla **motorizzazione civile** regionale, anche per il 2020 l'azione dell'Amministrazione dovrà dimostrare di garantire costante presidio e riscontro alle problematiche ed esigenze dell'utenza. In particolare, nell'era digitale si favorirà l'utilizzo degli strumenti informatici per operazioni, quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste, a beneficio di servizi resi in modo più immediato e semplificato all'utenza. In particolare, nell'anno 2020 si prevedono di attuare le seguenti attività:

- istituire un tavolo istituzionale col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di avviare una rivalutazione complessiva dei trasferimenti operati dal d.lgs. 111/2004, per una completa attuazione dei trasferimenti di funzioni operati nel settore della Motorizzazione civile e per i correlati effetti finanziari;
- attuare la completa informatizzazione, avvalendosi dello sportello unico in modalità unicamente telematica, di ogni pratica di insediamento, avvio e svolgimento delle attività inerenti gli studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, le autoscuole, le scuole nautiche e le officine private di revisione al fine di dare piena attuazione, anche nel settore della motorizzazione civile, ai dettami della L.R. 3/2001 e s.m.i., nonché al D.P.Reg. 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. e ai principi dell'Agenda digitale della Regione Friuli Venezia Giulia;
- proseguire nell'implementazione del sito istituzionale con maggiori informazioni tecnico-operative per le normali attività svolte e costituire un'area riservata per l'utenza professionale;
- finalizzare ed attuare un apposito atto convenzionale col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'attivazione di una sezione dedicata alla regione nell'ambito del portale dell'automobilista, anche ai fini dell'introduzione, a far data dal 1.1.2020, del documento unico di circolazione;

- proseguire nell'azione di unificazione e omogeneizzazione di tutte le procedure nei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa beneficiare di un servizio uniforme per tutta la regione: in particolare, l'obiettivo è addivenire ad un unico sistema di pagamento dei diritti e delle imposte di bollo che, attualmente, in taluni ambiti, vengono invece versati separatamente, con due diversi bollettini di conto corrente;
- proseguire, con riguardo alla sicurezza stradale (relativa alla sicurezza del veicolo), nelle azioni di controllo sulle strade finalizzate a incrementare la sicurezza della circolazione, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità;
- proseguire l'attività ispettiva sulle attività di scuola guida, scuola nautica, agenzia pratiche auto e officine di revisione, finalizzata a garantire una maggior garanzia di professionalità nella fornitura di servizi al pubblico;
- proseguire l'azione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, quale organo consultivo ricostituito ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 23/2007 con D.P.Reg. 156/2016, al fine di monitorare l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni di categoria interessate (associazioni di autotrasportatori, associazioni di autoscuole e di studi di consulenza).

Direzione centrale attività produttive

Dall'ultimo riassetto organizzativo intercorso ad agosto 2019, fra le competenze della Direzione centrale attività produttive si contempla anche **l'attività di escavo delle vie di navigazione interna** e dei canali lagunari e nei porti.

In tale ambito, l'intervento più strategico è rappresentato dalla esecuzione delle opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone consistente nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 m s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert.

Il progetto è stato sottoposto a procedure di VIA nazionale (Decreto VIA n.167 del 06/08/2015) che ha portato all'approvazione dello stesso con significative e importanti prescrizioni, per ottemperare le quali si è resa necessaria una revisione progettuale sostanziale. L'iter con il Ministero dell'Ambiente risulta essersi concluso e risulta perfezionato anche l'iter autorizzativo con il MIBACT.

Nell'anno 2019 si collocano la validazione e approvazione del Progetto Esecutivo dell'opera, quali fasi propedeutiche alla indizione della gara, e quindi la pubblicazione della gara, intervenuta nel mese di giugno 2019, e con la ammissione delle imprese offerenti intervenuta nel mese di luglio. Ad oggi si procederà alla valutazione delle offerte tecniche nel mese di novembre 2019 al fine per dare avvio ai lavori nel 2020 che proseguiranno per tutto il 2020, con prospettiva di conclusione nell'anno 2021.

I lavori dureranno quindi circa due anni: l'anno 2020 sarà dedicato alla preparazione della cassa di colmata mentre i dragaggi si effettueranno nell'anno successivo nei periodi consentiti dalle prescrizioni ambientali. Infatti, i lavori verranno eseguiti in prossimità di un Sito di Importanza Comunitaria e in un contesto ambientale sensibile.

Con riguardo alla competenza afferente la **concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci** e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, quale nuova competenza acquisita dalla Direzione attività produttive a seguito del riassetto organizzativo intercorso ad agosto 2019, nell'anno 2020 si provvederà all'aggiornamento della L.R. 15/1981 "Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci".

Direzione generale

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, si conferma la necessità di consolidare le scelte effettuate e di prevedere quelle future in coerenza con le **strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T)** e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020 ed in prospettiva della nuova programmazione europea 21-27.

In merito a tale scenario vi è inoltre la necessità da parte dell'Amministrazione di garantire continuità nella tutela degli "interessi" regionali all'interno del processo di revisione delle succitate Reti Transeuropee Ten-T attualmente in corso di revisione in sede comunitaria. Tale programma di sviluppo va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture "strategiche" regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo del sistema portuale-intermodale dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto. Si punta a consolidare e aumentare l'accessibilità e strategicità della Regione in ambito nazionale e internazionale, anche individuando azioni mirate "ad alto valore aggiunto" sul territorio per il sistema trasportistico regionale rivolte soprattutto al potenziamento ed efficientamento del sistema delle infrastrutture intermodali nell'ottica della sostenibilità.

L'obiettivo è quello di proseguire nell'azione volta a intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East e che raggiungono con l'utilizzo dell'intermodalità ferroviaria i bacini del sempre più crescente mercato del Centro Est Europa, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche e infrastrutturali del territorio regionale.

A tale proposito si intende proseguire con il rafforzamento delle politiche della Regione sia a livello internazionale sia comunitario in particolare per quanto riguarda le strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP e le attività dei relativi gruppi di lavoro transnazionali "trasporti", e le attività correlate all'interno delle Commissioni intergovernative, degli organismi comuni e nelle commissioni internazionali per lo sviluppo delle sezioni transfrontaliere e delle reti trans europee Ten-T.

Le politiche di coordinamento per lo sviluppo delle sezioni transfrontaliere e delle reti trans europee Ten-T devono essere ulteriormente rafforzate in previsione del negoziato europeo che si è appena avviato per la programmazione post-2020. Particolare attenzione sarà posta nel coordinamento e sinergia degli obiettivi tra azioni "strategiche" regionali del settore ed azioni da proporre a valere sugli strumenti finanziari Fondi SIE 2021-27 inclusi i Programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) in un quadro di rafforzamento strategico complessivo di tutta l'area di riferimento del Nord Adriatico.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2020	2021	2022
1 - Trasporto ferroviario	53,46	50,67	46,50
2 - Trasporto pubblico locale	138,61	132,25	134,25
3 - Trasporto per vie d'acqua	25,71	16,87	15,87
4 - Altre modalità di trasporto	12,26	9,36	7,09
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	363,84	81,61	60,34
Totale missione	593,88	290,76	264,05

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione (*Servizio giuridico amministrativo e contabile; Servizio n. 112, pianificazione, centro funzionale decentrato (cfd) e sistemi tecnologici; Servizio volontariato, sala operativa regionale (sor) e pronto intervento in emergenza*)

Politiche da adottare:

Protezione civile

Lo sviluppo della Protezione civile della Regione e l'aumento della resilienza del Sistema saranno perseguiti attraverso due direttrici:

- realizzazione di interventi finalizzati al consolidamento e potenziamento della sede operativa di Palmanova, centro strategico dedicato alla gestione integrata delle emergenze e snodo di collegamento tra strutture operative di protezione civile statali e regionali, i Sindaci, le strutture comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato;
- la partecipazione attiva dei cittadini del Friuli Venezia Giulia alle attività di prevenzione dei rischi presenti sul territorio, secondo un sistema ampiamente collaudato nei 32 anni di attività della Protezione civile, che va però continuamente perfezionato e adeguato al mutevole contesto legislativo, istituzionale, organizzativo e sociale.

In relazione alla tempesta "Vaia" che ha colpito il territorio regionale, la Protezione civile della Regione, da sempre impegnata a fianco della cittadinanza nella gestione delle emergenze, contribuirà a favorire il coordinamento del Sistema integrato per garantire nel più breve tempo possibile il ripristino dei danni, implementando e rafforzando l'attività di controllo del territorio regionale anche attraverso interventi di semplificazione legislativa.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2020	2021	2022
1 - Sistema di protezione civile	16,53	20,58	30,27
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,02	0,02	0,02
Totale missione	16,55	20,59	30,28

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (*Area politiche sociali*)

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero; Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio politiche del lavoro, Servizio coordinamento politiche per la famiglia*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria, le logiche di innovazione si orientano verso la personalizzazione degli interventi a favore di anziani, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale e dipendenze, al fine di rendere il cittadino parte attiva nella scelta dei propri percorsi di cura.

La personalizzazione è un modo peculiare di progettare, finanziare, erogare e valutare i **servizi di welfare** appropriati rispetto ai bisogni, alle preferenze e alle aspirazioni di ogni singola persona.

L'obiettivo ultimo di ogni azione deve essere centrato su un unico elemento: il benessere delle persone. Un benessere che va perseguito seguendo specifiche direttrici che corrispondono ad altrettanti diritti, uno dei quali è la protezione sociale. Devono, quindi, essere adottate azioni proattive all'avvio e alla conclusione di percorsi di sostegno sociale rivolto alle fasce più fragili della popolazione e di lotta alla povertà e all'emarginazione per restituire la piena dignità a tutti i cittadini, a mezzo di politiche propedeutiche a una positiva conclusione del percorso di sostegno ed al ritorno a una gestione autonoma della propria vita. Obiettivo è intervenire con più incisività per risolvere le difficoltà di chi, come nel caso degli anziani o dei disabili, richiede maggiori e più durevoli tutele, ridefinendo i criteri di accesso ai servizi sociali e promuovendo l'equità e l'uniformità territoriale del finanziamento regionale alle strutture residenziali per anziani e favorendo la domiciliarità delle persone anziane.

L'attività programmatica e di regolazione nelle suindicate aree inciderà trasversalmente sul processo complessivo, costituito da:

- presa in carico proattiva e integrata;
- valutazione del profilo dei bisogni, delle capacità delle persone e delle risorse comunitarie;
- progettazione personalizzata e budget individuale;

- sistema dell'offerta (regolazione e finanziamento), governo e valorizzazione delle reti territoriali;
- sperimentazioni e innovazione sociale;
- gestione del flusso dati di monitoraggio e valutazione di impatto.

Sul versante dei **minori** con problematiche sociali e sociosanitarie, nel 2020 si proseguirà nella definizione di percorsi di presa in carico integrata che garantiscano una risposta appropriata ai bisogni diversificati, in base alla complessità e gravità clinica, all'intensità assistenziale richiesta e alle diverse fasi evolutive dei minori stessi, anche attraverso l'accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

Si intende inoltre proseguire nel percorso di revisione della regolamentazione relativa alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento e per la riclassificazione del sistema dell'offerta residenziale e semiresidenziale per l'accoglienza dei minori. A seguito dell'approvazione del nuovo regolamento per il rilascio delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, verrà effettuata l'analisi del fabbisogno di residenzialità dei minori fuori famiglia e l'analisi delle rette delle strutture.

Verrà avviato lo studio e l'analisi degli strumenti e del processo di valutazione dei minori accolti in struttura residenziali e semiresidenziali e impostato il sistema di valutazione della rete di presa in carico. In particolare in quest'area l'obiettivo è la riduzione dei minori accolti in comunità fuori regione, la diminuzione dei tempi di permanenza dei minori in comunità e il favorire il loro rientro, laddove possibile, nella famiglia di origine.

Nell'area della **disabilità** si darà seguito alla riforma della normativa di riferimento. È inoltre in corso, in continuità con quanto già realizzato nella precedente annualità, una revisione complessiva del sistema di assistenza, avviata con la ricognizione dell'unità di offerta delle strutture residenziali e semi residenziali, basata su parametri quali lo stato delle strutture e degli ambienti, la tipologia delle persone ospitate, i livelli di assistenza esistenti e i processi di cura e presa in carico. Il nuovo strumento di valutazione della persona con disabilità, fondato non solo sulla misurazione del bisogno assistenziale, ma anche sulla previsione delle possibili condizioni atte a perseguire progetti di sviluppo, crescita e autodeterminazione è in fase di implementazione e permetterà una nuova analisi delle opportunità per le persone con disabilità, anche al fine di garantire l'appropriatezza degli interventi proposti.

Verrà sviluppata l'attività di promozione e sostegno di iniziative innovative e sperimentali, al fine di facilitare i processi di welfare comunitario e modellizzare nuovi strumenti e modalità organizzative. In particolare verrà data continuità alle iniziative dedicate all'abitare inclusivo nell'area della disabilità sostenute dai fondi ministeriali "Dopo di noi" e "Vita indipendente", che offrono un contesto su cui realizzare progettualità personalizzate e flessibili, capaci di fornire risposte innovative, pertinenti e appropriate ai bisogni delle persone con disabilità.

Si ritiene, inoltre, di intervenire su alcune misure regionali dedicate alle persone con gravissima disabilità, in particolare sul Fondo gravissimi e sul Fondo SLA, procedendo a una loro unificazione e modifica, alla luce degli orientamenti ministeriali sul tema.

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria il settore della **non autosufficienza**, nel quale sono ricomprese le aree relative alle **persone anziane** e alle persone con disabilità, viene affrontato dall'Amministrazione regionale nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi attraverso misure che tengono conto del bisogno cui rispondere e delle condizioni degli assistiti.

Il sostegno alla permanenza a domicilio comporta lo sviluppo di diverse azioni finalizzate al mantenimento delle persone anziane e di quelle con disabilità nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, dopo l'approvazione della delibera che ha portato a compimento la revisione del sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf.FVG, ora operativo su tutto il territorio regionale, sono in fase di predisposizione la delibera di aggiornamento delle linee guida relative alle sperimentazioni di "abitare inclusivo" e, in parallelo, quella sull'introduzione e l'utilizzo del budget personale sociosanitario di cui all'articolo 24 della L.R. 17/2014.

Per quanto riguarda il "Fondo Autonomia Possibile" è in corso un lavoro di ricognizione e approfondimento con i portatori di interesse per individuare le eventuali criticità e apportare i necessari correttivi sia al regolamento di attuazione che a quello di riparto, in modo da giungere nel 2020 a una revisione complessiva dello strumento con l'obiettivo di renderlo sempre più funzionale ed efficiente.

Sempre nell'ambito delle politiche di sostegno agli anziani, verranno ulteriormente sviluppati progetti di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso l'apposito tavolo, dove insieme ad altre direzioni della Regione, vengono delineate le diverse azioni volte a favorire il coinvolgimento attivo dell'anziano nella società e il suo benessere sociale. A questo scopo è stato adottato il programma triennale sull'invecchiamento attivo 2019-2021, che ha fra i suoi temi più significativi la delimitazione del profilo dell'anziano in Friuli Venezia Giulia. Sarà inoltre consolidato il portale informativo www.invecchiamentoattivo.fvg.it.

Nel corso del 2020 continuerà l'attività attinente lo screening sulla fragilità rivolto alla popolazione anziana denominato "Prisma 7". In particolare si intende analizzare i dati raccolti nel corso del 2019 e i casi di fragilità riscontrati, prima sconosciuti al sistema ed emersi dall'attività di screening svolta. Lo scopo è di prevenire il manifestarsi di problemi di salute e ritardare in questo modo il decadimento psico-fisico e la perdita di autonomia delle persone anziane.

L'attività di pianificazione regionale in materia di **sistema integrato di interventi e servizi sociali** proseguirà in continuità con gli anni precedenti nel percorso di progressivo perseguimento di livelli minimi delle prestazioni da garantire su tutto il territorio regionale. Assicurare uniformità nei livelli minimi di offerta e garantire omogeneità di risposta ai bisogni della popolazione nelle diverse aree di intervento attraverso l'azione dei Servizi sociali dei Comuni (SSC) rappresentano questioni prioritarie per l'efficacia delle politiche sociali messe in campo dalla Regione. Per il raggiungimento di questi obiettivi, si tratta di proseguire nella determinazione di standard minimi di offerta all'utenza, di funzionamento dei servizi (accesso, presa in carico, valutazione) e degli interventi nelle diverse aree e di individuare specifici indicatori correlati allo standard con una congrua articolazione temporale per il loro graduale conseguimento, come peraltro avviene con il processo già avviato per l'area povertà ed esclusione sociale attraverso l'Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020. A tal fine si intende operare attraverso l'implementazione e l'integrazione degli obiettivi regionali previsti nella programmazione vigente per la successiva declinazione da parte dei SSC nei Piani di zona, nei Piani attuativi annuali e, per le parti riguardanti l'integrazione sociosanitaria, nelle intese con gli Enti del Servizio sanitario regionale. La pianificazione regionale, pertanto, sarà correlata ad una coerente programmazione delle risorse regionali trasferite ai SSC, in particolare di quelle del Fondo sociale regionale.

Per sostenere la funzione di pianificazione sociale come sopra declinata si continuerà nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, che costituisce un importante strumento per analizzare i profili territoriali e le esigenze di intervento emergenti e per la rilevazione di dati e di indicatori al fine di facilitare l'attività di monitoraggio e valutazione in particolare per quanto riguarda il sistema dei SSC nel suo complesso e le diverse aree di intervento dei SSC. In tale contesto si continuerà nella predisposizione della Relazione sociale annuale.

Per quanto attiene gli aspetti relativi all'assetto istituzionale e organizzativo del sistema dei Servizi sociali dei Comuni, continuerà l'attività di supporto a seguito della riorganizzazione territoriale avvenuta nel 2019 e dell'introduzione dal 1 gennaio 2020 delle nuove gestioni associate dei SSC che richiedono azioni per il rafforzamento del sistema nel suo complesso, con particolare riguardo alle problematiche del personale dedicato alla gestione associata, e l'accompagnamento al processo di ampliamento e potenziamento delle funzioni sociali esercitate a livello associato.

In relazione alle esigenze emergenti sul territorio e alle conseguenti azioni da intraprendere, si ritiene necessario assumere un approccio multidimensionale per rispondere alle diverse forme di povertà e disagio sociale delle persone e dei nuclei familiari, che riguardano non solo l'aspetto economico ma anche quello educativo, sociale ed abitativo. Si intende pertanto lavorare nell'ottica di una crescita sostenibile soprattutto per prevenire e contrastare la trasmissione della condizione di disagio intergenerazionale. In particolare gli interventi si focalizzeranno sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, rafforzando i servizi che si occupano di minori e di neomaggiorenni con disagio e a rischio di emarginazione, e sulle politiche abitative, potenziando le azioni di contrasto al disagio abitativo, anche in un'ottica preventiva, per evitare l'insorgere di problematiche che potrebbero esitare nella perdita concreta dell'abitazione. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata allo sviluppo del lavoro di rete e alla promozione di progetti territoriali di sviluppo di comunità.

Con specifico riferimento all'area del **contrasto alla povertà** e dell'esclusione sociale, a seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza quale misura nazionale qualificata come livello essenziale delle prestazioni, si tratta di valutarne l'impatto sui beneficiari regionali e programmare le modalità con cui la Regione può intervenire per sostenere le situazioni scoperte dalla misura nazionale o per le quali la misura nazionale non offre risposte adeguate. I

risultati emersi dal periodo di sperimentazione della MIA hanno evidenziato la necessità di rafforzare le azioni di contrasto al disagio abitativo e di promuovere progetti territoriali di sviluppo di comunità capaci di attivare adeguate risposte e rafforzare la dimensione comunitaria con il coinvolgimento della società e dei cittadini in processi partecipati. Inoltre, particolare attenzione potrà essere riservata al contrasto alla povertà educativa nell'ambito della presa in carico dei nuclei con minori.

Per sostenere la **genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza**, continueranno le azioni dirette a promuovere e sostenere i nuclei familiari con figli a carico, con particolare riguardo alle famiglie vulnerabili, anche attraverso il potenziamento del raccordo con i Consultori familiari. In tal senso, uno fra gli obiettivi prioritari è il potenziamento degli interventi per il miglioramento della relazione del minore con la sua famiglia in un'ottica preventiva e compensativa nonché il rafforzamento di iniziative educative sul territorio funzionali a promuovere nei minori abilità e competenze socio-relazionali e di autonomia. Verranno altresì riqualificati percorsi di presa in carico e interventi socio educativi mirati e specifici per consentire al minore la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare, e ai genitori il recupero e il rafforzamento delle competenze genitoriali necessarie per una funzionale relazione educativa con i figli. A tal fine quindi, proseguirà anche la sperimentazione del programma nazionale P.I.P.P.I. che opera specificatamente nell'ottica della prevenzione del disagio. Verrà, inoltre, promossa la diffusione delle Linee d'indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e con disagio economico attraverso iniziative di informazione/formazione dedicate, rivolte ad operatori dei servizi, delle scuole e delle altre agenzie educative presenti sul territorio, e la realizzazione di interventi mirati alla concreta applicazione delle stesse.

La Regione, anche tramite l'adesione al progetto sperimentale nazionale cd. Care Leavers, promuove la definizione di progettualità personalizzate a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, a seguito di esperienze di accoglienza fuori dal proprio contesto familiare di origine, dimostrano di possedere risorse residuali che li rendano in grado di intraprendere percorsi individuali di autonomia abitativa, lavorativa e personale.

Per le situazioni di tutela, al fine di contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione dei minori e favorire la loro permanenza all'interno di contesti familiari, verrà potenziata la diffusione dell'affido familiare e le forme di affido leggero a partire da una ricognizione quali/quantitativa delle esperienze in atto sul territorio volta a promuovere l'emersione di buone prassi, lo scambio nonché l'aggiornamento delle pratiche in essere. Ciò consentirà altresì di raccogliere elementi utili in merito all'applicazione delle Linee guida regionali sull'affido familiare e valutarne l'eventuale opportunità di aggiornamento.

Per quanto attiene alle adozioni nazionali e internazionali si proseguirà con le attività del tavolo di coordinamento regionale con l'obiettivo di accompagnare l'applicazione delle linee guida in materia adottiva e di approfondire le relative tematiche.

La Regione proseguirà nel sostegno degli interventi di contrasto alla violenza sulle donne e i loro figli minori mediante lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di rete preordinato a fornire adeguate risposte di contrasto alla violenza sulle donne in tutto il territorio regionale. In particolare, si procederà ad una revisione complessiva del quadro normativo regionale in materia di contrasto alla violenza anche al fine del recepimento dell'accordo Stato Regioni.

Nell'ambito degli interventi a sostegno e tutela dei soggetti deboli, la revisione del Regolamento di attuazione della norma regionale che prevede interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno consentirà di rendere operative le ultime modifiche legislative introdotte aventi la finalità di facilitare il reperimento di amministratori di sostegno volontari e di amministratori di sostegno a supporto di beneficiari incapienti.

Per migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali, prosegue il sostegno alla **cooperazione sociale** con interventi di incentivazione sia nella forma di contributi ad attività, investimenti o a iniziative progettuali realizzate da imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

La Regione persegue in tal modo l'obiettivo di promozione e incentivazione del settore della cooperazione sociale, mediante azioni di potenziamento e adeguamento, rispetto alle esigenze espresse dal tessuto sociale regionale, dei propri interventi di politica sociale, dando sostegno ai servizi rivolti in particolare ai soggetti con disabilità.

Nel corso del 2020 continuano le attività del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale finalizzate, altresì, ad analizzare le criticità rilevate nel settore e a proporre misure di miglioramento. Nel corso dell'anno sono previsti interventi di modifica della normativa in materia di cooperazione sociale (L.R. 20/2006) e la revisione delle relative disposizioni attuative.

La disciplina attuativa della L.R. 23/2012, nel declinare i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà in materia di **volontariato** e di **promozione sociale**, consentirà di garantire le linee contributive volte a sostenere le iniziative progettuali delle associazioni, l'acquisto di attrezzature e l'assicurazione dei volontari. Per il settore della promozione sociale si proseguirà nel finanziamento dei progetti di utilità sociale e delle attività di formazione e aggiornamento.

Nel 2020, a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi della L. 106/2016, verrà adeguata la normativa regionale alla Riforma del Terzo Settore prevedendo specifici canali contributivi per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, prevedendo altresì l'istituzione dell'ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Proseguiranno le sinergie con il Forum del Terzo Settore, il Comitato regionale del volontariato, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG) a sostegno del comparto regionale del Terzo settore. Sarà inoltre garantita la continuità delle vigenti convenzioni.

In materia di servizio civile l'azione regionale, attuata ai sensi della L.R. 11/2007 secondo gli indirizzi della programmazione 2018-2020, proseguirà con l'emanazione del bando per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari di servizio civile solidale, servizio civile universale, nonché tramite finanziamenti verso specifici progetti di informazione, promozione e formazione degli operatori, anche a supporto del servizio civile universale, garantendo la continuità delle vigenti convenzioni.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Gli indirizzi e le linee strategiche relative agli interventi in materia di **immigrazione** continueranno a svilupparsi sulla base di un approccio di tipo preventivo, finalizzato a garantire legalità e sicurezza, a contrastare la clandestinità, e in generale a garantire la convivenza civile, agendo su quelle situazioni sociali che possono risultare foriere di un senso di insicurezza. In tale ottica è prevista una revisione della L.R. 31/2015 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate", in relazione alla quale sono state già anticipate alcune linee guida.

Ai principali strumenti di programmazione previsti dalla citata L.R. 31/2015 (il Piano triennale di cui all'art. 3 e il Programma annuale di cui all'art. 7), che resteranno utili per garantire una governance integrata del fenomeno migratorio e per definire le politiche di settore in modo organico, si affiancheranno altre iniziative per il potenziamento delle attività di Rimpatrio Volontario Assistito. Ai sensi del Programma Immigrazione 2019, approvato con DGR n. 838 del 24.05.2019, saranno sviluppati progetti contro la radicalizzazione e contro la tratta degli esseri umani, nonché a sostegno dell'integrazione scolastica. Saranno inoltre attivate esperienze di coordinamento con i diversi soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dell'immigrazione, con l'obiettivo di governare efficacemente l'impatto dei flussi migratori sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il tema dei "Minori stranieri non accompagnati" (MSNA) continuerà ad essere particolarmente importante. Nell'ultimo decennio, infatti, questa componente dei flussi migratori ha assunto sempre maggior rilievo, costituendo un segmento importante della popolazione migrante. Per i Comuni, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza del minore e all'attivazione della rete dei servizi sociali, il tema dei giovani stranieri non accompagnati è centrale per il forte impatto sul sistema di welfare locale, sia dal punto di vista economico che sociale e operativo.

La Regione continuerà ad intervenire a supporto dei Comuni, finanziando le spese di accoglienza dei Minori stranieri non già rimborsate dal Ministero dell'Interno, esigendo tuttavia la garanzia che le strutture che ospitano i ragazzi rispettino alcune specifiche clausole di garanzia, e orientandosi verso una governance regionale del sistema di prima e seconda accoglienza. Proseguirà inoltre l'impegno alla qualificazione del sistema di accoglienza dei MSNA tramite la creazione di un tavolo interistituzionale, la proposta di corsi di formazione per gli educatori delle comunità e per gli

stessi minori, il sostegno all'apertura di nuovi progetti SIPROIMI (ex SPRAR) per MSNA, lo studio dei vari aspetti della migrazione giovanile, e la progettazione di forme di cooperazione internazionale con alcuni dei paesi di provenienza.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotta azioni per la valorizzazione e il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di **corregionali all'estero**, anche promuovendo attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine e azioni di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Verrà altresì garantita la continuità dei finanziamenti destinati a incentivare la realizzazione di specifici progetti a valere sui Regolamenti vigenti.

Proseguirà l'attività di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del territorio del Friuli Venezia Giulia. L'Amministrazione regionale dedicherà particolare cura e attenzione all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle **lingue minoritarie**.

Verranno rafforzate, mediante la stipula di protocolli transfrontalieri, le collaborazioni con i comuni bilingui del Litorale sloveno (Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano) al fine di concordare percorsi volti alla standardizzazione terminologica del linguaggio giuridico-amministrativo. Si prevede quindi la costituzione di gruppi terminologici transfrontalieri dedicati alla normazione, armonizzazione e pianificazione linguistica.

Verrà confermato il ruolo dell'ArLeF per la promozione e l'affermazione dell'uso pubblico della lingua friulana nelle amministrazioni locali, sostenendo adeguatamente le attività dello sportello linguistico regionale affidato alla gestione dell'ARLeF.

L'Amministrazione regionale sosterrà, inoltre, gli sportelli per la lingua tedesca nel territorio di insediamento delle minoranze di lingua tedesca, comprendente anche il territorio del comune di Sappada.

L'Amministrazione regionale assicurerà continuità alle attività volte alla realizzazione delle proposte, degli indirizzi operativi e dei suggerimenti derivanti dalle Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Inoltre, in attuazione alle vigenti norme di comparto e di cui alle L.R. 29/2007 e L.R. 26/2007, l'Amministrazione regionale proseguirà l'attività preparatoria per le nuove Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena, nonché di quella tedesca che si prevede di istituire per la prima volta.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione FVG riconosce, tra i fondamenti antropologici della nostra società, l'importanza e la pervasività dei legami familiari nella vita delle persone. A tale scopo è intenzione della Regione coordinare le politiche e gli interventi che hanno diretta rilevanza per le **famiglie** (quella coniugale e genitoriale in primis, ma anche i legami solidaristici e intergenerazionali con la famiglia di origine), nonché di promuovere pari dignità tra donne e uomini e un'equa condivisione di poteri e responsabilità sia all'interno dei nuclei familiari e nel lavoro di cura (bambini e anziani) che nella vita economica e sociale.

Al fine di ridisegnare gli assetti normativi e gli interventi a sostegno della famiglia, si darà avvio a un percorso di ascolto e confronto con i portatori di interesse finalizzato a creare una virtuosa integrazione tra le diverse politiche che ruotano intorno al tema famiglia (casa, lavoro, socio-educative, sociosanitarie) e una attenta armonizzazione delle misure ad essa dedicate. Per rendere efficace la scelta di porre l'accento sulla famiglia, data l'importanza delle funzioni sociali che la stessa è chiamata a svolgere, si darà attuazione a un'analisi, riflessione e riprogettazione delle politiche e delle misure ad essa dedicate, sviluppando e potenziando in particolare gli interventi relativi alle seguenti tre aree di risposta ai bisogni.

La prima riguarda **l'informazione, l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento**, assumendo una strategia preventiva e promozionale che offra opportunità nel quotidiano, attraverso il rafforzamento dei punti di informazione, orientamento, del sostegno all'associazionismo familiare, delle reti vicinali e sociali, dei gruppi di autoaiuto e delle iniziative di animazione e socializzazione. Verrà dato sviluppo alla rete degli sportelli SiConTE quale risorsa informativa dedicata alle esigenze delle famiglie anche attraverso il raccordo con i consultori familiari, gli enti locali, i servizi sociali e sociosanitari del territorio regionale.

Una seconda area di intervento consiste nell'assicurare **servizi e interventi di cura, sostegno e promozione** adeguati alle funzioni assistenziali ed educative che gravano sulle famiglie. Si tratta, in particolare, dei servizi per i bambini di età 0-3 anni, costituiti tradizionalmente dagli asili nido, che ricomprendono anche servizi integrativi e innovativi che si stanno sperimentando in varie realtà, ma anche l'importante tema dell'assistenza assicurata dalle assistenti familiari nei confronti degli anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda le specifiche misure dedicate alla fascia 0-3 anni, proseguiranno, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei, gli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, coordinando le attività con gli enti locali e i servizi sociali dei comuni al fine di ottimizzare la fase di accesso all'intervento e di trasferimento delle risorse. L'obiettivo è quello di permettere la frequenza ai servizi al maggior numero possibile di bambini, sostenere la natalità e i nuclei famigliari con più figli minori a carico.

Per quanto riguarda il sistema di offerta di servizi si proseguirà con l'accompagnamento al processo di accreditamento del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, che apre a una importante fase di confronto e di progettazione con i soggetti gestori dei servizi al fine di garantire alle famiglie del territorio regionale un sistema di servizi a sostegno della cura e dello sviluppo educativo dei loro figli; sistema caratterizzato non solo da una robusta offerta a livello di ricettività, ma anche da un'ampia gamma di servizi flessibili che vadano incontro alle diverse necessità dei tempi di lavoro (quali i servizi integrativi – centri bambini genitore, spazi gioco, servizi educativi e domiciliari) e da un omogeneo livello di qualità.

Attraverso il rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE si darà inoltre risposta alla necessità di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). Nel caso venga valutata l'opportunità di avvalersi di una figura di collaboratore familiare, si offrirà alle famiglie il servizio di supporto nella ricerca, selezione e contrattualizzazione del profilo più adatto.

Saranno monitorati e attuati gli interventi attivati nel contesto di Carta Famiglia e i progetti promossi dalle associazioni familiari, nonché le attività a carattere più spiccatamente sociale dei consultori familiari, implementate attraverso le risorse a valere sul fondo nazionale per la famiglia, anche al fine di una loro armonizzazione e semplificazione.

La terza area di intervento, che coinvolge sia il tema della famiglia che del lavoro, riguarda **le misure di conciliazione e le politiche di inserimento lavorativo**. Tappa fondamentale di questo percorso è la promozione delle misure di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita, il rafforzamento dell'occupazione giovanile e la partecipazione paritaria delle donne al mondo del lavoro, con particolare riguardo alle opportunità di crescita professionale e ai percorsi di carriera.

Sono, inoltre, confermati per il triennio 2019-2021:

- i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro, finalizzati ad alleviare le conseguenze e i disagi economici dei familiari delle persone che siano decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro;
- i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale, previsti dalla L.R. 12/1998, che, a riconoscimento dell'importanza della funzione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale che operano sul territorio regionale a favore di lavoratori e famiglie, sono previsti in due diverse tipologie. La prima, destinata alle sedi provinciali degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, è integrativa dei finanziamenti nazionali concessi per la realizzazione delle attività istituzionali degli istituti stessi. La seconda, destinata alle sedi regionali degli Istituti medesimi, è finalizzata a sostenere iniziative di formazione, informazione, studio e ricerca.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'**alloggio sociale** è auspicabile che nel corso del 2020, così come avvenuto nel 2019, lo Stato prosegua con il trasferimento delle tranche spettanti alla Regione FVG in relazione alle risorse stanziare ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione.

Si continuerà, con particolare riferimento agli interventi fino a 50.000 euro per alloggio, ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015,

successivamente modificato. A integrazione del programma di recupero si ritiene di poter erogare, sempre nell'anno 2020, gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata già concessi negli anni precedenti oltre al fondo sociale di cui alla L.R. 1/2016. Nel 2020 si prevede la stipula dei contratti relativi alle assegnazioni degli alloggi ATER avvenute nel 2019.

Nel 2020 verrà definito, nell'ambito del processo di integrazione del Comune di Sappada nel settore dell'ERP in attuazione della Legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4, il passaggio all'ATER Udine dei cittadini residenti in quel comune assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata.

In osservanza della L.R. 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2020 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

In merito alle risorse per le case ATER verranno valorizzati gli anni di residenza, anche a seguito dell'entrata in vigore a novembre 2018 della normativa recante modifiche ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica, per la concessione dei finanziamenti e per dare una precedenza ai cittadini con maggior periodo di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia.

Con l'operatività a regime dei Tavoli territoriali - istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche" – le proposte che sono e saranno avanzate in tali sedi dagli Enti locali e dagli operatori del settore diventano e diventeranno le istanze del territorio oggetto di successiva attività di sintesi che la Giunta regionale valuterà ai fini della definizione del richiamato Programma regionale per le politiche abitative.

Inoltre, con riguardo all'edilizia scolastica e universitaria, nell'anno 2020 si prevede di continuare con le attività connesse alla programmazione territoriale degli investimenti a valere sul Piano Nazionale 0 – 6, relativo agli innovativi asili nido integrati con le scuole materne.

Per sostenere i servizi per la prima infanzia (asili nido), si prevede l'emanazione di un nuovo Bando per l'assegnazione di finanziamenti dedicati a interventi finalizzati all'accreditamento delle strutture.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2020	2021	2022
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	25,37	25,21	25,80
2 - Interventi per la disabilità	63,06	53,33	52,73
3 - Interventi per gli anziani	29,69	3,90	3,22
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	13,18	12,01	12,05
5 - Interventi per le famiglie	23,40	11,27	6,66
6 - Interventi per il diritto alla casa	22,34	11,90	11,40
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	138,14	125,04	120,32
8 - Cooperazione e associazionismo	4,59	4,43	3,91
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,26	0,00	0,00
Totale missione	320,03	247,09	236,09

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (*Area promozione salute e prevenzione; Area servizi assistenza ospedaliera; Area servizi assistenza primaria; Area risorse umane ed economico-finanziarie*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La salute, intesa come condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale, la cui tutela è costituzionalmente garantita quale diritto inviolabile dell'individuo e interesse della collettività, deve rappresentare il principale elemento guida su cui costruire le finalità di ogni azione politica. Per assicurare la tutela del diritto alla salute in condizioni di universalità ed omogeneità sull'intero territorio regionale è necessario conferire piena funzionalità al sistema sanitario, affiancando alla revisione dell'attuale assetto organizzativo un'equilibrata e coerente integrazione tra i processi delle strutture ospedaliere e quelli del servizio territoriale, che devono mantenere la loro complementarità. Tutto ciò potrà avvenire grazie ad un chiaro impegno politico, prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento e il controllo del Servizio Sanitario Regionale e una precisa quantificazione delle risorse economiche da destinare al sistema per l'erogazione di servizi adeguati.

In merito alla **nuova governance del Servizio Sanitario Regionale**, il contesto demografico, epidemiologico, sociale ed economico europeo, italiano e in particolare regionale pone nuove e significative sfide al sistema sanitario che, per garantire risposte concrete in tema di salute, deve adeguare nel tempo il proprio assetto organizzativo, tenendo ben presenti alcune costanti, considerate valori essenziali da perseguire.

Infatti, qualsiasi valutazione in ordine all'ottimale assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale (SSR) deve fondarsi sulla centralità della persona nel sistema dei servizi, sulla valorizzazione della prevenzione tarata in base alle mutevoli esigenze della popolazione, sulla personalizzazione, continuità, appropriatezza, uniformità e sostenibilità delle cure sul territorio, sulla continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali, sui processi di integrazione sia all'interno della rete ospedaliera, sia tra ospedali e area territoriale, sia tra l'area sanitaria, socio-sanitaria e del sociale, sia all'interno delle reti clinico-professionali, sia tra i livelli gestionali del sistema.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo aver attuato la riforma degli anni novanta caratterizzata dall'applicazione dei provvedimenti governativi incentrati sull'aziendalizzazione della sanità, ha posto mano al sistema con una legge regionale che, a distanza di quattro anni dalla sua adozione, ha richiesto un intervento di riforma deciso e coraggioso, proprio a partire dalle criticità che il precedente sistema avrebbe voluto superare senza tuttavia essere riuscito appieno nell'intento.

Partendo proprio dalla grande opportunità offerta dalla specialità e autonomia che costituiscono una prerogativa dell'ordinamento giuridico della Regione Autonoma FVG, con l'obiettivo di chiarire mandati e responsabilità tra la funzione politico – strategica e la funzione gestionale, rafforzando il ruolo della Direzione centrale competente nel settore sanitario, si è dato vita ad un **processo di riforma del SSR**, esitato nell'approvazione della L.R. n. 27/2018, per

superare le ridondanze degli assetti organizzativi precedenti adeguandoli ai parametri nazionali e soprattutto rendendoli congruenti rispetto ai territori di afferenza ed ai flussi naturali della popolazione.

La predetta legge di riforma trae le mosse dallo sviluppo di una cultura condivisa dell'integrazione, dalla presenza di professionisti formati, motivati e incentivati anche grazie alla creazione di percorsi formativi adatti alla gestione del cambiamento, dal governo dei processi sia a livello regionale (per garantirne uniformità ed efficacia) sia a livello locale (per assicurare personalizzazione e appropriatezza) e dal potenziamento dei rapporti tra il SSR e l'Università per lo sviluppo delle funzioni di didattica e ricerca. A ciò si è aggiunta la necessità di definire obiettivi e indicatori misurabili, attraverso l'implementazione di validi sistemi di monitoraggio, di lettura e di interpretazione dei dati.

Con la suddetta riforma, quindi, dopo aver dato ascolto con rispetto, attenzione ed interesse a tutti gli attori della salute, è stato semplificato l'assetto di governo del SSR, rendendolo coerente con le finalità enunciate ed in particolare prevedendo:

- a decorrere dall'1.1.2019 l'istituzione di un'azienda (***l'Azienda regionale per il coordinamento della salute - ARCS***) che assicura la duplice finalità di garantire il supporto alla Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità (DCS) e alle Aziende sanitarie/Enti nel governo del sistema e di coordinare e sviluppare i servizi condivisi, nell'ambito del progressivo trasferimento in capo al predetto Ente delle funzioni previste nella L.R. n. 27/2018, focalizzando l'attenzione sui diversi livelli istituzionali in cui si esplicherà a regime l'attività decisionale, necessariamente coordinata, tesa a garantire la realizzazione dell'indirizzo politico e degli obiettivi di governo finalizzati alla concreta attuazione del diritto alla salute. Detto processo, in particolare, si realizza nella distinzione tra le funzioni politico-strategiche che stanno in capo alla Direzione e le funzioni operative in capo all'ARCS;
- a conclusione dell'intero processo riformatore tre aziende di area vasta che recuperino i percorsi virtuosi realizzati negli anni dalla nostra Regione, ricompongano l'omogeneità dei territori di riferimento e comprendano al loro interno sia l'area territoriale sia quella ospedaliera, a garanzia di quella auspicata integrazione che tutti gli attori del sistema, in ogni sede, hanno richiesto e valutato come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla riforma. Impegno di ciascuna di queste aziende, infatti, sarà:
 - o garantire una piena valorizzazione dell'area territoriale, con attenzione alla complessità, diversità e specificità dei servizi che fanno riferimento alla stessa (Salute Mentale, Prevenzione, Dipendenze, Veterinaria, Servizi di continuità assistenziale, Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS), Case di riposo, Hospice, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), rapporti con la Sanità privata che, da sempre, ha logiche, dinamiche, tempi e strumenti certamente differenti dai servizi ospedalieri. L'obiettivo è quello di assicurare alla persona la pertinente e globale risposta ai suoi bisogni di salute, l'effettiva continuità delle cure e un'articolazione organizzativa e di servizi strutturata in base alle effettive esigenze del territorio e fortemente coordinata con le autonomie locali e le rispettive aggregazioni;
 - o definire una rete ospedaliera che, coordinata con i due IRCCS regionali (Burlo Garofolo e CRO di Aviano), consenta l'effettiva realizzazione del modello "hub and spoke" fondato su un'organizzazione strutturata secondo il principio delle reti cliniche integrate e che, a sua volta, concentri l'affidamento della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di presidi hub. Questo presuppone che l'attività dei presidi hub sia fortemente integrata con quella dei presidi spoke. Il rapporto che si deve creare tra hub e spoke è forte e diretto in quanto gli uni hanno assoluto bisogno degli altri per adempiere in sicurezza e senza eccessivi sovraccarichi ai loro rispettivi e sinergici mandati.

Le finalità perseguite dalla L.R. 27/2018 richiedono ora un'azione normativa capace di dare loro corpo, facendo sì che i migliori esiti di salute possano essere raggiunti in modo efficiente, equo, partecipato e sostenibile. Un intervento normativo è atteso anche per introdurre una nuova angolatura che guardi al sociale e al tema dell'integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario secondo una diversa prospettiva che ponga tutti i bisogni allo stesso livello e responsabilizzi le forze vive della società affinché il sistema pubblico possa fornire risposte personalizzate e integrate di fronte a bisogni multidimensionali. La proposta di legge si informa al principio, perseguito anche dal legislatore

statale, di delegificazione della materia, al fine di attuare, attraverso il rinvio al più flessibile strumento dell'atto amministrativo, le scelte di carattere organizzativo più opportune anche in relazione alla conoscenza maggiormente approfondita delle singole realtà, con risposte puntuali e tempestive soprattutto in contesti emergenziali.

La cd. "**riforma sanitaria bis**" toccherà in particolare i temi dell'assistenza primaria ed ospedaliera, del medico di base, della prevenzione, della salute mentale, dell'area materno infantile, delle degenze intermedie e dell'emergenza-urgenza, poggiando sul principio della personalizzazione, nella scelta precisa di riconfigurare l'intero sistema partendo dalla persona con i suoi bisogni, le sue aspettative e le sue risorse ed entro il suo ambiente di vita e di relazione, perché possa essere più protagonista delle scelte che la riguardano.

In merito alla **promozione della salute e della prevenzione**, la prossimità del Sistema alle persone non può manifestarsi solo nel momento del bisogno, ma deve essere il risultato di un corollario di azioni quotidiane mirate alla tutela del benessere fisico psichico e sociale dell'individuo, a promuovere la salute e a prevenire la malattia e l'infortunio. In quest'ottica, diventano fattori propulsivi la promozione di stili di vita sani e la prevenzione nei singoli, ma anche la promozione, prevenzione e protezione intese come tutela della salute nella collettività; in questo contesto trova primaria importanza la tutela dell'ambiente, dove il recupero di siti inquinati e la dismissione di attività impattanti presuppone la ricerca partecipata di un punto di equilibrio tra la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente e la libertà dell'iniziativa economica, superando le contrapposizioni, pur garantendo i diritti di tutti i portatori di interesse.

In tema di salute il vigente Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, prorogato e rimodulato fino al 2019, definisce le linee di attività nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Nel corso del 2020 è prevista l'adozione a livello ministeriale del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, cui seguirà l'approvazione del Piano Regionale. Fondamentalmente le linee di lavoro previste dal PRP 2014-2019, descritte successivamente, verranno riprese nel nuovo Piano, per il superamento di un sistema e di una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza in favore di un sistema e di una metodologia operativa proattivi ed integrati, attraverso azioni, attività e interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico "su misura" delle persone. Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di salute pubblica in tutte le politiche adottate, che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze.

Dato l'obiettivo, è necessaria un'ottica trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio interistituzionale e multisettoriale, al fine di integrare tutti i settori istituzionali della politica e dell'associazionismo in funzione della salute. In tale prospettiva i Dipartimenti di Prevenzione sono al centro del sistema e operano in stretta collaborazione con i Distretti, i Dipartimenti di Salute Mentale, i Centri per le Dipendenze, i MMG ed i PLS, gli Ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie sociosanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività declinano i seguenti filoni programmatici: promozione di stili di vita sani, programmi organizzati di prevenzione oncologica, profilassi delle malattie infettive (incremento dell'offerta vaccinale e lotta ai vettori, es. zanzare e zecche), tutela della donna nelle varie fasce d'età, medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie), tutela ambientale, tutela e sicurezza alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi di vita.

Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, lo strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio e pertanto si procede ad uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali malattie trasmesse dagli animali all'uomo (zoonosi) e dell'antibiotico-resistenza attraverso la politica "one-health", dove le varie professionalità mediche e veterinarie interagiscono tra loro. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana in relazione agli animali d'affezione, alle questioni del controllo delle nascite al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali, del ricovero e custodia degli animali da compagnia randagi o abbandonati.

Saranno realizzate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile

che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario. Miglioreranno le attuali coperture vaccinali anche attraverso la rete con i PLS e i MMG per l'eventuale somministrazione diretta di alcune vaccinazioni. Miglioreranno altresì i sistemi di sorveglianza, di accesso al test HIV, di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e di formazione per un corretto uso degli antimicrobici.

Si darà impulso, inoltre, ad iniziative specifiche per l'identificazione precoce delle persone con aumentato rischio di malattie croniche non trasmissibili e con disturbi d'ansia e depressivi; incremento della partecipazione della popolazione ai 3 programmi organizzati di screening oncologici (mammella, colon-retto, cervice) garantendo il rigoroso rispetto degli standard qualitativi di erogazione di programmi di salute pubblica che interessano ogni anno 350.000 persone della regione, presidiando la presa in carico delle donne non negative allo screening mammografico coerentemente con quanto previsto dall'Atto d'Intesa del 18 dicembre 2014 della Conferenza Stato-Regioni sulle "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia", approvando un protocollo, con relative prestazioni in esenzione di quota di compartecipazione, per l'identificazione delle donne con profilo di rischio eredo-familiare per tumore della mammella. Continuano le attività di riconversione del programma cervice basato sul laboratorio unico regionale dell'Anatomia Patologica di Trieste, in uno sforzo collaborativo che coinvolge tutti gli enti del SSR che concorrono alla formazione degli operatori, alle dotazioni dei propri presidi, alla logistica di supporto. Proseguono gli screening audiologico, oftalmologico e metabolico ai nuovi nati.

Nell'ambito della Cabina di regia, organismo istituito con Decreto 695/SPS del 19 maggio 2017, in scadenza nel 2020 e di cui sarà proposto il rinnovo, saranno effettuate attività di ricerca finalizzate alla **valutazione dell'incidenza dei rischi ambientali sullo stato di salute** della popolazione residente in prossimità delle aree regionali soggette a maggiore pressione ambientale. Sarà rivista e riprogrammata l'attività dell'Osservatorio Ambiente e Salute, costituito al fine di contrastare gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute della popolazione. Proseguiranno le attività legate al problema degli inquinanti emergenti nelle acque destinate al consumo umano, alla salvaguardia dell'ambiente e ai rischi connessi a situazioni di inquinamento diffuso.

Verrà data continuità e prosecuzione ai programmi finalizzati a garantire la sicurezza e salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione. Proseguirà il programma di monitoraggio della radioattività nelle acque destinate al consumo umano così come previsto dal D.Lgs. n. 28 del 15 febbraio 2016. Saranno realizzate attività di sostegno alle persone affette da malattie amianto correlate e di contenimento dei rischi da amianto attraverso l'attività di prevenzione, nonché la sorveglianza ex esposti ad amianto con attività di formazione e informazione.

Sarà rafforzata l'attività di vigilanza e di controllo (tramite anche l'adozione della modalità dell'audit) sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, continuando nell'applicazione in ambito regionale delle procedure di vigilanza in edilizia e agricoltura e nella prosecuzione della diffusione delle stesse ai portatori di interesse. Continuerà la diffusione delle Linee guida regionali per la prevenzione dei rischi in campo estetico e del Protocollo operativo regionale di controllo per le pratiche estetiche, effettuazione dei controlli di tatuatori, piercer, estetiste e acconciatori.

La gestione sanitaria dei migranti sarà affrontata con la realizzazione di un protocollo regionale. Su questo tema particolare attenzione verrà posta al tema dei soggetti particolarmente fragili e vulnerabili (fisicamente e psichicamente) ed alla tutela dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Si implementeranno le attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei **Servizi Veterinari** delle Aziende per assicurare, migliorare e aumentare la qualità e sicurezza delle produzioni animali e, nel contempo, il benessere animale e l'igiene e la sicurezza delle produzioni stesse.

Sarà completato il sistema informativo SICER (Sistema Informativo Controllo Epidemiologico Regionale) per l'Area dell'Igiene e controllo degli alimenti di origine animale (Area B). Si concluderà la fase sperimentale del progetto Piccole Produzioni Locali (PPL) a sostegno delle produzioni locali tipiche. Con Decisione della Commissione Europea siamo stati accreditati indenni dalla Malattia di Aujeszky dei suini, prima Regione in Italia, pertanto sarà applicato un piano di monitoraggio e controllo della malattia. Verrà attivato un monitoraggio dell'attività di genotipizzazione della Scrapie degli ovi caprini al fine di aumentare la resistenza della popolazione ovi caprina nei confronti della malattia. Si darà inizio al piano di prevenzione della Paratubercolosi dei bovini e ovi caprini. Continuerà, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il progetto "Bio-Crime" con il coinvolgimento della Regione, della Carinzia e del Veneto,

finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo da cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi, tramite la realizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati e la creazione di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale. Il progetto, la cui durata è stata prorogata a fine 2020, ha contribuito a generare importanti spin-off, quali il nuovo protocollo di Collaborazione con le Procure della Repubblica Italiana e Austriaca, nonché ad ausilio operativo l'istituzione tra il Servizio sanità pubblica veterinaria e Servizi Veterinari della Carinzia del "Bio-crime Veterinary Medical Intelligence and Education Virtual Centre" presso il "Centro di Cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern".

Per consentire il consolidamento della rete istituzionale creata ed il proseguimento autonomo delle attività con fondi regionali la Giunta Regionale ha autorizzato con la DGR 876/2019 il progetto di supporto amministrativo al Centro BioCrime. Al fine di prevenire le malattie trasmesse da Artropodi (West Nile per esempio), verrà effettuato un piano straordinario di disinfezione larvale delle zanzare su tutto il territorio regionale al di sotto del 46° parallelo.

Si supporteranno i programmi di cooperazione internazionale e transfrontaliera che coinvolgono le strutture sanitarie regionali, con valorizzazione della ricerca scientifica in campo biomedico nel quadro della cooperazione internazionale, con creazione di itinerari di formazione/informazione/interscambio nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE per sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari.

Con riferimento ai **servizi di assistenza primaria**, l'assistenza territoriale ha per sua natura caratteristiche di organizzazione a rete, geometrie e modalità di approccio non necessariamente piramidali. Semplificando, il "territorio" (inteso in senso lato come "tutto ciò che esula da un ricovero per acuti") ha due direttrici di azione principali, che presuppongono una forte interazione tra dimensioni clinico-assistenziali e socio-assistenziali:

- mantenere le persone nel miglior stato di salute possibile, anche attraverso politiche di prevenzione e di promozione della salute;
- mantenere il più a lungo possibile le persone nel loro ambiente di vita abituale, creando valide alternative al ricovero ospedaliero.

Entrambe le direttrici costituiscono l'asse portante dei contenuti del Piano Nazionale della Cronicità (PNC) del 15 settembre 2016, atto di indirizzo governativo che trova la sua declinazione all'interno della programmazione regionale.

Il PNC definisce non solo i macroprocessi di **gestione della persona con cronicità**, ma riposiziona anche il paradigma del segmento di cure ospedaliere: "L'ospedale va quindi concepito come uno snodo di alta specializzazione del sistema di cure per la cronicità, che interagisca con la specialistica ambulatoriale e con l'assistenza primaria, attraverso nuove formule organizzative che prevedano la creazione di reti multispecialistiche dedicate e "dimissioni assistite" nel territorio, finalizzate a ridurre il drop-out dalla rete assistenziale, causa frequente di ri-ospedalizzazione a breve termine e di outcome negativi nei pazienti con cronicità...".

Il tema del governo della cronicità, della complessità e della fragilità è pertanto prioritario per orientare le scelte di sistema a livello dell'attività distrettuale: considerando che rispetto al momento "ricovero" c'è un "dopo" ma anche un "prima" e spesso un "invece", quest'ultimo rappresentato da forme di assistenza sanitaria alternative. Il paradigma di riferimento è il Chronic Care Model, logica secondo la quale poter ipoteticamente posizionare ogni singola persona in base a una gravità non solo clinica, ma di fragilità e di complessità anche sociale.

I temi prioritari che il sistema, nella sua organizzazione, deve affrontare, sono sia la ricomposizione della frammentarietà dell'offerta assistenziale, attraverso una revisione dei percorsi e dei flussi del paziente nella logica della continuità, che la ricomposizione di tutte quelle situazioni di complessità clinica e assistenziale legate alla polipatologia, in cui l'applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) per singola patologia non garantisce la soddisfazione dei bisogni di salute della persona.

In particolare, si tratta di armonizzare la logica prevalentemente clinica che privilegia la stesura di PDTA per singola patologia con la logica complessa – non solo clinica - delle situazioni multiproblematiche che caratterizzano l'approccio ai fenomeni della cronicità e della fragilità. Gli strumenti informatici dovranno favorire queste analisi, a supporto delle conseguenti decisioni.

Va inoltre considerato come la cronicità non sia più da considerare prerogativa quasi esclusiva della popolazione over 65: malattie rare, disabilità e cronicità nelle fasce giovanili sono un nuovo target che va adeguatamente considerato anche nel riposizionamento dell'offerta del SSR.

Nella gestione della cronicità assumono un ruolo estremamente importante le professioni sanitarie al fine di una presa in carico globale della persona portatrice della malattia cronica e del care giver. È pertanto necessario lavorare sulla costruzione di team multi professionali che operino con una metodologia di lavoro multidisciplinare e integrata sempre in coerenza con il concetto dell'appropriatezza delle risorse. Il modello dell'infermiere di comunità, di concerto con il medico di medicina generale (MMG), ha ben interpretato questa esigenza nel dare risposte prossimali, globali e continuative ai nostri cittadini. Al MMG (e al pediatra di libera scelta, PLS, per le situazioni di sua competenza), esperto della complessità dei fenomeni legati alla cronicità, va demandata la gestione clinica della comorbilità.

Nel 2020, alla luce del riassetto organizzativo e culturale del sistema sanitario regionale, si intende realizzare – anche mediante la sottoscrizione di un nuovo Accordo Integrativo Regionale con le rappresentanze sindacali della medicina generale - un riorientamento delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria e dell'organizzazione delle attività distrettuali in coerenza con il nuovo assetto di governance. Le MGI (Medicine di Gruppo Integrate), coordinandosi anche con le attività dei Medici di Continuità Assistenziale e con i servizi distrettuali, evolveranno progressivamente, quale forma organizzativa erogativa dell'Assistenza Primaria, in reti complesse ed integrate di assistenza primaria, possibilmente organizzate in "microteam" multiprofessionali, tenuto conto delle peculiarità orogeografiche e della distribuzione di popolazione del territorio regionale (caratterizzato in gran parte da comuni di dimensioni medio-piccole) e delle caratteristiche di prossimità garantite dalla diffusa presenza sul territorio dei Medici di Medicina Generale.

Nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria il **processo di innovazione del sistema di welfare** si orienta sempre di più verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione e verso un riordino del sistema di offerta, per differenziare e flessibilizzare quanto più possibile la risposta ai bisogni di anziani, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale e di dipendenza. La Regione intende organizzare la propria attività di programmazione al fine di garantire uniformità sul proprio territorio nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale in tutte le fasi del progetto di assistenza alla persona, definendo percorsi di riforma che si propongono di innovare e sviluppare la rete dei servizi a favore delle persone con bisogni afferenti alle aree ad elevata integrazione sociosanitaria e di rafforzare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari, in conformità ai LEA sociosanitari approvati con DPCM 12 gennaio 2017. In particolare si rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici, delle tariffe sociosanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Proseguirà l'attuazione del Piano regionale salute mentale per l'età evolutiva e l'età adulta 2018-2020, soprattutto attraverso interventi che riguardano l'integrazione tra cure primarie e specialistiche, con particolare riferimento alla presa in carico dei disturbi mentali comuni e alla definizione dei percorsi aziendali per la transizione delle cure dall'età evolutiva all'età adulta. Nell'ambito dei percorsi e dell'organizzazione dei servizi per la salute mentale si avvierà un processo di autorizzazione e accreditamento, adeguato alla cultura e allo sviluppo delle buone pratiche implementate a livello regionale, prevedendo anche momenti di confronto con gli stakeholders.

In tema di **dipendenze**, il quadro di riferimento dell'azione regionale trova sviluppo nel nuovo Piano d'Azione Regionale (PAR), in corso di adozione per il triennio 2019-2021, che orienta le attività dei servizi verso obiettivi e azioni declinati nelle seguenti aree strategiche: promozione e prevenzione, rete, interventi di recovery, oltre a due focus specifici dedicati rispettivamente ai giovani ed alle patologie infettive correlate.

Sul fronte della prevenzione, si punta all'intercettazione precoce, alla promozione di stili di vita sani e alla riduzione dei comportamenti a rischio, attraverso la costruzione di strategie basate sia sulla potenzialità delle capacità personali sia su azioni di conferma e di rinforzo dell'ambiente di vita.

Centralità strategica assume la **rete**, quale snodo organizzativo/gestionale per il radicamento dei servizi sul territorio, con obiettivi di costruzione di reti cliniche di continuità ospedale-territorio; di sviluppo delle competenze della rete

territoriale in tema di misure alternative alla detenzione, attraverso la collaborazione con UDEPE e Magistratura, anche con momenti di formazione condivisa; di incentivazione del coinvolgimento del Terzo settore, dando applicazione al Protocollo d'intesa in materia di problematiche alcolcorrelate; di miglioramento della gestione dei casi di comorbidità psichiatrica, attraverso l'adozione di procedure condivise con il Dipartimento di salute mentale.

Di qui si assumono obiettivi di incremento dell'appropriatezza dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali o Percorsi Integrati di Cura; di sperimentazione per l'introduzione di strumenti di valutazione multidimensionale; di riqualificazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale, portando a compimento il processo di accreditamento delle strutture; di rafforzamento dell'utilizzo di strumenti volti a sostenere l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone, valorizzando strumenti di co-progettazione, con particolare attenzione all'introduzione del budget personale di salute (o budget di progetto), per il raccordo dell'impiego di tutte le risorse da attivare nei percorsi personalizzati terapeutico-riabilitativi di assistenza alla persona, così rafforzando nella concretezza della risposta l'integrazione fra servizi sanitari e servizi sociali.

Saranno definiti indirizzi regionali per l'abitare inclusivo nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze. Continueranno i lavori del gruppo tecnico per l'accompagnamento delle procedure Budget di salute (BdS) sia in età adulta che evolutiva. Per quanto riguarda l'età evolutiva, è prevista anche l'implementazione della rete della neuropsichiatria infanzia e adolescenza, in particolare con l'avvio delle attività dei centri diurni NPIA e della rete diabetologica legata all'età evolutiva ed alla transizione.

Continueranno le attività del Comitato percorso nascita regionale volte al miglioramento della qualità delle cure del percorso gravidanza, parto e puerperio, con particolare riguardo a percorsi con livelli di cura in base ai bisogni.

In materia di autismo, il tavolo tecnico regionale composto da professionisti esperti sia nell'ambito dell'età pediatrica che adulta e rappresentanti del terzo settore riprenderà i lavori finalizzati alla stesura delle Linee di indirizzo regionali sui disturbi dello spettro autistico in età adulta, con il supporto dell'attività dell'Osservatorio epidemiologico regionale.

Il tema dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) prevede l'attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale specifico, di cui alla DGR 668/2017, la messa a regime degli ambulatori aziendali DCA con la disponibilità di un'equipe funzionale e l'operatività dei Centri diurni per l'età evolutiva e l'età adulta e la funzione di Osservatorio epidemiologico svolta dall'IRCCS Burlo Garofolo per i minori e dall'ASUIUD per gli adulti.

Proseguirà l'attività dell'Osservatorio regionale sanità penitenziaria, al fine di analizzare e monitorare con i referenti aziendali, l'amministrazione penitenziaria e la Magistratura di sorveglianza percorsi e interventi.

In tema di riabilitazione è previsto lo sviluppo delle attività di un gruppo di lavoro regionale che porterà al Piano Regionale della Riabilitazione. Inoltre, i gruppi integrati neuromuscolari (GIN) con la finalità della presa in carico della persona con malattia neuromuscolare nell'ambito territoriale di competenza verranno attivati in tutte le Aziende. Proseguiranno i lavori di formazione e monitoraggio del Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) sulla sclerosi multipla e inizieranno i lavori di attivazione del PDTA sulla SLA. I PDTA riabilitativi attualmente presenti in regione saranno integrati con i PDTA della riabilitazione oncologica.

Continueranno le attività finalizzate all'attivazione dei nuovi percorsi di assistenza protesica e le attività formative per la diffusione delle nuove linee guida regionali.

Prosegue la regolamentazione dell'accesso e si svilupperanno le reti delle **cure palliative** e della terapia del dolore sia per l'età adulta che pediatrica e l'erogazione delle prestazioni nell'ambito dei LEA nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine. Fra gli obiettivi deve rientrare anche l'accompagnamento alla morte nel rispetto e nella tutela della dignità del vivere e del morire, con la presenza degli affetti sia a domicilio (territorio) sia in struttura protetta (Hospice, RSA) e con la garanzia di trovare un posto letto in struttura adeguata a garantire le terapie per il controllo del dolore.

Proseguirà il programma di **odontoiatria pubblica**, che ha come punti cardine l'attuazione di programmi di prevenzione destinati alla popolazione pediatrica, la gestione delle urgenze odontostomatologiche, l'assistenza odontoiatrica a soggetti in condizioni di vulnerabilità sanitaria e/o sociale e l'erogazione di prestazioni EXTRA LEA aggiuntive per i soggetti residenti in regione. Tale programma, coordinato dal centro hub dell'ASUI di Trieste, ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini accessibilità, continuità ed efficacia delle cure attraverso la razionalizzazione dei

servizi, l'adeguatezza strutturale e strumentale e la condivisione di procedure e protocolli a garanzia della qualità e della sicurezza delle cure.

Per quanto riguarda i **servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti** è già stato avviato e proseguirà per arrivare a regime entro un triennio, il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con la finalità di incrementare i livelli di assistenza, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento da un approccio basato sull'offerta a un approccio fondato sui bisogni degli utenti. In proposito, nel 2018 si è concluso il processo di riclassificazione delle strutture residenziali per anziani, prima fase di un iter che ha portato alla ri-autorizzazione all'esercizio secondo i nuovi requisiti previsti dal DPR n. 144/2015 di circa 170 strutture in tutta la Regione. Nel 2020 si procederà all'avvio del processo di accreditamento dei servizi semiresidenziali e delle residenze per anziani non autosufficienti, alla definizione delle nuove modalità di finanziamento e all'introduzione delle regole di finanziamento previste per la fase transitoria.

Per quanto attiene all'**assistenza farmaceutica e integrativa** vanno assicurate nell'ambito dei LEA, e nel rispetto della cornice finanziaria fissata, i medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, quelli cioè che a parità di efficacia, sicurezza e tollerabilità hanno ricadute economicamente più vantaggiose per il Servizio Sanitario Regionale favorendo comportamenti omogenei sul territorio regionale.

Sarà ricostituita la Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica al fine di supportare gli Enti del SSR nella definizione di linee di indirizzo comuni secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili.

Relativamente alle modalità di distribuzione dei medicinali, prosegue l'erogazione in forma diretta nell'ambito dell'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e trovano applicazione, e saranno consolidate, le disposizioni di cui alla DGR 12/2018, con cui è stato rinnovato l'accordo con le farmacie aperte al pubblico in merito alla distribuzione per conto dei medicinali e con cui sono state ridefinite le modalità di erogazione dei medicinali erogati come primo ciclo in seguito a dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale. Le farmacie aperte al pubblico rappresentano un punto importante nell'ambito del SSR, per cui appare prioritario implementare nuove sinergie promuovendo uno sviluppo effettivo della "farmacia dei servizi".

È importante che sia fortemente potenziata l'attività di un ente aggregatore della domanda, nel coordinamento e stesura di capitolati tecnici, al fine di perseguire un governo sulle politiche regionali di acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici. Dovrà quindi essere superata un'impostazione orientata prevalentemente all'acquisizione dei fabbisogni da parte degli Enti del SSR a favore di un ruolo più pro-attivo nella stesura dei capitolati e nelle politiche di acquisto in linea con le evidenze scientifiche e con i principi dell'HTA e favorendo al contempo una minore variabilità della domanda.

Le Aziende potenzieranno il monitoraggio e la verifica dell'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'assistenza integrativa, al fine di porre in essere ogni azione utile ad un efficientamento della spesa ed una razionalizzazione dei consumi di tali prodotti.

Nell'ambito delle azioni volte ad aumentare l'efficienza del sistema sanitario, sarà ulteriormente implementato il sistema di monitoraggio dei consumi farmaceutici a livello distrettuale, dei MMG e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), già integrato con gli indicatori fissati dall'accordo collettivo nazionale e regionale con la medicina generale, per consentire un'analisi dei consumi farmaceutici (quantità e spesa) dei medicinali erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, AFT, distretti e aziende sanitarie.

Sul versante specialistico ospedaliero, sarà promosso e condiviso l'impiego dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, in stretto raccordo con le reti di patologia, così da assicurare uniformità di trattamento ai pazienti del territorio regionale. I centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi saranno individuati con l'obiettivo di favorire percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete "hub&spoke", tenendo conto della struttura organizzativa, del bacino d'utenza e della casistica. Appare inoltre prioritario, in collaborazione con il centro di coordinamento regionale per le malattie rare, attuare una regolamentazione dell'assistenza farmaceutica a tutela dei pazienti affetti da tali patologie.

Le attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali (farmacovigilanza) saranno potenziate sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche proposte dalla Regione e approvate dall'Agenzia

Italiana del Farmaco in collaborazione con gli Enti del SSR. Inoltre, oltre alle attività del centro regionale di farmacovigilanza, nel 2020 prosegue il progetto regionale pluriennale sulla sicurezza dei medicinali avviato nel corso del 2018 e finanziato con i fondi statali per la farmacovigilanza e che vede coinvolti tutti gli Enti del SSR.

La Regione continuerà a partecipare al **programma di accreditamento** nazionale degli organismi tecnicamente accreditanti (OTA), come previsto dal Ministero della Salute quale presupposto di garanzia della qualità delle cure. Tale attività coinvolgerà sia la Direzione Centrale competente sia i referenti degli Enti del SSR che fanno parte dell'OTA regionale. La predetta Direzione Centrale avvierà il percorso per gli adempimenti previsti dall'Accordo Stato Regioni n. 16 CSR, del 24 gennaio 2018, in materia di attività di trapianto.

Sarà avviato il percorso per l'adozione dell'accordo regionale quadro riguardante le strutture intermedie, propedeutico alla stipula degli accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.

L'**assistenza ospedaliera** garantisce il ricovero in ospedale per la diagnosi e cura delle malattie che richiedono interventi di urgenza, emergenza, acuzie e, ove necessario, di riabilitazione. Il processo di dimissione inizia con la valutazione accurata del paziente per definire le modalità di passaggio tra ospedale e territorio nel setting assistenziale appropriato, irrinunciabile elemento di qualità del servizio fornito che riduce i disagi di paziente e familiari e limita i ricoveri ospedalieri ripetuti ai casi di effettiva necessità. Una regia flessibile tempestiva e competente, centrata sulla valutazione multidimensionale del "bisogno di salute" della persona, accoglie la domanda, elabora il piano di assistenza, individua un percorso mirato, attiva l'erogazione delle cure e dei servizi necessari nel setting assistenziale più appropriato e valuta i risultati attraverso la gestione delle informazioni. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

Nell'ottica delineata sono attivati interventi per la riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e incremento della rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, lo sviluppo delle strutture intermedie e la riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali, l'implementazione del modello organizzativo per l'assistenza domiciliare, l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la gestione dei tempi d'attesa. Nel contesto della revisione del sistema trovano, inoltre, realizzazione gli interventi per la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti, la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Si punta ad ottimizzare il tasso di ospedalizzazione, dei ricoveri in day-hospital per acuti con finalità diagnostica e utilizzo del day-surgery, con recupero della fuga extra-regionale di ricovero e di specialistica ambulatoriale.

Le Aziende proseguiranno nella realizzazione dei controlli di verifica dell'appropriatezza delle prestazioni effettuate dagli erogatori pubblici e privati, secondo il piano dei controlli programmato. Proseguiranno le attività dei vari tavoli di lavoro dei professionisti finalizzati alla stesura di documenti tecnico—scientifici di livello regionale; in particolare si intende rivisitare il documento relativo alla rete oncologica al fine di addivenire all'approvazione formale dello stesso.

Verrà data attuazione al Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2019 – 2021 il quale, in coerenza con il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2019 – 2021 tra le diverse tematiche che tratta:

- individua il nuovo elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera soggette ai monitoraggi;
- conferma strumenti e modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela dell'utente per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS);
- integra le classi di priorità per le prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e ridefinisce la loro validità prescrittiva;
- definisce le misure alternative da adottare da parte delle Aziende sanitarie in caso di mancato rispetto dei tempi massimi di attesa previsti;

- individua gli strumenti destinati a garantire l'informazione e la comunicazione ai cittadini sulle liste di attesa, sul sistema complessivo dell'offerta e sulle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni.

Per l'**analisi economico finanziaria e sulle risorse umane**, in una prospettiva proattiva del controllo si colloca la rimodulazione della normativa regionale in materia di programmazione e controllo contenuta nella proposta di legge cd. "riforma bis", ai fini di adeguare l'attività amministrativa alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati.

Nell'ambito del percorso del riassetto complessivo del SSR delineato dalla LR 27/2018 si intende rimodulare il riparto del finanziamento della spesa sanitaria al fine di tener conto del mutato assetto delle Aziende. Proseguiranno le attività di monitoraggio sugli enti del SSR, anche al fine di coordinare e uniformare gli interventi relativi alla gestione dei processi amministrativi di maggior rilevanza, nell'ottica dell'introduzione nelle Aziende/Enti di procedure standard e di aggiornamento dei gestionali informativo-amministrativi in uso agli enti del SSR.

Gli interventi di riordino delle funzioni amministrative verranno condotti e definiti, avvalendosi dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, secondo una regia coordinata e concertata, con l'obiettivo di ridurre la variabilità e la personalizzazione dei comportamenti e favorire l'integrazione professionale ed il coordinamento delle strutture.

Dovrà essere rafforzata la governance coordinata del sistema per le funzioni di programmazione aziendale, gestione e controllo dei costi al fine di assicurare la sostenibilità economica del sistema in rapporto alla garanzia del rispetto dei principi di universalità dell'assistenza sanitaria, accessibilità ed equità delle cure. In tale prospettiva, in particolare, sarà avviata l'operatività di un centro di responsabilità per la gestione accentrata del sistema di finanziamento del SSR (GSA) e le Direzioni generali delle Aziende/Enti saranno ulteriormente responsabilizzate nella governance dei fattori di spesa aziendali attraverso il perfezionamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard.

A seguito del completamento del nuovo assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale, la programmazione e la gestione delle politiche assunzionali assumono un ruolo di primo piano nell'ottica di perseguire una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili. In tale ambito sono state elaborate delle indicazioni ai fini della predisposizione da parte delle aziende ed enti del SSR del piano triennale dei fabbisogni di personale.

Anche la formazione, considerata come una delle leve manageriali necessarie a gestire e sviluppare le risorse umane di un sistema, come quello sanitario, connotato da elevati tassi di innovazione, costituirà elemento imprescindibile per il change management all'interno del Servizio sanitario regionale.

Sul versante **professioni sanitarie**, la Regione formulerà, come ogni anno, le proposte per la determinazione del fabbisogno del personale sanitario sul quale sarà basata la programmazione degli accessi ai corsi di laurea e alle scuole di formazione specialistica da parte del Ministero. Conseguentemente, e in coerenza con le necessità espresse, saranno attivati e finanziati corsi di studio delle professioni sanitarie, contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica dei medici e borse di studio per laureati di area sanitaria non medici. Il processo di programmazione e finanziamento richiedono lo svolgimento di attività di controllo e monitoraggio che avranno ad oggetto l'impegno delle risorse e dei costi di partecipazione del SSR alla formazione universitaria integrata delle professioni sanitarie, il sistema di flussi informativi dei professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale, nonché le iscrizioni ai corsi di studio universitari ad essi correlati. Da ultimo, l'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica regolerà la formazione medico specialistica con le Università.

In tale contesto è decisivo il **sistema informativo sulla salute e sulle politiche sociali**.

Il SISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale) della RAFVG è un sistema ad elevata complessità funzionale e strutturale, posto a servizio della gestione e a supporto del governo di tutte le Aziende Sanitarie, degli IRCSS, della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e dell'ARCS. Molti servizi hanno inoltre come fruitori i medici convenzionati, le Case di Cura Private Convenzionate, le Case di Riposo, gli Ambiti socio assistenziali.

Lo sviluppo del Sistema Informativo è strategico per il SSR non solo per gli operatori sanitari, ma per la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sui percorsi di cura e salute. Lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) si articola nell'ambito della Sanità Digitale (SD), che ha come linee guida l'Agenda Digitale Italiana (ADI), coerente con l'Agenda Digitale Europea, ed il Patto per la sanità digitale.

Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la **Sanità Digitale** svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali ed organizzativi quale fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione, diventando quindi uno strumento efficiente per garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini.

In tema di efficienza del Sistema sanitario, i piani di intervento sono principalmente due: l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con particolare attenzione al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino, e l'impiego efficace delle risorse disponibili.

Tutto questo in una logica di recupero e riutilizzo di ogni informazione necessaria al corretto svolgimento delle funzioni, che si dividono secondo due tipologie: informazioni sul sistema e informazioni per il sistema.

Per rispondere alla necessità di "Informazione sul Sistema", si completerà progressivamente il Data Warehouse sanitario esistente con i dati rilevati sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale. Gli strumenti di Business Intelligence saranno in grado di far ottenere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettive, ipotesi alternative, ecc.).

Tenendo quindi presenti i temi chiave della "Sanità Digitale", particolare impegno verrà rivolto a:

- rinnovamento delle principali procedure amministrative in utilizzo presso le Aziende/Enti del SSR negli ambiti della Gestione Risorse Umane, Gestione Economico Finanziaria, Economato e Formazione: per la parte finanziaria si potenzieranno le attività di monitoraggio e di verifica delle procedure esistenti nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio;
- rinnovamento della Cartella Clinica Elettronica in uso presso le Aziende/Enti del SSR attraverso una revisione puntuale dei sistemi informatici specialistici (ad esempio la cartella oncologica);
- predisposizione delle opportune soluzioni informatiche atte a gestire l'assistenza territoriale e a supportare in maniera uniforme la maggior parte dei processi di cura che si svolgono in ambito ospedaliero-territoriale in modo da far circolare le informazioni del paziente fra tutti i soggetti coinvolti nel processo come se fossero parte di uno stesso reparto virtuale (ad esempio la gestione dei distretti);
- potenziamento delle soluzioni multicanale tecnologicamente avanzate, attraverso la piattaforma digitale denominata SE.SA.MO. in modo tale da ridurre la distanza tra cittadino e SSR;
- ampliamento delle funzionalità del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per l'intera popolazione residente in FVG, per favorire l'autonomia del cittadino nella scelta delle informazioni da rendere disponibili agli operatori che lo assistono o lo assisteranno in futuro nel percorso di assistenza e cura;
- fruibilità del FSE da parte degli operatori sanitari coinvolti nel percorso clinico-assistenziale dei cittadini: medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, operatori della continuità assistenziale, specialisti ospedalieri, ecc.;
- analisi, progettazione e configurazione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziale, cosiddetti PDTA, attraverso dei modelli specifici per il territorio che contestualizzano le Linee Guida rispetto all'organizzazione di un'azienda sanitaria/regione, tenendo conto delle risorse disponibili e garantendo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) emanati dal governo;
- sviluppo delle sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di ampliare l'offerta dei servizi rivolta ai cittadini;
- rinnovamento della soluzione informatica del Sistema dell'Emergenza Sanitaria della Regione, collegato con il Numero Unico per le Emergenze (NUE);
- completamento del Sistema Informativo per l'Assistenza veterinaria della Regione Autonoma FVG;
- estensione del modello dati e Data Warehouse (inclusi ETL) finalizzati ad un ampliamento degli ambiti d'uso dei sistemi di Business Intelligence a supporto delle analisi dati in modalità dinamica su tutto il patrimonio informativo del Sistema Informativo del SSR;

- potenziamento dell'infrastruttura di Information and Communication Technology (ICT) esistente, in particolare per la parte clinico/sanitaria;
- implementazione della Business Continuity e del Disaster Recovery al fine di garantire la continuità dei servizi informatici delle Aziende del SSR e degli strumenti gestionali sanitari messi a disposizione dei cittadini;
- verifica della compliance delle soluzioni informatiche e informative disponibili in ambito SIIR ai dettami della Circolare 18 aprile 2017, n. 2, recante Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015) ed al Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) entrato in vigore in data 25 maggio 2018.

Si devono prevedere anche azioni di revisione e supporto dei sistemi informativi esistenti nel SSR alla luce del riassetto organizzativo derivante dall'applicazione delle legge di riordino del SSR.

Tutti gli sviluppi dei nuovi sistemi o di nuove funzioni devono tenere conto della continua evoluzione delle tecnologie informatiche, adeguandosi agli standard di interoperabilità più avanzati tra i diversi sistemi, per consentire una visione integrata ed immediata delle informazioni da parte dell'utente finale.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2020	2021	2022
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.625,08	2.430,91	2.423,49
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01	0,02	0,02
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	102,58	111,98	142,06
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	47,78	43,07	36,49
Totale missione	2.775,45	2.585,99	2.602,06

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive (*Servizio industria e artigianato, Servizio sviluppo economico locale, Servizio commercio e affari generali e amministrativi, Servizio per l'accesso al credito delle imprese*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia (*Servizio alta formazione e ricerca, Servizio vigilanza sulle cooperative*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

La Regione promuove l'attrattività del territorio, le opportunità di sviluppo dell'imprenditoria regionale e le condizioni localizzative con la finalità di **attrarre investimenti** per l'insediamento di nuove iniziative sul territorio regionale, anche in campo turistico, e per l'ulteriore sviluppo di quelle esistenti. Si rimanda alla DGR n.1421 dd.09.08.2019 recante approvazione dei primi indirizzi operativi per lo sviluppo delle attività istituzionali dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, con la quale la Giunta ha individuato le priorità per la fase di avvio dell'attività dell'Ente. Attraverso tale nuova Agenzia si intende creare maggiore sinergia tra i servizi offerti dall'Amministrazione regionale ai nuovi insediamenti imprenditoriali.

L'attività si svolge in collaborazione con la rete delle competenze regionali a favore dello sviluppo delle imprese e stabilisce opportune sinergie con la promozione della regione anche in chiave turistica.

In tema di sviluppo economico locale si intende proseguire il contesto attuativo della legge "RilancimpresaFVG" evolvendolo in "**Sviluppoimpresa FVG**". Proseguirà l'azione di stimolo all'insediamento di imprese nelle zone urbanisticamente classificate in zona D1, di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o dei Comuni, e parallelamente saranno promosse iniziative atte ad estendere l'azione di stimolo anche in specifiche aree individuate dalla Giunta regionale nel contesto attuativo del nuovo DDL "Sviluppoimpresa FVG".

Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. In tal senso, in un'ottica di efficientamento dell'azione amministrativa, coerentemente con la misura afferente i "contratti di insediamento", è stato previsto un più ampio termine di presentazione delle domande. Nel corso dell'annualità 2020 si procederà alla stipulazione dei contratti e alla concessione dei contributi all'esito della chiusura del bando calendarizzata per il 14 febbraio 2020.

L'azione di sostegno della Regione alle infrastrutture al servizio delle imprese proseguirà, con riferimento sia alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria "Trasferimenti ai consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche", sia in merito alle opere di realizzazione o ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività

produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza "Contributi ai consorzi per infrastrutture locali". Vi sarà un più incisivo orientamento verso il potenziamento e/o la dotazione di infrastrutture digitali.

Alla luce del quadro delineatosi all'esito della conclusione delle operazioni di riordino previste dalla L.R. RilancimpresaFVG, s'intende avviare una nuova fase di studio ed analisi di contesto. Con la predetta attività di revisione normativa ("Sviluppoimpresa FVG") sarà rimarcato il ruolo dei Consorzi quali bracci operativi della Regione, soggetti attuatori della politica industriale regionale e titolari di specifiche funzioni istituzionali. Sarà conseguentemente rafforzato il modello funzionale, puntando su iniziative di coordinamento dei Consorzi che consentano di sviluppare sinergie e collaborazioni a livello di sistema, onde affrontare e risolvere potenziali criticità organizzative e superare l'ottica particolaristica.

Verranno, inoltre, create le condizioni per favorire possibili ulteriori aggregazioni tra i consorzi. Tra le possibili aggregazioni previste rientra la fusione tra il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area Giuliana, il Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia e il Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese.

Similmente a quanto già previsto per le precedenti operazioni di aggregazione, troveranno applicazione le disposizioni degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili, analogamente a operazioni di fusione già intervenute, quali ad esempio quella fra i consorzi Ponterosso e Spilimbergo .

Per favorire la fattiva conclusione della fusione sarà prevista la riattivazione della misura contributiva di cui all'articolo 87 della L.R. 3/2015 (Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino), nonché la misura per il sostegno finanziario alle operazioni di allineamento post fusione (es. spese per adeguamento software/misure organizzative).

Nell'ottica semplificatoria sarà eliminata o resa facoltativa la nomina di organi non essenziali e verrà ridotta la documentazione di necessaria pronuncia giuntale.

La Direzione Centrale potrà in essere ogni utile iniziativa atta a superare la fase liquidatoria del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, avviata con DGR 2283/2015 e 2087/2016.

Stante il tempo trascorso e i risultati economico finanziari realizzati e da realizzarsi, è stato avviato nel corso del 2019 un percorso di valutazione, in termini giuridici ed economico finanziari, utile per intraprendere le conseguenti necessarie azioni, atte a favorire la chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa in corso, ricercando la migliore soluzione per il perseguimento dell'interesse pubblico al mantenimento dell'area industriale nella sua integrità.

Rilevante è l'importanza riconosciuta al sistema dei **cluster regionali**, come modello di sviluppo che favorisce l'incremento di economie di rete, di sinergie e di miglioramento della competitività del territorio. Il finanziamento ai cluster regionali, nel contesto identificativo dei poli di innovazione, verrà garantito in coerenza alle disposizioni del regolamento di attuazione della legge "RilancimpresaFVG". La Regione si avvarrà delle competenze dei soggetti gestori dei cluster anche per l'implementazione di attività "istituzionali" a supporto del coordinamento S3. Saranno quindi oggetto di finanziamento le attività afferenti revisione e aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente in un'ottica post 2020, nonché le attività connesse alla sua implementazione, quali la partecipazione alle piattaforme tematiche della Commissione europea relative ai settori di appartenenza dei cluster, cui la Regione aderisce nell'ambito della S3 e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

Nel contesto di efficientamento del sistema dei cluster regionali saranno poste in essere le iniziative necessarie affinché alle Direzioni centrali competenti per materia siano attribuite le risorse necessarie al finanziamento dei soggetti gestori dei cluster stessi. In particolare si prevede di attribuire alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche la gestione operativa e finanziaria del cluster Parco Agro-Agroalimentare FVG agri-food & Bioeconomy cluster agency Scarl, di cui all'articolo 15 comma 2 della L.R. 3/2015.

Per sostenere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, nell'ambito della Programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale POR FESR 2014-2020, Attività 2.3.a e 2.3.b, si continuerà l'attività di finanziamento dei progetti per la realizzazione di **investimenti tecnologici**, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, valorizzando la grande mole di progetti innovativi presentati dalle PMI. Sarà proseguita pertanto l'azione di concreto sostegno alle PMI regionali in tale settore, che ha visto ad oggi già erogati 27,9 milioni di euro a favore di circa 319 imprese beneficiarie.

In sinergia con l'attività di supporto alla realizzazione di investimenti tecnologici, saranno altresì finanziati i progetti finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per l'innovazione, così da sostenere le PMI in tema di ottenimento, convalida e difesa di brevetti e altri attivi immateriali nonché di acquisizione di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione, continuando nell'attività finora svolta a valere sul POR FESR 2014-2020, Attività 1.1.a, nell'ambito della quale sono stati ad oggi erogati circa 2,3 milioni di euro a favore di 163 imprese beneficiarie. Inoltre, la normativa in materia sarà aggiornata introducendo la possibilità di finanziamento di servizi finalizzati all'introduzione di strategie di servitizzazione attraverso lo sviluppo di architetture di manutenzione avanzata che consentano alle imprese produttrici di beni di offrire ai clienti la sottoscrizione di contratti di servizio che specificano e garantiscono una determinata operatività dei beni.

Sarà predisposta la normativa e data attuazione agli interventi diretti a promuovere l'applicazione delle modalità produttive dell'economia circolare ed a sostenere l'efficientamento energetico delle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia sì da migliorare la competitività sul mercato e la sostenibilità ambientale, anche mediante l'incremento del grado di innovazione tecnologica dei processi o dei prodotti e dei servizi.

Al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up nei settori economici tecnologicamente più avanzati sarà predisposta la normativa e data attuazione agli interventi finalizzati a promuovere la creazione di centri di coworking attrezzati e di laboratori di fabbricazione digitale (fab lab) da parte di imprese ed enti pubblici. Al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale, sarà predisposta la normativa e data attuazione agli interventi diretti a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti aventi ad oggetto lo sviluppo della **presenza sui mercati esteri** in relazione all'attività economica esercitata in Friuli Venezia Giulia. Sarà data attuazione alla riforma normativa delle misure di incentivazione inerenti alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, con particolare riferimento alla realizzazione di progetti per la creazione e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali giovanili e lo sviluppo di start-up giovanili, con la concessione di aiuti sia per le spese di primo impianto, inclusa l'acquisizione di servizi di coworking, sia per le spese di investimento.

Nel corso del 2020 conseguirà piena operatività il Fondo regionale di garanzia per gli investimenti di **venture capital** nelle start-up innovative, con lo scopo di offrire opportunità di patrimonializzazione alle start-up innovative esistenti, nonché di promuovere la nascita e l'insediamento in Friuli Venezia Giulia di nuove iniziative. Continuerà inoltre il finanziamento dei progetti presentati dalle nuove imprese femminili. I dati a disposizione consentono di stimare che il principale settore beneficiario degli aiuti a favore di nuove imprese giovanili e femminili è quello del terziario, in particolar modo con riferimento ai comparti del commercio, della ristorazione e dei servizi. Si tratta di misure che, a valere sugli ultimi bandi approvati dalla Regione, hanno registrato finanziamenti concessi per 2,2 milioni di euro in relazione a 169 imprese beneficiarie, nel caso della promozione dell'imprenditoria giovanile, e di 4,4 milioni di euro in relazione a 289 imprese beneficiarie nel caso dell'imprenditoria femminile.

Saranno oggetto di finanziamento anche i progetti presentati dalle imprese e dalle reti di imprese concernenti, rispettivamente, iniziative di aggregazione in rete e di sviluppo delle reti esistenti, riconoscendo quali nuovi potenziali beneficiari della misura contributiva non solo le singole imprese facenti della rete contratto, ma anche la rete avente soggettività giuridica. Si rafforza in tal modo l'azione sinora svolta in questo campo, che, a valere sull'ultima graduatoria approvata, ha fatto registrare concessioni per 1,67 milioni di euro in relazione a 27 aggregazioni in rete.

Nel 2020 troverà attuazione la riforma delle misure di agevolazione dell'**accesso al credito** delle imprese. Sarà razionalizzato il sistema dei Fondi di rotazione e dei Fondi di garanzia, riducendone il numero e puntando sulla concentrazione degli strumenti agevolativi, mantenendo al contempo l'equilibrio delle dotazioni e l'efficacia degli interventi. Obiettivo fondamentale è consolidare la funzione di propulsione degli investimenti e dell'occupazione: nell'ultimo triennio le imprese finanziate dal FRIE, il principale dei Fondi di rotazione, hanno registrato un aumento occupazionale medio del 9%, con la creazione di oltre mille posti di lavoro.

Al fine di potenziare l'effetto di incentivazione dei prestiti dei Fondi di rotazione, sarà introdotta la possibilità di integrare le tradizionali misure del credito agevolato (finanziamenti a tasso ridotto e garanzie senza pagamento di commissione) con l'attribuzione di contributi a fondo perduto, in esito al medesimo procedimento istruttorio che resterà unico. Sarà inoltre ampliata la gamma di attività del Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi, che, oltre all'attivazione dei tradizionali prestiti a tasso agevolato, finanzierà anche operazioni di microcredito per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa e operazioni di leasing finanziario.

Nel 2020 sarà predisposta la normativa necessaria all'attivazione di uno specifico fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi, destinato all'attivazione di interventi finanziari in forma di prestiti e garanzie ai fini del salvataggio e della ristrutturazione delle attività produttive nei settori industriali, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi, che versano in situazione di crisi nel territorio regionale.

La Responsabilità sociale d'impresa sarà un nuovo asse della legge di riforma Sviluppoimpresa FVG in quanto intende promuovere e supportare le imprese nello sviluppo di forme di partecipazione dei lavoratori alla gestione d'impresa e di welfare aziendale. Le iniziative che si andranno ad individuare nel prossimo triennio nell'attuazione degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sono rivolte alle imprese nella convinzione che la Responsabilità sociale d'impresa è un tema strategico per l'innovazione e motore di sviluppo del territorio regionale.

Tra le misure settoriali dedicate a industria e artigianato, gli incubatori certificati della regione FVG continueranno a fornire, sulla base della disciplina prevista dal D.P.Reg. 192/2015, servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle **start up innovative** attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, assistenza per la redazione del business plan e messa a disposizione di locali. Le start up innovative - a condizione che rientrino, in prospettiva, nelle traiettorie tecnologiche delle aree dell'S3 - sono anche destinatarie del sostegno dei fondi FESR 2014-2020 erogati per la loro creazione e il loro consolidamento. Le iniziative sono in fase di attuazione.

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di aumentare la competitività ed attrarre nuovi investimenti in FVG. Nel corso del 2020 proseguirà l'attuazione e la sorveglianza dei nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo e industrializzazione finanziati dai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016. Si precisa che le risorse attivate ammontano a oltre 50 milioni di euro, distribuite fra 6 graduatorie e 434 imprese.

Completata la procedura di revisione del Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 si procederà nel corso del 2020 all'emanazione di 2 nuovi bandi, uno per l'innovazione di processo e dell'organizzazione e l'altro per l'industrializzazione dei risultati della R&S, al fine del pieno utilizzo delle risorse derivanti dalla riserva di efficacia e dalle economie. Continuerà anche l'attuazione delle nuove linee contributive, disciplinate dai bandi emanati nel 2017 e finanziate dai fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, rivolte ad agevolare le start up innovative localizzate nel territorio regionale e le imprese localizzate nelle aree di crisi diffusa dell'Isontino, della Sedia e del Mobile, sulla base di specifici piani di rilancio. Si precisa che le risorse attivate ammontano a oltre 11 milioni di euro, distribuite fra 5 graduatorie e 174 imprese.

Verrà potenziato il sostegno all'innovazione digitale delle imprese in un'ottica di Industria 4.0. Verrà previsto il sostegno alla R&S finalizzata a garantire la riconversione dei processi produttivi verso un modello di economia circolare. Saranno inoltre finanziate con fondi regionali linee contributive previste dalla L.R. 3/2015 per sostenere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Relativamente alle imprese artigiane, anche nel 2020 sarà assicurato l'adeguato sostegno per i fabbisogni del settore mediante il supporto fornito dal Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane (CATA). All'azione di sostegno e incentivazione, attuata tramite il CATA e che interessa potenzialmente 12 canali contributivi, si aggiungono le attività di animazione economica, di orientamento e assistenza, di incubatore e di valorizzazione dei mestieri artigiani svolte dal CATA medesimo nell'ambito del Programma annuale di settore approvato annualmente dalla Regione. Verranno inoltre introdotti gli opportuni correttivi alla disciplina di riferimento, sia legislativa che regolamentare, per renderla maggiormente aderente alle nuove esigenze.

Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, la Regione attuerà le misure nazionali previste a favore di imprese localizzate nella suddetta area di crisi.

La Regione comparteciperà inoltre alle misure nazionali previste a favore delle imprese regionali sia relativamente agli "Accordi per l'innovazione" (L.R. 20/2018) che ai "Contratti di sviluppo" (L.R. 14/2018), sostenendo i progetti di ricerca e di sviluppo di rilevante dimensione e in grado di incidere in misura significativa sulla competitività di specifici settori produttivi e relativo indotto economico e di salvaguardare o incrementare il livello occupazionale delle imprese localizzate sul territorio regionale. Si registrano nell'anno 2019 2 proposte progettuali presentate per i contratti di

sviluppo e 14 proposte progettuali per gli accordi per l'innovazione. Per i contratti di sviluppo, gli investimenti complessivi da effettuarsi nel territorio regionale ammontano ad oltre 31 milioni di euro con un cofinanziamento regionale di poco inferiore a 1 milione di euro.

Riguardo agli accordi per l'innovazione, gli investimenti nel territorio regionale ammontano ad oltre 72 milioni di euro, con un finanziamento regionale di oltre 3,2 milioni di euro, con un incremento occupazionale programmato di oltre 350 unità lavorative.

In tema di **commercio**, ci si concentrerà in particolare sulla piccola e media distribuzione. La loro riqualificazione è funzionale ad assicurarne competitività e continuità e verrà sostenuta come elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico, del servizio al territorio e per il rafforzamento della coesione sociale della cittadinanza regionale.

Al fine di conseguire una maggiore competitività del comparto terziario in generale, non solo sul mercato interno della regione, si intendono stimolare le attività innovative e di ricerca e sviluppo delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi alle imprese e alla persona, in particolare di medio piccole dimensioni.

In tale prospettiva sono attivate misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strumento per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere in modo flessibile le iniziative e le tipologie di investimento maggiormente necessarie o richieste dagli operatori del settore per il conseguimento e il mantenimento di standard di competitività imposti dal mercato. Nell'attuazione della strategia di promozione e sostegno alle imprese del terziario operanti sul territorio la Regione si avvale del supporto fornito dal Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), riconosciuto quale referente unico per l'esercizio di alcune funzioni amministrative delegate per la concessione di contributi alle PMI del terziario dal 1 gennaio 2017.

All'azione di sostegno e incentivazione attuata tramite il CATT FVG si aggiungono le attività di assistenza gratuita e promozione svolte dal CATT medesimo nell'ambito del Programma annuale approvato dalla Regione e finanziato con fondi per finalità di accompagnamento e sviluppo dei processi di ammodernamento delle imprese del comparto.

Gli interventi di censimento e riconoscimento delle attività dei locali storici sono funzionali all'attivazione di iniziative coordinate di promozione e sostegno delle imprese in un'ottica di attrattività del territorio sotto diversi profili, turistico, culturale, sociale in primis. Si tratta dunque di interventi rilevanti nella strategia di riqualificazione e di tutela della funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione, contribuendo a valorizzare e mantenere la vitalità delle aree urbane in particolare e dell'economia locale in genere.

Per perseguire la valorizzazione commerciale e la rigenerazione urbana dei centri storici ed eventualmente di altre specifiche aree urbane, nel 2020 si intendono porre in atto le seguenti azioni:

- incentivazione delle moderne tecnologie e modalità commerciali, basate anche sull'uso di strumenti di comunicazione sulle piattaforme di socializzazione informatica, nonché su innovative tecnologie di vendita al dettaglio che utilizzano forniture centralizzate di merci e servizi;
- aggregazione delle singole attività commerciali, artigianali e di servizio, nonché di altri soggetti interessati, al fine di creare reti d'impresa integrate per l'organizzazione di sinergie distributive, per la gestione di servizi logistici condivisi e la conclusione di accordi con l'Ente locale volti a favorire l'insediamento di attività economiche nelle aree centrali cittadine, sulla base di programmi di rigenerazione urbana e di piani di rinnovamento delle infrastrutture territoriali;
- conseguente definizione di Accordi tra l'Amministrazione regionale e gli Enti locali allo scopo di assicurare alle Amministrazioni locali un gettito invariato mediante compensazione con maggiori trasferimenti regionali.

Si prevede inoltre di valorizzazione delle attività commerciali legate al territorio e comunque di qualità, finalizzate ad assicurare una effettiva attrattività.

Nella prospettiva di accrescere la competitività e l'attrattività economica della regione sono promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi

di investimento infrastrutturale finalizzati al miglioramento delle attività svolte e dei servizi resi da strutture logistiche, commerciali ed emporiali del territorio, funzionali e mirati ad ampliare e rafforzare l'offerta di servizi alle imprese.

Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito della **ricerca**, la Regione continua ad operare per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si generano investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, per il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto e per un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

In previsione della nuova programmazione post 2020, è in atto un aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente anche in un'ottica macroregionale.

Con delibera n. 883 del 30 maggio 2019 avente ad oggetto "Politica di coesione 2021-2027. Condizione abilitante buona gestione della strategia di specializzazione nazionale/regionale. Revisione del modello di Governance S3" è stato delineato il nuovo modello di governance della Strategia, finalizzato a garantire l'adeguamento del documento, in ottemperanza alla condizione abilitante "Buona gestione della Strategia di specializzazione nazionale/regionale" prevista dalla proposta di Regolamento generale per il periodo di programmazione 2021-2027.

Premesso che la Giunta regionale rappresenta l'organo di indirizzo politico che approva il documento di Strategia di specializzazione intelligente e le sue modifiche ed implementazioni, il nuovo modello di governance prevede le seguenti strutture e articolazioni organizzative:

- Strutture coordinatrici;
- Comitato di Direzione;
- Comitato Strategico;
- Segretariato tecnico.

Il nuovo assetto prevede, in particolare, quali strutture coordinatrici, le Direzioni centrali rispettivamente preposte a Lavoro e ad Attività produttive; il Comitato di Direzione, con funzioni di indirizzo generale; un allargamento del Comitato strategico, organo di raccordo fra Amministrazione regionale e portatori di interesse territoriali, nell'ottica di assicurare il più ampio coinvolgimento delle istanze del territorio nel rispetto del modello della quadrupla elica; il coordinamento del processo di scoperta imprenditoriale in capo all'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa; il rafforzamento del Segretariato tecnico quale organo di supporto tecnico per l'attuazione della Strategia.

Al fine dell'efficace gestione del processo di scoperta imprenditoriale per l'adeguamento della Strategia nella prospettiva post 2020, valorizzando l'esperienza acquisita dai Soggetti gestori dei Cluster regionali e dal mondo della ricerca nell'ambito dei Tavoli di lavoro dedicati alle aree di specializzazione, la Regione intende potenziare ulteriormente le sinergie esistenti in un'ottica di coordinamento intersettoriale.

In questa prospettiva, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa istituita quale ente pubblico non economico con funzioni di raccordo tra il sistema imprenditoriale regionale e le politiche pubbliche a favore della crescita e dell'occupazione, si avvarrà per conto della Regione del supporto scientifico di Area Science Park, valorizzando il contributo fondamentale dei Soggetti gestori dei Cluster regionali nel processo di coinvolgimento degli attori della quadrupla elica.

Entro il 2020 è previsto un aggiornamento globale del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia”, che era stato trasmesso nell’ultima versione alla Commissione Europea in data 9 giugno 2017. Il nuovo documento sarà il prodotto del processo di scoperta imprenditoriale e di analisi del contesto che sarà portato avanti nel corso del 2020 sotto l’egida della Regione, al fine di garantire la revisione o conferma delle aree di specializzazione e delle relative traiettorie di sviluppo e l’adeguamento della Vision della Strategia, in vista del periodo di programmazione post 2020.

Modelli di sviluppo basati su investimenti, ricerca, innovazione non possono prescindere dal sostegno di interventi basati sulla collaborazione e sulle sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, nonché sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca e sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Queste attività dovranno vedere una forte sinergia tra attività produttive.

Dal 2019 entra in piena operatività il progetto ARGO, un modello volto a creare un ecosistema dell’**innovazione**, nato da un accordo di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, e il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione dell’articolo 8 commi 54 e seguenti della L.R. 45/2017 (Legge di stabilità 2018), con partner strategico per la sua attuazione Area Science Park di Trieste, ente di ricerca nazionale vigilato dal MIUR. Il progetto prevede, nell’arco di un triennio, la creazione del porto dell’innovazione industriale mediante l’erogazione di servizi per l’attrattività e l’insediamento di aziende ad alto contenuto tecnologico, la creazione di un sistema integrato di incubatori a supporto delle startup innovative, lo sviluppo di piattaforme digitali ai fini dello sviluppo delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 e la realizzazione di piattaforme tecnologiche per la ricerca avanzata a supporto degli enti di ricerca e delle imprese negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Per lo sviluppo di questo ecosistema per l’innovazione sono coinvolti gli attori chiave in grado di valorizzare lo sviluppo del sistema produttivo (parchi scientifici, cluster, associazioni di categoria, enti di ricerca).

È in fase di costituzione una fondazione di partecipazione, che avrà tra i soggetti fondatori la Regione Friuli Venezia Giulia e Area science park, con lo scopo di sviluppare processi di generazione e di sviluppo per nuove iniziative innovative di impresa, attraverso una collaborazione pubblico-privata volta a mettere in rete gli asset della tecnologia avanzata, della digitalizzazione e dell’alta formazione presenti nei territori di riferimento, attraendo investimenti e valorizzando i talenti e le eccellenze imprenditoriali e scientifiche regionali, nazionali e internazionali. A partire dal 2020 si prevede un ampliamento della compagine sociale con l’ingresso di nuovi soci pubblici e privati, ivi comprese le Regioni italiane maggiormente attive nelle politiche di sostegno allo sviluppo economico, dando così alla fondazione una operatività almeno di dimensione nazionale.

Le politiche settoriali della ricerca e dello sviluppo si fondano quindi su tali priorità e agiscono sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi, anche raggruppati in filiere produttive strategiche, in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l’attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo le azioni degli agenti dell’innovazione.

Nel 2020 si prevede di concludere il percorso avviato nel 2019 di riassetto dei parchi scientifici e tecnologici regionali per creare dei centri vocati a fornire servizi per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell’innovazione, che prendano come riferimento i più evoluti modelli sviluppati a livello europeo.

Viene infine valorizzata la potenzialità del **network regionale di istituzioni scientifiche**, di cui all’accordo sottoscritto ad agosto 2016 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell’Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG). Tale accordo, infatti, tra le sue finalità prevede:

- la costruzione di una “Rete scientifica di eccellenza”, affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano attuare, aderendo e partecipando ad essa e nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche;
- lo sviluppo di servizi a favore dell’intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;

- la creazione di opportunità di sviluppo del territorio, valorizzando le migliori competenze delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Nell'ambito del Piano operativo dell'accordo SiS FVG del prossimo triennio si prevede la realizzazione di interventi anche di carattere infrastrutturale che daranno maggiore visibilità a livello internazionale al sistema scientifico regionale.

Nel 2020 avrà luogo la manifestazione **ESOF 2020**, che sarà connessa agli eventi EXPO Dubai 2020 e Rijeka capitale della cultura 2020.

Grazie alla collaborazione tra la Regione e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC), sulla base di quanto previsto nel "Memorandum of Understanding" sottoscritto nel 2017 e dei rispettivi Piani operativi dei periodi di riferimento, si prevede di attivare ulteriori interventi a sostegno delle istituzioni scientifiche regionali, in primis attraverso assegni di ricerca a favore di ricercatori delle istituzioni scientifiche regionali per attività presso i laboratori e le infrastrutture del JRC. Si prevede di dare avvio alla mobilità di una quindicina di ricercatori delle istituzioni di ricerca del FVG presso i laboratori del JRC.

Si adotteranno, per il tramite delle associazioni del **movimento cooperativo**, politiche atte a valorizzare le realtà cooperative sul territorio, con azioni di sostegno e valorizzazione ma anche di promozione del sistema cooperativo tra gli operatori e gli utilizzatori delle prestazioni offerte.

La Regione adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo, anche e soprattutto a recepimento di modifiche della disciplina nazionale, attualmente in corso di elaborazione da parte del competente Ministero, ed eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri Enti, valorizzando e rafforzando il ruolo delle associazioni, nonché dell'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, quale responsabile del rispetto, dello sviluppo e diffusione dei principi mutualistici per il comparto. In particolare si seguirà con particolare attenzione, per quanto riguarda le banche di credito cooperativo, il percorso di modifica statutaria dei soggetti vigilati e dei soggetti incaricati della vigilanza, a seguito della riforma del credito cooperativo (L. 49/2016) e delle disposizioni di vigilanza sulle BCC ultimamente emanate dalla Banca d'Italia.

In previsione della compiuta entrata in vigore, nell'agosto 2020, del d.lgs. 14/2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", si applicheranno le disposizioni, contenute nell'articolo 316 del predetto d.lgs., che prevedono che le autorità di vigilanza svolgano le funzioni attribuite agli organismi di composizione assistita della crisi, in stretta collaborazione con gli Enti camerali aventi sede nel territorio regionale e con il Ministero dello sviluppo economico.

Si attuerà annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, con particolare attenzione a quelle di nuova iscrizione nel Registro regionale delle cooperative. Gli atti amministrativi previsti nei confronti di enti cooperativi soggetti a procedure sanzionatorie saranno adottati con tempestività, nel rispetto della normativa di settore. Si assicurerà il regolare funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione, garantendo in tal modo l'emanazione dei pareri di competenza, parte integrante di procedimenti sanzionatori.

Sarà assicurato il sostegno per interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa. In tema di semplificazione si procederà, nel rispetto della normativa di settore, alla rimozione di ostacoli burocratici per un più rapido svolgimento dei procedimenti di assegnazione dei fondi alle Associazioni del movimento cooperativo.

Si procederà infine a completare la digitalizzazione totale delle transazioni documentali tra l'autorità di vigilanza e gli enti mutualistici vigilati, iniziata nel lontano 2009.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Regione opera il controllo analogo nei confronti di Insiel S.p.A. anche con riferimento alle attività di realizzazione, sviluppo e manutenzione della **Rete Pubblica Regionale nell'ambito del Programma ERMES**. L'attività in questione vedrà uno sviluppo attraverso la cosiddetta "manutenzione evolutiva", mentre proseguiranno le procedure di

concessione agli operatori economici privati delle fibre eccedenti le necessità della pubblica amministrazione nelle aree a fallimento di mercato.

Si provvederà inoltre alla realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici, intervenendo prioritariamente sui siti ospedalieri e valutando l'eventuale esigenza di collegare in doppia via anche altri siti critici mentre verrà realizzata una campagna di aggiornamento degli apparati su tutti i restanti municipi della Regione che consentirà di renderli adeguati ai 100Mbps.

A seguito della sottoscrizione del contratto di concessione tra Open Fiber e Infratel Italia S.p.A., società in-house del Ministero dello sviluppo economico, inoltre, sono in corso le attività di progettazione e realizzazione degli interventi relativi ai Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo, nelle cosiddette Aree Bianche.

L'Accordo di programma e la Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga in Friuli Venezia Giulia hanno un valore complessivo d'investimento pari a 101.261.335 euro e sono finanziate con le risorse provenienti da:

- 12.350.000 Euro a valere sui fondi FEASR programmazione 2014-2020;
- 2.498.693 Euro a valere sui fondi regionali;
- 86.412.642 Euro a valere sui fondi FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

Per quel che riguarda l'avanzamento del Piano Banda Ultra Larga in Friuli Venezia Giulia, si rileva che a ottobre 2019 era stata completata la progettazione definitiva ed erano stati approvati 137 progetti esecutivi di cui 98 relativi alle infrastrutture in fibra e 39 relativi a realizzazioni in Fixed Wireless Access. Su questi erano stati emessi ordini di esecuzione per un valore complessivo di € 28.712.739,65.

Su questi erano stati emessi 39 ordini di esecuzione ed altrettanti cantieri aperti per un valore di € 9.855.804,41.

Per quel che riguarda l'avanzamento dei lavori, sono stati aperti complessivamente 115 cantieri (81 in fibra e 34 in FWA). A fine ottobre si erano inoltre concluse positivamente quattro conferenze di servizi per l'infrastrutturazione di complessivi 33 comuni e l'ottenimento di autorizzazioni nel territorio di 48 amministrazioni comunali mentre risultavano aperte altre due conferenze funzionali all'apertura di ulteriori 21 cantieri in altrettanti Comuni.

Sempre nel mese di ottobre è stato infine collaudato il Comune di Ampezzo (UD); si tratta di un risultato di assoluto rilievo in quanto Ampezzo è il secondo Comune in Italia, dopo Castel Giorgio (TR), nel quale è stata avviata la commercializzazione dei servizi BUL e il primo in assoluto tra quelli realizzati a valere su fondi FEASR.

Per il 2020 si prevede di avviare 60 nuovi cantieri e di completare il collaudo di 50 Comuni.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2020	2021	2022
1 - Industria PMI e artigianato	45,30	47,67	44,22
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	39,01	37,74	37,74
3 - Ricerca e innovazione	19,08	15,01	12,15
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	4,63	4,52	4,94
5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le regioni)	37,00	12,04	13,04
Totale missione	145,02	116,99	112,09

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio politiche per il lavoro, Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, Servizio innovazione e professioni, Servizio formazione*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio coordinamento giuridico amministrativo e programmazione della spesa*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

L'Istat nel II trimestre del 2019 registra per il FVG un totale di occupati pari a 518.580 e un tasso di occupazione del 67,2%. Si tratta di valori relativamente elevati dal mero punto di vista quantitativo. L'aspetto qualitativo rivela, tuttavia, che nel trend di lungo periodo la maggior parte delle nuove assunzioni avviene con contratti temporanei e che in alcuni settori – soprattutto, ma non solo quelli legati alla stagionalità – le durate sono relativamente brevi e con un elevato turn-over “interno” ed “esterno”. Le fluttuazioni del mercato del lavoro registrate negli ultimi trimestri riflettono un andamento altalenante coerente con l'attuale fase di incertezza macroeconomica. Alla crescita del lavoro dipendente (416.519 occupati, nuovo record assoluto) si contrappone l'andamento altalenante del lavoro indipendente, segno di fragilità di questa fetta importante di occupazione regionale. La variabilità dell'occupazione che si osserva negli ultimi trimestri dipende, dunque, sia dal ricorso al lavoro temporaneo sia dalla relativa fragilità del lavoro indipendente.

A livello settoriale, l'occupazione nell'industria in senso stretto è esposta a fattori di rischio come le crisi aziendali in corso, il possibile rallentamento della produzione industriale e le tecnologie abilitanti di industry 4.0. Per queste ultime da un lato vi è richiesta di competenze e innovazioni, dall'altro la possibile ristrutturazione di parti dell'industria regionale potrebbe produrre, nel medio-lungo periodo, una crescita con minore occupazione. Nel breve periodo, tuttavia, si prevede un aumento della domanda qualificata di lavoro nell'industria e anche in altri settori, come nelle costruzioni e nell'economia della casa. Questo implica, per le politiche attive del lavoro, in particolare per la formazione professionale, attività di sostegno all'adeguamento dell'offerta di lavoro in linea con l'innovazione in questi settori. Nei prossimi cinque anni è molto probabile che le innovazioni si diffonderanno e in parallelo crescerà la domanda di formazione professionale flessibile, adeguata ed in linea con le esigenze delle imprese.

Una questione molto rilevante per le politiche attive del lavoro è il mis-match (disallineamento) tra domanda e offerta di lavoro. A fronte di circa 33.000 disoccupati registrati dall'Istat, le imprese del nostro territorio prevedono di assumere 24.310 unità di personale tra settembre e novembre 2019, secondo l'indagine Excelsior. Le figure di più difficile reperimento sono quelle delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (soprattutto ingegneri), a seguire le professioni tecniche e poi alcune figure specifiche degli operai specializzati. Le imprese del FVG esprimono una domanda che si va via via specializzando per le fasce medio-alte del mercato del lavoro, soprattutto nel comparto industriale, manifatturiero e delle costruzioni (tecnici, ingegneri, altri specialisti, operai specializzati e semi-specializzati), con un aumento della richiesta di competenze trasversali e delle competenze digitali per buona parte delle professioni in generale, anche quelle meramente esecutive. Da non dimenticare, in ogni caso, le assunzioni previste, e quelle realizzate, nelle professioni non qualificate, poiché i processi di matching riguardano quantitativamente fette ampie di personale non qualificato e tra i disoccupati quote ancora rilevanti di manodopera

con titoli di studio medio-bassi e una preparazione ritenuta non adeguata. Si tratta di tematiche molto rilevanti per i processi di adeguamento e cambiamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e dei servizi pubblici di intermediazione.

Il persistente rischio di crisi occupazionali in futuro per singole imprese o situazioni particolari necessiterà ancora di una ricalibratura delle politiche del lavoro passive e attive.

In termini di attuazione delle **politiche del lavoro** il legislatore nazionale è intervenuto nel 2018 al fine di ampliare nuovamente la possibilità di utilizzo della cassa integrazione guadagni straordinaria dopo che il D.Lgs. 148/2015 aveva significativamente ristretto le ipotesi di accesso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo. Tale nuovo intervento normativo, dettato dalla considerazione per cui molte imprese si trovavano ad avere già esaurito o ad essere prossime ad esaurire il periodo massimo complessivo di fruizione della cassa integrazione utilizzabile nel quinquennio decorrente dal 24 settembre 2015, si è articolato in due provvedimenti. In primis è stata reintrodotta, a determinate condizioni, la cassa straordinaria per cessazione di attività (art. 44 D.L. 109/2018). Inoltre è stato ampliato l'ambito di applicazione della proroga dei termini massimi di utilizzo della cassa straordinaria (D.L. 119/2018), ora possibile, rispettivamente, per ulteriori 12 mesi con riferimento alle causali di riorganizzazione aziendale e contratto di solidarietà e per ulteriori 6 mesi con riferimento alla causale di crisi aziendale, senza che l'accesso alla proroga risulti più circoscritto alle sole imprese con organico superiore alle 100 unità lavorative, come previsto inizialmente dalla legge di stabilità statale 2018. Le disposizioni citate hanno due significativi tratti comuni: l'essere vincolate a risorse finanziarie limitate e il richiedere un accordo sottoscritto in sede governativa con impegno formale da parte della Regione interessata a realizzare politiche attive del lavoro per i lavoratori coinvolti negli interventi di integrazione salariale in questione. La Regione ha supportato tali percorsi attivati a livello nazionale e continuerà a farlo, al fine di favorire i percorsi di risanamento aziendale e la gestione quanto più possibile non traumatica delle eccedenze occupazionali.

Nel 2020 la Regione Friuli Venezia Giulia, anche in vista della gestione di possibili rilevanti processi di riconversione industriale sul territorio regionale, dovrà inoltre continuare a potenziare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva del lavoro, avviati in via sperimentale nel 2019. A tale scopo, infatti, la sperimentazione recentemente avviata della misura regionale di ricollocazione intensiva, caratterizzata da un'innovativa presa in carico congiunta dei lavoratori da ricollocare da parte dei **Centri per l'Impiego** e dei soggetti accreditati al lavoro verrà ulteriormente implementata con altre situazioni di criticità da affrontare in maniera congiunta. Si tratta di consolidare un nuovo paradigma di politica regionale del lavoro, che vada a rappresentare un'evoluzione rispetto a quello che ha caratterizzato gli anni della crisi realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive del lavoro. In tal senso, in raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si mirerà alla qualificazione e al sostegno delle persone alla ricerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della durata media della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

Per quanto riguarda poi nello specifico gli interventi di politica attiva, l'anno 2020 si preannuncia particolarmente importante. Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del decreto sul reddito di cittadinanza sarà necessario procedere ad una revisione dell'intera organizzazione dei servizi del lavoro, in linea con il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro".

Infatti sia la legge di stabilità del 2019, che ha stanziato le risorse per il potenziamento dei centri per l'impiego, sia il decreto 74 del 2019 che ha indicato lo spostamento delle risorse per le varie finalità, hanno definito un passaggio molto importante nella cultura della gestione delle politiche attive del lavoro.

Nel corso dell'anno 2020 si dovrà procedere al reperimento del personale da mettere a disposizione dei servizi che si dedicano alle politiche attive del lavoro, a seguito di incremento della dotazione organica di 52 unità a tempo indeterminato e 21 unità a tempo determinato che saranno tutte assunte nel corso del 2020. Le 21 unità a tempo determinato saranno poi oggetto di un percorso di stabilizzazione a partire dal 2021, che vedrà un ulteriore rafforzamento di almeno circa 30 unità di personale, al momento della cessazione dell'operato dei navigator. Le risorse messe a disposizione dallo Stato e legate a questa misura non si limitano, tuttavia, al solo rafforzamento di personale, ma riguardano anche un ragionamento complessivo che coinvolge sia le infrastrutture che le dotazioni informatiche.

A tal proposito nel corso del 2020 si farà anche una ricognizione delle 18 sedi presso cui sono ospitati i Centri per l'impiego della Regione, al fine di valutare, sicuramente per Udine, Pordenone e Trieste, una diversa ubicazione degli uffici, più funzionale a tutti gli utenti, compresi quelli del collocamento mirato. In questo contesto sarà importante il coinvolgimento delle strutture regionali di riferimento. Nello stesso modo andranno valutati altri interventi di rafforzamento delle dotazioni informatiche intese sia come strumentazioni che come nuovi programmi più funzionali alla gestione dei servizi.

Dovranno essere valutate anche, proprio alla luce delle risorse di cui sopra, modalità organizzative dei servizi che consentano di avvicinare l'erogazione degli stessi a quella di altre realtà europee.

A fine anno 2019, inoltre, i Centri per l'impiego hanno accolto i Navigator, soggetti con un rapporto di collaborazione coordinata con Anpal che avranno il compito per tutto il 2019 e il 2020 di affiancare e supportare gli operatori dei Centri per l'impiego nella erogazione delle misure di politica attivate a favore dei percettori del reddito di cittadinanza.

Si attueranno azioni di integrazione e collaborazione delle dette strutture territoriali con gli altri attori, in primis le imprese e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, che operano sul territorio.

L'obiettivo è duplice: da una lato si vuole qualificare ulteriormente il personale, migliorarne la capacità di operare in rete per una presa in carico multidisciplinare delle persone. Dall'altro si vogliono rafforzare gli strumenti e le misure finalizzate a potenziare lo sviluppo delle abilità personali, relazionali e professionali dell'utenza, in una prospettiva di accompagnamento e orientamento dei lavoratori nelle fasi di transizione occupazionale.

Si procederà, inoltre, sulla linea già avviata negli anni scorsi, di implementazione del rapporto con le imprese, rafforzando e migliorando i servizi resi nei confronti delle stesse, anche attraverso le strutture a ciò dedicate, allo scopo di creare occasioni di incontro, supporto informativo e confronto per fornir loro consulenza specifica e raccogliere le specifiche richieste di fabbisogni occupazionali e formativi, rendendo così più agevole l'obiettivo di «fare sistema» e creare una rete regionale con e tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che si occupano di lavoro.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei **lavoratori delle imprese in stato di difficoltà**, la Regione, in raccordo con le Parti sociali, provvederà a dare attuazione all'estensione, introdotta con la legge di assestamento di bilancio dell'ottobre 2019, del contributo regionale previsto per la stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi alle ipotesi di sottoscrizione di contratti di espansione, introdotti nell'ordinamento dal decreto legge 34/2019 in sostituzione dei contratti di solidarietà espansivi, anche nell'ottica di favorire il ricambio generazionale. L'art. 13 della L.R. 7/2017 prevede l'individuazione della misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, da attuarsi in collaborazione con i soggetti accreditati per il lavoro. In attuazione di questa previsione normativa è stato bandito dalla Direzione centrale apposito avviso per la gestione di tale misura sperimentale per la ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori esclusi dall'ambito di operatività dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015, che abbiano perso la propria occupazione nell'ambito di situazioni di crisi. L'avviso di cui sopra è stato vinto da un raggruppamento composto da Manpower srl (capofila) e da Randstad Italia spa, Gi Group spa e Adecco Italia spa. È stata avviata già nel primo semestre del 2019 l'attività di collaborazione finalizzata a favorire la ricollocazione dei lavoratori ex Eaton, successivamente estesa anche ad altre situazioni di crisi sul territorio regionale (Confezioni Daniela ecc...). La ricollocazione di detti lavoratori sarà, inoltre, agevolata tramite gli incentivi alle imprese per la loro assunzione.

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno alla loro assunzione attraverso misure agevolative di politica attiva, rivisitate in funzione dell'evoluzione della crisi in atto e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, continuando a privilegiare la stabilizzazione di lavoratori ad alto rischio di precarizzazione con la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato.

Sempre a favore delle persone disoccupate, verrà dato avvio ai progetti di inserimento lavorativo previsti dalla linea 84 del PPO del FSE 2014-2020.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con **disabilità**, di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005 per integrare e armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi e intese con tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riferimento a soggetti istituzionali quali INAIL e INPS;
- definire e sviluppare con INPS e INAIL percorsi di confronto e reciproco scambio finalizzati ad uniformare le metodologie, le prassi operative tra Enti e gli output valutativi sul territorio regionale, anche in riferimento al "Protocollo di collaborazione in materia di cooperazione e scambio informativo al fine di promuovere la cultura della sicurezza e della legalità nei luoghi di lavoro –18 gennaio 2019", con lo scopo di ottimizzare il servizio all'utenza e razionalizzare le risorse a disposizione di ognuno;
- promuovere confronti e modalità di inserimento lavorativo innovative per specifici target di persone con disabilità, in particolare persone con disturbi del neuro sviluppo (disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico) e con problematiche di salute mentale. Questa attività va svolta in stretta collaborazione con i Servizi di Integrazione Lavorativa, con la Direzione salute e in co-progettazione con le imprese, in particolare con il privato sociale;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione, per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;
- creare sinergie con le associazioni di categoria per l'organizzazione di momenti formativi e informativi con e per le aziende del territorio regionale sul tema del disability management come leva per l'innovazione nelle imprese;
- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo, adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio;
- promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità ipotizzando percorsi e strumenti dedicati ai giovani under 30;
- garantire inserimenti lavorativi mirati presso gli enti pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. Inoltre, sempre per quanto attiene agli enti pubblici, assicurare in maniera continuativa gli interventi di inserimento lavorativo anche con il supporto della cooperazione sociale, al fine di dare risposte significative ai lavoratori con disabilità più complesse e più distanti dal mercato del lavoro;
- promuovere e valorizzare, anche attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà regionali, lo strumento di cui all'art. 14 del d.lgs. 276/2003 per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità con particolari difficoltà, rafforzando la sinergia tra aziende profit e cooperazione sociale e diffondendo su tutto il territorio regionale le buone prassi attivate negli ultimi anni;
- assicurare in modo strutturale l'impiego di risorse annuali nell'ambito del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, con l'obiettivo di supportare i datori di lavoro privati nell'attivazione di interventi finalizzati sia all'assunzione che al mantenimento al lavoro di coloro che presentano maggiore fragilità;
- dotare i servizi del collocamento mirato di tutte le risorse necessarie a sostenere la sempre maggiore richiesta di interventi finalizzati a supportare l'inserimento lavorativo, che arriva sia da parte degli utenti con disabilità che dalle aziende;
- valorizzare il ruolo degli operatori che si occupano a vario titolo di inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso una formazione mirata a promuovere e guidare azioni di qualità orientate all'inclusività che richiedono necessariamente preparazione, cultura e formazione specifica.

Nell'area della disabilità si svilupperà un'azione di coordinamento tra le Direzioni competenti in materia di formazione e lavoro, sport, salute, politiche sociali e disabilità e lavori pubblici al fine di rappresentare un'interfaccia unica per il cittadino e rispondere alle differenti esigenze dei diversi settori. Si svilupperà l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio povertà grazie

alla realizzazione di programmi specifici dedicati al rafforzamento delle competenze trasversali e tecnico professionali e ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali o dai servizi sanitari competenti o da entrambi (tirocini inclusivi).

In continuità con la programmazione dei precedenti anni, verrà assicurata anche nel periodo 2020/2021 un'offerta formativa adeguata alle esigenze e al fabbisogno formativo dei soggetti in esecuzione penale, così come definito d'intesa con il PRAP - Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e le Direzioni degli Istituti/Case Circondariali presenti sul territorio regionale, nel rispetto dei protocolli sottoscritti tra la Regione ed il Ministero di Giustizia.

In ossequio ai principi della cooperazione sociale saranno poi promossi, sempre a favore delle persone disoccupate, i progetti mirati che la linea 84 del PPO del FSE 2014-2020 offre per la loro realizzazione.

Tra le misure di contrasto alla disoccupazione rientra anche il sostegno alla mobilità internazionale in ambito europeo, che sarà riconfermato. I giovani godranno inoltre dell'opportunità di sperimentare un'esperienza di mobilità circolare attraverso la quale acquisire nuove competenze professionali e linguistiche, adempiendo così anche all'obiettivo della Commissione Europea Europa 2020, secondo cui ogni giovane dovrà avere sperimentato almeno un'esperienza di mobilità professionale transnazionale.

Proseguirà, anche nel corso del prossimo triennio, il **sostegno alle piccole e medie imprese**, con la conferma dei contributi a favore di quelle che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale, inteso quale strumento di integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate.

Tenuto anche conto delle modifiche al quadro nazionale di riferimento introdotte dal D.Lgs. 150/2015, saranno attivate iniziative di pubblica utilità a favore di determinate categorie di persone in situazione di svantaggio occupazionale, ivi compresi i componenti i nuclei familiari beneficiari di Reddito di cittadinanza, e continuerà la propria azione, ormai consolidata, lo strumento dei cantieri di lavoro.

Per ciò che riguarda le attività di analisi del mercato del lavoro, oltre a proseguire con le consuete attività di monitoraggio del mercato del lavoro regionale e locale, si prevede, nell'ambito delle attività di osservatorio del mercato del lavoro regionale, di sviluppare ulteriormente analisi volte a monitorare le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego, sia sul lato degli utenti sia nell'ambito dei servizi alle imprese, con la finalità, oltre che di descrizione delle attività, anche di supporto allo sviluppo dei servizi.

L'attività di monitoraggio e analisi proseguirà in particolare curando l'aggiornamento del patrimonio informativo messo a disposizione dei policy-maker e degli altri stakeholder e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. L'osservatorio punterà a sviluppare indagini e reportistica sull'evoluzione delle professionalità del nostro sistema economico regionale: si tratta di un ambito strategico, infatti, che coinvolge le caratteristiche della domanda di lavoro, l'evoluzione dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese, la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e, in prospettiva, l'analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori. Su quest'ultimo campo l'Osservatorio regionale sta già collaborando con gli osservatori del Nord Italia, poiché queste tematiche sono complesse da affrontare sia sul piano tecnico della rilevazione dei dati e delle tendenze in atto, sia sul piano del trattamento stesso delle informazioni.

Risulta inoltre necessario uno sforzo di innovazione, come anticipato in precedenza, delle modalità di lettura, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro e dei servizi, anche mettendo finalmente a sistema una serie di miglioramenti nell'infrastruttura informatica e nella reportistica del Sistema Informativo del Lavoro.

Gli interventi in materia di lavoro e le opportunità a favore di lavoratori e imprese necessitano di una attività di comunicazione mirata. Per questo si aggiorneranno in maniera continua e puntuale le informazioni più rilevanti in merito alle politiche e ai servizi per il lavoro, oltre a realizzare eventi e convegni specificatamente dedicati, attraverso molteplici strumenti, istituzionali e non.

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei **liberi professionisti**. Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basate sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi.

L'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa, sia a livello legislativo che regolamentare, riferita alle linee contributive previste dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni) e di quelle dell'articolo 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti, promuovendo la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale, l'Amministrazione regionale ha approvato due linee contributive finalizzate a promuovere la formazione, in Italia e all'estero, presso organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università.

Particolare attenzione è stata posta dall'Amministrazione regionale anche ai professionisti con disabilità fisica o sensoriale che esercitano l'attività in forma individuale, associata o societaria, approvando una linea contributiva a fondo perduto che prevede interventi specifici atti a consentire l'esercizio dell'attività professionale, con particolare riguardo anche alle condizioni in cui viene a trovarsi il professionista per un imprevedibile aggravamento delle condizioni di salute. In tale caso è stata prevista la possibilità di instaurare rapporti di sostituzione o collaborazione di natura autonoma con un altro soggetto in possesso dei requisiti professionali necessari che lo supporti nell'attività dello studio.

La Regione, inoltre, concede contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità, prevedendo la possibilità di attivare dei rapporti di sostituzione o collaborazione di natura autonoma con un altro soggetto nei casi di accertata gravità o complicità della gestazione e per la nascita di un figlio.

Proseguendo nella revisione sistematica della normativa rivolta ai liberi professionisti, entrerà in vigore a gennaio 2020 la nuova linea contributiva che, accanto agli interventi di conciliazione già esistenti, prevede la possibilità per il professionista (madre o padre) di fruire di servizi di baby sitting attraverso la stipula di contratti di lavoro domestico o mediante prestazioni di lavoro occasionale utilizzando il Libretto Famiglia.

Sempre a gennaio 2020 entrerà in vigore il regolamento attuativo rivolto ai giovani professionisti per incentivare le esperienze professionali all'estero, di durata non superiore ai ventiquattro mesi, da realizzarsi attraverso tirocini, praticantati, rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e collaborazioni presso studi professionali, imprese, enti o strutture pubbliche o private (articolo 19, co. 1 della L.R. 5/2012).

Nell'alveo delle politiche da adottare nell'anno 2020, con proiezione sul biennio 2021-2022, gli interventi che la Regione intende adottare si estrinsecano nelle seguenti attività:

- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti. L'obiettivo è di fare accrescere, in termini di eccellenza e qualità, l'offerta formativa rivolta ai professionisti del Friuli Venezia Giulia;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 7 della L.R. 13/2004 relativo alla promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti;
- modifica della L.R. 13/2004 propedeutica all'introduzione di strumenti contributivi rivolti ai liberi professionisti per promuovere la costituzione di cooperative a carattere regionale aventi lo scopo di prestare garanzie per favorire la concessione di finanziamenti ai professionisti associati da parte di banche, società finanziarie e di locazione finanziaria.

Oltre a detti interventi, va detto che nel Friuli Venezia Giulia - attraverso il sistema degli enti formativi accreditati dalla Regione - è garantita la **formazione professionale** sostenuta da contributi pubblici erogati dalla Regione.

Attualmente vi sono una quarantina di soggetti privati e pubblici non territoriali che svolgono interventi formativi generali (formazione di base, alta formazione, formazione continua e permanente) e undici soggetti che realizzano corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) rivolti ai minori e utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione per i ragazzi sino ai 16 anni e all'assolvimento dell'obbligo formativo per i ragazzi sino ai 18 anni di età. Sono pure accreditati ulteriori 15 soggetti tra enti formativi e aziende che svolgono corsi specifici nel settore della sicurezza sul lavoro, laddove il conseguimento di abilitazioni particolari per lo svolgimento di determinate attività lavorative è imprescindibile.

In materia di formazione professionale, si prevede di dare attuazione ai dispositivi innovativi introdotti dalla normativa regionale in materia di formazione approvata con la suaccennata L.R. 27/2017 e dalla normativa nazionale, passando da una mera logica di attivazione dello strumento formativo verso modelli strutturati di apprendimento permanente.

Partendo dal principio della centralità della persona viene rafforzato il diritto all'apprendimento permanente, per la valorizzazione e l'accrescimento costante delle competenze e conoscenze, anche trasversali (le cosiddette soft skills), poste alla base dell'inclusione lavorativa e sociale. In quest'ottica si realizza una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro, tra formazione permanente e orientamento permanente, tra apprendimento acquisito in contesto formale, non formale e informale. Tali integrazioni dovranno dar vita ad una sinergia operativa molto stretta tra le strutture regionali competenti in materia di formazione con quelle competenti in materia di attività produttive in modo da collegare sempre più strettamente le esigenze del tessuto produttivo all'offerta formativa. Nel 2019 si avvierà un percorso, con riflessi negli anni successivi, finalizzato al miglioramento della qualità didattica, attraverso l'individuazione delle metodologie didattiche più efficaci rispetto agli stili cognitivi e di apprendimento delle persone.

A tal proposito sarà incentivata ancora di più la collaborazione con le imprese per lo sviluppo di percorsi formativi mirati sulla base delle specifiche esigenze, occupazionali delle stesse, già sperimentata con successo nel corso del 2019, e che si ritiene di sviluppare ulteriormente. Il beneficio è duplice. Da un lato si fidelizzano le aziende che, vedendosi compartecipare con la Regione nella definizione dei contenuti del percorso formativo, anche attraverso la messa a disposizione di proprio personale in qualità di docente, si sentono maggiormente impegnati poi ai fini dell'inserimento lavorativo del soggetto. Dall'altro lato si permette alle stesse aziende, proprio perché direttamente coinvolte nel percorso formativo, di valutare già in tale fase propedeutica alla successiva assunzione il lavoratore e la sua attitudine all'inserimento nell'azienda stessa. Inoltre, le aziende possono partecipare anche all'attività propedeutica di individuazione dei soggetti da inserire nelle aule di formazione, partecipando insieme agli operatori del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese all'attività di preselezione.

Un'attività che si ritiene di sviluppare ulteriormente, visti i risultati ottenuti nel corso del 2019, è l'organizzazione di recruiting day, in collaborazione con le aziende interessate. Si tratta di un'attività finalizzata, attraverso la promozione delle aziende che ricercano lavoratori, alla presentazione dell'azienda che indichi al Servizio competente le proprie vacancy direttamente in una apposita giornata pubblica. Ciò consente infatti da una parte all'azienda di presentare la propria organizzazione e le proprie necessità e dall'altra al possibile candidato di apprendere in maniera più incisiva ed immediata i contenuti della proposta lavorativa, che potrà anche essere accompagnata da un'attività formativa specificamente finalizzata.

Attraverso la progressiva implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze, acquisite in ambito formale e non formale, il cittadino potrà acquisire le qualifiche professionali attraverso un percorso di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze. Anche la Regione FVG potrà quindi allinearsi in questo ambito alle esperienze dei Paesi dell'Europa più avanzati, e in particolare del Nord Europa.

In tale contesto assume rilievo il progetto pilota di collaborazione internazionale "Learning Cities" che nel 2020 consentirà di sperimentare il modello della Learning City in alcuni Comuni della regione con il coordinamento della Regione, candidando in un prossimo futuro lo Friuli Venezia Giulia a diventare una "Learning Region".

Il modello di Learning city, voluto dall'Unesco che nel 2015 ha istituito il "Global network of Learning Cities", si basa sull'idea che l'educazione permanente è una condizione fondamentale per il progresso, l'innovazione, la partecipazione civile e lo sviluppo economico delle città, in quanto crea una comunità di cittadini attivi capaci di acquisire, in contesti formali e non formali, competenze tecniche e trasversali lungo tutto l'arco della vita, così da riuscire a cogliere le

diverse opportunità di sviluppo presenti nella società, trasformando i propri saperi in capacità e dando senso ai propri progetti di vita formativi, professionali ma anche personali.

Il nuovo programma PIPOL 2018-2020, si configura quale dispositivo che potrà supportare efficacemente la messa in pratica, a partire dal 2020, di tale modello anche nella regione Friuli Venezia Giulia.

L'impostazione del nuovo **PIPOL 2018-2020** garantisce maggiormente che le proposte formative siano corrispondenti ai fabbisogni occupazionali manifestati dal tessuto produttivo. Gli strumenti del Piano permettono, tramite un lavoro sinergico tra Regione ed enti di formazione, a fronte di domande di lavoro da parte delle imprese, di realizzare attività di carattere formativo per le unità da inserire in impresa e ottenere i profili adeguatamente formati in tempi brevi. Gli elementi caratterizzanti del nuovo PIPOL 2018-2020 sono quindi maggiore attenzione alle esigenze del mercato e all'esigenza di avvicinare il mondo della scuola, dell'università e della formazione a quello del lavoro in senso stretto.

L'Amministrazione mira, in particolare, a valorizzare ulteriormente la strumentazione del progetto PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro), con una complessiva rivisitazione che poggia sui seguenti pilastri:

- avvio e consolidamento della rete regionale per l'apprendimento permanente di cui alla LR 27/2017, con la partecipazione attiva e corresponsabile della Regione, attraverso le strutture competenti in materia di formazione e di servizi per il lavoro, del partenariato economico e sociale, dei poli tecnologici e dei cluster operanti nel territorio, delle imprese;
- rafforzamento dell'offerta relativa alle competenze trasversali (soft skills);
- rafforzamento delle attività formative di carattere professionalizzante realizzate in coprogettazione con le imprese e finalizzate all'inserimento occupazionale dei partecipanti;
- maggiore investimento sui percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale;
- miglioramento nell'offerta di tirocini extracurriculari;
- promozione delle attività di carattere individuale.

PIPOL sostiene quindi l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi. Il focus è in particolare sui giovani, che costituiscono un elemento di fragilità nel mercato del lavoro, ma il piano si rivolge anche alla parte più debole della popolazione adulta. L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro sono favoriti mediante la realizzazione di percorsi formativi volti al rafforzamento e alla spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Per quanto riguarda la formazione degli occupati (formazione continua) si prevede di finanziare misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze e per la valorizzazione del capitale umano, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito poi dell'attuazione del Programma di sviluppo rurale del FVG è stato realizzato il Catalogo formativo dello sviluppo rurale che prevede l'organizzazione e realizzazione corsi di formazione e aggiornamento professionale tarati in funzione delle specifiche esigenze tecniche, scientifiche, strategiche e gestionali degli operatori coinvolti nelle attività agricole, agro-alimentari e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in una impresa agricola.

Ormai consolidata si rivela l'offerta formativa per la formazione permanente e continua degli operatori sociali, socio sanitari e socio educativi. Il programma di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS "Operatore socio-sanitario" è finalizzato a far acquisire tale qualifica a persone disoccupate, in particolare giovani e donne, da inserire nei Servizi e nelle Strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio regionale. Continuità sarà data anche al programma dedicato alla qualificazione e alla stabilizzazione nel mercato del lavoro del personale con funzioni socio assistenziali privo della qualifica prevista, valorizzandone crediti lavorativi e formativi. La qualificazione del personale nel settore socio sanitario e assistenziale ha un'evidente ricaduta non solo in termini di occupazione ma anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile della regione.

Proprio al riguardo delle situazioni maggiormente a rischio di vulnerabilità, la Regione intende proseguire e migliorare il modello **Attivagiovani**, fondato sull'attivazione di reti locali tra soggetti pubblici, associazioni del terzo settore, enti di formazione professionale e aziende funzionali ad elaborare delle strategie efficaci per offrire, ai giovani che non studiano e non lavorano e che sono molto distanti dal mercato del lavoro, percorsi formativi a forte contenuto esperienziale e percorsi di accompagnamento al lavoro che sono volti a migliorare il potenziale interno di occupabilità, attraverso un processo di "riattivazione" della persona. È in fase di studio la realizzazione di un modello analogo rivolto alle persone adulte.

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si prevede di rafforzare i servizi con professionalità adeguate e di migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico dell'utenza. Verranno contestualmente potenziati i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali delle persone svantaggiate, favorendo la loro partecipazione alle attività formative con adeguate misure di supporto e sostegno quali ad esempio: trasporto, affiancamento di docenti o tutori dedicati, materiale didattico e ausili.

Vengono mantenute quelle forme di sostegno rivolte a coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (quali quelli per estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.).

La promozione della **partecipazione paritaria delle donne** al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche allo sviluppo economico della nostra regione.

A seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati a vario titolo attivi sul territorio, si intendono realizzare iniziative in campi diversi quali principalmente: lavoro, istruzione, formazione e cultura, senza trascurare anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione. Il tema delle pari opportunità trova la sua naturale collocazione nell'ambito delle politiche per la famiglia laddove particolare attenzione è stata e verrà riservata ai temi della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare riconducendo ad una logica di sistema le varie iniziative e linee già presenti e altre che saranno oggetto di interventi innovativi.

Per quanto riguarda il sostegno a progetti da realizzarsi a cura di soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, si individuano assi progettuali distinti rivolti sia ad iniziative di breve durata che ad azioni più complesse e articolate. Entrambi saranno realizzati attraverso avvisi attuativi che specificheranno gli ambiti tematici così come i beneficiari, indicati in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza. Particolare attenzione sarà dedicata ai territori della montagna, dove il sostegno alla partecipazione paritaria delle donne alla vita economica risulta essere un tema particolarmente sfidante.

Relativamente al nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di Conciliazione integrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia regionali che comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a rafforzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni Enti locali per l'ottimizzazione dell'accesso a benefici disponibili per le famiglie, dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e per soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting. Resta fermo l'intervento volto a sostenere le famiglie che ricercano un supporto per l'assistenza a familiari anziani.

Sempre nell'ambito del programma *SiConTe*, con stanziamento di ulteriori fondi di provenienza comunitaria si sono poste le basi per dare continuità all'intervento denominato "SiConTe – Progetto Matelda" il quale, condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza, ampliando – attraverso un nuovo progetto denominato "SiConTe Progetto Lia" - la platea delle donne beneficiarie ad un target di lavoratrici con impegni lavorativi o professionali eccedenti gli orari coperti dai servizi di territorio (lavoro serale/notturno/festivo, per esempio) offrendo servizi mirati di conciliazione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con generalità n. 231 dd. 8 febbraio 2019 la Giunta regionale ha condiviso l'opportunità, visti gli esiti positivi riscontrati, di continuare anche per l'anno 2019 il percorso, avviato dall'anno 2015 e proseguito anche negli anni 2016, 2017 e 2018, di attivazione di tirocini formativi e di orientamento, grazie alla collaborazione con le Università di Udine e di Trieste.

Anche per l'anno 2020, in ottemperanza alla nuova disciplina di cui al Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) adottato con D.P.Reg. n. 057 dd. 19.03.2018, la Direzione centrale infrastrutture e territorio prevede di proseguire con l'attivazione di altri percorsi di tirocinio, sulla base di risorse assegnate.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma	2020	2021	2022
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1,32	0,09	0,09
2 - Formazione professionale	97,40	45,10	43,60
3 - Sostegno all'occupazione	12,91	13,55	13,44
4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le regioni)	0,02	0,00	0,00
Totale missione	111,66	58,74	57,12

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio competitività sistema agroalimentare; Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura; Servizio sviluppo comparto agricolo; Servizio valorizzazione qualità delle produzioni; Servizio coordinamento generale e controlli; Servizio caccia e risorse ittiche*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Nel corso del 2020, a seguito della ricognizione delle economie di spesa e alla riprogrammazione finanziaria dei fondi cofinanziati e dei fondi aggiuntivi regionali, saranno emanati ulteriori bandi a valere sul **Programma di sviluppo rurale 2014-2020**, sia per favorire gli investimenti nel settore agricolo e in quello agroindustriale, sia per proseguire o avviare nuovi impegni sulle superfici. Saranno altresì pubblicati i bandi a cadenza annuale, quali il premio per il primo insediamento dei giovani in agricoltura, il sostegno all'imboschimento a ciclo breve e l'indennità a favore degli agricoltori delle zone montane. Oltre a ciò, l'attuazione del Programma verterà sostanzialmente sulle attività concernenti la realizzazione delle operazioni finanziate, comprensiva del controllo delle rendicontazioni e delle liquidazioni, che assumerà particolare rilievo.

Entreranno infatti nel vivo della loro attuazione le strategie di sviluppo locale guidate dai GAL regionali e le strategie di cooperazione territoriale selezionate nelle aree extra-LEADER, così come i progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) e i progetti collettivi agro-climatico-ambientali. Saranno realizzati importanti investimenti infrastrutturali, come gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nelle aree rurali C e D e l'integrazione della viabilità forestale in zona montana. Molti degli investimenti programmati dalle aziende agricole e agroalimentari saranno portati a termine, così come numerosi business plan avviati dai giovani agricoltori. L'avanzamento finanziario-procedurale del Programma sarà monitorato costantemente, nel perseguire il raggiungimento dei target fissati e le ulteriori economie accertate saranno prontamente riutilizzate. Secondo il "Disegno integrato di valutazione" proseguirà il servizio di valutazione unitaria dei programmi regionali co-finanziati con fondi dell'Unione Europea e sarà avviata la procedura per l'affidamento dell'incarico per la valutazione ex post del Programma comprensivo della redazione di due rapporti tematici sul valore aggiunto del metodo LEADER e della cooperazione. Continuerà l'attività di controllo in loco ed ex post sulle precedenti programmazioni e su quella in corso.

Con riferimento alla **Programmazione comunitaria** per il periodo **2021-2027**, proseguirà la partecipazione ai lavori ministeriali per la definizione del Piano Strategico Nazionale, in attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020. Parallelamente si procederà a un confronto con il partenariato locale per l'individuazione dei fabbisogni territoriali nonché per la puntuale messa a punto della strategia regionale per le aree rurali. Seguirà la definizione degli interventi dello Sviluppo rurale e di quelli settoriali connessi delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), conformemente a quanto emergerà dal "pacchetto legislativo" europeo che vedrà la luce ormai nel corso del 2020. Tali attività saranno condotte anche in collaborazione con altri servizi regionali responsabili degli altri fondi europei e della programmazione comunitaria in generale, al fine di evitare la sovrapposizione delle linee di intervento e ottimizzare l'impiego delle risorse cofinanziate grazie a una attenta programmazione.

In vista dell'avvio della nuova programmazione, inoltre, verrà approfondito il confronto con AVEPA, l'Organismo pagatore degli aiuti comunitari della Regione Veneto, così come previsto dall'accordo di collaborazione istituzionale

stipulato nell'ottobre del 2019 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto per attivare le migliori sinergie per un efficientamento e una qualificazione dei servizi offerti al settore agricolo e forestale e, più in generale, dei rispettivi territori. Verrà predisposto un "Piano industriale" per l'individuazione e la pianificazione delle azioni da attivare per conseguire l'assetto del miglior sistema di gestione delle erogazioni in favore dei produttori agricoli delle due Regioni, orientato a una maggiore efficienza.

La documentazione che sarà predisposta tramite il confronto con AVEPA consentirà di ottenere elementi utili ad individuare il futuro Organismo Pagatore per gli aiuti comunitari allo sviluppo rurale della programmazione 2021-2027.

Nel periodo considerato il Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo, previsto dalla L.R. 80/82, proseguirà la concessione di finanziamenti a tasso di interesse agevolato a sostegno degli investimenti destinati alle imprese inerenti la produzione primaria di prodotti agricoli e la trasformazione e la commercializzazione dei medesimi, l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli stoccati in magazzino e di finanziamenti destinati alla ristrutturazione finanziaria delle imprese, tipologie risultate particolarmente significative e utili per consentire alle medesime di superare le fasi più accentuate della recente crisi finanziaria ed economica.

Il nuovo strumento finanziario "**Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR**" ha riscontrato l'apprezzamento da parte delle aziende agricole regionali. Tale strumento consente di finanziare anche l'IVA ed il capitale circolante, al fine di favorire al massimo l'accesso al credito degli imprenditori agricoli della nostra regione, ed è stato avviato nel corso della programmazione 2014-2020. Visto che le attuali proposte dei regolamenti comunitari per la programmazione 2021-2027 attribuiscono agli strumenti finanziari accresciuta valenza ed opportunità amplificate per l'utilizzo delle risorse FEASR, accanto all'operatività "ordinaria" verrà dato avvio al processo che servirà a garantire il prosieguo dell'attività nella prossima programmazione. Al contempo si andrà a realizzare un'incisiva misura di semplificazione di utilizzo dei fondi FEASR, a beneficio di tutte le imprese agricole del territorio regionale.

Proseguirà la concessione di contributi in conto capitale per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute dalle imprese agricole per ottenere le garanzie rilasciate dai Confidi o da ISMEA a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento, ad operazioni volte a sostenere la liquidità aziendale quali il consolidamento dei debiti, lo smobilizzo dei crediti, l'anticipo salvo buon fine, il capitale circolante ad altre forme di utilizzo, con durata inferiore a 18 mesi.

Attraverso il **Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura** proseguirà l'azione di sostegno alle aziende agricole regionali e nei casi ricorrenti, al comparto forestale, per il pagamento degli indennizzi a fronte di perdite alle produzioni causate da epizootie, fitopatie, infestazioni parassitarie, avverse condizioni atmosferiche e calamità naturali nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie. Tale strumento si è dimostrato fondamentale nel dare una pronta risposta dell'Amministrazione ai recenti eventi che hanno colpito duramente il territorio regionali, tra i quali l'uragano VAIA e la cimice marmorata asiatica.

Nel periodo considerato viene confermata l'assegnazione di contributi destinati agli agricoltori per il costo dei premi assicurativi, sostenuto a copertura delle perdite dovute ai rischi per le avverse condizioni atmosferiche, le epizootie, le fitopatie e l'insolvenza di clienti imprenditori privati.

Il ridotto dimensionamento e la frammentazione rispetto agli standard europei sono causa di criticità per il comparto lattiero - caseario. Per contrastare dette criticità proseguirà il sostegno alle imprese che si organizzano per l'attuazione, in forma congiunta e integrata, di progetti che realizzano economie di scala o di scopo o una maggiore efficienza e competitività in ambito produttivo o commerciale, anche con interventi di promozione o di marketing e interventi volti a elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Saranno confermati i finanziamenti destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale). Tale Sistema è rivolto sia alla rilevazione di dati biologici e fitopatologici per la diffusione delle tecniche di lotta guidata e integrata e alle produzioni biologiche dei diversi comparti agricoli (in particolare, il comparto viticolo, frutticolo, orticolo e la coltivazione di seminativi), sia all'assistenza tecnica specialistica alle aziende agricole, anche con il coinvolgimento di tecnici dell'ERSA.

Proseguirà il sostegno alle organizzazioni e alle associazioni aventi sede in regione, per le attività sindacali e di rappresentanza finalizzate al conseguimento dei propri scopi istituzionali di interesse agricolo oppure per finalità di assistenza e di sviluppo della cooperazione agricola. Ulteriormente confermati saranno i finanziamenti da destinare ai centri di assistenza agricola (CAA) delegati, per il sostegno dei costi derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (già proprie del soppresso ente UMA), nonché per il finanziamento delle spese derivanti dalla esternalizzazione delle attività istruttorie per la gestione e l'aggiornamento del catasto viticolo regionale.

A favore del comparto zootecnico proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, per il controllo di malattie virali dei bovini e bufalini, per i programmi di attività - presentati dalla citata associazione e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana - per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici, la raccolta dati in allevamento per la realizzazione dei programmi genetici del bestiame allevato e attività connesse.

Un finanziamento è destinato alle imprese del **comparto zootecnico** per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori.

A seguito dell'emanazione del regolamento attuativo dell'art. 3 della L.R. 29/2018, a sostegno del comparto, anche finalizzato alla tutela ambientale, proseguirà l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti zootecnici (concimaie, vasche e contenitori per liquami) nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi.

Sarà inoltre rinnovata la convenzione triennale con l'Associazione Italiana Allevatori per l'accertamento delle operazioni di classificazione delle carcasse dei bovini adulti, nonché per la rilevazione dei prezzi di mercato.

Per quanto riguarda più in particolare il settore lattiero caseario si darà adeguato seguito alla attività svolta, a partire dalla fine di agosto del 2018, dal "Parco Agroalimentare Fvg – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency". Tale attività si è concretizzata con l'analisi strategica del settore e l'individuazione degli anelli della catena del valore lattiero-casearia regionale; i portatori di interesse sono stati chiamati a costituire volontariamente dei gruppi uniformi: gli allevatori, la trasformazione di primo livello, la trasformazione di secondo livello, la stagionatura e la commercializzazione, la formazione, l'innovazione e la ricerca nell'intera filiera, la qualità della materia prima e dei trasformati, l'area montana, le progettualità regionali passate, le associazioni di categoria. Dal percorso svolto sono emerse le proposte relative a quattro azioni che costituiranno la strategia regionale per il rilancio del settore: 1) Condivisione della strategia a livello territoriale (attraverso il Cluster Latte FVG); 2) Valorizzazione e specializzazione delle filiere locali e rafforzamento dei legami con il territorio; 3) Rilancio del Montasio DOP come prodotto bandiera attraverso l'incremento qualitativo e il coordinamento delle produzioni; 4) Valorizzazione del latte FVG di montagna e di pianura in una logica di coordinamento delle produzioni storiche (formaggi a pasta dura) e innovative (formaggi a pasta molle e nuovi prodotti).

Le possibili azioni emerse dagli approfondimenti e dalla condivisione con tutti gli attori possono essere sia di immediata applicazione, poiché non comportano stanziamento di risorse economiche, o più complesse e bisognose di essere declinate e sostenute attraverso tutti gli strumenti normativi e finanziari disponibili, secondo una scansione temporale che inizi da subito per poi completarsi nel prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2021-2027.

Per quanto riguarda la **direttiva Nitrati** (direttiva 91/676/CEE), nel 2020 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi con la stessa; ciò in particolare grazie al perfezionamento in essere dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione, in ambiente Si.Agri.FVG, dal marzo 2019, ai fini di una compilazione guidata, coordinata con i Fascicoli aziendali, delle comunicazioni e dei piani di utilizzazione agronomica previsti dal DPRReg 03/2013 (Regolamento Fertilizzanti Azotati). L'aggiornamento in corso di tale DPRReg in recepimento del DM 25.02.2016 consentirà di proseguire per un miglioramento della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, sia attraverso una gestione dei mezzi di fertilizzazione più razionale e rispettosa dell'ambiente, sia tramite la corretta messa in atto delle possibilità di diversificazione e crescita offerte ad imprese che valorizzano sottoprodotti di origine agrozootecnica, agroalimentare e forestale, producendo energia da fonti rinnovabili.

La Direzione, competente per l'acquisizione delle comunicazioni ex DPRReg 03/2013 e dei Piani di Utilizzazione agronomica delle fertilizzazioni, partecipa a Conferenze dei Servizi e rilascia pareri in sede autorizzativa AUA di piccole

e medie imprese, condivide dati e atti ai fini degli aggiornamenti e controlli AIA, assicura disponibilità a imprese, CAA e professionisti per incontri di consultazione, concorda con ERSA le linee per la divulgazione tecnica inerente alla gestione agronomica dei suoli e delle fertilizzazioni (anche grazie al Servizio Agrometeo di Osmer di imminente istituzione). Con l'esercizio di dette competenze e il supporto del Gruppo di lavoro interdirezionale Nitrati, si vuole raggiungere una gestione "tracciabile" delle fertilizzazioni e un'attuazione mirata della Direttiva Nitrati, mediante soluzioni tecniche calate al meglio nella realtà imprenditoriale zootecnica e delle coltivazioni agrarie della regione, non trascurando elementi di contatto con il PSR – nuova programmazione 2021-27 - per l'attuazione anche di altre direttive comunitarie (direttiva Fanghi, direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni in atmosfera). Tutto ciò in accordo con i propositi del Gruppo di lavoro MiPAAF istituito nel 2018 per la reportistica ex art.10 Dir. 91/676/CEE e preposto anche alla raccolta di istanze delle Regioni per affinare e integrare i modi e criteri nazionali di attuazione della direttiva Nitrati da un lato, dall'altro per avviare un confronto con la UE in merito agli aspetti della direttiva di più 'critica' applicabilità.

Il sostegno al **settore vitivinicolo** proseguirà attraverso l'attuazione di più strumenti: il primo è l'OCM vino (Organizzazione Comune di Mercato). Si interverrà in tutte le tre principali fasi del ciclo del prodotto: nella produzione primaria viticola, attraverso l'attivazione della "misura di riconversione e ristrutturazione dei vigneti", nella trasformazione dei prodotti ottenuti, attraverso la misura "investimenti" e infine nella commercializzazione attraverso la misura della "promozione sui mercati dei Paesi terzi". Proseguirà inoltre l'attività inerente l'assegnazione di superficie vitata nazionale (csd. 1% nazionale) attraverso l'espletamento del consueto bando annuale.

Si concluderà il progetto di ricerca, finanziato dalla Regione e curato dall'Università di Udine, per la caratterizzazione e la valorizzazione delle potenzialità quali-quantitative della Ribolla Gialla spumante. Le sperimentazioni condotte dall'Università in collaborazione con il Consorzio delle DOC FVG consentiranno in futuro di trasferire alle aziende vitivinicole i risultati relativi alle metodiche di spumantizzazione e alle tecniche viticolo-enologiche testate.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel periodo di riferimento con il rinnovo di apposito contributo al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia.

Sempre nell'ambito del settore vitivinicolo, in collaborazione con il Mipaaf e SIAN, si prevede di realizzare un sistema di tracciabilità integrale per i vini prodotti ed imbottigliati dai produttori regionali che potranno aderire volontariamente al progetto dalla prossima campagna vendemmiale. Si tratterà dell'embrione di un sistema di certificazione della tracciabilità applicabile gradualmente a tutti i prodotti dell'agroalimentare regionale.

Non secondaria sarà infine l'attività volta alla tutela e alla protezione delle produzioni vitivinicole della regione a fianco dei Consorzi e delle organizzazioni di categoria.

In considerazione delle criticità attraversate recentemente dal **comparto apistico**, riconoscendo l'apicoltura quale attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, verrà consolidato il sostegno destinato agli apicoltori, anche con misure concordate con il settore e rispondenti alle criticità attuali. Tra queste va evidenziata l'azione straordinaria per la salvaguardia del patrimonio apistico regionale a seguito delle avverse condizioni climatiche della primavera 2019; con la LR 13/2019 vengono infatti concessi aiuti agli apicoltori per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di prodotti adeguati all'alimentazione di soccorso delle api.

Continuerà il supporto al settore tramite l'affidamento ai competenti Consorzi delle iniziative di tutela della sanità delle api, dell'attività di assistenza tecnica agli apicoltori e delle azioni di contrasto allo spopolamento. Nel Laboratorio Apistico regionale dell'Università degli Studi di Udine si prevede di realizzare un nuovo progetto triennale di ricerca, finanziato dalla Regione e finalizzato allo sviluppo del settore. Nel periodo di riferimento verrà definito il regolamento per l'attuazione dell'articolo 14 della L.R. 6/2010. Attraverso tale strumento sarà in particolare prevista l'erogazione di contributi ai Consorzi tra gli Apicoltori per l'acquisto e la distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi. Ai Consorzi apistici, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, saranno assegnate ulteriori risorse, nazionali e comunitarie, derivanti dall'attuazione del Programma nazionale triennale 2020-2022 dell'OCM aiuti nel settore dell'apicoltura (Organizzazione Comune di Mercato) di cui al regolamento (UE) 1308/2013.

Al fine di promuovere il consumo di prodotti agricoli biologici, tipici, tradizionali e dell'agricoltura sociale verranno concessi contributi agli asili nido e alle scuole che introducono tali prodotti nel proprio servizio di mensa.

In ambito agroalimentare e in particolare delle produzioni a denominazione di origine protetta (**DOP**) e a indicazione geografica protetta (**IGP**) sarà dedicata particolare attenzione, non solo alla tutela di quelle attualmente in essere nel territorio regionale (5 DOP e 2 IGP), ma anche e soprattutto al sostegno di percorsi di riconoscimento di ulteriori prodotti da certificare al fine di offrire ai consumatori le informazioni adeguate sulla qualità dei prodotti e ai produttori una giusta remunerazione degli investimenti realizzati e una protezione da eventuali contraffazioni.

Nell'ambito del progetto di sicurezza alimentare denominato Piccole Produzioni Locali (PPL), attuato in collaborazione con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, dopo la notifica alla Commissione Europea del primo regolamento carni si intende avviare una seconda fase che, uscendo dalla mera sperimentazione, possa consentire una vera e propria Startup di nuove imprese che trasformano e commercializzano le proprie produzioni. Saranno studiate ulteriori modalità di sviluppo del progetto, anche finalizzate al reperimento di risorse statali e comunitarie.

In funzione del miglioramento dei processi di specializzazione intelligente del sistema agroindustriale regionale, continuerà il sostegno al Parco Agroalimentare Fvg – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency, per la partecipazione a piattaforme tematiche della Commissione Europea relative al settore agroalimentare, cui la Regione aderisce nell'ambito della strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Più in particolare si continuerà ad operare per ampliare l'attuale partecipazione alle attività della precitata Piattaforma Tematica S3, gestita dal Join Research Center JRC di Siviglia e attualmente focalizzata sulla partnership di "Traceability e Big Data".

All'interno di questa partnership sono previsti numerosi progetti che potranno mettere a disposizione della Regione, delle imprese, del mondo della ricerca e dell'innovazione e dei cittadini un sistema digitale con tutti i dati del comparto, fruibili e utilizzabili per finalità di supporto alle decisioni, collaborazione nelle e tra le filiere produttive (in una logica di bioeconomia circolare), ricerca e sviluppo, informazioni certificate per i cittadini consumatori.

Sarà dato avvio alle attività nell'ambito dell'Associazione ERIAFF network (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) alla quale la Regione aderisce. Sempre nell'ambito delle Piattaforme Tematiche S3 – Agrifood, saranno avviate le attività necessarie alla creazione di una partnership sulla **Bioeconomia**, quale economia basata sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali o intermedi. La bioeconomia comprende non solo settori tradizionali come l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e la selvicoltura, ma anche settori economici di più recente evoluzione, come quelli delle biotecnologie e delle bioenergie. In tale ottica si intende completare, approvare e divulgare in forma definitiva il "Documento regionale di primo posizionamento" sulla Bioeconomia, della cui bozza la Giunta regionale ha preso atto con generalità n. 809 del 17 maggio 2009.

Con il decreto 381/DGEN del 9 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 17 bis, comma 3, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, è stato costituito il Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Bioeconomia del Friuli Venezia Giulia per il consolidamento del Documento regionale di primo posizionamento". Il coordinamento del tavolo è stato affidato alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ed il Gruppo di lavoro ha iniziato ad operare proficuamente al fine di ottenere il primo formale posizionamento sulla Bioeconomia per la Regione. Tra gli obiettivi vi è anche quello di consentire alla regione stessa di essere pronta a cogliere le opportunità che il prossimo periodo di programmazione comunitaria intende finanziare in tale ambito.

Alla luce delle grosse opportunità di sviluppo economico e occupazionale perseguite attraverso la nuova organizzazione "bioeconomica" del comparto primario, allargato alle intere filiere produttive originate da biomasse agricole, forestali ittiche e da rifiuti organici, sollecitata e sostenuta economicamente dalla Commissione Europea e dal Governo Italiano, risulterebbe opportuno mantenere e sviluppare un'organizzazione "trasversale" all'interno dell'Amministrazione anche reperendo risorse umane qualificate da investire sul particolare ambito strategico.

Si prevede di dare avvio alla costituzione di una Fondazione finalizzata a gestire i Cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia che sia aperta alla partecipazione di tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti in materia.

Saranno garantiti gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di **bonifica e irrigazione** che permettono di mantenere in efficienza sia le reti di adduzione che quelle di bonifica e i relativi impianti, al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica.

Si continuerà a finanziare la realizzazione di interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a cielo aperto a nuovi impianti in reti tubate, al fine di aumentare la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici e ottenere risparmio della risorsa idrica che sarà destinato alla realizzazione di nuove reti irrigue nelle aree non ancora dotate di tali infrastrutture. Non mancheranno però interventi di manutenzione straordinaria delle reti a scorrimento esistenti.

Saranno attivati interventi di bonifica e di ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino finalizzati al recupero del tipico ambiente agricolo del Carso, caratterizzato dai pastini, e a restituire tali aree all'agricoltura.

Gli interventi di bonifica riguarderanno le tutele arginali e gli impianti idrovori, al fine di garantire il corretto e adeguato smaltimento delle acque dalle zone interessate dagli impianti idrovori e la necessaria difesa dalle acque, in particolare delle zone agricole, mediante le arginature a fiume, a laguna e a mare.

I piani generali di bonifica, una volta adottati e approvati, rappresenteranno uno strumento programmatico con il quale la Regione e i Consorzi di bonifica potranno individuare le opere da realizzare prioritariamente.

Si procederà alla realizzazione, ristrutturazione statica e adeguamento di immobili funzionali alle attività di irrigazione e bonifica.

Si darà continuità ai trasferimenti all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA per lo svolgimento dei compiti di organizzazione, coordinamento e gestione di servizi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura, dell'acquicoltura e della pesca, rivolti a promuovere la crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori dei diversi settori. In particolare verrà potenziata l'attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico scientifico alle imprese agricole.

Tramite la partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale si proseguirà nella strategia di promozione, diffusione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali, con particolare attenzione ai prodotti di eccellenza che sono espressione del territorio, il tutto nell'ambito di un'unica regia che coordini la promozione dell'agroalimentare e del turismo, coinvolgendo tutti gli organismi interessati.

Con riferimento all'organizzazione e alle funzioni svolte dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, in particolare nell'ambito agricolo ed agroalimentare, sarà avviata una complessiva riforma dell'Ente, per creare anche una più efficace sinergia tra quanto dallo stesso realizzato e le funzioni attualmente svolte dai servizi della Regione. È già in corso un'analisi delle modalità di funzionamento e delle attività attualmente svolte dall'ERSA sulla base delle norme tempo per tempo adottate dallo Stato e dalla Regione, alla cui conclusione seguirà la redazione di una proposta normativa, definita anche attraverso la consultazione dei rappresentanti delle categorie ed associazioni dei soggetti esterni interessati dall'attività dell'Agenzia.

In attuazione dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nel 2010 saranno assunte ulteriori iniziative per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale preposto alla vigilanza sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali sul territorio regionale. Sarà dato corso al progetto finanziato dallo Stato per la realizzazione del software "Vivai Vite", finalizzato ad agevolare e semplificare la gestione delle attività di controllo e certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite.

Nell'ambito della **gestione faunistico-venatoria** saranno razionalizzate le procedure previste a carico dei fruitori, dei dirigenti venatori e degli uffici regionali. Sarà avviato l'iter per l'aggiornamento del Piano faunistico regionale, perseguendo una generale semplificazione degli atti necessari alla sua applicazione, nell'ottica di una maggior tutela del patrimonio faunistico e di una più efficace salvaguardia delle attività antropiche. Saranno completate le procedure per la realizzazione della filiera della carne proveniente da selvaggina.

Continuerà l'attività relativa all'adozione dei previsti regolamenti esecutivi della vigente normativa in materia faunistico-venatoria e si proseguirà nelle attività propedeutiche finalizzate all'aggiornamento e revisione della normativa medesima e in particolare alla predisposizione di proposte di modifica della L.R. 6/2008.

Sulla base di quanto emerso nel 2019 si darà prosieguo al processo che vede lo sviluppo di cooperazione tra mondo venatorio e agricolo per la protezione delle produzioni agricole dai danni provocati dalla fauna selvatica. In tale ottica

si inseriranno le iniziative di collaborazione tra il Servizio regionale competente e i CAA per favorire la collaborazione di questi ultimi nello svolgimento delle attività istruttorie relative alle richieste di indennizzo per i danni da fauna selvatica alle colture, con particolare riferimento all'effettuazione dei sopralluoghi per l'accertamento del danno cagionato. Un tanto al fine di velocizzare l'iter per il riconoscimento dell'indennizzo e per favorire l'applicazione di metodi e criteri uniformi su tutto il territorio regionale in ordine all'accertamento dei danni medesimi e alla loro riconducibilità alla fauna selvatica. Nello stesso senso si mirerà a potenziare l'attività di prevenzione, anche mediante la concessione di contributi alle imprese agricole, in particolare per la realizzazione di interventi idonei a scongiurare il verificarsi di danni provocati da fauna selvatica, anche mediante l'adozione di un regolamento unico a livello regionale che consenta l'applicazione di procedure e criteri uniformi in sostituzione degli ancora vigenti regolamenti approvati dalle soppresse province. Del pari saranno valutati ulteriori interventi, da attuare in sede legislativa, che consentano una velocizzazione delle procedure di contribuzione e di ristoro in tali settori.

Nell'ambito della cooperazione tra mondo agricolo e venatorio saranno anche valutate le iniziative per la realizzazione della filiera della carne proveniente da selvaggina. Sarà completata l'adozione dei regolamenti esecutivi previsti dalla normativa regionale e si valuterà un completamento della normativa sulla caccia, in modo da avere strumenti efficaci ed efficienti a dirimere il contenzioso venatorio, a snellire le attività amministrative e a garantire la giusta rappresentatività dei portatori di interesse nella gestione faunistico-venatoria.

Nell'ottica di garantire un efficace controllo dell'attività venatoria, sarà ulteriormente sviluppato il processo di unificazione e coordinamento delle procedure per l'applicazione delle sanzioni derivanti da violazioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia (processo reso necessario anche dal passaggio delle funzioni inerenti l'irrogazione delle sanzioni amministrative e disciplinari dalle Province alla Regione) sia mediante l'applicazione di criteri e prassi uniformi per tipologie di sanzioni, sia mediante l'adozione di un regolamento regionale unico che sostituisca gli ancora vigenti regolamenti provinciali in materia di sanzioni disciplinari. Anche in tale settore saranno valutati interventi, da attuare in sede legislativa, per snellire e unificare i processi sanzionatori attualmente previsti.

In stretta connessione con la gestione faunistico-venatoria si pone anche il tema della prevenzione e degli indennizzi dei danni da fauna selvatica e alla circolazione stradale. Anche in tale settore si valuteranno interventi a livello normativo per velocizzare e snellire ulteriormente le procedure di indennizzo del danno e sarà valutata anche l'attivazione di apposite forme di collaborazione con soggetti esterni per il compimento delle attività di accertamento e quantificazione di danni, in supporto alle attività svolte dal Servizio.

Saranno disposti finanziamenti per:

- le attività di soccorso della fauna in difficoltà e di smaltimento delle carcasse di fauna selvatica (e della specie nutria), ai sensi degli artt. 21 e 21 bis della L.R. 24/1996 e della L.R. 20/2017;
- le attività svolte dalle associazioni ornitologiche, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2002;
- gli interventi previsti dalla L.R. 6/2008:
 - o monitoraggi della fauna selvatica (art. 4);
 - o prevenzione e indennizzo dei danni arrecati all'agricoltura e ai veicoli dalla fauna selvatica, comprese le attività di supporto tecnico all'istruttoria eventualmente attuate da soggetti esterni per questi ultimi; conservazione e valorizzazione di bressane e roccoli; attività di gestione faunistica/miglioramento ambientale delle Riserve di caccia (art. 10);
 - o prevenzione e indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico da alcune specie di interesse comunitario (art. 11);
 - o attività di segreteria/presidenza dei Distretti venatori (art. 18);
 - o organizzazione di corsi in materia venatoria (art. 29);
 - o ristampa annuale del tesserino di caccia (art. 30);
- l'implementazione di centri di raccolta delle spoglie di selvaggina presso le Riserve di caccia, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 28/2017;

- l'acquisizione dei contrassegni identificativi dei volatili-richiami vivi, ai sensi dell'art. 3, comma 20, della L.R. 29/2018;
- le perizie sui danni arrecati all'agricoltura dalla fauna selvatica, ai sensi dell'art. 3, comma 42, della L.R. 13/2019;
- le attività scientifiche correlate al soccorso della fauna in difficoltà e le attività di protezione di particolari specie, ai sensi dell'art. 3 della Legge di stabilità 2020.

Il programma comunitario FEAMP in questa fase intermedia necessiterà di una revisione del piano finanziario FVG alla luce delle esigenze espresse dal settore **pesca e acquacoltura** in attuazione delle misure di competenza regionale avviate nel corso del 2019, in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione. Sarà necessario, nell'ambito della priorità 4 del FEAMP relativa alla strategia di sviluppo locale partecipato, il rafforzamento della struttura organizzativa del FLAG GAC FVG per un'efficiente ed efficace attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione nonché una sua eventuale revisione e rimodulazione finanziaria.

Si darà seguito all'attuazione del programma FEAMP tramite finanziamenti alle imprese acquicole e organismi pubblici aventi competenza in materia di pesca. Al fine di accrescere la competitività ed il rendimento economico delle attività della pesca professionale, attraverso le misure della priorità 1, si darà attuazione alle misure per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, la promozione del capitale umano e la gestione sostenibile della fascia costiera.

Per quanto riguarda la priorità 2 del FEAMP inerente l'acquacoltura saranno concessi aiuti alle imprese inerenti la valorizzazione dei prodotti, l'ammodernamento degli impianti. Sarà inoltre avviato il potenziamento della vallicoltura attraverso riqualificazione di siti nell'ottica di coniugare attività produttiva e aspetti naturalistici e ambientali, in particolare la compensazione del mancato reddito per garantire la tutela naturalistica in laguna.

Si procederà alla revisione di medio periodo del Piano di Azione del Gruppo di Azione Locale per la Pesca (FLAG Fishery Local Action Group) selezionato nell'ambito della priorità 4 del FEAMP – Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) del PO FEAMP, con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori, partecipare e sostenere la cooperazione interregionale e transfrontaliera tra FLAGs.

Sarà necessario revisionare il Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime statali e regionali per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della L.R. 31/2005 (Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura) e il Regolamento recante criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 02, comma 2, della L.R. 31/2005 (Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura) in relazione alla definizione delle competenze Stato/Regione FVG in materia.

Saranno apportate modifiche al regolamento di disciplina della pesca subacquea professionale nei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone e sarà avviato un percorso partecipato per disciplinare l'esercizio dell'attività di ittiturismo e pesca turismo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4.

Nel settore della pesca sarà data continuità e nuovo impulso agli interventi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, a livello transfrontaliero, nel settore ittico nell'area adriatica, nel quadro della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR) e della Politica Comune della Pesca, mediante condivisione della programmazione, di indirizzi, attività e iniziative con il partenariato del Distretto di pesca Nord Adriatico (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna). In particolare saranno portate a conclusione le procedure relative alla rendicontazione finale del progetto "DORY" (P.O. Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020) e sarà data continuità alle attività avviate del nuovo progetto "SMARTFISH" approvato e finanziato dal medesimo Programma.

Nell'ambito del progetto "SMARTFISH", nel corso dell'anno 2020 saranno poste in essere le attività e gli interventi previsti, in particolare:

- attività di comunicazione e diffusione multimediale;

- attività di valorizzazione e diversificazione delle opportunità di sviluppo della piccola pesca artigianale;
- sviluppo congiunto di azioni pilota per interventi eco-innovativi;
- interventi innovativi per lo sviluppo delle imprese di piccola pesca sul mercato regionale;
- costituzione di una associazione transfrontaliera di operatori della piccola pesca artigianale.

Attraverso questi strumenti si darà continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di sostenibilità economica e sociale nonché di condivisione delle politiche di gestione integrata a livello interregionale e transfrontaliero adriatico.

Saranno completate le procedure per la partecipazione al bando per progetti strategici del P.O. Interreg Italia-Croazia 2014-2020 con il progetto "ARGOS", che vede la Regione quale Capofila di un partenariato costituito dalle Regioni Adriatiche e dalle Contee croate nonché dai Ministeri italiano e croato dell'agricoltura e della pesca e di Enti scientifici, al fine di attivare una governance condivisa.

Sarà dato nuovo impulso al Distretto di pesca Nord Adriatico mediante la condivisione di problematiche aventi valenza interregionale e l'individuazione di proposte di gestione del settore ittico al competente Ministero, con il coinvolgimento degli operatori e relative associazioni di categoria, anche all'interno di progetti attivati nel P.O. Interreg sopra citato.

Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 26/2012, art. 42 co. 2 e dalla conseguente Convenzione quadro di data 22/10/2014, si procederà alla definizione del rapporto con Informest per la collaborazione e supporto tecnico per lo sviluppo e la gestione di attività e progetti Interreg inerenti in particolare la cooperazione territoriale europea a valere sui fondi FESR, anche con riferimento alla nuova programmazione CTE 2021-2027 .

Saranno concessi finanziamenti all' Ente Tutela Patrimonio Ittico per le attività e la gestione delle risorse ittiche delle acque interne. Si darà anche seguito alla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Non appena sarà acquisita l'approvazione della Commissione europea al regime di aiuti predisposto dalla Regione, saranno concessi contributi per la realizzazione di piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà operanti nel settore dell'acquacoltura, nel rispetto degli specifici orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà e degli orientamenti in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Continueranno le attività di sostegno al recupero del **patrimonio malghivo** di proprietà dei Comuni attraverso un finanziamento straordinario per il recupero degli immobili, nella consapevolezza che questo patrimonio è identitario dei territori montani, testimonianza storica e di cultura materiale di interesse architettonico. Attraverso il recupero di tali insediamenti si persegue inoltre la gestione sostenibile dei pascoli e delle foreste montane e si promuove la presenza antropica fondamentale nella cura e tutela degli ambienti naturali.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2020	2021	2022
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	58,75	43,28	40,85
2 - Caccia e pesca	10,54	3,39	3,32
Totale missione	69,29	46,67	44,17

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (*Servizio energia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La Regione intende dare attuazione al **Piano energetico regionale**, e in particolare:

- si inizieranno le procedure per l'efficientamento energetico, mediante contribuzione, delle piccole e medie imprese (PMI);
- si procederà, nel campo dello sviluppo della mobilità elettrica, all'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Elettrica (PReME);
- si continuerà a dare impulso allo sviluppo del Sistema informativo regionale per l'energia previsto dalla Misura 17a del PER mediante la messa a regime del Portale Energia, entrato in funzione nel settembre 2019, quale strumento atto a garantire un'informazione diffusa ed accessibile sulle tematiche energetiche che interessano il territorio regionale.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, e a seguito dell'approvazione da parte della Comunità Europea del progetto NOEMIX finanziato dal programma HORIZON 2020, entro il 2022 si giungerà alla sostituzione di circa 600 auto a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante circa 560 auto elettriche.

Verrà messa in campo anche la linea contributiva riguardante la sostituzione di mezzi a due ruote a benzina con mezzi elettrici. Continuerà inoltre ad essere alimentata e implementata la linea contributiva per incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, anche usati, purché di recente immatricolazione a fronte della rottamazione di mezzi obsoleti più inquinanti.

Ritenendo validi i principi e gli obiettivi della legge regionale 14/2010, per quanto riguarda le contribuzioni relative ai carburanti, la linea contributiva continuerà ad essere alimentata.

Verrà attivata una linea di finanziamento, rivolta sia a imprese private che a soggetti pubblici, che concederà incentivi per l'acquisto di velocipedi nuovi di fabbrica, a propulsione muscolare e/o pedalata assistita. L'obiettivo della misura è ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria, promuovendo tra i soggetti pubblici e le imprese, la mobilità sostenibile in un'ottica di tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si continuerà ad incentivare il suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta. Si inizieranno le procedure per l'efficientamento energetico, mediante contribuzione, delle piccole e medie imprese (PMI).

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una **nuova legge in materia di energia** le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle

procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze, anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali, della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Inoltre, in vista della prossima approvazione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile verrà istituito un gruppo di esperti finalizzato alla partecipazione della Regione alla linea "infrastrutture sostenibili" del **Programma europeo InvestEU**, istituito recentemente (COM/2018/0439) con una dotazione di 11,5 miliardi di euro, per la realizzazione di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla promozione della transizione verso l'economia circolare.

Il Fondo *InvestEU* sarà gestito dalla Commissione Europea con il sostegno di partner finanziari. Diversamente dal FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici del piano Juncker), che consentiva la sola partecipazione della BEI, i partner di *InvestEU* possono essere anche istituzioni finanziarie regionali: questa circostanza rende molto attraente il Fondo per la Regione Friuli Venezia Giulia, considerate le molte opportunità di partenariato.

Il gruppo di esperti avrà il compito di predisporre nel corso del 2020 le proposte di progetto con i partner pubblici e privati, con priorità per i partner industriali e finanziari regionali. Le proposte di progetto dovranno essere elaborate valorizzando le competenze scientifiche e industriali presenti nella regione, a cominciare da Area Science Park, e dovranno essere negoziate e coordinate con la Commissione Europea: a tal fine il gruppo di esperti dovrà assicurare collegamenti qualificati con gli uffici della Commissione ai livelli più adeguati.

Per quanto poi riguarda la predisposizione della nuova pianificazione POR-FESR, è importante che il territorio goda delle ricadute derivanti dagli impegnativi progetti europei che sono stati sviluppati recentemente. Si fa riferimento soprattutto al progetto SIMPLA, facente parte del programma europeo Horizon 2020. Tale progetto ha portato alla definizione di linee guida nel campo dell'armonizzazione tra i Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES) e i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS). Pertanto, dal 2021 al 2027, partendo dalla redazione di piani integrati di area vasta, si individueranno le misure e successivamente gli interventi da realizzare per diminuire le emissioni climalteranti e fare sì che il territorio incrementi la resilienza ai cambiamenti climatici. Gli interventi in parte saranno realizzati mediante ESCO e quindi in parte si ripagheranno con i risparmi energetici. In tal modo si moltiplicheranno le ricadute territoriali degli investimenti.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2020	2021	2022
1 – Fonti energetiche	5,29	2,26	1,41
Totale missione	5,29	2,26	1,41

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali; Servizio funzione pubblica; Servizio finanza locale*)

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio coordinamento politiche per la montagna*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

La rivisitazione del modello delle **relazioni istituzionali fra la Regione e i Comuni** e delle forme collaborative fra Comuni costituisce una delle priorità dell'azione di governo. In esito a un costruttivo confronto con gli stakeholder interessati (Comuni, associazioni, minoranze linguistiche, etc.) ed elaborando le proposte e le esperienze dei territori è stato predisposto un disegno di legge - all'esame del Consiglio regionale nel corso del mese di novembre 2019 - che realizza una revisione organica delle forme collaborative tra gli enti locali della Regione attualmente costituite dalle UTI (ancorché divenute facoltative) di cui alla L.R. 26/2014 e dalle convenzioni. Il disegno di legge disciplina ulteriori e nuovi modelli associativi intercomunali rispetto a quelli precedentemente sperimentati: le Comunità e le Comunità di montagna; le prime enti locali per l'esercizio coordinato di funzioni comunali e sovracomunali, le seconde anche per l'esercizio di funzioni di tutela e promozione del territorio montano nonché per l'esercizio delle funzioni che la Regione riterrà di conferire loro.

Il risultato è quello di fornire adeguati servizi a tutti i cittadini, che devono trovare amministrazioni pubbliche altrettanto adeguatamente organizzate e orientate allo sviluppo e alla crescita.

Il disegno di legge avvia inoltre la revisione dell'assetto istituzionale regionale realizzando, seppur in fase embrionale, un nuovo livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, rappresentativo dei vari contesti territoriali, che fornisca risposte, anche con modalità differenziate, alle eterogenee necessità delle realtà regionali: gli Enti di decentramento regionale (EDR); quattro enti territorialmente corrispondenti alle soppresse Province ai quali la Regione attribuisce in fase iniziale le funzioni ex provinciali attualmente esercitate dalle UTI in cui sono ricompresi i Comuni capoluogo delle soppresse Province, consentendo il superamento anche di tali Unioni. Parallelamente alla costituzione dei nuovi enti di decentramento regionale ad opera dei Commissari nominati dalla Giunta regionale, potranno essere individuate, in esito alla ricognizione in corso, ulteriori funzioni regionali il cui esercizio sarà affidato ai nuovi enti; verrà inoltre avviato l'iter per l'approvazione degli atti statali e regionali necessari per poter trasformare gli enti di decentramento regionale in enti locali necessari con organi elettivi ai quali poter attribuire funzioni proprie.

Nel corso del 2020 verranno inoltre poste in essere tutte le azioni necessarie ad accompagnare e supportare i Comuni nella fase transitoria del delicato passaggio dalle UTI ai nuovi enti.

Il 25 febbraio 2019 il Governo statale e il Governo regionale hanno sottoscritto l'Accordo in materia di finanza pubblica. Importanti innovazioni riguardano il versante della **finanza locale** del Friuli Venezia Giulia, dalla codificazione in una norma di attuazione del sistema integrato regionale sino all'attribuzione alla potestà legislativa regionale della disciplina dei tributi locali di natura immobiliare.

L'Accordo tra Stato e Regione, pertanto, comporta una ridefinizione del quadro strategico della finanza locale attraverso un processo di attuazione legislativa regionale di breve e medio termine.

Tale programma di attuazione regionale riguarderà sia l'ambito delle risorse finanziarie a favore degli enti locali, tra cui la questione del c.d. extra gettito IMU e la realizzazione di un fondo unitario comunale, sia la disciplina dei tributi locali immobiliari, sia l'ambito del coordinamento della finanza locale, diretto ad assicurare il governo del sistema integrato Regione – Autonomie locali.

Tutto ciò, unito all'esperienza finora sviluppata e alle innovazioni legislative regionali riguardanti gli aspetti ordinamentali degli enti locali, rende necessario un aggiornamento della disciplina organica della finanza locale del Friuli Venezia Giulia che è contenuta nella L.R. 18/2015, adottata in base alla potestà legislativa esclusiva spettante alla Regione.

Dopo la recentissima approvazione della L.R. (67) sul sistema integrato Regione – Autonomie locali, che ha anticipato nella L.R. 18/2015 il recepimento dei principi fondamentali dell'Accordo tra Stato e Regione, il programma di attuazione dovrà trovare la propria traduzione in una parziale modifica della L.R. 18/2015, legge organica della finanza locale, relativamente ai singoli istituti ivi previsti (tipologia dei trasferimenti finanziari, obiettivi di finanza pubblica e coordinamento della finanza locale), nonché nella legge di stabilità 2020 per la parte delle risorse finanziarie a favore del sistema locale.

In sintesi, nel 2020 si dovranno realizzare le condizioni normative, amministrative ed operative per mettere in moto il sistema integrato previsto dall'Accordo Stato – Regione, affinché nel successivo 2021 sia possibile un sistema a regime che permetta – tra l'altro – uno studio, un confronto allargato e una proposta di riforma della disciplina dei tributi immobiliari locali, all'interno di una coerente strategia di sviluppo regionale.

Per il sostegno e la promozione del territorio, in presenza di risorse disponibili nel bilancio regionale, saranno concertate con gli enti locali le politiche di sviluppo dell'intero sistema integrato Regione-Autonomie locali.

La legge regionale di stabilità assicurerà una funzionale allocazione delle risorse destinate agli Enti locali in coerenza con gli esiti della concertazione. La disciplina inerente la concertazione sarà oggetto di revisione per adeguare lo strumento al nuovo assetto territoriale che consegnerà alla rivisitazione del modello delle relazioni istituzionali tra Regione e Comuni e delle forme collaborative.

In merito alle politiche del personale, oltre all'ordinaria attività necessaria a portare a compimento la **contrattazione** di primo livello del periodo 2016-2018 per i dirigenti, nonché quella del periodo 2020-22 per i non dirigenti, verrà rafforzata e semplificata l'attività di monitoraggio già avviata in occasione dell'attuazione del CCRL 2016-18 con riferimento al salario accessorio e agli spazi assunzionali, con la realizzazione di banche dati al fine di permettere la conoscenza e la verifica degli andamenti degli aggregati di spesa del personale che determinano il rispetto del quadro di finanza pubblica. Sarà necessario condividere con il sistema la necessità di garantire il flusso dei dati, affinché gli enti del comparto non sentano solo l'onere dell'adempimento, ma comprendano e riconoscano il ruolo della Regione quale garante della tenuta del sistema integrato; a tal fine verranno realizzati anche incontri di approfondimento e divulgazione con gli Enti locali.

Si prevede, inoltre, di avviare la revisione dell'ordinamento professionale, in accordo con il sistema delle autonomie locali e con i sindacati, che permetterà di individuare professionalità e modalità di selezione più consoni ad un'amministrazione moderna ed efficiente.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Si continuerà nelle azioni di sostegno di iniziative che garantiscano lo **sviluppo del territorio montano**. In questo ambito verrà data priorità alle azioni di sostegno alle Amministrazioni comunali, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici nell'intesa di favorire queste realtà con strumenti di gestione adeguati alla loro strutturazione organizzativa e capacità di spesa.

Ulteriori risorse verranno rese disponibili per lo sviluppo dei territori montani per essere impiegate a sostegno delle attività commerciali, economiche e delle famiglie, nella piena consapevolezza che solamente laddove sia mantenuto un tessuto economico si garantisce anche il mantenimento di un adeguato contesto sociale. Inoltre saranno destinate risorse alla promozione di interventi a favore della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture degli stessi territori.

In quest'ottica di interventi intersettoriali si aderisce alla definizione e attuazione di progetti d'area ai sensi della Strategia Nazionale per le aree interne e si adotta la visione territoriale nella definizione delle linee programmatiche e contributive che fanno capo operativamente alle diverse Direzioni Centrali, mentre per i territori particolarmente marginali che risultano esclusi dai benefici della Strategia Nazionale, si provvederà direttamente al sostegno delle politiche di sviluppo nelle tematiche proprie individuate dalla Strategia Nazionale. Sarà mantenuto l'impegno di intervenire in particolare a favore dei territori più deboli dell'area montana regionale.

Sarà trasferito ai Comuni il corrispettivo annuale per la raccolta dei funghi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 25/2017.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2020	2021	2022
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	544,67	541,88	597,72
Totale missione	544,67	541,88	597,72

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate :

Direzione generale (*Servizio relazioni internazionali e programmazione europea*)

Politiche da adottare:

Direzione generale

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato **il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea** e delle organizzazioni internazionali rappresentate a Bruxelles. In tal senso saranno svolte, anche attraverso la partecipazione a reti europee, attività di monitoraggio delle politiche europee, delle tematiche di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale e di valorizzazione dell'immagine e del territorio regionale.

Saranno parimenti colte e supportate le opportunità derivanti dalla promozione e partecipazione della Regione a reti, conferenze ed eventi organizzati dalle Istituzioni europee e altri soggetti istituzionali. Nell'intento di favorire il collegamento degli attori regionali con Bruxelles sarà ulteriormente affinata la veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati anche attraverso le apposite sezioni web e i tavoli interdirezionali, e continuerà l'attività di formazione e informazione, di assistenza e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali. In base a specifiche convenzioni saranno inoltre favoriti i tirocini presso l'Ufficio di collegamento.

In merito alla programmazione e al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere sia attraverso il consolidamento ed ulteriore approfondimento dei rapporti stabili bilaterali e multilaterali vigenti sia con l'attivazione di nuove forme di cooperazione rafforzata con particolare riguardo ad aree territoriali ritenute di valenza strategica per la Regione.

Il GECT Euregio Senza Confini r.l. verrà rilanciato attraverso un'azione di revisione degli obiettivi strategici nell'ottica della programmazione europea post-2020. Le regioni frontaliere, infatti, sono aree geografiche nelle quali i processi di integrazione europea sono vissuti quotidianamente dai cittadini, dalle imprese e dalle autorità pubbliche; si tratta quindi di territori in cui tali processi dovrebbero essere visti in modo positivo, con l'obiettivo di rendere possibile svolgere tutte le attività quotidiane indipendentemente dall'esistenza di confini nazionali. Il GECT Euregio Senza Confini r.l., potrà rappresentare in futuro lo strumento per la risoluzione di numerosi ostacoli quotidiani dei cittadini che risiedono nelle aree di confine grazie anche alla competenza normativa delle regioni che ne fanno parte.

Il **Programma regionale della cooperazione allo sviluppo** e delle attività di partenariato internazionale disciplina l'insieme delle attività previste dalla L.R. 19/2000. Si tratta di lanciare il nuovo Programma tenendo conto delle azioni di cooperazione avviate da soggetti pubblici e privati regionali anche grazie a finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali e raccordare gli interventi promossi dalla Regione. Il Programma determina gli obiettivi, le priorità settoriali e geografiche, indicando i criteri per l'individuazione dei soggetti pubblici e privati da coinvolgere nella predisposizione e nella realizzazione delle azioni progettuali.

Nell'ambito della procedura di rinnovo del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale è stato approvato il DDL n. 63/2019 di modifica di alcune disposizioni per rendere attuale il quadro normativo al contesto internazionale in cui si trova ad operare la Regione.

Le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale della Regione necessitano di un quadro coerente con le priorità stabilite a livello internazionale dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e di una maggiore sinergia con le linee di indirizzo del Ministero agli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

Alla base dell'azione regionale va previsto un forte sostegno ai processi di consolidamento della resilienza degli individui, delle comunità e delle società per prevenire gli effetti migratori, ridurre la vulnerabilità, migliorare il benessere e la prosperità al fine di raggiungere l'autosufficienza e il diritto a non migrare e a rimanere nella propria terra di origine.

La Regione, nel quadro del sistema di governance complessivo di livello europeo e quello nazionale italiano adottato per l'attuazione delle **strategie macroregionali dell'UE**, continuerà a partecipare e fornire il proprio supporto all'implementazione delle due strategie europee rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP). Si darà seguito all'attività sin qui realizzata assicurando il contributo ai Gruppi di lavoro transnazionale istituiti in corrispondenza dei Pilastri tematici e delle Azioni rispettivamente di EUSAIR e di EUSALP così come ai tavoli di coordinamento nazionale e interregionale italiano delle due strategie macroregionali anche con riferimento alla futura politica di coesione 2021-27. In particolare si proseguirà nel dare attuazione alle proposte progettuali di valenza macroregionale già identificate di prioritario interesse dall'Amministrazione regionale, nel rispetto delle linee della programmazione unitaria regionale, inclusa in prospettiva futura quella comunitaria per il periodo 2021-27, anche attraverso il coinvolgimento degli enti e attori del sistema regionale. Saranno altresì individuate nuove proposte e misure di potenziale valenza macroregionale in coerenza con il parallelo processo di definizione dell'Accordo di partenariato Italia 2021-27, come riportato a seguire, e degli strumenti finanziari disponibili nazionali ed europei a gestione diretta a valere sul futuro bilancio europeo, promuovendo e organizzando anche incontri tra esperti di settore ed eventi di dialogo e confronto a livello europeo sia su specifici ambiti tematici che tra le diverse strategie macroregionali esistenti.

La Regione inoltre è impegnata nel processo di elaborazione della **programmazione europea post-2020**. Rilevante è dunque l'impegno nel coordinare le proposte di intervento per l'attuazione degli obiettivi strategici che si vorranno perseguire nel periodo programmatorio 2021-2027. Considerato il negoziato avviato sia sul quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027 che sulle proposte regolamentari della politica di coesione e della politica agricola comune, la programmazione entrante sarà maggiormente caratterizzata da scelte strategiche e coordinate da inserire direttamente nei futuri programmi operativi, in stretta collaborazione con le direzioni competenti e le autorità di gestione dei predetti programmi.

Per la definizione degli obiettivi strategici post-2020 è di fatto fondamentale orientare in modo sinergico l'azione dei vari programmi, armonizzandone i contenuti in una ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure. Altrettanto rilevante è la definizione dell'architettura dello sviluppo locale partecipato e la promozione di un dialogo multilivello tra le strutture regionali competenti in materia, i servizi della Commissione Europea e dello Stato e il territorio regionale, al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva del processo programmatorio.

La Regione, per la propria collocazione geografica, partecipa a un numero importante di **programmi di cooperazione territoriale europea (CTE)**, distinguendosi sotto questo profilo dalle altre Regioni e Province autonome italiane. Per il ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione partecipa complessivamente a 11 programmi. Partecipa infatti a 3 programmi della dimensione transfrontaliera (Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale la Regione svolge il ruolo di Autorità di gestione, Interreg V-A Italia Austria, Interreg V-A Italia Croazia), a 4 programmi della dimensione transnazionale, che includono diversi Stati membri e non (Interreg V-B Adrion, Interreg V-B Alpine Space, Interreg V-B Central Europe, Interreg V-B Mediterranean) e a 4 programmi della dimensione interregionale che riguardano l'intera Europa (Interreg Europe, Urbact III, Espon 2020 e Interact).

In attesa della definizione ed approvazione del quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027 e del pacchetto legislativo riguardanti la politica di coesione e la politica agricola comune, rallentati sia per le incertezze dovute alla

Brexit che per il rinnovo delle istituzioni europee, nel 2020 entreranno nel vivo i negoziati per la definizione delle future geografie, e relative allocazioni finanziarie, dei programmi CTE, nonché l'attività delle Task Force, istituite per ciascun programma di CTE, che avranno il compito di definire le sfide comuni e le risposte strategiche ed operative in termini di obiettivi strategici e specifici, priorità, azioni da perseguire, incluse le operazioni di importanza strategica, nonché l'utilizzo degli strumenti tecnico-operativi previsti dalle proposte regolamentari. Particolare attenzione deve dunque essere posta nel coordinare le strategie dei programmi operativi *mainstream*, gestiti a livello regionale, con le strategie dei programmi di cooperazione territoriale europea. Un tanto al fine di consentire una *vision* complessiva delle attività di cooperazione, in linea con le altre politiche settoriali perseguite.

La Regione assicurerà quindi la propria partecipazione e contributo attivo sia alle Task Force e Comitati di Sorveglianza, composte dagli Stati partecipanti ai programmi di riferimento, sia ai Comitati nazionali dei programmi transnazionali ed interregionali, nonché il coordinamento del Comitato nazionale del programma Italia-Croazia, al fine di orientare l'assunzione di decisioni il più possibile allineate alle politiche di sviluppo e agli interessi regionali.

Verrà anche garantito un attento presidio ai tavoli di negoziato nazionali istituiti per la definizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia ed ai Tavoli, e Gruppi di lavoro, istituiti nell'ambito del Gruppo di coordinamento strategico CTE, anche nella sede del coordinamento interregionale per l'obiettivo CTE.

Per quanto concerne i programmi CTE del ciclo di programmazione 2014-2020, il 2020 rappresenta un anno cruciale per l'avanzamento della spesa e il rispetto dei target finanziari dei programmi. Rappresenta anche l'annualità in cui verranno assunte le decisioni relative all'allocazione delle risorse residue ed eventuali economie di spesa. La Regione proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale per facilitare la regolare implementazione dei progetti e per favorire la conoscenza e la partecipazione dei beneficiari agli ultimi bandi dei programmi CTE dell'attuale programmazione.

Risorse disponibili (stanziamenti in milioni di euro)

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2020	2021	2022
1 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	4,70	3,88	3,83
2 - Cooperazione territoriale (solo per le regioni)	24,95	15,96	4,55
Totale missione	29,64	19,83	8,38

Si riportano di seguito anche le risorse stanziare (in milioni di euro) per le missioni 20, 50 e 99.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2020	2021	2022
1 - Fondo di riserva	33,60	37,10	38,33
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	4,30	3,30	3,20
3 - Altri fondi	29,61	148,02	158,18
Totale missione	67,52	188,42	199,71

Missione: 50 – Debito pubblico

Programma	2020	2021	2022
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18,30	19,84	15,88
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	77,44	53,02	31,40
Totale missione	95,74	72,86	47,28

Missione: 99 – Servizi per conto terzi

Programma	2020	2021	2022
1 – Servizi per conto terzi e partite di giro	143,12	142,95	142,95
Totale missione	143,12	142,95	142,95

3. Enti strumentali controllati e partecipati, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di **enti strumentali, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate**.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D. Lgs. 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione della Nota di aggiornamento al DEFR sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022), nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Di tali enti e società va compresa missione, misura del contributo o partecipazione regionale, attività svolte, le spese e i costi rilevati, l'impatto conseguito.

All'inizio della sezione sono evidenziati gli enti strumentali, suddivisi tra controllati e partecipati, e le società controllate e partecipate. Segue un paragrafo dedicato allo stato di attuazione, alla medesima data, della razionalizzazione delle società effettuata ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e un approfondimento dedicato alla situazione dei subentri nella titolarità delle partecipazioni appartenenti alle Province soppresse, nonché gli indirizzi di carattere generale rivolti trasversalmente alle società in house, controllate e partecipate.

Di seguito si presentano le schede relative ai singoli enti strumentali; le schede relative alle società controllate e partecipate; l'elenco degli organismi strumentali e le schede delle attività delegate. I dati finanziari corrispondono ai dati disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti; l'indicazione delle quote detenute sono riferite al 30 settembre 2019.

Ente strumentale

Un ente strumentale (o ausiliario o funzionale) è un ente pubblico che persegue fini propri di un altro ente pubblico (ente principale o ausiliato), sovente territoriale, al quale è legato da vincoli di soggezione.

Un ente strumentale a sua volta si distingue in ente controllato o ente partecipato, ai sensi dell'art.11 ter del d.lgs. 118/2011, così come recepito in Regione FVG.

La Giunta regionale, con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2481, come modificata con successiva deliberazione 8 marzo 2019, n. 378, ha individuato, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, i soggetti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GAP).

Sono stati definiti quali Enti strumentali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 11-ter del già citato D.Lgs. n. 118/2011, e, pertanto, inclusi nel suddetto GAP, i seguenti:

Enti strumentali controllati:

- Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
- ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane)
- Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest
- Consorzio Innova FVG
- Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC
- Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI

- Fondazione Aquileia
- I parchi naturali regionali
 - o *Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane*
 - o *Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie*
- Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia
 - o *ATER Alto Friuli*
 - o *ATER Gorizia*
 - o *ATER Pordenone*
 - o *ATER Trieste*
 - o *ATER Udine*
- PromoTurismoFVG
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"
- Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče

Enti strumentali partecipati:

- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia
- Associazione Mittelfest
- Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma
- Associazione Teatro Pordenone
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia
- Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani
- Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
- Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
- Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi
- Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale"
- Istituto di sociologia internazionale di Gorizia
- Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA
- Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV
- Università Popolare di Trieste

Con delibera del 21 giugno 2019, n. 1048, la Giunta regionale ha approvato definitivamente il perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2018 del GAP.

Entro il 31 dicembre 2019 la Giunta regionale provvederà all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti che costituiscono il Gap della Regione, nonché all'aggiornamento del perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2019 del GAP.

Si precisa che gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione nell'ambito sanitario è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale.

Società controllate e partecipate









Le società controllate sono quelle società il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione per una quota superiore al 50%.

Le società partecipate, invece, sono quelle società il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione per una quota inferiore al 50%.

Le società controllate e partecipate della Regione si distinguono in società a partecipazione diretta (di primo livello), nelle quali la Regione detiene una quota di partecipazione; in società a partecipazione indiretta controllate da società a partecipazione diretta, per le quali la Regione detiene una quota per il tramite della controllante; in società "in house providing" che sono quelle società che soddisfano i seguenti tre requisiti: il capitale deve essere interamente pubblico; su queste società l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale pubblico esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; tali società realizzano la parte più importante della loro attività con l'ente o con gli enti pubblici che le controllano.

La tabella seguente riporta le società controllate e partecipate, dirette e indirette nelle quali permane la catena del controllo, aggiornate alla data del 30 settembre 2019, ad esclusione delle società in liquidazione.

Società partecipate "in house providing"				
				SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	INSIEL S.P.A.	SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S.A. R.L.	UCIT S.R.L.	
100%	100%	100%	80%	67%
Società a partecipazione diretta controllate				
				
FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.			
78,23%	66,18%			
Società a partecipazione indiretta				
AUTOVIE VENETE (72,97%)	FINEST S.p.A. (73,23%)	BIC INCUBATORI FVG S.p.A. (100%)		

Società a partecipazione diretta							
							
BANCA MEDIOCREDIT O DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SCARL	FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENT O TECNOLOGICO SCARL	OPEN LEADER S.CON.S.A R.L.	AUTOVIE VENETE SAAV	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PN S.P.A.
47%	45%	37,63%	10,77%	8,52%	6,04%	0,90%	0,19%

Altre partecipazioni indirette:

- G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A. tramite l'ente PromoTurismoFVG.

Per ciascuna società controllata o partecipata, nell'apposita sezione dedicata, è presente una scheda descrittiva.

Razionalizzazione delle società partecipate

L'articolo 20, comma 1, del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP), come modificato e integrato dal D. Lgs. 100/2017, dispone che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

La Giunta regionale ha quindi approvato in data 21 dicembre 2018, con delibera n. 2488, il "Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017"; le società oggetto di ricognizione sono risultate essere n. 17 partecipate direttamente, a prescindere dalla quota posseduta, e n. 16 partecipate indirettamente per il tramite di una società controllata. La ricognizione non ha invece interessato, in continuità con il "Piano di revisione straordinaria" approvato in data 29 settembre 2017, le partecipazioni indirettamente detenute tramite gli enti regionali, in quanto l'onere della ricognizione ricade su questi ultimi.

L'attività di analisi effettuata sulle 17 società partecipate detenute direttamente, ha evidenziato il seguente esito:

- 2 società escluse dalla revisione straordinaria (Banca Mediocredito FVG S.p.a ed Elettra-Sincrotrone Trieste S.c.p.a.) in virtù di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, c. 5. del d.lgs. 175/2016 e dall'art. 1, c. 125 della L. 232/2016;
- 5 società già poste in liquidazione, di cui 2 con procedura di liquidazione conclusa (Agemont S.p.a., Collio Service S.r.l., Fiera Trieste S.p.a., Trieste Coffee Cluster S.r.l. e Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S.c.a.r.l.);
- 5 società per le quali sono previste azioni di razionalizzazione (Insiel S.p.a, Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a, Interporto – Centro ingrosso di Pordenone S.p.a., Open Leader S.c.a.r.l. e S.A.A.V. S.p.a.);
- 5 società per le quali non si ravvisano situazioni di scostamento dai parametri obbligatori previsti dal d.lgs. 175/2016 che richiedano interventi e misure di razionalizzazione ulteriori rispetto a quelli già attuati dalla Regione (Aeroporto FVG S.p.a., Friulia S.p.a., FVG Strade S.p.a., Fuc S.r.l. e U.c.i.t. S.r.l.).

Per quanto concerne le società partecipate indirette, sono state oggetto di ricognizione le società detenute per il tramite di una società controllata e nelle quali permane la catena del controllo, indipendentemente dal livello. L'esito

dell'attività di analisi effettuata sulle 16 società censite è riepilogato nella seguente tabella. Nell'ultima colonna viene riportato lo stato di attuazione al 30/09/2019 rispetto alle azioni formulate nel Piano di revisione.

Denominazione società	Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione detenuta dalla tramite	Azione proposta	Stato di attuazione al 30/09/2019
A.F.V.G. SECURITY S.R.L.	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	Incorporazione	Interruzione catena del controllo post cessione 55% Aeroporto FVG
AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA - SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	13,97	Dismissione	Interruzione catena del controllo post cessione 55% Aeroporto FVG
BIC INCUBATORI FVG S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	100,00	Dismissione	Dismissione non attuata
SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	33,33	Mantenimento	
SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	72,97	Liquidazione	Subordinata al perfezionamento affidamento concessione alla newco
INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	81,63	Cessione	Partecipazione conferita a dicembre 2018 a Interporto di Trieste
SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST ERUROPEO - FINEST S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	73,23	Mantenimento	
INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	39,34	Mantenimento	
COMET S.C.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	29,85	Dismissione	Autorizzato mantenimento temporaneo ex art. 24, c. 5 bis, d.lgs. 175/2016
FABBRICA MODELLO DI PORDENONE S.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	6,67	Dismissione	Autorizzato mantenimento temporaneo ex art. 24, c. 5 bis, d.lgs. 175/2016
MARITIME TECHNOLOGY CLUSTER FVG - S.C.A.R.L. -	BIC INCUBATORI FVG S.P.A.	4,48	Mantenimento	
UIRNET S.P.A.	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	1,79	Dismissione	Interruzione catena del controllo post cessione Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	0,000001	Dismissione	Procedura in corso
PEDEMONTANA VENETA SOCIETÀ PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	4,50	In liquidazione/liquidata	In liquidazione
VENETO STRADE S.P.A.	SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	5,00	Cessione	Ceduta il 07/06/2018

Denominazione società	Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione detenuta dalla tramite	Azione proposta	Stato di attuazione al 30/09/2019
FRIULI INNOVAZIONE S.C.A.R.L.	BANCA MEDIOCREDITO FVG	2,44	Razionalizzazione	Progetto riorganizzazione PST in corso di approfondimento

La prossima razionalizzazione dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 2019.

Assegnazione delle partecipazioni delle Province soppresse

La L.R. 9 dicembre 2016, n. 20 "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016" e s.m.i. ha disciplinato l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

Per le Province di Trieste, Pordenone e Gorizia il procedimento di soppressione è stato avviato il primo gennaio 2017 e si è concluso il 30 settembre 2017.

La Regione è quindi inizialmente subentrata, a far data dal 1 gennaio 2017, nelle partecipazioni societarie, connesse alle funzioni trasferite che non rivestano prevalente interesse locale, e nelle partecipazioni in enti, fondazioni e associazioni strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite. Successivamente, sulla base dei singoli Piani di liquidazione predisposti dai Commissari liquidatori, la Regione è subentrata, a far data dal 1 ottobre 2017, nelle partecipazioni in società, enti, consorzi tra Enti locali, fondazioni e associazioni non inclusi nel Piano di subentro, in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale del 25 luglio 2017, n. 1396.

La Provincia di Udine è stata soppressa con effetto dal 1 gennaio 2019; dalla medesima data la Regione è subentrata nelle seguenti partecipazioni societarie, come da Piano di liquidazione approvato dalla Giunta regionale con delibera 2125/2018:

- Carnia Welcome S.c.a.r.l. in liquidazione (7,25%)
- DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l. (10,77%)
- Exe S.p.a. in liquidazione (75,58%);
- Friuli Innovazione Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico S.c.a.r.l. (8,52%).

Indirizzi di carattere generale

Nei confronti delle società controllate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi di carattere generale:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, introdotti dalla Circolare n. 11 del 30.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, i dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra;
- con riferimento agli obiettivi, annuali e pluriennali, che la Regione è tenuta ad assegnare alle singole società ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D.Lgs. 175/2016, continuano a trovare applicazione gli indirizzi stabiliti con deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale.

In particolare, per il triennio 2020-2022, alle società viene assegnato quale obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2018, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese non strutturali a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera.

Nel medesimo triennio 2020-2022, vengono assegnati quali obiettivi specifici:

- l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
 - o il contenimento delle spese di rappresentanza
 - o il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibrio gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione
 - o il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale
 - o il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale
- la trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede alla Direzione centrale competente per materia e al Servizio competente in materia di partecipazioni;
- l'organo amministrativo di ciascuna società rende, nella relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Gli enti regionali controllanti sono tenuti ad impartire alle società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento.

Per le società "in house" Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A., Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., Società Ferrovie Udine-Cividale S.a.r.l e U.C.I.T. S.r.l., si rinvia, altresì, agli specifici obiettivi, direttive e indirizzi impartiti dalla Giunta regionale nell'ambito del controllo analogo.

Nei confronti delle altre società partecipate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi generali:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, introdotti dalla Circolare n. 11 del 30 giugno 2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, eventuali dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra.

Organismi strumentali

Per organismi strumentali della Regione si intendono le gestioni fuori bilancio autorizzate da apposita legge regionale, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

Nelle pagine che seguono vi sarà una sezione dedicata agli Organismi strumentali.

Attività delegate

Infine, per attività delegate si intendono quelle attività e funzioni che la Regione delega ad enti attuatori.

Nella sezione ad esse dedicata ci saranno, raggruppate per ente delegato, le schede riguardanti ogni singola attività delegata all'esterno dalle quali si potrà desumere la Direzione centrale delegante, la Legge regionale di riferimento, i principali risultati ottenuti nell'ultimo periodo e gli indirizzi per il triennio.

Enti strumentali controllati

Nelle schede seguenti sono indicate, per ciascun Ente strumentale controllato, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative all'Ente, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Gli Enti strumentali risultano i seguenti:

- Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa FVG (*)
- Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
- ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane)
- Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest
- Consorzio Innova FVG
- Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC
- Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI
- Fondazione Aquileia
- I parchi naturali regionali
 - o *Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane*
 - o *Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie*
- Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia
 - o *ATER Alto Friuli*
 - o *ATER Gorizia*
 - o *ATER Pordenone*
 - o *ATER Trieste*
 - o *ATER Udine*
- PromoTurismoFVG
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"
- Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče

(*) istituita con effetto dal 01/01/2019

AGENZIA LAVORO&SVILUPPOIMPRESA FVG

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Agenzia è strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo imprenditoriale regionale e le attività dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di politiche pubbliche a favore della crescita e dell'occupazione. L'Agenzia opera a supporto della Regione nella programmazione, progettazione e indirizzo delle politiche occupazionali e di investimento del sistema imprenditoriale regionale. Predispose il Programma di marketing territoriale, volto a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali. Dà attuazione al Programma di marketing territoriale e a tal fine può avvalersi anche di esperti esterni all'Amministrazione regionale e della collaborazione dei consorzi. Svolge per conto della Regione attività di studio, ricerca, analisi e monitoraggio in materia economica. Per l'espletamento di tali attività può stipulare apposite convenzioni e può avvalersi di esperti di settore. Coordina il processo di scoperta imprenditoriale. Può svolgere, per conto della Regione, attività di ricerca, studio, analisi e monitoraggio finalizzate all'efficace gestione del processo di scoperta imprenditoriale e a tal fine può stipulare convenzioni ad hoc con Università, istituti di ricerca specializzati, enti pubblici qualificati, società per la valorizzazione del trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione riconosciute, come incubatori certificati o facenti parte dei Cluster, ed avvalendosi anche di esperti di settore. L'Agenzia si avvale pertanto anche del supporto scientifico di Area Science Park, valorizzando il contributo fondamentale dei Soggetti gestori dei Cluster regionali nel processo di coinvolgimento degli attori.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	-	-	-

(Dati non disponibili poiché l'Ente è stato costituito nel 2019)

Numero dipendenti: -

Principali risultati ottenuti:

Alla luce degli indirizzi prioritari (DGR 1421/2019), di seguito le principali attività già svolte per l'avvio di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, dal conferimento dell'incarico di Direttrice generale avvenuto in data 2 agosto 2019.

Le prime unità di personale assegnato hanno preso servizio:

- dal primo settembre 2019: una unità;
- dal 12 settembre 2019: due unità;
- dal primo ottobre 2019: due unità;
- dal 15 ottobre 2019: una unità.

Di seguito le principali attività svolte:

- si è avviata un'interlocuzione con i soggetti rilevanti per le attività descritte, partendo da associazioni di categoria, consorzi di sviluppo economico locale, cluster, singole iniziative rilevanti, Centri per l'impiego, al fine di illustrare il progetto dell'Agenzia e raccogliere disponibilità per collaborare a tematiche e idee progettuali;
- è in fase di stesura il piano strategico dell'Agenzia, che sarà oggetto di successivo confronto con gli Assessori e con il partenariato;
- sono in corso le attività legate all'attrazione di investimenti in stretto coordinamento e sinergia con tutti i soggetti interessati del territorio regionale. Sono in fase di elaborazione congiunta sette proposte localizzative da promuovere con ICE/ITA;
- è stata formalizzata alla Regione una proposta organizzativa ottimale;
- sono state ripartite le risorse stanziare per il 2019 (300.000 euro) tra i diversi capitoli di competenza, alla luce della previsione del disegno di legge n. 62 "Misure finanziarie intersettoriali".

Indirizzi:

Gli indirizzi prioritari, sulla base di quanto previsto dalla DGR 883/2019 e dalla DGR 1421/2019, sono i seguenti:

- adozione degli atti di programmazione e organizzazione (bilancio annuale e pluriennale di previsione, rendiconto generale, Piano strategico triennale, Piano operativo annuale, relazione sulla gestione, Regolamento concernente l'ordinamento, l'assetto organizzativo, il funzionamento dell'Agenzia);
- predisposizione del Programma di marketing territoriale;
- supporto alla Regione nella promozione delle condizioni localizzative ritenute idonee per attrarre investimenti nazionali e internazionali e per l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio regionale, prioritariamente negli agglomerati industriali, finalizzati anche alle ricadute occupazionali positive; analisi delle procedure e delle formalità relative all'accesso e allo svolgimento delle iniziative imprenditoriali regionali;
- realizzazione di analisi e studio per la creazione e l'implementazione di una piattaforma di Open Innovation;
- rilevazione dei fabbisogni occupazionali e di competenze con gli enti di formazione accreditati e le parti economiche e sociali;
- contributo alla realizzazione di un sistema integrato di accesso per tutti i servizi dalla Regione (Ecosistema digitale);
- coordinamento del processo di scoperta imprenditoriale con il supporto di Area Science Park e la valorizzazione dei cluster.


Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Agenzia è stata costituita il 1° gennaio 2014. Realizza interventi per il diritto allo studio universitario. In particolare: benefici di natura economica (borse di studio e contributi); servizi per l'accoglienza (servizi abitativi, di ristorazione, per la mobilità internazionale e l'accoglienza, di orientamento); servizi culturali per l'aggregazione, turistici e sportivi; servizi di trasporto; servizi a favore dei soggetti diversamente abili; servizi di assistenza sanitaria; servizi di sostegno psicologico.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 9.000.000	€ 9.519.600	€ 16.200.636
Risultato esercizio	€ 7.603.170	€ 10.789.999	€ 6.053.388

Numero dipendenti: 66

Principali risultati ottenuti:

Con riferimento ai benefici e servizi relativi all'a.a. 2018/2019 quali borse di studio, posti alloggio, contributi alloggio, contributi per la mobilità internazionale, servizio di ristorazione a tariffa agevolata, si evidenzia che tutti i richiedenti aventi titolo sono stati soddisfatti.

Anche le agevolazioni rivolte alla generalità degli studenti quali contributi per l'abbattimento dei costi di iscrizione ai primi anni di laurea magistrale e biennio del Conservatorio, contributi per l'abbattimento del costo del servizio di trasporto pubblico locale, il servizio di ristorazione a tariffa modulata sulla base dell'ISEE e il servizio psicologico sono stati assicurati all'intera popolazione universitaria.

Indirizzi:

L'Agenzia si prefigge di continuare a garantire tutti i benefici e i servizi agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, nonostante sia stato rilevato un aumento della domanda da parte degli stessi; si vogliono inoltre potenziare i servizi rivolti agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi alloggiati presso le residenze universitarie dell'Ente.

Un altro obiettivo è quello di potenziare e uniformare il servizio di assistenza psicologica e di assistenza sanitaria su tutto il territorio regionale, oltre all'attività di informazione all'utenza sui servizi disponibili; sarà prorogato l'abbattimento dei costi del servizio di trasporto pubblico locale e verranno realizzati nuovi progetti in ambito turistico, sportivo, ricreativo, nonché progetti orientati a favorire una migliore fruizione delle residenze universitarie e scambi di esperienze tra le diverse sedi.

Saranno completati i lavori in corso e saranno avviati quelli inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici presso le residenze universitarie, in particolare riguardanti la riqualificazione energetica e il miglioramento sismico degli edifici del Polo universitario di Trieste e della residenza universitaria di viale Ungheria a Udine. Per tutte le altre sedi verranno programmati ulteriori interventi di manutenzione straordinaria, tesi a migliorare la fruibilità del patrimonio immobiliare a disposizione degli studenti.

L'Ente si propone infine di armonizzare tempi e servizi sul territorio regionale.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Attività:

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione. L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per gli Enti locali, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 22.589.500	€ 23.579.044	€ 21.919.171
Risultato esercizio	€ 1.590.368	€ 2.095.335	€ 571.683

Numero dipendenti: 319

Principali risultati ottenuti:

Il bilancio di esercizio 2018 è stato adottato con decreto del Direttore generale di ARPA n. 44 del 30 aprile 2019 ed è stato approvato con DGR 9 agosto 2019, n. 1409.

Le principali prestazioni tecniche svolte nel corso del 2018 sono state i monitoraggi (sulla qualità dell'aria, delle acque superficiali, delle acque di balneazione, delle acque marino-costiere, delle acque di transizione, delle acque di balneazione; delle acque sotterranee; sulla radioattività ambientale; dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF e a bassa frequenza ELF; di pollini e spore), le ispezioni (su aziende RIR; integrate programmate, aggiuntive o mirate su aziende AIA; integrate, aggiuntive o mirate su aziende AUA; per verifica delle prescrizioni VIA e assoggettabilità a VIA; su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; straordinarie) e le misurazioni e le valutazioni (sull'aria, sul rumore, sulle acque superficiali e sotterranee; sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; sulle terre e rocce da scavo; sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti; sui siti contaminati; sui siti potenzialmente contaminati; sulle fibre di amianto).

Sono state inoltre eseguite consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria, attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA), per le Aziende RIR, a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale.

ARPA ha fornito il suo supporto tecnico-scientifico per le seguenti attività: in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni; per i procedimenti regionali di VIA, VAS, VINCA e di verifica di assoggettabilità a VIA o a VAS; agli Enti di riferimento statali e regionali per rilascio della registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo; attività analitica per strutture sanitarie su campioni di diverse matrici (radiazioni ionizzanti).

Sono stati infine effettuati interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio, anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e Forze dell'ordine ed è stato fornito supporto operativo alle attività integrate sanità-ambiente in materia di prevenzione collettiva e di emergenza sanitaria.

Indirizzi:

I monitoraggi ambientali, i controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali, lo sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione, le funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario, il supporto tecnico-scientifico per le autorizzazioni ambientali e per gli strumenti di pianificazione, per la redazione e l'applicazione della normativa ambientale, il supporto tecnico per l'analisi di fattori ambientali a danno della salute pubblica, l'educazione e la formazione ambientale, la partecipazione a sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria, l'attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali, le misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali, il supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione, rappresentano le macroaree di intervento di ARPA, definite dal "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema – 2018", approvato con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018 del Consiglio nazionale del SNPA (Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente) all'interno del "Documento istruttoria ai fini della determinazione dei LEPTA".

Pertanto, nelle more dell'emanazione del DPCM di approvazione del citato Catalogo nazionale dei servizi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132 istitutiva del SNPA, le attività istituzionali di supporto tecnico di ARPA alle priorità strategiche regionali di intervento saranno ascritte alle categorie di prestazioni tecniche descritte nel citato Catalogo, in prosecuzione dell'avviato allineamento delle linee programmatiche della strategia ambientale regionale al futuro modello prospettato dal SNPA. Nel medesimo contesto saranno individuati i "focus", ossia le attività strategiche dell'Agenzia.

ARPA, in prospettiva della messa a regime del SNPA con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della L. 132/2016, si è già dotata di un sistema di gestione che consente la programmazione delle attività sulla base di parametri operativi ed economici misurabili.

Nella redazione degli strumenti di programmazione annuale 2020 e triennale 2020-2022, con particolare riferimento alle attività di sviluppo strategico e gestionale, ARPA dovrà continuare ad adottare comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto Ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio. Le azioni dell'Agenzia saranno orientate sulle attività obbligatorie che costruiscono il mandato istituzionale, ai fini del mantenimento del livello quali-quantitativo delle attività richieste dal territorio regionale.

La programmazione degli interventi per l'esercizio 2020 e per il prossimo triennio deve proseguire nella logica di presidio della spesa per il personale e di riduzione dei costi di gestione del patrimonio, nel contesto generale di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica dettato dai vincoli normativi alle pubbliche amministrazioni, cui dovrebbe conseguire una maggiore efficienza delle attività, mantenendo o migliorando l'economicità di gestione.

Sotto il profilo gestionale ARPA proseguirà nell'efficientamento del processo di programmazione e controllo, nell'implementazione di un sistema informativo integrato, nella razionalizzazione e codificazione dei processi agenziali di comunicazione, nell'elaborazione di una metodologia di valutazione degli impatti delle attività agenziali, nel mantenimento ed estensione delle certificazioni ISO a ulteriori strutture, processi e prove.



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 4.922.000	€ 2.600.000	€ 4.866.579
Risultato esercizio	€ 3.404.941	€ 3.210.214	€ 2.874.775

Numero dipendenti: 98

Principali risultati ottenuti:

In materia fitosanitaria l'ERSA deve garantire il proprio ruolo istituzionale di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce. Ciò anche grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono internamente analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche. A maggior garanzia di correttezza e imparzialità, i laboratori sono abilitati ad eseguire alcune prove in regime di qualità ISO 17025.

Dal 14 dicembre 2019 entrano pienamente in vigore i nuovi regolamenti comunitari regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, oltre al regolamento finanziario 2014/652, che prevedono un maggior grado di controllo all'import/export e alla circolazione dei vegetali e materiali vegetali, comportando una riorganizzazione delle attività e un maggiore impegno degli ispettori fitosanitari. In conseguenza di ciò, con l'anno 2020 entra a regime il potenziamento del monitoraggio territoriale, grazie al cofinanziamento europeo di cui al Reg. (UE) n. 652/2014, ora obbligatorio ai sensi del regolamento 2017/625.

In materia di utilizzo di prodotti fitosanitari ERSA ha consolidato l'attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale di cui alle Delibere n. 214 del 5 febbraio 2015 e n. 1028 del 29 maggio 2015, relativi all'attuazione della normativa comunitaria (Direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti. Le richieste del mercato e dei consumatori, nonché le prescrizioni del Piano di Azione Nazionale (di seguito PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 e del D.M. del 22 gennaio 2014, indirizzano le produzioni verso le pratiche di agricoltura integrata e biologica, di basso impatto ambientale, incentivate anche da specifiche misure del PSR (misure 10 e 11), che richiedono elevata professionalità e conoscenze da parte dei produttori. In risposta a tali esigenze risulta di interesse strategico l'attività di assistenza tecnica, svolta in particolare nell'ambito del SISSAR (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale), volta a fornire ai tecnici e agli agricoltori tutte le informazioni (meteo, stadi fenologici, presenza avversità ecc.) necessarie per l'elaborazione delle strategie di difesa, in particolare mediante l'utilizzo di modelli previsionali e l'elaborazione e pubblicazione di decine di bollettini all'anno, specifici per le varie colture.

Proseguiranno nel 2020 le attività istituzionali dell'Agenzia, consistenti nella ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole. In particolare si prevedono azioni sperimentali e trasferimento dei risultati a favore

delle principali filiere regionali esistenti: orticole, frutticole, birra, lattiero caseario, olivicole, viticole e floricole. Gli approfondimenti riguarderanno sia settori consolidati dell'orticoltura, delle colture erbacee estensive quali mais, soia, autunno vernini (tra cui orzo da malto per la produzione della birra) che quelli di potenziale interesse per le aziende agricole regionali come la produzione del sorgo, del grano saraceno, della canapa, del luppolo e delle officinali. Sarà data continuità alle sperimentazioni sulle colture frutticole: melo, olivo, castagno e vite. Le attività riguarderanno sia aspetti di confronto varietale, in particolare per le colture erbacee, che di gestione delle infestanti, degli organismi e insetti e per la risoluzione di problemi di fisiopatie in generale.

Sono attualmente in corso degli studi specifici che proseguiranno nel 2020, relativi a viticoltura (in particolare sui cloni resistenti), frutticoltura, olivicoltura, castanicoltura, biodiversità, substrati di coltivazione e produzioni biologiche.

Relativamente al settore zootecnico prosegue l'attività di assistenza tecnica e valorizzazione del comparto malghivo regionale, in misura compatibile con il ridotto numero di tecnici esperti nel settore a disposizione di ERSA.

In considerazione della rilevante attenzione data alle attività agricole in montagna si intendono condurre anche nel 2020 azioni sperimentali e di assistenza tecnica a supporto della filiera orticola e frutticola di tale area.

Anche nel 2020 sarà curata l'attività di diffusione dei risultati della sperimentazione e delle conoscenze maturate dai tecnici nei vari settori acquisite anche attraverso il confronto con altri istituti di ricerca nazionali e internazionali e derivanti dai tavoli di confronto ministeriali su specifici temi. I canali saranno quelli consolidati delle visite in campo, convegni, seminari, eventi, manifestazioni e mostre oltre che al sito web, al Notiziario ERSA e ai canali di comunicazione che coinvolgono anche il più ampio pubblico come le trasmissioni radiofoniche.

La Regione ha individuato in ERSA il beneficiario finale della misura 1, intervento 2, del PSR 2014-2020 denominata "Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi". La misura è destinata alla realizzazione di un progetto riguardante principalmente la diffusione e il trasferimento delle conoscenze di dati e sperimentazioni tecniche nel settore agricolo, che consta nella creazione di una piattaforma di modelli di simulazione raggiungibile via web. La durata prevista di questa attività ad elevato valore tecnologico e strategico è pari a 18 mesi; nel corso del 2019 sono state sviluppate le parti progettuali previste dal cronoprogramma, in sinergia tra ARPA, INSIEL e società privata contraente. Il 2020 vedrà l'avanzare del progetto in vista del completamento, che è previsto per il 2021.

Grazie a una convenzione sottoscritta con il MiPAAF (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) e al relativo finanziamento, nel 2020 si darà attuazione a un progetto di ricerca riguardante "Attività sperimentali per la redazione di linee guida e protocolli operativi standardizzati, rivolti ai Co.Ge.Vo italiani (Consorzio di Gestione e Valorizzazione dei Molluschi Bivalvi nel Compartimento Marittimo di Chioggia Venezia) e finalizzati ad un utilizzo sostenibile della risorsa Chamelea gallina".

A seguito della conclusione dei progetti finanziati con il programma INTERREG VA Italia – Austria denominati MADE ("Malga and Alm Desired Experience", relativo al settore alpicolturale delle aree di confine delle regioni Friuli Venezia Giulia e Carinzia) e "Top Value: il valore aggiunto del Prodotto di Montagna" (riguardante l'applicazione del marchio PDM – "Prodotto di Montagna" delle regioni Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Veneto – territorio orientale), si valuteranno le ricadute sul territorio e si provvederà alla diffusione dei risultati e ad attivare eventuali azioni di approfondimento a favore delle aziende regionali.

In materia di agriturismo, ERSA esegue la vigilanza sull'attività e sulla tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali.

L'Agenzia gestisce proprietà regionali di interesse agricolo in forme diverse, dipendenti dalla fonte normativa di riferimento: i fondi costituenti le ex aziende agricole Volpares, Marianis e Pantianicco.

Indirizzi:

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata deve essere alimentato il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, attraverso l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo e l'adeguamento delle procedure ai nuovi regolamenti fitosanitari europei.

ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione, che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato le esportazioni, in particolare delle barbatelle (prodotto leader regionale).

Saranno inoltre confermate e rafforzate le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, auspicabilmente allargando il numero dei settori e delle colture considerati. Uno degli ambiti di ricerca in cui sarà necessario concentrare gli sforzi è quello dello studio delle tecniche di lotta al parassita alieno *Halyomorpha halys* (cimice asiatica), che sta provocando gravi danni alle colture agricole della regione, nonché di riflesso anche disagio alla popolazione. È previsto un salto di qualità nella prosecuzione dei rapporti di collaborazione con gli Istituti di ricerca che stanno lavorando sulla materia (CREA, Università ecc.) e i servizi fitosanitari regionali interessati, grazie all'attivazione del Servizio fitosanitario centrale presso il MiPAAF, che sta coordinando un progetto nazionale per il rafforzamento delle tecniche tradizionali (lotta chimica, barriere fisiche, ecc.) e per lo studio e utilizzo degli antagonisti naturali.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, al controllo e alla bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, garantendo la partecipazione anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti coinvolti dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Ulteriore priorità sarà la prosecuzione e la conseguente conclusione dei progetti sviluppati a valere sui fondi comunitari: "AgriCS", relativo alla realizzazione e messa a regime di un sistema che anche successivamente dovrà costituire l'ossatura del sistema previsionale regionale nei campi fitopatologico e agronomico (obiettivo strategico dell'Agenzia a valere sulla misura 1.2 del PSR) e i progetti finanziati dal programma INTERREG.

Procedono le attività di competenza ERSa nel settore Business to buyers (B2B), in collaborazione con PromoTurismoFVG: promozione del settore agroalimentare attraverso la partecipazione a fiere nazionali e internazionali; partecipazione alle fiere internazionali "Vinitaly" a Verona (è stato rinnovato nel 2018 il rapporto contrattuale con Verona Fiere per un arco temporale pari ad un triennio e cioè fino al 2020 con opzione per il 2021); "Prowein" a Düsseldorf in Germania.

Per quanto concerne la certificazione di qualità AQUA, ERSa ha inviato già il 17 settembre 2019 la nota ex L.R. 25/2019, art. 3, c. 10 "adempimenti attuativi", la relazione sul parere giuridico in materia di marchi collettivi e di certificazione in attuazione degli obiettivi ivi previsti, per la formale presa d'atto e i successivi adempimenti di competenza che sono della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, finalizzate alla decisione della Giunta regionale in merito al futuro dell'attività di certificazione e sulle tematiche dei marchi collettivi.



ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

L'Agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. n. 29 del 18 dicembre 2007).

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.145.799	€ 1.414.170	€ 1.414.170
Risultato esercizio	€ 508.753	€ 398.605	€ 132.382

Numero dipendenti: 9

Principali risultati ottenuti:

L'Agenzia si è impegnata nella promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, sostenendo progetti realizzati sul territorio, come da mandato regionale. Con i fondi destinati all'attuazione degli artt. 9 e 15 della L. n. 482 del 15 dicembre 1999, l'ARLeF ha svolto le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana e, ai sensi della L.R. n. 6 del 27 marzo 2015, ha sostenuto le manifestazioni culturali per la celebrazione della "Festa della Patria del Friuli".

Indirizzi:

L'Agenzia sarà chiamata a svolgere tutte le attività atte a dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni scolastiche. Fondamentale l'ulteriore rafforzamento delle azioni volte a favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, in qualità di sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni.

L'Agenzia provvederà inoltre, nell'ambito della sua attività di promozione della lingua friulana, a realizzare iniziative direttamente o sostenendo soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo ai settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

Infine, l'ARLeF continuerà a garantire le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana.



CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze

Attività:

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la Legge n. 19 del 9 gennaio 1991, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/1991) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

Informazioni relative all'Ente:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	76,79%
Regione Veneto	22,96%
Comune di Tarvisio	0,08%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	0,08%
Comune di Gorizia	0,08%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 150.000	€ 0	€ 931.301
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Numero dipendenti: 19

Principali risultati ottenuti:

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio, stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi venga a gravare sul fondo di dotazione. Nel 2018 l'utilizzo del fondo di dotazione a copertura dei costi istituzionali e di funzionamento dell'esercizio ammonta a € 598.332, nel 2017 è stato di € 557.859.

Nel corso del 2018 l'attività di Informest si è concentrata nell'attuazione delle attività previste dalla Convenzione siglata con la Regione in data 22 ottobre 2014 e delineata dai singoli piani operativi approvati con le Direzioni o i Servizi regionali.

Per quanto riguarda l'attività svolta a supporto delle Unioni Territoriali Intercomunali e dei Comuni sono stati elaborati e presentati 2 progetti per un importo di € 516.595 per gli Enti territoriali e coinvolti 3 partner territoriali esteri. L'associazione ha inoltre collaborato con le Direzioni centrali regionali per la presentazione di 5 progetti con un budget di circa € 2.222.618 a favore delle Direzioni e il coinvolgimento di 10 partner italiani e 16 partner esteri. La collaborazione con alcuni Enti regionali e nazionali ha portato alla presentazione di un progetto con un budget di € 450.000 per lo sviluppo di attività di interesse regionale correlate alla Strategia di Specializzazione Intelligente.

Sempre a sostegno degli enti territoriali regionali sono stati elaborati e presentati altri 5 progetti per un importo pari a € 1.183.020, con movimentazione di 3 partner territoriali italiani e 25 partner esteri; sono stati infine presentati, in

collaborazione con le Direzioni centrali regionali, ulteriori 7 progetti con un budget di € 3.256.802 e il coinvolgimento di 18 partner italiani e 52 partner esteri.

Indirizzi:

La L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, all'art. 9 c. 10, ha disposto che "l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo al Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione economica internazionale - Informest per lo sviluppo delle attività in favore del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia al fine dell'internazionalizzazione verso i Paesi dell'Est Europa". Con la Deliberazione di Giunta n. 166 del 2 febbraio 2018 sono state approvate le direttive da conferire a Informest per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2018 a valere sul contributo ex L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, art. 9 c. 10.

Nella prospettiva di sostenere il processo di internazionalizzazione e le relazioni internazionali della Regione sono state attuate quattro linee di intervento per l'anno 2020, che si sono concretizzate principalmente in attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale e che svilupperanno i propri effetti e la propria programmazione anche nelle prossime annualità.

La prima linea di intervento è stata rivolta agli enti territoriali locali per l'accesso ai Fondi Europei 2014-2020 attraverso un'attività di informazione e di individuazione di opportunità di finanziamento, nonché per lo sviluppo di idee progettuali e ricerca di partenariati. La seconda linea di intervento si è focalizzata su collaborazione, informazione, supporto, analisi, sviluppo, gestione ed assistenza tecnica all'Amministrazione regionale, in coordinamento con il Servizio relazioni internazionali, per le attività e le progettualità inerenti i fondi a gestione diretta, con particolare riguardo all'accesso alle opportunità dei programmi nazionali, europei o multilaterali.

Le ultime due linee di intervento sono state dedicate al supporto al Servizio relazioni internazionali per il coordinamento della partecipazione dei soggetti regionali nel processo di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo 2021-2027 – sia a livello europeo che nazionale; per la costruzione dei contributi regionali ai documenti programmatori (Accordo di partenariato e programmi operativi) attraverso la predisposizione di analisi, studi e valutazioni ovvero la partecipazione a riunioni, incontri ed eventi; per lo sviluppo e attuazione delle attività del GECT "Euregio Senza Confini r.l.", così come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012, attraverso un affiancamento del proprio personale ovvero l'individuazione e contrattualizzazione di soggetti terzi per l'erogazione di determinati servizi.



CONSORZIO INNOVA FVG

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il Consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano. Favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati. Promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico. Infine, favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 150.000	€ 143.086	€ 55.000
Risultato esercizio	€ - 487.910	€ - 374.461	€ - 455.297

Numero dipendenti: 10

Principali risultati ottenuti:

Il Consorzio Innova FVG ha chiuso il bilancio di esercizio 2018 con una perdita pari a € 455.297. Con riferimento alla situazione economica generale dell'Ente, risulta evidente che permane una situazione di forte squilibrio fra costi e ricavi. A numerose azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione volte alla riduzione dei costi non è corrisposta una marcata e significativa incisione sull'andamento generale del Consorzio; si ritiene pertanto che non sia possibile individuare nuove azioni volte a migliorare le prestazioni dal lato dei costi operativi. Facendo seguito alla richiesta della Regione, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel secondo semestre del 2017 a predisporre un Piano di ristrutturazione dell'Ente che prevede una proposta di scorporo di ramo d'azienda. Anche alla luce di quanto indicato nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1817 del 29 settembre 2017, si prevede di mantenere in capo al Consorzio Innova FVG le attività relative all'innovazione, all'incubazione di imprese e alla gestione di laboratori al servizio delle imprese come prerequisito per la successiva riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali. Il Piano prevede inoltre una riduzione sia del patrimonio immobiliare che del personale, che rappresenta un fattore di notevole rigidità e che va ad incidere in maniera più che significativa sui ricavi caratteristici.

Al fine di accelerare le operazioni di ristrutturazione dell'Ente, previa modifica statutaria, è stato nominato nel corso del mese di luglio 2019 il nuovo amministratore unico e sono state avviate le analisi propedeutiche alla riorganizzazione, che dovrà prevedere sia una ridefinizione delle priorità degli interventi in un'ottica di rilancio dell'area montana che una riorganizzazione dell'aspetto societario.

Indirizzi:

Gli indirizzi del prossimo triennio riguardano quanto già definito in precedenti atti di programmazione: lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali rappresentano indicazioni strategiche per il Consorzio.

L'operatività risulta però condizionata dalla scelte dell'Amministrazione Regionale, attualmente dettate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1817 del 29 settembre 2017 che, in merito alla partecipata Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A., prevede quanto segue: "L'operazione prevista è di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG, ed eventualmente anche di BIC Incubatori S.r.l. qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa, in Polo Tecnologico di Pordenone, preceduta da un eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG".

Entro il primo semestre del 2020 è previsto il completamento dell'operazione di ristrutturazione.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Ente accorpa, dal 1° giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce altri istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, fra i quali la realtà più rilevante è costituita dai Musei Provinciali di Gorizia. L'Ente svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.685.198	€ 4.832.000	€ 5.229.533
Risultato esercizio	€ 1.212.589	€ 1.399.827	€ 2.116.010

Numero dipendenti: 48

Principali risultati ottenuti:

Nell'attività di gestione del Compendio di Villa Manin sono proseguiti i programmati interventi urgenti e inderogabili, l'attività di manutenzione di impianti tecnologici e i lavori di adeguamento antincendio, così come sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del Parco Monumentale danneggiato dal fortunale del 10 agosto 2017 con l'assunzione di una spesa di 150 mila euro a cui è stato fatto fronte con mezzi ordinari di bilancio dell'ERPAC nelle more del risarcimento assicurativo del danno patito.

L'attività del Servizio Promozione, Valorizzazione e Sviluppo del Territorio nel corso dell'esercizio 2018 è stata caratterizzata dall'organizzazione e dalla gestione di iniziative ospitate nei luoghi della cultura assegnati al Servizio caratterizzate da un significativo livello culturale e da un forte richiamo non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini, anche mediante efficaci azioni di promozione sui media mirate a rafforzarne la conoscenza sia a livello nazionale che internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle mostre temporanee svoltesi, ad esclusione di Villa Manin i cui locali del Corpo Gentilizio Centrale sono inutilizzabili in quanto da sottoporre ai previsti lavori ricompresi nel più ampio piano di valorizzazione del compendio dogale, nei luoghi espositivi della Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e nel Magazzino delle Idee di Trieste sono stati pari a € 109.138,00.

A questa cifra si aggiungono gli incassi dei Bookshop pari a € 37.428,96, così ripartiti: Villa Manin € 13.266,76, Magazzino delle Idee € 21.766,20 e Galleria Spazzapan (Gradisca) € 2.396,00.

Il numero di visitatori rilevato è stato pari a 16.038, così suddiviso per tipologia di mostra:

- Magazzino delle Idee, Mostra Maria Teresa, periodo 01.01–18.02.2018, n. 5.421 visitatori;
- Magazzino delle Idee, Mostra Prendiamo la parola, periodo 12.05–17.06.2018, n. 5.471 visitatori (ingresso libero);
- Magazzino delle Idee, Mostra Gordana Drinkovic, periodo 07.07–09.09.2018, n. 825 visitatori;

- Magazzino delle Idee, Mostra La Guardia di Finanza nella grande guerra, periodo 29.10–25.11.2018, n. 1.124 visitatori (ingresso libero);
- Magazzino delle Idee, Mostra Stars, periodo 15.12–31.12.2018, n. 1.346 visitatori;
- Galleria Spazzapan, Mostra Alla ricerca dell'aura perduta, periodo 10.03–3.5.2018, n. 383 visitatori;
- Galleria Spazzapan, Mostra DKV tre storie di frontiera, periodo 20.05–5.8.2018, n. 653 visitatori;
- Galleria Spazzapan, Ingresso alla collezione permanente, n. 815 visitatori.

Inoltre, nella rinnovata sala esposizioni all'interno dell'Esedra di Levante sono state ospitate le mostre di seguito elencate, a ingresso libero, e segnatamente: dal 4 febbraio all'11 marzo "Anima(l) rave – Regina Jose' Galindo, Igor Grubic, Iva Moudov, Adrian Paci, Diego Perrone, Tomas Saraceno"; dal 17 marzo al 20 maggio "L'atelier dei fiori. Gli abiti di capucci incontrano le immagini di Gardone"; dal 1° al 7 luglio "Ragazzi in pace"; dal 13 luglio al 2 settembre "Diari di viaggi, fotografie in liberta' di En Nico"; dal 14 settembre al 4 novembre "Sacrum. Maestri per una summer school international of fine arts" e dal 10 novembre (e con durata sino al 6 gennaio 2019) "Spirito Divino".

Sempre in un'ottica di valorizzazione del Parco Monumentale di Villa Manin, nelle giornate del 17 e 18 marzo 2018 si è svolta l'edizione primaverile della manifestazione "Nel giardino del doge Manin" - consolidata mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino - cui ha fatto seguito nelle giornate del 15 e 16 settembre 2018 la programmata seconda edizione della manifestazione stessa.

Per quanto concerne l'iniziativa "Villa Manin Estate 2018" – quale articolata rassegna di eventi di musica, teatro, cinema e fotografia - nell'ambito delle pertinenze dedicate del compendio dogale si sono tenute le seguenti più rilevanti manifestazioni: i concerti musicali di Francesco Gabbani, del trio Nek/Renga/Max Pezzali, di Gianni Morandi e di Eraldo Meta, rispettivamente, il 6, 11, 14 e 23 luglio nella Piazza Tonda; la rassegna di cinema estivo con proiezioni diversificate (documentari, commedie e film di animazione) l'8 e il 15, 22 e 29 luglio nel Cortile d'Onore; le rassegne teatrali per bambini nel Parco del 12, 22 e 26 luglio. L'iniziativa si è conclusa con la manifestazione "Folklore in Villa".

È proseguita anche nel 2018 l'attività del progetto internazionale "Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin" nell'ambito del rinnovato rapporto tra ERPAC e la selezionata società cooperativa CSS-Teatro Stabile di Innovazione del FVG di Udine con i seguenti appuntamenti artistici diversificati e, in particolare: dal 10 al 20 settembre e dal 4 al 7 ottobre Ksenija Martinovic (Italia-Serbia); dal 28 settembre al 12 ottobre Claudius Lünstedt / Giuliano Scarpinato; dall'8 al 23 ottobre Francesco Collavino; dal 15 al 20 ottobre e dal 12 al 20 novembre Dan Canham / Compagnia Still House (Gran Bretagna); dal 23 ottobre all'11 novembre Alessandro Marinuzzi / Collettivo Eutopia X (Italia, Belgio, Francia, Portogallo); dal 25 al 30 novembre e dall'11 al 19 dicembre Lucia Calamaro; dall'1 al 15 dicembre Osservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini / Marco Angelilli; dal 2 al 16 dicembre Teho Teardo; dal 9 al 22 dicembre Martina Badiluzzi e dal 9 al 23 dicembre Virtew Italia / Esperimenti di teatro virtuale.

Tali eventi, sempre nell'ambito di tale quadro progettuale artistico, sono stati integrati dal master in fotografia in collaborazione tra il Servizio dell'ERPAC e lo IUAV di Venezia, Facoltà di Architettura, ospitando dieci studenti per due settimane i quali hanno potuto utilizzare i laboratori messi a disposizione per partecipare a lezioni tenute da docenti di fotografia a conclusione delle quali ha avuto luogo l'incontro ITALIA GARN TOUR in occasione del quale sono stati presentati i lavori del master.

Nella Galleria d'Arte Moderna "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo – oltre all'abituale apertura al pubblico per la visita della mostra permanente - dal 10 marzo al 3 maggio 2018 e dal 20 maggio al 5 agosto 2018 sono state ospitate, rispettivamente, le seguenti ulteriori mostre temporanee: "Alla ricerca dell'aura perduta" e "DKV Tre storie di frontiera".

Nel Magazzino delle Idee di Trieste nel corso del 2018 sono state realizzate le mostre: fino al 18 febbraio "Maria Teresa e TRIESTE"; dal 9 al 29 aprile "Speleo 2018. Studi e immagini di una storia infinita"; dal 12 maggio al 17 giugno "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia"; dal 7 luglio al 9 settembre "Gordana Drinkovic. Il vetro, la mia seconda pelle"; dal 29 ottobre al 25 novembre "La guardia di finanza nella grande guerra. Da Brazzano

sullo Judrio a Trieste (1915-1918)” e dal 15 dicembre (con durata sino al 17 febbraio 2019) “Stars. Ritratti fotografici di Terry O’Neil”.

Sempre maggiore interesse ha suscitato il Faro Monumentale della Vittoria di Trieste – affidato ad ERPAC in rapporto concessorio dalla Marina Militare – il quale è stato aperto gratuitamente al pubblico dal 1° aprile al 4 novembre 2018 (con effettuazione anche di diverse visite guidate fuori orario per scuole e gruppi), facendo registrare un’affluenza complessiva di ben n. 23.856 visitatori.

Unitamente all’attività istituzionale dinanzi descritta, è stata assicurata la continuità ai diversificati servizi al pubblico – sala/accoglienza, biglietteria, bookshop, visite e laboratori didattici – presso Villa Manin, la Galleria Spazzapan, Infopoint Tiare di Villesse, Magazzino delle Idee, Faro della Vittoria e Teatro Basaglia di Trieste con conseguente gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari di detti servizi.

Per quanto riguarda il compendio di Villa Manin, oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda (posta al centro delle Esedre nell’area sud del compendio) a cura del Comune di Codroipo e all’avenuta esecuzione degli interventi di bonifica dal tarlo delle soffitte del Corpo Gentilizio Centrale quali opere preliminari all’installazione dell’impianto antincendio di spegnimento automatico con sistema WATER MIST a protezione di tutti gli elementi del Corpo Gentilizio stesso, sono state completate le procedure di evidenza pubblica con l’aggiudicazione e con il conseguente perfezionamento dei relativi rapporti contrattuali – connesse all’attuazione del piano di valorizzazione complessiva del compendio dogale di Villa Manin riguardante interventi funzionalmente suddivisi in lavori principali e lavori di completamento, con la specificazione che i lavori principali comprendono in sintesi:

- i consolidamenti strutturali di murature portanti (lesioni verticali interessanti anche la facciata principale), di pareti, copertura e volta degli scaloni monumentali e delle porzioni sommitali delle pareti, della copertura e della volta del salone al pianoterra del volume centrale;
- il restauro delle superfici architettoniche della facciata principale (prospetto sud);
- interventi di restauro conservativo lapideo delle balaustre poste a sud e a nord del Corpo centrale di Villa Manin e del relativo apparato statuario.

I luoghi per ospitare convegni e altre attività nelle due sale di Villa Manin (sala convegni n. 30 affitti e aula riunioni n. 35 affitti) e nel teatro Basaglia di Trieste (affittato n. 24 volte) sono stati in piena attività.

Il Servizio Catalogazione, formazione e ricerca, ha effettuato attività di catalogazione e di promozione della diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei beni culturali catalogati anche in collaborazione con le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio. È stata regolarmente effettuata l’attività inerente tutela dei beni librari rientrante nella competenza regionale e sono proseguite le funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l’attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale nonché l’attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche.

Per quanto attiene alla gestione della scuola regionale di restauro nel corso del 2019 si è effettuato il trasloco delle attrezzature della scuola stessa presso la sede di via Diaz dai padiglioni siti presso il parco Basaglia al fine di definire l’entità degli spazi necessari alla futura organizzazione. Alla fine del 2018 è stato approvato il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, con il quale sono state riconosciute le qualifiche di restauratori ai diplomati delle scuole accreditate, fra le quali anche quella del Centro regionale di catalogazione di Villa Manin, attualmente confluita in ERPAC.

Nel mese di ottobre 2019 è stato affidato a una società specializzata del settore l’incarico per il servizio di assistenza tecnica, ricognizione e pianificazione finalizzati alla riattivazione del corso di “restauro della carta” nonché all’ampliamento del piano formativo della scuola regionale per il restauro.

Per quanto riguarda la gestione dei Musei entrati nella disponibilità di ERPAC in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014, in tutte le sedi (Gorizia, San Vito al Tagliamento, Cavasso Nuovo) è stata garantita l’attività ordinaria attraverso le previste aperture settimanali e festive ed è stata svolta una intensa attività didattica legata sia alle collezioni permanenti che agli eventi temporanei. Non essendo le sedi del Museo

della vita contadina “Diogene Penzi” dotate di spazi per eventi a rotazione, le mostre si sono tenute soltanto nelle sedi goriziane.

Ad ogni modo si è iniziato a ragionare con le Amministrazioni Comunali di San Vito al Tagliamento e Cavasso Nuovo per individuare modalità di ampliamento dell’offerta espositiva. Con il Comune di San Vito al Tagliamento è stato sottoscritto un accordo di collaborazione che porterà all’allestimento a Palazzo Altan, in spazi contigui al Museo “Diogene Penzi”, regionali ma nella disponibilità del Comune, di un percorso espositivo dedicato agli artisti sanvitesi. A Cavasso Nuovo, di concerto con il Comune, si è individuata all’interno della sede municipale, sede della Sezione Lavoro ed Emigrazione del Museo “Diogene Penzi” una ulteriore sala atta ad ampliare il percorso museale con un allestimento permanente dedicato alla locale Scuola di disegno, attiva tra il 1920 e il 1958, scuola propedeutica alla formazione degli artigiani edili. Della Sezione Lavoro ed Emigrazione è stato anche pubblicato e presentato il catalogo.

A Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, il 2018 è iniziato nel segno della grande mostra “La rivoluzione russa. Le arti da Djagilev all’Astrattismo” (21.12.2017 - 25.03.2018) con prestiti di dipinti, manifesti e oggetti di arte applicata da prestigiose istituzioni museali moscovite e un apparato multimediale di grande valenza didattica. A seguire è stata allestita la mostra “Sergio Altieri. Il colore appassionato. 1949-2018” (20.04 - 19.08.2018), omaggio ad uno dei maggiori artisti viventi del Friuli Venezia Giulia. Entrambe le mostre sono state arricchite da una fitta messe di appuntamenti collaterali, quali performance, letture e concerti. Di particolare rilievo è stata la stagione concertistica estiva nel giardino all’italiana di Palazzo Attems Petzenstein. L’autunno ha visto la mostra “Sogni di latta e di cartone. 1900-1950” dedicata alla collezione Stefano Placidi di insegne pubblicitarie, con circa 400 pezzi esposti a documentare l’evoluzione dei consumi e dei costumi nella prima metà del Novecento. La mostra (27.09.2018 - 28.02.2019) è stata inaugurata in prossimità della manifestazione goriziana “Gusti di frontiera” in un’ottica di sinergia tra istituzioni del territorio. Il gradimento del pubblico per mostra e catalogo hanno suggerito di circuitare la mostra a Palazzo Polcenigo Fanna, sede del Comune di Cavasso Nuovo. La Pinacoteca di Palazzo Attems Petzenstein è sempre rimasta allestita e visitabile.

Indirizzi:

Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive, che saranno riprese a conclusione dei lavori di adeguamento antincendio, con le loro iniziative collaterali e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, saranno sviluppati nei locali dell’Esedra di ponente e nei laboratori dell’ex Accademia, programmi internazionali di residenze culturali per artisti e uomini di cultura assieme a giovani in formazione. Verranno mantenuti i due appuntamenti denominati “Nel giardino del Doge Manin” assieme a quelli che sono contenuti nell’iniziativa “Villa Manin estate”.

Per la riapertura di Villa Manin nel settembre 2020 è prevista un’ampia mostra antologica di Altan. L’esposizione sarà caratterizzata da scenografie e installazioni ambientali che permetteranno di ripercorrere l’intera carriera dell’artista - con particolare attenzione alle opere dedicate all’infanzia - e faranno della visita un’esperienza non esclusivamente visiva, ma d’approccio multisensoriale e immersivo. Nella sala espositiva al primo piano della Barchessa di levante si proseguirà il ciclo di esposizioni fotografiche dedicate alla villa e più in generale alla fotografia storica. Dopo la conclusione della mostra “Il re, il Kaiser e le oche a Villa Manin” (in programma da dicembre 2019 a marzo 2020), la programmazione riprenderà con l’esposizione “Con la luce di Roma - Fotografie dal 1840 al 1870 nella Collezione Marco Antonetto”.

Per quanto riguarda Villa Manin si segnala ancora che è prevista nei primi mesi dell’anno la presentazione delle audioguide per la visita della villa elaborate in collaborazione con Lions Mediofriuli, cui saranno affiancati strumenti multimediali per la valorizzazione del complesso architettonico attualmente allo studio.

La programmazione del Magazzino delle Idee di Trieste proseguirà dando risalto alla fotografia, forma espressiva che ha permesso di raggiungere un pubblico ampio e affermare l’identità dello spazio espositivo. Alle mostre di tema fotografico se ne affiancheranno altre in collaborazione o concomitanza con significativi eventi cittadini come nel caso di Esosf 2020 che offrirà l’opportunità per una mostra sugli ambienti estremi.

Si continuerà anche la gestione del Faro della Vittoria, attrattore culturale e turistico per eccellenza di Trieste, le cui visite richiamano sempre un grande pubblico e restituiscono molto in termini di visibilità all'ente e alla regione in generale. Si collaborerà inoltre con le Amministrazioni Comunali dei principali centri della regione, dando seguito ai rapporti instaurati con i Comuni capoluogo.

In generale l'attività espositiva sarà svolta sulla base della programmazione approvata dal Comitato scientifico dell'Ente, concentrando a Gorizia progetti che privilegino le arti applicate, nell'ottica di connotare in modo diverso ciascuna delle sedi espositive ERPAC, al fine di rendere ognuna di esse più specializzata ed identificabile dal pubblico e dai media. Naturalmente saranno privilegiati, per quanto concerne i musei, tutti i progetti che abbiano attinenza con le collezioni in essi contenute e le epoche da essi rappresentate, in modo che tali progetti espositivi non risultino avulsi dal contesto. Alla riapertura alla completa fruizione di Palazzo Attems Petzenstein dopo il restauro dei soffitti del piano nobile si prevede di realizzare una mostra dedicata agli Anni Cinquanta sotto il profilo della moda e del design. Per il Museo della Moda e delle Arti Applicate si prevedono invece una mostra dedicata a gioielli e disegni della Secessione viennese e, a fine anno, la mostra "Gold!" su abiti, accessori e oggetti realizzati in oro.

Nel complesso museale di Borgo Castello verranno effettuati i lavori, già progettati, destinati alla riduzione delle barriere architettoniche e al rinnovamento di percorsi espositivi, come quello del Museo della Grande Guerra anche in esito al progetto europeo "Walk of Peace", con una installazione multimediale dedicata agli artisti nella Grande Guerra e ai loro destini nel periodo postbellico. Sarà necessario in questa sede prevedere interventi mirati all'adeguamento del complesso alla normativa di prevenzione incendi. A questo contribuirà anche lo stesso progetto "Walk of Peace" che prevede un nuovo allestimento tematizzato sulla Grande Guerra per il giardino del complesso.

A Cavasso Nuovo, il percorso espositivo del Museo dell'emigrazione sarà aggiornato e sarà ristampato, in occasione del centenario dell'istituzione, il volume dedicato alla Scuola di disegno (1920-1958). A San Vito al Tagliamento si procederà all'ammodernamento dell'apparato esplicativo del Museo della vita contadina "Diogene Penzi" e alla produzione di nuovo materiale promozionale. Per quanto concerne Palazzo Attems Petzenstein sarà necessario progettare, in sinergia con i competenti uffici regionali, il riallestimento del Lapidario e proseguire nell'opera di manutenzione del giardino storico all'italiana. Analoga attenzione dovrà essere dedicata a giardino e parco di Palazzo Altan a San Vito al Tagliamento.

Per quanto concerne il patrimonio museale, si continuerà nell'opera di manutenzione e restauro. Si renderà opportuna l'individuazione di nuovi depositi per il museo "Diogene Penzi" che vadano a sostituire quelli siti a Praturrone e a Pordenone, destinati ad altri uffici regionali.

Nel 2020 la Galleria Spazzapan continuerà la sua attività nel segno del rapporto tra storia e contemporaneità. Verrà svolto il lavoro di implementazione digitale del ricco archivio ed esposte a rotazione opere della collezione; saranno organizzate altre due mostre temporanee nel segno delle "Relazioni d'arte": la prima dedicata al centenario del Bauhaus e a Cernigoj, importante avanguardista "collega" di Spazzapan nonché maestro di una "scuola permanente". Le opere dei suoi allievi saranno esposte assieme a quelle del maestro in un connubio che evidenzierà le diverse declinazioni in cui il suo stile ha trovato nuova espressione.

Un'altra eccezionale relazione d'arte sarà quella evidenziata tra Spazzapan e il celeberrimo Ettore Sottsass che, come lui stesso sosteneva "preferiva formarsi nello studio di Spazzapan piuttosto che all'Accademia". Un corposo nucleo di disegni documenterà questo intenso legame.

Continuerà il progetto del Manifesto d'autore in cui i più celebri grafici della regione si cimenteranno nel disegno del manifesto delle mostre temporanee.

Infine, nell'ottica della ricerca artistica contemporanea, si intende organizzare un'importante rassegna di pittura intitolata "Flowers", un omaggio al saper fare pittorico dedicato alla bellezza naturale, tra splendori e decadenza e allo stile attuale. Un calendario molto ricco di eventi collaterali con performance, incontri, visite guidate e didattica accompagnerà le nuove esposizioni.

Nel corso del 2020 proseguiranno le attività all'interno dei parchi degli ex ospedali psichiatrici di Gorizia e Trieste, in particolare verrà avviato il progetto finalizzato alla costituzione e coordinamento della rete nazionale degli ex ospedali psichiatrici che raccoglie al suo interno più di 70 realtà che sono attualmente destinate agli usi più diversi.

Lo spazio della palazzina ex IMU IMA sarà dedicato a sede del coordinamento e delle associazioni a vario titolo competenti nel settore e sede dell'archivio digitale della documentazione storica dell'ex Ospedale psichiatrico. Si è ancora in attesa della realizzazione da parte dell'Azienda sanitaria dei lavori di ristrutturazione della Portineria storica del parco, per la quale ERPAC ha sottoscritto un accordo con l'Azienda e stanziato 70.000 euro a bilancio.

Per quanto riguarda il parco Basaglia a Gorizia, conclusa la progettazione dei lavori di rigenerazione del parco al fine di ampliarne la fruibilità e definire nuovi percorsi di visita, nel corso del 2020 verrà avviata la progettazione specifica dello spazio dedicato al ristoro (da collocare all'interno dell'immobile oggetto di permuta con l'Azienda Sanitaria) e del Padiglione B ove dovrà trovare collocazione il futuro centro di documentazione e ricerca sulla storia dell'ex Ospedale psichiatrico e sulla cura della malattia mentale.

Essendosi concluso il concorso di idee per la selezione della migliore proposta artistica per la realizzazione del monumento celebrativo di Maria Teresa d'Austria, nel corso del 2020 si procederà alla progettazione esecutiva del manufatto e, una volta raccolte tutte le necessarie autorizzazioni, alla sua edificazione.

Proseguiranno inoltre le collaborazioni con i musei del territorio per la valorizzazione delle collezioni e la realizzazione di attività espositive di rilevante interesse e le iniziative di progettazione europea.

Godranno, inoltre, di continuità le attività di implementazione, aggiornamento e revisione del webGIS del patrimonio culturale regionale (SIRPAC) per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni e i progetti di catalogazione avviati negli anni precedenti, con particolare riferimento alle collezioni dei musei regionali, cui si aggiunge quello relativo all'Archivio storico della Fondazione Capucci, ospitato nei locali della ex scuola di restauro, che costituirà un'ulteriore costola del SIRPAC.

Proseguirà l'attività di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolta agli operatori culturali della regione e gli interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale, nelle modalità più varie: convegni, cicli di incontri, conferenze, presentazioni, conferenze stampa, relazioni, articoli, pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo, ecc.

Per quanto riguarda la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, si ribadisce che per l'avvio sarà necessario acquisire un nucleo minimo di personale dipendente competente in materia e di un coordinatore generale. Solo disponendo di una struttura organizzativa minima si potrà avviare il complesso percorso di riattivazione dei corsi e di apertura della nuova sede a Gorizia.

Infine nel corso del 2020 proseguirà l'attuazione al progetto "UnderwaterMuse", di cui ERPAC è Lead partner, finanziato sul programma di cooperazione transnazionale Italia-Croazia.

Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici, nel triennio troveranno compimento, in aggiunta alle procedure sottese alle manutenzioni ordinarie necessarie a ripristinare l'efficienza e la funzionalità di strutture e impianti, per le quali nel corso del 2019 si è proceduto all'adesione alla convenzione quadro posta in essere dal Soggetto aggregatore regionale (CUC), interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in gestione, quali adeguamento alle norme antincendio e restauro finalizzati alla valorizzazione del compendio monumentale di Villa Manin; interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e riallestimento del Museo della Grande Guerra di Gorizia; manutenzione straordinaria del giardino pertinenziale al MGG di Gorizia rientrante nell'ambito del progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia denominato "Walk of Peace", adeguamento alle norme antincendio per la presentazione della SCIA antincendio nei fabbricati provvisti e rinnovo dei CPI in scadenza.

Da segnalare infine che a partire dal 2020 sarà avviata la nuova gestione integrata dei servizi al pubblico presso tutte le sedi museali ed espositive in gestione ad ERPAC, in esito ad un'importante gara d'appalto bandita nella seconda metà del 2019, che garantirà un notevole efficientamento delle modalità di gestione della sorveglianza, dei bookshop e delle biglietterie, nonché un'uniformità nell'erogazione dei relativi servizi su tutte le sedi. Questo consentirà di avviare anche iniziative di promozione congiunta dei luoghi ERPAC che si ritiene, sulla base di alcune esperienze già effettuate nel corso del trascorso esercizio, possano ampliare il pubblico e diffondere sempre più la conoscenza del patrimonio culturale regionale.



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia. Alla fine del 2017 il legislatore regionale è intervenuto in materia stabilendo di mantenere l'Ente Tutela Pesca (ETP), che assume la denominazione di Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), ed avviare una profonda riorganizzazione interna per orientare l'attività operativa verso una maggiore tutela della fauna e degli ambienti acquatici.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 789.500	€ 1.394.949	€ 1.124.949
Risultato esercizio	€ 1.062.156	€ 1.275.270	€ 2.180.270

Numero dipendenti: 44

Principali risultati ottenuti:

Nel 2018 ETPI si è occupato della realizzazione dei seguenti interventi: mantenimento della potenzialità produttiva degli impianti ittiogenici di proprietà, in gestione o in convenzione, con produzione di ingenti quantità di materiale ittico (circa 370.000 giovani di trota marmorata per ripopolamento, 276,5 quintali di adulti della stessa specie a scopo di pesca sportiva, rilascio di 1,4 tonnellate di giovani anguille, salvaguardia ex situ di circa 1.200 gamberi di fiume); riorganizzazione dell'attività di recupero della fauna ittica in difficoltà (attraverso 200 interventi e 16.000 esemplari traslocati da asciutte naturali o artificiali); gestione del volontariato incaricato della salvaguardia della fauna ittica (n. 74 unità) e della sorveglianza dell'attività di pesca (n. 125 unità) attraverso operazioni di coordinamento, di formazione e di equipaggiamento; continuazione dell'eradicazione della trota fario dal torrente Rosandra per una corretta gestione ittica, integrata all'esigenza di conservazione di altre specie presenti nella Riserva naturale; riprogrammazione della gara per i lavori di adeguamento dell'impianto ittico di Flambro, al fine di rendere lo stesso autonomo dall'approvvigionamento di acqua dai corsi di risorgiva, la cui portata sempre più spesso è insufficiente a garantire la quantità di acqua necessaria.

Nel corso del 2019 alla data del 30 settembre, sempre per quanto riguarda la trota marmorata, sono stati inoltre immessi 1.050.000 avannotti e 275.000 esemplari rientranti nella categoria "novellame" con finalità di ripopolamento e 258 quintali di adulti a scopo di pesca sportiva. Sempre per quest'ultima finalità alla data del 30 settembre 2019 sono stati immessi, ove possibile ai sensi della normativa vigente, anche 58,5 quintali di trota fario adulta.

Sempre nel 2018 sono state poste le basi per una profonda trasformazione delle procedure arcaiche in uso presso l'Ente, trasformazione che ha trovato compimento nel primo semestre del 2019 attraverso un'informatizzazione spinta dei processi più importanti che ha consentito una drastica riduzione dei tempi necessari per lo svolgimento dei medesimi ed una maggiore qualità del lavoro effettuato.

L'Ente nel 2018 ha inoltre eseguito l'allineamento della produzione di fauna ittica alle richieste espresse dall'ex Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca, ma nel corso del 2019, in accordo con il neo costituito Comitato ittico e sulla base delle linee guida per le immissioni, approvate dal Comitato il 21 dicembre 2018, è iniziata una drastica riprogrammazione delle produzioni per allinearle alle effettive necessità degli ambienti fluviali al fine di evitare che si

ripeta quanto avvenuto nei decenni scorsi, ossia immissioni spropositate rispetto alle necessità di un ripopolamento rispettoso delle esigenze di tali ambienti fluviali con danni ingenti nei confronti delle popolazioni ittiche naturali e consistenti perdite di produzione dovute all'eccessiva densità di pesce mantenuto negli impianti per farlo arrivare alla taglia minima che ne consente il trattenimento da parte dei pescatori.

Sempre nel 2018 ETPI ha effettuato il servizio di vigilanza sui corsi d'acqua, idoneo a prevenire azioni di bracconaggio e trasgressione alle norme sulla pesca (emanazione di 101 ordinanze sanzionatorie per i trasgressori accertati), organizzato 18 corsi per l'abilitazione dei pescatori al rilascio della licenza di pesca, eseguito 31 interventi per la formazione degli operatori della vigilanza (appartenenti al Corpo forestale regionale e alle Guardie ittiche volontarie) e 66 servizi di vigilanza congiunta Corpo forestale regionale e Guardie ittiche volontarie mediante utilizzo di risorse miste (personale e mezzi quali vetture e barche).

Nel corso dell'anno 2019 le attività sopradescritte sono tutte proseguite consentendo, alla data del 30 settembre, di raggiungere i risultati evidenziati in seguito.

Con riferimento al volontariato è stato organizzato un corso per nuove guardie giurate volontarie incaricate della sorveglianza sulla pesca a seguito del quale sono state nominate 12 nuove guardie, portando il numero complessivo a 127, al netto di numerose dimissioni o decadenze registrate tra le guardie prima in servizio.

Maggiore attenzione è stata posta al servizio di vigilanza sul territorio, mediante affiancamento del personale ETPI ai gruppi di guardie volontarie, per un numero complessivo di 36 giornate di servizio.

L'attività sanzionatoria, sempre alla data del 30 settembre, ha visto impegnato il servizio di vigilanza per la contestazione di 69 illeciti, cui si sommano altri 50 accertamenti del Corpo forestale regionale che hanno dato seguito a 26 ordinanze di ingiunzione.

Indirizzi:

L'Ente proseguirà nell'attività istituzionale perseguendo l'obiettivo di attuare la riforma della gestione delle risorse ittiche e di riorganizzare le risorse interne, contemperando le esigenze di miglioramento dell'efficacia della propria azione e il contenimento delle spese. A tal fine sarà attuato un rafforzamento sotto il profilo amministrativo secondo le indicazioni già contenute nella relazione illustrativa al rendiconto generale di ETPI per il 2018 approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1432/2019.

L'Ente provvederà inoltre ad utilizzare parte delle risorse trasferite nell'ambito del piano di gestione ittica per l'assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13/2000, di personale operaio specializzato da dedicare al monitoraggio della fauna ed al recupero della stessa nel caso di ascutte naturali ed artificiali.

Per quanto riguarda le attività le stesse risorse, nel triennio 2020-2022, saranno indirizzate: alla predisposizione del Piano di gestione ittica quale strumento di indirizzo tecnico per le politiche regionali sulla gestione delle risorse ittiche delle acque interne; all'elaborazione dei Regolamenti che disciplinino e razionalizzino lo sfruttamento delle risorse ittiche delle acque interne con ridefinizione e programmazione del ripopolamento di trota marmorata, temolo ed anguilla (specie di interesse comunitario); alla pianificazione della produzione ittica degli impianti di allevamento, procedendo alla modernizzazione, razionalizzazione ed eventuale dismissione definitiva degli stessi; all'aggiornamento della conoscenza dello stato delle popolazioni ittiche, con particolare attenzione alle specie tutelate, endemiche ed esotiche invasive; alla programmazione, razionalizzazione e verifica dei risultati di gestione delle immissioni realizzate a scopo di ripopolamento, nonché di quelle effettuate a scopo di pesca, al fine di incrementare la soddisfazione dell'utenza anche in chiave di richiamo turistico.

Verrà eseguito il potenziamento del volontariato in termini qualitativi e formativi, mediante ulteriore revisione e aggiornamento della sua organizzazione e affinamento delle procedure per la prevenzione dei rischi correlati alle mansioni svolte.

L'Ente si occuperà dell'attuazione del Piano regionale di gestione dell'anguilla attraverso la limitazione della pesca a carico di questa specie e attraverso nuovi interventi di ripopolamento, in collaborazione con il Servizio caccia e risorse

ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche; curerà inoltre il potenziamento dell'attività di salvaguardia delle popolazioni ittiche, anche attraverso il controllo delle specie invasive e la gestione degli impatti.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Patrimonio Ittico per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla Anguilla*), ai sensi della L.R. 22/2010, continuando inoltre l'erogazione del finanziamento per il pagamento dei salari al personale necessario alla gestione degli impianti ittici ed al ripopolamento delle acque interne.

È prevista una maggiore e più incisiva partecipazione di ETPI nei procedimenti di competenza regionale che riguardino opere o interventi nei corsi d'acqua, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità dell'ecosistema acquatico. Come nel 2019 ETPI curerà l'aggiornamento professionale dei tecnici che progettano tali interventi al fine di favorire il passaggio dall'attuale approccio meramente ingegneristico totalmente avulso dalla conoscenza dell'ecologia fluviale ad una progettazione interdisciplinare che consenta di individuare le soluzioni meno invasive ed impattanti verso l'ambiente acquatico.

Verrà potenziata la relazione con le Associazioni di pesca sportiva per lo svolgimento di attività di interesse condiviso. La predisposizione da parte di ETPI dei Regolamenti che disciplinano la pesca sportiva nelle acque interne consentirà di ridefinire le modalità di svolgimento di questa attività, in modo che possa essere maggiormente pianificabile e verificabile. L'attuazione della riforma avviata dalla L.R. n. 42 del 1 dicembre 2017 consentirà di rideterminare le entrate a bilancio dell'Ente derivanti dai canoni previsti per l'esercizio della pesca sportiva e per le autorizzazioni per la gestione privata della pesca negli specchi d'acqua privati. Consentirà inoltre l'individuazione di modalità per l'incentivazione del turismo legato alla pesca sportiva. Subordinatamente all'emanazione a livello nazionale dei criteri per l'immissione di specie autoctone, possibili in virtù della recentissima modifica dell'articolo 12 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, sarà possibile riprendere l'attività autorizzativa delle gare di pesca anche di livello internazionale.

Saranno irrobustiti i controlli sull'esercizio della pesca professionale delle acque interne, sia attraverso la predisposizione di idonei regolamenti disciplinanti i tempi, i luoghi e gli attrezzi impiegabili, le cui bozze verranno presentate al Comitato ittico entro il 2019, che attraverso verifiche delle posizioni dei singoli imprenditori incrociate con altri Enti (ad esempio Capitaneria di Porto, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, INPS).

Infine l'Ente continuerà l'azione già intrapresa di semplificazione delle procedure, degli atti e della documentazione relativa all'esercizio della pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne, nonché nella facilitazione della raccolta dei dati e della pubblicazione delle informazioni utili all'utenza, mediante l'impiego di strumenti tecnologici quali le applicazioni informatiche (l'applicativo SI Pesca, la piattaforma regionale IRDAT e il sito web dedicato).



FONDAZIONE AQUILEIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La Fondazione Aquileia persegue le finalità di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi collegati. A tale scopo la Fondazione promuove e sostiene l'iniziativa coordinata delle amministrazioni pubbliche interessate.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.064.000	€ 2.064.000	€ 1.064.000
Risultato esercizio	€ 1.186.335	€ 213.731	€ - 738.111

Numero dipendenti: 6

Principali risultati ottenuti:

Sul fronte della valorizzazione del patrimonio conferito, si evidenzia il completamento del primo lotto della musealizzazione della casa di Tito Macro nei fondi Cossar, inaugurata e visitabile. Si è operata la completa ristrutturazione dell'edificio denominato "stalla Pasqualis", in cui sono stati trasferiti gli uffici della Fondazione. È stato completato il conferimento delle aree archeologiche di proprietà statale (parte del foro; sponda est del porto fluviale; palazzo Brunner); inoltre la Fondazione ha acquisito da privati il fondo dell'area archeologica del decumano di Aratria Galla e operato il conferimento dei resti archeologici da parte del Ministero dei Beni e Attività Culturali e per il Turismo.

Sul fronte della promozione di Aquileia, vanno ricordati gli appuntamenti con l'Aquileia FilmFestival, rassegna di cinema archeologico ormai affermata, con gli Open Day archeologici, la pubblicazione del volume la Storia di Giona dedicato ai mosaici della Basilica. È stata inoltre organizzata la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana" in palazzo Meizlik.

Indirizzi:

Si prevede nel 2020 il completamento dei lavori di musealizzazione della casa di Tito Macro, con il secondo lotto e gli apparati multimediali didattici. Verrà inoltre concluso l'iter di progettazione per la valorizzazione delle aree del porto fluviale, del foro, del decumano di Aratria Galla. Saranno iniziati i lavori di restauro delle tre aree. Mediante convenzione con Comune e Società per la Conservazione Basilica di Aquileia, la Fondazione realizzerà i nuovi bagni nell'area della Basilica e il percorso di collegamento tra il porto fluviale e il Museo Paleocristiano. Sarà inoltre completato l'iter progettuale per il recupero del palazzo Brunner su via Roma e iniziati i relativi lavori.

Sul fronte della promozione, sarà organizzata l'undicesima edizione dell'Aquileia Film Festival e proseguita l'esperienza degli Open Days.



I PARCHI NATURALI REGIONALI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 42 del 30 settembre 1996, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.234.600	€ 914.400	€ 1.043.695
Risultato esercizio	€ 394.364	€ 141.607	€ 85.253

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti

Il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 13 del 20 maggio 2019 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 942 del 7 giugno 2019. La Relazione sulla gestione (allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo) ha illustrato le attività di gestione dell'Ente e le principali voci del conto del bilancio.

Consistente l'attività di manutenzione sia della sentieristica che delle strutture gestite dall'Ente: è proseguita l'installazione della nuova cartellonistica in acciaio corten adottata per i sentieri; è stato portato a termine il progetto denominato "Adeguamento e miglioramento della mostra permanente: Foreste uomo economia nel Friuli Venezia Giulia", che ha assunto la denominazione "Bosc"; sono stati affidati i lavori di riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini - Il lotto ed effettuati interventi in Val Alba, sia di manutenzione sentieri che di monitoraggio faunistico. Presso il Centro Visite sono state effettuate 7 mostre.

È proseguito l'Accordo di Cooperazione tra il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale del Triglav e sono avanzate le iniziative previste dai progetti AlpBioNet2030 (nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino) e "NAT2CARE – Attivazione della Cittadinanza per il Ripristino e la Conservazione delle aree N2K transfrontaliere" (a valere sul Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020).

Sono state avviate le attività relative alla misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020; è inoltre proseguita l'attività di gestione della Riserva naturale regionale della Val Alba, condotta in relazione al finanziamento ottenuto pari a € 48.000.

Si è provveduto a presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il dossier di candidatura relativo al riconoscimento quale Riserva di Biosfera MaB Unesco di un'area comprendente l'intero territorio di undici comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2019-2021 adottato dall'Ente con delibera di Consiglio direttivo n. 48 del 20 dicembre 2018 e approvato dalla Regione con DGR n. 63 del 18 gennaio 2019 nonché pubblicato sul sito dell'Ente www.parcoprealpigiulie.it) e attuando le azioni previste dal Piano di Conservazione e Sviluppo approvato con Decreto del Presidente della Regione del 20 marzo 2015, n. 062/Pres.

Nel Piano delle attività dell'Ente, parte integrante del Bilancio, sono elencati gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria, suddivisi secondo tre Assi di riferimento principali: Gestione interna di funzionamento; Promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; Attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.232.342	€ 1.273.360	€ 1.703.656
Risultato esercizio	€ 226.538	€ 147.176	€ 133.317

Numero dipendenti: 7

Principali risultati ottenuti:

Il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 20 del 17 maggio 2019 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 942 del 7 giugno 2019. La Relazione sulla gestione (allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo) illustra le attività di gestione dell'Ente e le principali voci del conto del bilancio.

È proseguita l'attività di gestione della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, condotta in relazione al finanziamento ottenuto pari a € 69.000. Particolare attenzione è stata rivolta alla manutenzione del territorio (rete sentieristica) e alla gestione dei servizi informativi: sono operativi sul territorio 10 punti informazione (Centri Visite). È stato evidenziato un discreto aumento dei visitatori che hanno fruito dei servizi offerti dal Parco, in particolare presso l'Area del Vajont e per l'accesso alla Riserva della Forra del Cellina.

Si è conclusa la ristrutturazione dell'area avifaunistica di Andreis; sono stati inoltre completati i lavori di rifacimento del manto di copertura del Centro visite di Forni di Sopra e si è conclusa la manutenzione straordinaria del sentiero Buscada in Comune di Erto e Casso, nonché la sistemazione della strada degli Alpini di Forcella Clautana.

L'attività di educazione ambientale, con l'erogazione del servizio di visite guidate rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ha visto un aumento delle presenze di Istituti scolastici provenienti da varie regioni italiane.

Nel corso del 2018, oltre ai finanziamenti di gestione ordinaria, è proseguita la realizzazione delle seguenti attività: progetto "Nat2Care" (programma comunitario Interreg Italia-Slovenia), che vede l'Ente Parco coinvolto in qualità di partner; intervento "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000" (finanziamento a valere sulla misura 7, sottomisura 7.1, intervento 7.1.1. del PSR 2014-2020); investimenti per iniziative svolte in attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (finanziamento previsto dalla L.R. n. 42/1996); eventi promozionali (finanziamento previsto dalla L.R. n. 21/2016); iniziative volte alla promozione, conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene "Dolomiti UNESCO, Patrimonio dell'Umanità".

Il Parco è stato gravemente colpito dall'ondata di maltempo di fine ottobre 2018 denominato tempesta Vaja, che ha provocato ingenti danni e che impegnerà vari mesi di lavoro per il ripristino dei luoghi e la sistemazione del patrimonio boschivo. Già nel corso degli ultimi due mesi del 2018 è aumentata l'attività di manutenzione della rete sentieristica, rendendo fruibili gli itinerari più prossimi ai centri abitati.

Si è dato infine avvio alla procedura di assunzione di una persona a seguito di uno spazio occupazionale ottenuto dalla Regione.

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2019-2021, adottato dall'Ente con delibera di Consiglio direttivo n. 50 del 19 dicembre 2018 e approvato dalla Regione con DGR n. 62 del 18 gennaio 2019 nonché pubblicato sul sito dell'Ente www.parcodolomitifriulane).

Nel Piano delle attività dell'Ente, parte integrante del Bilancio, sono elencati gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria suddivisi secondo tre Assi di riferimento principali: Gestione interna di funzionamento; Promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; Attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio.

Entro la fine del 2020 verranno ultimate tutte le attività previste dai progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea (finanziamenti Interreg e PSR).

L'Ente proseguirà l'azione di ripristino della rete sentieristica colpita dalla tempesta Vaja.



LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Attività:

In regione FVG ci sono 5 Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale: ATER Alto Friuli; ATER Gorizia; ATER Pordenone; ATER Trieste e ATER Udine.

Queste aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a soggetti privati.

ATER ALTO FRIULI

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 970.541	€ 3.225.540	€ 803.800
Risultato esercizio	€ 3.168	€ 2.394	€ 570

Numero dipendenti: 18

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 46

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2018, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Si sono conclusi i lavori relativi all'intervento di social-housing in comune di Venzone finanziati con DPCM 16/07/2009 Piano Nazionale Edilizia Abitativa (€ 1.680,000) e con fondi propri (€ 520.000). Costi di costruzione fabbricato e delle opere di sistemazione esterna ammontano a consuntivo di soli lavori a € 1.594.785,28. Costo complessivo del Q.E. a consuntivo pari a € 2.039.000,00.

Ci sono state acquisizioni d'esercizio per complessivi € 484.371 dovute a:

- € 62.701 relativi al riacquisto di 2 alloggi a Osoppo in via Dei Cavapietre 2 e del valore dell'area di sedime di € 9.790;
- € 219.549 per lavori straordinari di rivestimenti a cappotto e rifacimenti di manti di copertura, serramenti, adeguamento impianti e antenne tv in diversi fabbricati di proprietà in locazione nei comuni di Artegn, Forni di Sopra, Gemona del Friuli, Lauco, Pontebba, Prato Carnico, Tarvisio, e Tolmezzo;
- € 187.903 per lavori straordinari di rivestimenti a cappotto e rifacimenti di manti di copertura, serramenti, adeguamento impianti e antenne tv in diversi fabbricati di proprietà superficaria in locazione nei comuni di Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Osoppo, Ovaro, Pontebba, Tarvisio e Zuglio;
- € 4.418 per lavori di manutenzione straordinaria relativi alla sede aziendale (adeguamento parapetti scale e sistemazione impianti elettrici).

Riguardo al Fondo sociale regionale L.R. 1/2016 art. 44, sono stati utilizzati € 400.973,51 di cui € 348.567,18 nell'annualità 2018, per interventi di manutenzione ordinaria sul patrimonio di edilizia sovvenzionata.

Sono state sostenute spese nel corso del 2018 per i seguenti interventi:

- intervento di manutenzione straordinaria di un fabbricato in comune di Gemona del Friuli vicolo dei De Brugnis (costo complessivo dell'intervento di € 475.600,00). Tipo di finanziamento: Fondi propri. N. alloggi interessati: 9; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 44.516,91;
- intervento di manutenzione straordinaria in comune di Moggio Udinese (costo complessivo dell'intervento € 1.370.300). Tipo di finanziamento: L.R. 27/2014 (€140.300), D.L. 97/2015/D.M. 9908/2015 (€ 300.000) e Decreto n. 6712/TERINF del 16/12/2016 (€ 930.000). N. alloggi interessati: 12; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 60.949,72;
- intervento di nuova costruzione di un fabbricato di n. 12 alloggi in comune di Gemona del Friuli (costo complessivo dell'intervento pari a € 2.200.000). Tipo di finanziamento: L.R. 1/2016 Decreto n. 366/TERINF del 26/01/18 (€ 40.000,00). Decreto n. 4134 del 20/06/17 (€ 1.020.000). Decreto n. 9699 del 01/12/2017 (€ 955.000) e fondi propri (€ 185.000,00). N. alloggi interessati: 12, Spesa sostenuta nell'anno pari a € 87.828,40;
- intervento di manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi in comune di Gemona del Friuli in via M. Cjampon, 60 e in Comune di Tolmezzo in via Divisione Osoppo,19/a e in via Divisione Julia,35 (costo complessivo dell'intervento € 187.800). Tipo di finanziamento: L.R. 47/91 e Fondo Sociale - L.R. 24/99. N. alloggi interessati: 3; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 158.443,60;
- intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di un fabbricato di due alloggi di proprietà del Comune di Enemonzo Fraz. Maiaso Via Vigna (costo complessivo dell'intervento € 470.000). Tipo di finanziamento: L.R. 1/2016 Decreto n. 675 del 16/12/2016 (€ 265.000,00); Delibera n. 772 del 21/03/2018 (€ 205.000,00). N. alloggi interessati: 2; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 651,84;
- interventi di manutenzione straordinaria di n. 24 fabbricati per complessivi n. 211 alloggi di cui 185 di proprietà ATER siti nei comuni di Moggio Udinese, Tarvisio "Fusine", Chiusaforte, Villa Santina, Tolmezzo, Osoppo, Sutrio, Artegna, Prato Carnico, Venzone, Ampezzo, Forni Di Sotto, Comeglians. Lavori di installazione contabilizzatori di calore, adeguamento o modifica delle centrali termiche, determinazione millesimi di riscaldamento, APE (costo complessivo dell'intervento € 1.050.000). Tipo di finanziamento: Fondi Propri. N. alloggi interessati: 211 di cui 185 di proprietà ATER; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 541.995,24;
- interventi di manutenzione straordinaria in due fabbricati in comune di Tarvisio via Picech per complessivi 22 alloggi, codice fabbricato 1.161.008 e 1.161.010 (costo complessivo dell'intervento pari a € 458.000). Tipo di finanziamento: L.R. 24/99 – Fondo Sociale. N. alloggi interessati: 22; Spesa sostenuta nell'anno pari a € 21.811,38.

Nel 2018 si è proceduto alla progettazione esecutiva, all'appalto della gara e all'esecuzione lavori dei seguenti interventi: sostituzione n. 8 caldaie, rifacimento canne fumarie e relative opere edili nelle cucine degli alloggi interessati: i lavori sono iniziati in data 16/01/2019 e sono regolarmente terminati in data 15/04/2019.

Inoltre, sentiti i Tavoli territoriali di competenza come previsto all'art. 6 comma 2 del DPR. 0208/Pres. del 2016, sono stati indetti n. 10 bandi di concorso di edilizia sovvenzionata per assegnazione alloggi di risulta/nuova costruzione.

Nei primi quattro mesi dell'anno sono stati riconsegnati n. 12 alloggi di risulta e nel corso dell'anno sono stati stipulati 52 contratti di locazione, di cui n. 47 alloggi assegnati di edilizia sovvenzionata, n. 1 alloggio di L. 431/98 e n. 4 cambio alloggio di edilizia sovvenzionata.

Va evidenziato che per i subentri non sono stati stipulati nuovi contratti ma si è proceduto con il subentro (voltura) per n. 10 posizioni.

ATER GORIZIA**Informazioni relative all'Ente:**

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.485.383	€ 2.829.473	€ 3.764.623
Risultato esercizio	€ 83.064	€ 140.383	€ 2.627.678

Numero dipendenti: 63

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 125

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2018, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Nello specifico vengono indicati i cantieri in corso d'opera che hanno registrato attività nel corso del 2018:

- Gorizia, via Campagnuzza: nuova costruzione di n. 60 alloggi e urbanizzazioni
- Cormons, via Sauro: ristrutturazione edilizia di n. 13 alloggi
- San Canzian d'Isonzo, via Begliano: nuova costruzione di n.16 alloggi
- Gorizia, via Campagnuzza: nuova costruzione din. 18 alloggi – Bando Periferie
- Gorizia, via Pola 1: ristrutturazione edilizia di n. 10 alloggi – Bando Periferie
- Gorizia, via Pola 5 (ex Collegio Filzi): Bando periferie
- Gorizia, via Giustiniani 84-86: manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica
- Gorizia, via Ascoli 16: ristrutturazione edilizia di n. 6 alloggi
- Gradisca d'Isonzo, via Dante 37: manutenzione straordinaria di n. 4 alloggi
- Monfalcone, via Valentinis 70: manutenzione straordinaria di n. 20 alloggi
- Monfalcone, via Giacich: manutenzione straordinaria della copertura
- S. Canzian d'Isonzo, Rione F.lli Cervi Via Vespucci, via Pellico per bonifica amianto
- Interventi di manutenzione straordinaria per complessivi n. 29 alloggi rilasciati dall'utenza
- N. 3 Accordi quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi rilasciati dall'utenza.

Nel corso del 2018 sono stati aperti, inoltre, circa 2.300 ordini di lavoro a seguito di segnalazione di guasti che hanno dato luogo a spese per complessivi € 659.062, a cui si aggiungono quelle relative alla quota di competenza dell'Ater per lavori eseguiti su condomini. Oltre agli interventi manutentivi sopra evidenziati sono stati concessi contributi all'utenza, principalmente per la sostituzione dei generatori di calore autonomi, per complessivi € 133.852.

Nel corso del 2018 sono state completate le attività conseguenti alla chiusura dei bandi di concorso per Gradisca d'Isonzo e Grado, nell'ambito dei quali sono state raccolte quasi 150 domande, che hanno portato alla pubblicazione di entrambe le graduatorie definitive.

L'attività concernente i bandi di concorso può essere così sintetizzata:

- Bandi pubblicati nel 2018 2
- Graduatorie definitive 2

- Gradisca d'Isonzo 69 domande
- Grado 85 domande

C'è stata, inoltre, una particolare attenzione per l'attività di recupero degli alloggi sfitti, che nel corso dell'anno ha visto la messa a disposizione di n. 182 alloggi che hanno garantito un soddisfacente numero di abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi di introiti all'Azienda derivanti dai canoni.

ATER PORDENONE

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.756.461	€ 4.802.552	€ 3.185.003
Risultato esercizio	€ 8.468	€ 3.153	€ 15.929

Numero dipendenti: 47

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 167

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2018, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- incremento degli interventi di manutenzione con l'installazione dei contabilizzatori di calore e, talvolta, la sostituzione delle caldaie negli impianti di riscaldamento centralizzati;
- terminati alcuni lavori di manutenzione finanziati con i primi fondi stanziati ai sensi della L.R. 1/2016 e stati consegnati i primi n. 5 alloggi in comune di Azzano Decimo, località Le Fratte;
- interventi manutentivi per € 2.689.850 e interventi costruttivi per € 1.120.749. La quota ordinaria di risorse regionali 2018, pari a € 1.700.000, e quella aggiuntiva pari a € 266.600,53 ha consentito di progettare ed appaltare ulteriori interventi. Le spese per gli interventi giunti a conclusione si attestano a € 2.122.719;
- l'ufficio progettazione ha portato a termine la progettazione di 7 interventi (n. 36 alloggi) finanziati con la L.R. 1/2016 e attualmente in corso di realizzazione secondo i termini.

L'attività dell'Ufficio Manutenzioni Straordinarie Edili e Riatto Alloggi, settore Riatto Alloggi per l'anno 2018 può essere riassunta con i seguenti dati al 31.12.2018:

- importo complessivamente contabilizzato € 1.523.838;
- n. 110 alloggi riattati, n. 45 alloggi in fase di lavoro, n. 2 alloggi in gara, oltre ad altri 16 alloggi in fase di computazione; gli alloggi in attesa di computazione risultavano essere n. 92;
- le attività di gestione sono state pari a n. 133 consegne di alloggi dagli inquilini all'A.T.E.R., n. 170 riconsegne di alloggi dall'A.T.E.R. agli inquilini, n. 3 sfratti portati a termine e n. 2 sopralluoghi per sfratti non conclusi.

L'attività svolta nel 2018 dall'Ufficio Manutenzioni Straordinarie Impianti è così riassumibile:

- importo complessivamente contabilizzato € 1.969.058;
- tutti i lavori di adeguamento al D. Lgs. 102/2014 preventivati, per i quali l'Azienda ha anche provveduto a stipulare un mutuo decennale per € 1.800.000 sono stati portati a termine nei tempi stabiliti;
- sono state effettuate verifiche periodiche, con l'ASS, a n. 14 centrali termiche;
- si è provveduto al rinnovo del CPI relativamente a n. 9 autorimesse e/o centrali termiche;

- sono stati garantiti gli adempimenti periodici in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- è stato dato corso, in maniera ottimale, alla normale attività di gestione della manutenzione della sede.

L' Ufficio Segreteria Tecnica nel 2018 ha provveduto:

- alla stipula dei contratti relativi al rinnovo dei vari servizi in scadenza nel corso dell'anno e che qui vengono riassunti: appalto per le pulizie delle scale degli edifici ed appalto per la manutenzione del verde e delle aree scoperte;
- all'espletamento delle gare, inteso come apertura delle offerte, per le opere di importi tra € 40.000 e € 150.000 entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;
- alla verifica del rispetto dei tempi per l'espletamento delle gare per le opere di importi superiori a € 150.000 finanziati dalla Regione, come da tabelle sopra riportate per i vari Uffici;
- alla gestione dei subappalti relativi a tutto il programma annuale dell'Azienda;
- ad ottemperare alle scadenze della Banca Dati Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda l'Ufficio Assegnazioni, l'anno 2018 è stato caratterizzato nella prima parte dalla formazione delle rispettive graduatorie:

- Comune di Caneva (bando di concorso n. 9/2017),
- Comune di Fontanafredda (bando di concorso n. 22/2017),
- Comune di Porcia (bando di concorso n. 31/2017),
- Comune di San Giorgio Della Richinvelda (bando di concorso n. 37/2017),
- Comune di Sesto Al Reghena (bando di concorso n. 42/2017),
- Comune di Zoppola (bando di concorso n. 51/2017),
- Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso (bando di concorso comprensoriale n. 52/2017),
- Comuni di Aviano e Budoia (bando di concorso comprensoriale n. 53/2017),
- Comuni di Azzano Decimo e Fiume Veneto (bando di concorso comprensoriale n. 54/2017).

ATER TRIESTE

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 12.576.172	€ 10.800.417	€ 9.920.819
Risultato esercizio	€ 868	€ 2.924	€ 1.265

Numero dipendenti: 142

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 326

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2018, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Investimenti, rappresentati dalle acquisizioni immobiliari, dalle opere di manutenzione straordinaria realizzate sugli alloggi e dagli stati d'avanzamento relativi alle opere di costruzione e di recupero degli immobili ammontano a € 7.635.275,89

Gli investimenti riguardanti gli interventi che nell'anno sono stati portati a conclusione e/o rendicontati ammontano ad € 3.602.515,99.

Nell'esercizio 2018 sono stati ultimati e consegnati, nel comprensorio del Piano di recupero Via Flavia, n. 25 alloggi.

Per l'anno 2018 il finanziamento del Fondo Sociale è stato destinato interamente a Manutenzione Ordinaria Stabili di Edilizia Sovvenzionata, per complessivi € 6.254.214,86.

Ai sensi del D.L. 47/2014, convertito in Legge 80/2014, con decreto regionale 3477/TERINF n. 3477 dd. 26/07/2018, è stato concesso il contributo di € 706.338,00 destinato a lavori di Manutenzione Ordinaria su alloggi di Edilizia Sovvenzionata.

Nel corso del 2018, per la definizione amministrativa dei rispettivi finanziamenti, sono stati rendicontati 12 interventi di installazione ascensori con l'utilizzo di finanziamenti regionali e di fondi Bilancio Ater.

Al 31/12/2018 risultano attivi, o comunque in fase di rendicontazione amministrativa, i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

Lavori finanziati con risorse di Bilancio:

- 5 interventi di installazioni ascensori
- Piano di recupero Via Flavia: parcheggi interrati, locali direzionali, spese e competenze contrattuali, traslochi utenze, oneri di urbanizzazione
- Via del Prato, 1 – ricreatorio

Lavori finanziati con risorse di cui al Fondo Unico regionale per l'Edilizia Residenziale:

- Via Flavia nuova costruzione n. 90 alloggi
- Via Flavia n. 50 alloggi
- Via Flavia Il stralcio n. 37 alloggi

Lavori finanziati con risorse di cui alle L.R. 47/1991, 9/1999, 6/2003, 2/2006, 27/2014, 1/2016:

- Pendice scoglietto 26 - recupero 12 alloggi
- Via del Prato 1 - recupero 12 alloggi
- Via Flavia Il lotto (quota parte)
- Via Cesare dell'Acqua - nuova costruzione 48 alloggi
- Via Flavia - 20 e 25 alloggi in edilizia convenzionata
- Via Mocenigo a Muggia - recupero 6 alloggi
- Installazione di 14 impianti ascensore
- Manutenzione straordinaria su 82 alloggi (Trieste/Muggia)

È da tener presente, inoltre, che nel corso del 2018 si sono concretizzati:

- l'acquisizione a titolo gratuito dei 114 alloggi della ex Provincia, l'affidamento in comodato gratuito di 663 alloggi da parte del Comune di Trieste e l'acquisizione della gestione in termini di interventi manutentivi e di fornitura di servizi condominiali dei 74 alloggi dell'ex Ezit per l'utilizzo a fini abitativi;
- l'assegnazione di 77 alloggi di sovvenzionata. Il 17/5/2018 si sono, infatti, conclusi i procedimenti di concorso per l'assegnazione di alloggi di sovvenzionata nei 6 Comuni dell'Area giuliana, con la pubblicazione delle relative graduatorie definitive, che evidenziano complessivamente n. 3.920 domande valide.

ATER UDINE**Informazioni relative all'Ente:**

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 3.973.878	€ 5.916.993	€ 4.780.900
Risultato esercizio	€ 32.217	€ 42.060	€ 58.495

Numero dipendenti: 104

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 237

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2018, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Utilizzo dei fondi statali combinati con quelli regionali relativi ai Contratti di Quartiere II (riqualificazione del quartiere Polesana a Palazzolo dello Stella) e P.R.U.A.C.S (riqualificazione del quartiere S. Giustina a Palmanova), i cui fabbricati sono stati completati e consegnati rispettivamente ad agosto e ottobre 2018.

Sono stati eseguiti i lavori, progettati nel 2017, su n. 204 alloggi per l'adeguamento e l'installazione del sistema di contabilizzazione nei fabbricati Ater con impianti a distribuzione orizzontale, per una spesa complessiva di circa 800 mila euro. Con questi interventi sono 130 gli impianti centralizzati adeguati con i nuovi sistemi di rilevazione per i quali le norme europee prevedono la lettura telematica dei consumi a distanza.

Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie dell'esercizio, esse ammontano a 4,2 milioni di euro.

Qui di seguito si riportano i dati relativi agli investimenti completati nel corso del 2018:

- Nuove costruzioni per € 2.811.239
- Manutenzioni straordinarie e recuperi per € 2.637.038
- Riacquisto alloggi e altri incrementi per € 41.277

per un Totale complessivo di € 5.489.553.

Nel 2018 si è proceduto inoltre alla pubblicazione di sei bandi di concorso, oltre a quello per i cambi di alloggio, dei quali cinque comprensoriali, che hanno comportato la raccolta di oltre 850 domande.

Più in dettaglio le domande presentate sono così ripartite: n. 300 per alloggi di edilizia sovvenzionata, n. 89 per alloggi a canone convenzionato, n. 277 per alloggi a canone calmierato/sostenibile e n. 211 per i cambi di alloggio.

Le assegnazioni effettuate nell'esercizio ammontano a 500, che hanno portato alla stipula di n. 81 nuovi contratti di locazione così ripartiti: n. 180 di edilizia sovvenzionata, n. 2 di edilizia convenzionata, n. 55 a canone calmierato-sostenibile (L. 431/98). Ad essi si sono aggiunti n. 48 cambi di alloggio.

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'attività di collaborazione tecnico - amministrativa con altri enti e, in particolare con Ater Alto Friuli, per il quale è stata conclusa la progettazione e l'appalto per la costruzione di n. 12 nuovi alloggi a Gemona del Friuli, con il Demanio e la Guardia di Finanza, per la costruzione della nuova Caserma della Guardia di Finanza a Cividale del Friuli, nel quale Ater Udine svolge il ruolo di oggetto attuatore, con il Comune di Tricesimo, per la ristrutturazione della casa di riposo di proprietà comunale, con il Comune di Torviscosa, per il recupero funzionale dell'ex-mensa operai e con la Fondazione Coronini - Cronberg di Gorizia, per l'intervento di recupero e restauro del loro immobile denominato Villa Louise.

Indirizzi comuni a tutti gli ATER:

Con deliberazioni giuntali n. 1952/2017 e n. 999/2019 sono stati approvati, rispettivamente, il "Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019" ed il "Piano annuale 2019" ove emergono, quali indicatori programmatori per l'Edilizia Residenziale Pubblica:

- l'obiettivo primario di sostenere l'accesso ad alloggi adeguati in locazione alle fasce deboli di popolazione mediante l'incremento dell'offerta di abitazioni da destinarsi a prima casa, da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione di emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici;
- la necessità di recuperare gli alloggi Ater in quanto è rilevante il numero di alloggi sfitti a causa del mancato ripristino ai fini locativi;
- la necessità di incrementare gli alloggi da destinare a fasce deboli, rispetto ad interventi di sola manutenzione di alloggi già occupati, dando la priorità all'utilizzo dei finanziamenti nazionali.

Sono state, peraltro, indicate le azioni da finanziare con la conseguente ripartizione delle risorse allocandole nell'esercizio di effettivo utilizzo destinando per il settore dell'edilizia "Sovvenzionata Ater" 4.000.000 di euro, di cui € 1.600.000 per l'esercizio 2020 e € 2.400.000 per l'esercizio 2021.

L'indirizzo cardine è quello di destinare tali finanziamenti per l'edilizia "Sovvenzionata", di cui all'art. 16 della L.R. 1/2016 al fine di favorire in tempi contenuti l'incremento del patrimonio immobiliare a favore delle fasce più deboli della popolazione dando così soddisfazione alle proposte approvate ai "Tavoli territoriali" di cui all'articolo 8 della L.R. 1/2016.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività:

PromoTurismoFVG è un ente pubblico economico funzionale alla Regione, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa. A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur, e dopo il cambio di denominazione in PromoTurismoFVG, la legge regionale attribuisce all'Ente attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale. L'avvenuta fusione ha determinato un Ente che riunisce da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, di promozione e di gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali attraverso impianti di risalita nei poli montani della regione e attraverso la gestione dei servizi marittimi presso le principali località marine.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 19.702.470	€ 14.990.050	€ n.d.
Risultato esercizio	€ -750.301	€ -1.198.925	€ -727.826

Numero dipendenti: 196

Principali risultati ottenuti:

In generale l'andamento del turismo in regione, sia per quanto riguarda la stagione estiva, sia per quanto riguarda la stagione invernale, sta dimostrando che le politiche avviate in relazione all'attivazione della comunicazione e della promozione della regione quale destinazione turistica affermata, stanno dando i risultati sperati. L'andamento di arrivi e presenze, in pressoché tutti gli ambiti turistici regionali, è di mantenimento nelle località marine e montane e di aumento nelle città d'arte.

Proseguendo nella linea di azione del Piano strategico del turismo 2014-2018 e grazie alle azioni comunicative previste è cresciuta la consapevolezza degli operatori turistici, che stanno attivamente partecipando alle varie promozioni sia in forma singola che aggregata.

Dopo la chiusura dei fondi assegnati all'allora Promotur S.p.A. con L.R. 2/2006 "Piano strategico 2006/2010" e gli investimenti effettuati per lo più con fondi ottenuti con legislazione corrente, i nuovi fondi ex-Pramollo resisi disponibili sono stati declinati all'interno di un piano complessivo della montagna finalizzato alla realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell'offerta impiantistica esistente, ma in chiave di sfruttamento delle località 365 giorni all'anno con attività dei poli montani non solo in relazione alla disciplina dello sci, ma anche per la fruizione del territorio in chiave estiva e sportiva delle attività outdoor.

La manutenzione degli immobili di proprietà regionale e degli impianti di risalita e accessori, affidati in gestione e sorveglianza a PromoTurismoFVG a norma delle leggi regionali, continua a richiedere un impegno finanziario significativo, soprattutto a causa dell'età ormai avanzata degli immobili affidati e del patrimonio impiantistico, che richiede degli investimenti di rinnovo importanti. PromoTurismoFVG intende inoltre investire nella riqualificazione degli immobili presenti sul territorio regionale per garantire maggiore qualità sul fronte dell'ospitalità.

Altri investimenti vedranno la struttura impegnata nell'ambito digital e per la valorizzazione di sistemi territoriali distribuiti.

Un ulteriore investimento sarà mirato a dare maggiore impulso alle attività di promozione B2C (Business to customer) del sistema agroalimentare.

La realizzazione del nuovo polo termale di Grado rimane al centro delle attività di PromoTurismoFVG, sia per la rilevanza tecnica dell'opera, affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, che per l'entità dell'investimento.

Indirizzi:

A seguito delle attività di promozione e comunicazione messe in atto e grazie all'implementazione di nuove strategie tecnologiche e informatiche, ci si attende un ulteriore aumento nei flussi turistici regionali. A questo scopo, si ritiene strategico attivare lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio dedicate a funzioni trasversali: acquisti, amministrazione, ICT.

Per quanto attiene la gestione dei poli montani, l'Ente sarà impegnato nell'opera di ottimizzazione e messa a punto dell'attuale dotazione impiantistica. A questo proposito, gli interventi di maggior rilievo riguarderanno il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di innevamento degli impianti così da permettere di aumentare la quantità di neve producibile per unità oraria e in condizioni meteo meno favorevoli, perseguendo l'autonomia dello stoccaggio idrico sui singoli poli.

Dovrà essere potenziata l'offerta di parchi giochi e fun park per bambini e famiglie, che rappresenta spesso per le nuove generazioni il primo contatto di familiarizzazione con la neve. A tale proposito l'Ente dovrà mantenere e incrementare le relazioni con le associazioni sportive, le scuole, gli sci club, la Federazione Italiana Sport Invernali, il Collegio maestri di sci, le scuole sci e tutti gli altri operatori per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva dello sci, specie giovanile, per invertire in regione il fenomeno dell'abbandono progressivo della frequentazione dei poli sciistici che caratterizza lo scenario nazionale.

Dovrà essere organizzata in modo coerente e razionale la struttura della rete delle piste da fondo tra quelle in gestione diretta di PromoTurismoFVG e quelle di proprietà dei Comuni e/o gestite da terzi, in modo da migliorare il rapporto tra l'uso turistico di tali impianti e l'uso sportivo, in applicazione della normativa sul turismo, recentemente innovata, garantendo l'individuazione e il mantenimento delle strutture con particolare riferimento al turismo montano slow che caratterizza questo sport, e di quelle con riferimento più locale.

Il Piano strategico del turismo 2014-2018 si trova nella sua fase di maturità e l'Ente si sta apprestando alla predisposizione del prossimo periodo di pianificazione, che ha visto un primo passaggio nella presentazione di un piano per la Montagna.

Di seguito le linee di indirizzo propedeutiche alla definizione della nuova strategia di PromoTurismoFVG, che verrà attuata mantenendo con il sistema degli operatori e degli stakeholder un approccio di coinvolgimento, condivisione e motivazione.

Strategie di contesto e di creazione delle premesse:

- miglioramento qualitativo delle strutture e delle infrastrutture (investimenti; anche attraverso uno specifico fondo dotato di risorse da allocare tramite CATT);
- educazione all'accoglienza diffusa e formazione professionale continua degli operatori;
- sviluppo del concept di "turista come cittadino temporaneo";
- fidelizzazione dei nuovi clienti per far scoprire le "altre" località della Regione Friuli Venezia Giulia;
- turismo sempre più sostenibile.

Strategie di prodotto e di promozione:

- sviluppo/promozione internazionale mirata su aree/città;
- rafforzamento della promozione dei prodotti enogastronomici e dei luoghi tipici;
- sinergie promozionali con le Regioni contigue;
- valorizzazione dei territori montani, identificando per i poli una "vocazione" specifica, allargando i programmi anche al periodo estivo;

- pieno sfruttamento dell'innovazione introdotta dalla e-bike;
- composizione package di prodotti basati sulle "esperienze", molto ricercati dai "turisti digital";
- sviluppo accelerato dell'offerta "wellness & fitness";
- sostegno a manifestazioni (locali) innovative.

Strategie di comunicazione:

- nel quadro di valorizzazione del brand "FVG", intensificazione della comunicazione dei luoghi e delle attrazioni che rappresentano già (in parte) "brand";
- uso dei social networks per la promozione e la mappatura dei comportamenti dei turisti e la valutazione delle politiche attuate;
- comunicazione integrata.

Strategie organizzative:

- rafforzamento di alcune competenze di PromoturismoFVG: digital & communication, CRM-analisi dei flussi turistici e del comportamento del turista, composizione di prodotti integrati;
- processi decisionali e di investimento lean per competere e innovare;
- sistemi territoriali/distribuiti: WebCam, Ski Pass, monitoraggio flussi, point informativi.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, fondato nel 1954, è uno dei più antichi Teatri Stabili nazionali e fra i Teatri Stabili pubblici italiani è riconosciuto come uno dei più prestigiosi e importanti. Con la sua capienza di 1.530 spettatori è a tutti gli effetti uno dei più grandi spazi dedicati alla prosa d'Italia e d'Europa. L'attività del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale, sulla scorta dei più importanti teatri pubblici italiani ed europei. Dalla fondazione ad oggi al Teatro Stabile sono passati più di trecento spettacoli di produzione e migliaia di spettacoli ospiti: da sempre infatti lo Stabile intreccia la programmazione in sede ad una fondamentale attività di produzione di spettacoli nuovi che vengono circuitati in tutto il territorio nazionale e spesso anche all'estero.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.345.696	€ 2.342.272	€ 2.433.453
Risultato esercizio	€ 48.582	€ 43.133	€ - 78.572

Numero dipendenti: 25

Principali risultati ottenuti:

Anche nel 2018 la scelta è stata accurata nella costruzione dei cartelloni dello Stabile, articolati su percorsi di generi diversi (prosa, musical ed eventi, danza e altri percorsi). Di primo livello i nomi che figurano in ognuno di essi: basti citare Alessandro Haber e Franco Branciaroli, Gabriele Lavia (nella produzione "Il sogno di un uomo ridicolo" da Dostoevskij) e Manuela Mandracchia fra gli attori; fra i registi Marco Sciacaluga, Alessandro Serra, Liliana Cavani, Arturo Cirillo. Impeccabili anche i cast impegnati nei musical e negli eventi internazionali ("Sunset Boulevard" con una star come Ria Jones, "Ghost" e il circo "Alis") e gli artisti ospiti nell'ambito della danza. L'innovatività è evidente con artisti come Anagoor, di cui è stato applaudito "Virgilio brucia", o "Carrozzeria Orfeo" che ironizza e fa denuncia sociale in "Animali da bar". Infine, di profondo senso culturale "Macbettu" di Alessandro Serra.

Indirizzi:

Con il finanziamento ministeriale, concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC, e con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017, nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di nuovi spettacoli.



TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Stabile Sloveno si propone di continuare la tradizione di crescita e di sviluppo della minoranza nazionale slovena mediante la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di altro interesse culturale con carattere stabile e continuativo a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, ma anche nel resto d'Italia, in Slovenia e anche all'estero.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.572.809	€ 727.425	€ 790.462
Risultato esercizio	€ 96.967	€ 62.419	€ 0

Numero dipendenti: n.d.

Principali risultati ottenuti:

Nel 2018 è proseguita la produzione di spettacoli in lingua slovena ("I giganti della montagna" di Luigi Pirandello e "Baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni) e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di altro interesse culturale (ad esempio "I bei giorni di Aranjuez" di Peter Handke) a Trieste, in Friuli Venezia Giulia, nel resto d'Italia, in Slovenia e anche all'estero.

Indirizzi:

Con il finanziamento ministeriale, concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC, e con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017, nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di nuovi spettacoli.

Enti strumentali partecipati

Nelle schede seguenti sono indicate, per ciascun Ente strumentale partecipato, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative all'Ente, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Gli Enti strumentali partecipati risultano i seguenti:

- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia
- Associazione Mittelfest
- Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma
- Associazione Teatro Pordenone
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia
- Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani
- Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
- Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
- Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi
- Fondazione “WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale”
- Istituto di sociologia internazionale di Gorizia
- Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA
- Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV
- Università Popolare di Trieste



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'associazione persegue lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale ed artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche; promuovendo o contribuendo ad organizzare e allestire direttamente festival, rassegne, spettacoli e manifestazioni musicali.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 39.990	€ 55.000	€ 85.000
Risultato esercizio	€ -6.043	€ 8.830	€ 130

Numero dipendenti: n.d.

Principali risultati ottenuti:

Il programma del 2018 ha previsto l'organizzazione di numerosi eventi, tra i quali si evidenziano:

- "Bastiano e Bastiana", Singspiele KV50 in un atto di W.A.Mozart con l'Orchestra da Camera del FVG diretta da Romolo Gessi;
- "Goodbye Berlin", radiodramma musicale dell'autore Kurt Weill;
- "A.R. KUGY, Memorie di Guerra ed Echi di Pace", spettacolo teatral-musicale di Luciano Santin;
- "Tutto fu ambito, e tutto fu tentato", spettacolo teatral-musicale di Luciano Santin dedicato alla figura di D'Annunzio attraverso i fatti della prima guerra mondiale;
- "Le quattro Stagioni in trincea", musica di Antonio Vivaldi con l'Orchestra da Camera del FVG diretta da Romolo Gessi e la voce recitante di Daniela Picoi;
- "I due ribaltoni: Trieste 1918, Fiume 1919", spettacolo di Maurizio Soldà;
- "Galà dell'Operetta e del Musical", dedicato a Rossini a 150 anni dalla morte, con l'Orchestra Mitteleuropa diretta dal maestro Romolo Gessi e con la partecipazione del Premio Internazionale dell'Operetta, cui è stato conferito il riconoscimento nel corso dello spettacolo.

Indirizzi:

Nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività con il finanziamento a valere sui bandi annuali del Servizio attività culturali.



ASSOCIAZIONE MITTELFEST

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Mittelfest, nato nel 1991 nello scenario cruciale del crollo dei regimi totalitari dell'Europa centro-orientale, rappresenta una delle più prestigiose vetrine della prosa, la musica e la danza dell'area Mitteleuropea e dell'ambito geopolitico incluso nell'Iniziativa Centro Europea (InCe-Cei), istituzione che riunisce Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 845.640	€ 1.020.000	€ 898.961
Risultato esercizio	€ 1.027	€ -31.791	€ -30.826

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti:

L'Associazione Mittelfest si prefigge di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi dell'area centro – europea e dell'area balcanica. A questo fine l'associazione organizza ogni anno a Cividale del Friuli (UD) nel mese di luglio il festival multidisciplinare denominato "Mittelfest".

L'ultima edizione è stata un rilancio internazionale del festival, dove sono state presentate quattro prime mondiali e diciotto prime nazionali, proposte di alta qualità e innovazione con alcuni dei più importanti artisti europei e italiani di oggi.

Indirizzi:

L'attività dell'Associazione Mittelfest è finalizzata alla realizzazione del festival "Mittelfest", auspicando una maggiore promozione sia sul territorio nazionale che su scala internazionale.



ASSOCIAZIONE PALAZZO DEL CINEMA – HIŠA FILMA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Associazione ha come finalità la creazione di un polo polifunzionale operante nel campo audiovisivo per tutta la provincia di Gorizia, che sia di attrazione anche per il territorio contermina in Slovenia. Oltre alla diffusione dei prodotti video-cinematografici, l'Associazione persegue anche il progetto di costituzione di un archivio interdisciplinare.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 121.181	€ 125.000	€ 128.271
Risultato esercizio	€ 410	€ n.d.	€ 7.522

Numero dipendenti: n.d.

Principali risultati ottenuti:

Tra le iniziative di maggior rilievo organizzate nel 2018 si evidenziano:

- "Omaggio a una visione", festival monografico veicolo del patrimonio culturale e linguistico di un territorio non molto vasto ma culturalmente vivace e dinamico. Ogni anno il festival tocca non solo le zone del Friuli Venezia Giulia ma anche i territori della vicina Slovenia;
- FilmForum, festival internazionale dedicato alla cultura cinematografica e alle arti visive contemporanee che si propone di saldare ricerca, diffusione della conoscenza ed esposizione spettacolare. FilmForum propone un programma di conferenze, incontri, workshop e proiezioni e ospita il Premio Limina, riconoscimento ai migliori libri sul cinema italiani e internazionali. Inoltre, in concomitanza con il FilmForum, viene organizzata MAGIS – International Film Studies Spring School, una conferenza internazionale di studi cinematografici e multimediali (specialmente rivolti agli studenti universitari di lauree magistrali, dottorandi e ricercatori);
- Premio Internazionale alla migliore sceneggiatura cinematografica "Sergio Amidei", che si svolge a Gorizia e offre un percorso unico e articolato intorno alla scrittura per il cinema.

Tra le rassegne organizzate si ricordano:

- "èStoria Cinema", rassegna cinematografica dedicata ai temi storici;
- "Piccolo festival dell'animazione", rassegna internazionale di cortometraggi di animazione di natura itinerante;
- "Viaggio nella memoria", che propone una selezione dei migliori restauri di film classici realizzati da cineteche, istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo;
- "A mezze luci", proiezioni nate dall'idea di inclusività basata sulla condivisione di un'esperienza visiva. Si tratta di una serie di proiezioni autism-friendly;
- Rassegne cinematografiche in lingua originale (sloveno, tedesco, spagnolo) con i sottotitoli in italiano;

- Proiezioni di opere cinematografiche recenti alla presenza di ospiti, quali il documentario “Come vincere la guerra” di Roland Sejko, “Il destino degli uomini” di Leonardo Tiberi, la rassegna itinerante del Nuovo Cinema Portoghese Luso e la serata evento dedicata a Lelio Luttazzi “La rabbia in smoking”;
- “Animamente”, rassegna cinematografica organizzata da S.O.S. Rosa, associazione di volontariato composta da donne che gestiscono il Centro Antiviolenza di Gorizia;
- “CinemaMente – Oltre il muro”, rassegna cinematografica attenta a quelle che sono le tematiche attinenti il pensiero del Prof. Franco Basaglia;

Inoltre, l'Associazione Palazzo del Cinema – Hiša filma collabora con le associazioni del territorio CVCS – Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo, Legambiente e Studio Faganel.

Indirizzi:

Attraverso il finanziamento triennale 2019-2021 a valere sul Regolamento regionale n. 16/2016, nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come Ente di promozione della cultura cinematografica.



ASSOCIAZIONE TEATRO PORDENONE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Inaugurato nel 2005 e frequentato da decine di migliaia di spettatori, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone è stato concepito come un spazio architettonico affascinante e versatile, ricco di possibilità per ospitare gli eventi più diversi. Spettacoli di prosa, lirica, musica e danza, proiezioni cinematografiche, convegni e incontri di ogni tipologia e dimensione, conferenze stampa ma anche seminari di formazione culturale o tecnica, esposizioni istituzionali o di prodotto, degustazioni di eccellenze enogastronomiche, momenti conviviali ed ancora altre iniziative ed esperienze: sempre con una professionalità impeccabile e con uno stile unico.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 828.000	€ 775.728	€ 877.846
Risultato esercizio	€ 4.014	€ 5.779	€ 4.566

Numero dipendenti: 9

Principali risultati ottenuti:

Il 2018 si è confermato un anno all'insegna di una intensa attività di spettacolo. Il teatro ha proseguito la sua mission di diffusione della cultura teatrale e musicale, mantenendo alta l'attenzione sui grandi temi culturali e sociali. Si segnala in particolare la produzione di tre spettacoli ("Senza parlare" di Lisa Moras, "Ex chimico" di Sonia Bergamasco e "L'Histoire du Soldat" di Stravinsky), la rassegna "Tra letteratura e teatro" in partnership con Pordenonelegge, il progetto di residenzialità artistica della Gustav Mahler Jungendorchester e il Premio "Pordenone Musica". Sono stati inoltre realizzati e ospitati vari progetti collaterali.

Indirizzi:

Con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 199/2016 nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è un'organizzazione culturale di utilità sociale che aiuta i giovani ad ampliare i loro orizzonti, accogliendoli in una comunità multiculturale e caratterizzata da una grande diversità. Così facendo favorisce lo sviluppo delle loro abilità interpersonali, prime fra tutte l'empatia e la compassione. Il Collegio valorizza appieno la propria posizione in un piccolo paese crocevia storico, politico, culturale e geografico nel cuore dell'Europa.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.154.000	€ 1.175.500	€ 1.175.500
Risultato esercizio	€ 1.257	€ 1.069	€ 2.184

Numero dipendenti: 49

Principali risultati ottenuti:

L'attività del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si concretizza nell'erogazione ai giovani iscritti al primo anno e al secondo anno provenienti da Paesi di tutto il mondo, di servizi relativi all'ambito dell'istruzione in un contesto internazionale, residenziale e convittuale.

Le entrate sono determinate per la massima parte da contribuzioni pubbliche e private denominate "Borse di studio".

Avamposto di conoscenze e dialogo tra culture, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS, nato dalla lungimiranza del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 102, nel 2018 ha tagliato il traguardo dei 40 anni dalla sua istituzione, fedele alla sua missione di "fare dell'educazione una forza che unisce popoli, nazioni e culture per la pace e per un futuro sostenibile".

Gli studenti iscritti e frequentanti il Collegio nell'anno accademico 2017-2018 sono stati in totale 187, di cui 96 al primo e 91 al secondo anno del biennio accademico. Complessivamente gli studenti provenivano da 79 Paesi diversi, di cui il 54% dall'Europa, il 12% dal Medio Oriente, l'8% dal Nord America, il 9% dall'Africa, il 13% dall'Asia e il 4% dall'America Latina.

I 9 studenti finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, selezionati dalla Commissione Italiana per i Collegi del Mondo Unito e residenti in Friuli Venezia Giulia, hanno frequentato con profitto i seguenti istituti: il Collegio dell'Adriatico, il Collegio del Mondo Unito di Maastricht (Paesi Bassi), il Collegio Red Cross Nordic in Norvegia, il Collegio Armand Hammer in New Mexico (USA), il Collegio Lester B. Pearson in Canada, il Collegio dell'Atlantico in Galles (Regno Unito) e il Collegio del Mondo Unito di Mostar (Bosnia Erzegovina).

Inoltre, grazie al contributo della L.R. n.15 del 1987, hanno potuto frequentare il Collegio dell'Adriatico studenti rigorosamente selezionati in base al merito dalle Commissioni Nazionali dei rispettivi paesi e provenienti da: Egitto, Pakistan, Timor Est, Kosovo, Afghanistan, Sud Sudan, Yemen, Ucraina, Estonia, Colombia e Macedonia.

Sin dalla sua fondazione il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico offre il programma di studio del Diploma del Baccellierato Internazionale (IB Diploma Programme) per tutti i propri studenti. Pur essendo la lingua veicolare l'inglese, il corso di studi include l'apprendimento obbligatorio della lingua italiana come lingua straniera per tutti gli studenti internazionali, mentre gli studenti italiani continuano l'apprendimento della letteratura italiana nella loro

lingua madre. Il voto massimo al conseguimento del diploma è 45, mentre 24 è il voto minimo per superare l'esame e ottenere il titolo di studio. La classe del 2018 ha ottenuto buoni risultati accademici, con un voto medio di 35,1 su 45 e una percentuale di successo del 92,3%. I risultati si attestano al di sopra della media mondiale, che è stata per il 2018 di 29,9 punti su 45. I risultati conseguiti al diploma finale dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico sono particolarmente significativi se si considera che l'inglese - lingua veicolare al Collegio - per la stragrande maggioranza di essi non è la loro lingua madre. In aggiunta, va tenuto anche presente che molti studenti del Collegio, al contrario di quelli che frequentano scuole internazionali, provengono da situazioni socio-economiche di svantaggio e da realtà contrassegnate da conflitti e sofferenze (quali per esempio profughi e sfollati).

Il programma di studi UWC è diverso da tutti gli altri e pone l'accento sull'apprendimento autonomo, sul potenziamento delle capacità analitiche e del pensiero critico, sull'etica, l'attitudine al rischio, lo sviluppo della persona, lo spirito d'iniziativa e la capacità di collaborare. Grazie alla peculiarità della propria metodologia didattica, nell'anno accademico 2017-2018, il Collegio è stato premiato tra le 5 scuole più innovative d'Italia entrando a far parte della rete dell'organizzazione mondiale Ashoka "La rete conta" oltre 350 istituti in oltre 30 Paesi, all'avanguardia per quello che riguarda metodi didattici innovativi e per l'attenzione riposta allo sviluppo di competenze per la vita come l'empatia, la creatività, il lavoro di gruppo, l'innovazione e l'intraprendenza.

Parte integrante del percorso di studi del Collegio sono le attività sociali di volontariato. Ogni anno il Collegio le organizza in collaborazione con enti locali e associazioni di volontariato attive nei principali ambiti di assistenza e disabilità. A ciascuna attività è assegnato un insegnante del Collegio in qualità di supervisore ed un numero variabile di studenti, a seconda del tipo di servizio richiesto. Nel 2017-2018 le persone che hanno beneficiato in maniera diretta dei servizi offerti sono tra le seicento e le ottocento, avendo il Collegio in piedi più di trenta progetti che coinvolgono associazioni di supporto a disabili, ad anziani e a giovani di diverse età, sia nei doposcuola sia nei centri di aggregazione giovanile. Alle attività di volontariato partecipano inoltre, quali fruitori, anche alunni delle scuole materne e primarie di lingua italiana e slovena della comunità locale.

Indirizzi:

Si intende dare continuità alle attività del Collegio con il supporto finanziario della Regione attraverso borse di studio e contributi per le attività di funzionamento e, in accordo con il Rettore e la Presidente del Collegio, favorire una collaborazione più ampia con le scuole della regione Friuli Venezia Giulia e il territorio.



CONSORZIO PER LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Consorzio è stato costituito allo scopo di diffondere la cultura del mosaico attraverso la gestione, l'esercizio e il sostegno dell'attività didattica, promozionale e produttiva svolta dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Oggi la Scuola Mosaicisti del Friuli è un punto di riferimento a livello mondiale per la formazione di professionisti e la divulgazione dell'arte del mosaico. È una scuola sui generis proprio perché importa in regione studenti di tutto il mondo ed esporta opere d'arte nei luoghi più significativi, da New York a Pechino, da Tokio a Sant'Antonio in Texas.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 450.000	€ 450.000	€ 450.000
Risultato esercizio	€ 3.026	€ 12.155	€ 19.499

Numero dipendenti: 12

Principali risultati ottenuti:

Nel corso degli anni il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli ha proseguito nel suo percorso formativo, perfezionando progressivamente i programmi didattici. In particolare si evidenziano l'utilizzo di nuovi materiali, la progettazione al fine di favorire l'ideazione di nuove forme nel campo dell'applicazione musiva ai rivestimenti architettonici, l'esplorazione del contesto dell'arte contemporanea attraverso la realizzazione di nuove ed originali creazioni. I percorsi formativi così strutturati consentono di raggiungere e mantenere elevati livelli di insegnamento e di apprendimento.

Indirizzi:

Il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli continuerà a perseguire i propri scopi statutari, proseguendo nella programmazione e organizzazione di qualificati corsi per mosaicisti, il cui accesso sarà limitato ad un numero programmato massimo di 50 allievi/e.

Verranno quindi programmati innovativi percorsi formativi, rivolti allo studio e al mantenimento di un "antico sapere" e al contestuale perseguimento di scelte rispondenti alla contemporaneità. La Scuola Mosaicisti del Friuli è infatti una realtà dinamica e in costante evoluzione, divenuta il più importante centro internazionale nell'ambito della formazione e della cultura del mosaico artistico-artigianale, che tiene conto delle molteplici esigenze e richieste provenienti sia dal settore economico che da quello culturale.

Ai sensi della L.R. n. 15 del 28 marzo 1988 (Interventi a favore del Consorzio per la "Scuola Mosaicisti del Friuli"), l'attività formativa della scuola dovrà essere svolta sulla base di programmi autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia; i corsi dovranno essere conclusi seguendo le procedure previste dalla normativa regionale in materia di formazione professionale. La figura di "Maestro Mosaicista" è stata inserita nel Repertorio dei Profili Professionali della regione Friuli Venezia Giulia approvato con D.G.R. n. 849 del 30 marzo 2018. Tale inserimento consente il riconoscimento nazionale del titolo in quanto agganciato all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. I programmi autorizzati dalla Direzione competente devono pertanto riferirsi agli standard di competenza definiti dal citato Repertorio.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia cura e realizza, in sintonia e in collaborazione con gli Enti territoriali e le Associazioni di riferimento, una ventina di stagioni teatrali di prosa, musica e danza. Ruolo strategico è lo sviluppo di progetti rivolti alla diffusione della cultura teatrale nelle scuole, riconoscendo a teatro e scuola dell'ERT una particolare rilevanza per il territorio. Esso infatti è diffuso capillarmente su tutto il territorio regionale e coinvolge con attività di spettacolo, laboratorio e progetti speciali, i bambini e gli insegnanti di oltre 120 comuni.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.650.000	€ 1.400.000	€ 1.350.000
Risultato esercizio	€ 16.719	€ -6.345	€ -43.715

Numero dipendenti: 28

Principali risultati ottenuti:

L'attività dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) è stata quella di raggiungere i seguenti obiettivi:

- mantenere l'attuale numero di repliche di prosa – iniziative rivolte sia al pubblico adulto che al mondo dell'infanzia e della scuola – e parallelamente conservare l'altissima percentuale di occupazione dei posti disponibili (tra l'85 e l'89%), a dimostrazione del costante gradimento delle proposte da parte del pubblico;
- aumentare il numero delle repliche di musica e di danza e soprattutto avvicinare il numeroso pubblico appassionato della prosa alle altre due discipline, favorendo così un interscambio fra pubblici diversi e puntando ad avvicinare la percentuale di occupazione dei posti nelle serate di musica e di danza a quella della prosa;
- avvicinare nuovo pubblico "giovane", riequilibrando il più possibile l'età degli spettatori;
- stimolare il senso critico del pubblico con spettacoli di qualità, che divertano ma che stimolino anche alla riflessione;
- sviluppare la formazione del pubblico fin dall'infanzia, con progetti speciali in cui i bambini siano protagonisti e con l'educazione alla visione dello spettacolo; inoltre cercare di coinvolgere un sempre maggior numero di adolescenti attraverso momenti di incontro con gli attori e di approfondimento sui testi e sulla visione dello spettacolo.

Indirizzi:

Per il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale operare "in rete" con gli altri organismi culturali primari della Regione e in totale sinergia con i Comuni che organizzano le stagioni con l'ERT. In particolare si rafforzerà l'intesa con i Comuni in cui viene reso possibile, con personale dell'Ente, l'apertura continuativa dei teatri sia per gli appuntamenti dell'ERT che per le iniziative promosse dai Comuni stessi.

**FONDAZIONE “DOLOMITI-DOLOMITEN-DOLOMITES-DOLOMITIS”
UNESCO**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) incoraggia l'identificazione, la protezione e la conservazione dei patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo considerati di valore eccezionale per l'umanità. Ciò che rende eccezionale il concetto di Patrimonio mondiale è la sua applicazione universale. I siti del Patrimonio mondiale appartengono a tutte le popolazioni del mondo, al di là dei territori nei quali sono collocati. Le Dolomiti, iscritte nel 2009 nella Lista dei Beni UNESCO, sono divenute Patrimonio dell'umanità: un bene che ci appartiene. Scopo della Fondazione è la conservazione, la comunicazione e la valorizzazione del Bene Dolomiti.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 157.500	€ 70.000	€ 105.000
Risultato esercizio	€ 42.109	€ 2.577	€ 486

Numero dipendenti: 3

Principali risultati ottenuti:

È proseguita l'attività di partecipazione alle riunioni del Comitato tecnico che istruisce le tematiche che vengono in seguito discusse dal Consiglio di Amministrazione. A ottobre si è concluso con successo anche il triennio di presidenza regionale della Fondazione, triennio coinciso con il decennale del riconoscimento Unesco e quindi con un anno di grandi attività e presenza sul territorio di tutta l'area riconosciuta come bene mondiale. Parimenti è proseguito il coordinamento della rete funzionale del patrimonio paesaggistico e aree protette, assegnato alla nostra Regione. In particolare ci si è concentrati sul tema delle buone pratiche, concludendo la predisposizione di una serie di schede che verranno pubblicate on line, nonché di una pubblicazione che avverrà nel corso del 2020. Si è dato risalto anche al tema dei prodotti e produttori di qualità, organizzando incontri di scambio tra aziende e tra organizzazioni di categoria. A livello regionale sono proseguite le attività nei comuni del Parco Dolomiti Friulane, in particolare nell'ambito dell'iniziativa estiva “Dolomiti Days”, del programma didattico “Io vivo qui” e della “Summer school Dolomiti Unesco” tenutasi a settembre presso Forni di Sopra.

Indirizzi:

Per il 2020, oltre a proseguire l'attività più prettamente istituzionale (Comitato tecnico e Rete funzionale patrimonio paesaggistico e aree protette), si intende concentrare l'attenzione sul tema dell'economia dei territori ampliando il progetto Prodotti e produttori di qualità, attraverso un confronto non più solo con le aziende che formano ormai un nucleo consolidato, ma anche con i possibili sviluppatori locali di tale sorta di rete di imprese (es. associazioni di categoria e camere di commercio). Anche le altre attività collaterali saranno orientate allo stesso tema, in modo da concentrare gli sforzi verso pochi obiettivi strategici. Il progetto educativo “Io vivo qui” verrà più efficacemente coordinato con l'attività analoga sorta in provincia di Belluno, anche con interrelazioni tra le classi. Anche la Summer School sarà strutturata in solo due giornate, per favorire la partecipazione, con appuntamenti preparatori aperti durante tutto l'anno. Il 2020 sarà anche l'anno in cui si svilupperà un progetto di estensione in regione del sentiero Unesco (in realtà una serie di sentieri didattici sul tema in particolare della geologia) e si perseguirà un maggiore riconoscimento del bene Dolomiti Unesco, attraverso la tabellazione unitaria di un'insegna, all'ingresso di tutti i Comuni coinvolti.



FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, costituita nell'anno 2013, ha lo scopo di valorizzare la tradizionale arte del merletto a fuselli, favorendo la diffusione della sua conoscenza, l'apprendimento delle relative tecniche di lavorazione e lo sviluppo della produzione. Corsi divulgativi consentono l'apprendimento della tecnica per la realizzazione di manufatti in merletto e percorsi specialistici consentono alla merlettaia di intersecare le proprie competenze con altri aspetti dell'arte contemporanea dando luogo ad espressioni artistiche. La Fondazione promuove anche mostre e concorsi.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 180.000	€ 180.000	€ 195.000
Risultato esercizio	€ -7.774	€ 24.759	€ 1.884

Numero dipendenti: 3

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2019 la Fondazione Scuola Merletti di Gorizia ha attivato, in coerenza con gli anni precedenti i corsi per maestra merlettaia, nonché proseguito nell'attività di vendita dei prodotti del merletto goriziano realizzati anche dalla Scuola medesima.

Indirizzi:

Per l'anno 2020 la Scuola Merletti di Gorizia darà continuità all'attività scolastica, attivando, grazie ad un ampliamento delle possibilità assunzionali, anche nuovi corsi, nonché a quella relativa alla vendita del merletto goriziano. La Regione FVG manterrà il finanziamento annuale.



FONDAZIONE MUSEO CARNICO GIUSEPPE GORTANI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, ospitato nel secentesco Palazzo Campeis, espone una ricca collezione di materiale etnografico, artistico ed artigianale che coinvolge tutti gli aspetti della vita e delle tradizioni della Carnia, in un arco di tempo che va dal XIV al XIX secolo. Il percorso si snoda in 30 sale, che ricostruiscono gli ambienti domestici e di lavoro: la cucina, le camere, il tinello, le botteghe del battirame-ottonaio, del tessitore, del falegname. Per l'elevato numero di materiali esposti, il Museo è uno dei musei etnografici più importanti a livello europeo.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 37.000	€ 37.000	€ 37.000
Risultato esercizio	€ -10.421	€ -36.242	€ -98.196

Numero dipendenti: 4

Principali risultati ottenuti:

Nei primi due mesi dell'anno 2019 il Museo ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Regione denominata "Domeniche d'inverno al museo in Friuli Venezia Giulia" che prevedeva l'ingresso gratuito nelle giornate di domenica.

Nel corso dell'anno è proseguita la normale attività del Museo.

Indirizzi:

Nel 2020 verrà mantenuta ed incrementata l'attività museale.

Inoltre il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" intende ricoprire un ruolo importante nella costituzione e nello sviluppo del Museo regionale etnografico storico sociale (MESS) previsto dalla L.R. 13/2019.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Scopo della Fondazione è conservare, valorizzare e rendere fruibili al pubblico le collezioni d'arte della famiglia Coronini, attraverso l'apertura al pubblico del Palazzo e del parco circostante, ma anche attraverso pubblicazioni, mostre e conferenze, mettendo a disposizione spazi e strutture per eventi e manifestazioni. Ultima dimora del re di Francia Carlo X di Borbone, il Palazzo Coronini racchiude nella sua storia e nelle sue collezioni l'essenza stessa dello spirito mitteleuropeo che contraddistingue il territorio goriziano, configurandosi come uno dei siti storico-artistici più importanti della Regione.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 120.020	€ 120.000	€ 124.003
Risultato esercizio	€ 4.279	€ 6.726	€ 1.419

Numero dipendenti: 4

Principali risultati ottenuti:

Iniziative progettuali attuate nel corso del 2018:

- Attività di ricerca, organizzazione e allestimento mostre

Lo studio e la ricerca finalizzati alla conoscenza e divulgazione del patrimonio storico artistico della famiglia Coronini è un'attività che la Fondazione ha svolto con costanza negli oltre vent'anni di attività istituzionale e che si è ulteriormente sviluppata e consolidata soprattutto negli ultimi dieci anni. Nel 2018 l'ente ha continuato il suo percorso di conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio attraverso la mostra "L'eredità russa dei Conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar" che ha consentito di individuare con certezza mediante l'ausilio di inventari e ventilazioni ereditarie gli oggetti e le opere d'arte provenienti dalla Russia, molti dei quali sono stati esposti al pubblico per la prima volta. Il progetto si è avvalso della diretta partecipazione di diverse istituzioni che hanno messo a disposizione le proprie competenze e risorse per l'organizzazione della mostra, per la realizzazione del catalogo e delle numerose iniziative collaterali (Archivio di Stato di Gorizia, Scuola Merletti di Gorizia, Comune di Gorizia, etc.). La mostra ha aderito al "2018 – Anno europeo del patrimonio culturale".

- Iniziative ed eventi

Nel corso del 2018 la mostra sull'eredità russa è stata affiancata da una serie di iniziative collaterali all'insegna della divulgazione culturale strettamente coniugata ad un intrattenimento di alto livello (fra i quali si segnala il premio cinematografico "Sergio Amidei").

- Approfondimenti scientifici

In questo ambito si segnala la realizzazione di: visite guidate a tema; di conferenze; di concerti, di performance teatrali, di eventi.

- Attività di conservazione, riordino e restauro

Uno degli scopi precipui della Fondazione è quello di salvaguardare le opere d'arte appartenute alla famiglia Coronini, provvedendo ad una costante operazione di controllo, conservazione, restauro e valorizzazione. Le mostre organizzate dalla fondazione offrono sempre l'opportunità di condurre interventi di restauro sulle opere che saranno esposte. Nel 2018 è stato realizzato un importante intervento di recupero di un prezioso mobile che faceva parte dell'eredità russa. Inoltre, sempre nel corso del 2018, grazie a un contributo del Ministero per i beni e le attività culturali è stato avviato un primo lavoro di riordino dell'Archivio storico fotografico Coronini Cronberg che annovera materiali dall'Ottocento agli anni '90 del Novecento.

- Iniziative didattiche, progetti di stage e di alternanza scuola/lavoro

La Fondazione offre da diversi anni alle scuole una varietà di progetti didattici con tematiche e laboratori direttamente legati al tema trattato dalla mostra.

- Attività editoriale

L'attività di studio e ricerca ha consentito alla Fondazione di realizzare nel corso degli anni numerose pubblicazioni scientifiche. Nel 2018 sono stati pubblicati il catalogo della mostra "L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar" e il n. 4 del Tabloid Cornini.

Al di là della progettualità su descritta, si segnala che è in corso d'opera il restauro di Villa Louise, di cui la Fondazione è proprietaria, sostenuto finanziariamente dalla Regione.

Indirizzi:

Nel 2020 verrà mantenuta ed incrementata l'attività come centro di divulgazione culturale con il finanziamento triennale per il triennio 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 39/2017.



FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La sera del 8 ottobre 1997 le porte del foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si aprirono per l'ingresso del pubblico, che scoprì un edificio funzionale, elegante, dall'ottima acustica e completo delle più avanzate tecnologie. Da oltre ottant'anni gli udinesi aspettavano quel momento: il fuoco, agli inizi del Novecento, aveva distrutto il Teatro Puccini, il teatro di riferimento culturale e sociale per la città, erede di una ricchissima tradizione di palcoscenici nel corso dei secoli.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 972.000	€ 991.400	€ 985.531
Risultato esercizio	€ 6.914	€ 11.637	€ -87.894

Numero dipendenti: n.d.

Principali risultati ottenuti:

La programmazione nell'anno solare 2018 della Stagione di Prosa ha seguito i criteri generali impostati nelle passate stagioni. Le scelte di spettacolo sono state effettuate con attenzione alle proposte tematiche del popolare, dell'inclusività e della realtà sociale, fermo restando l'idea di portare a valore il significato culturale e sociale dell'ospitalità e del teatro come parlamento sociale. Il cartellone, relativamente alla prosa, ha proposto lo spettacolo di Slava, il musical "Mamma mia", le produzioni dei Teatri Nazionali di Roma, Torino, Firenze, Gorizia e altri. La rassegna "Musica e danza" si è aperta con l'Orquestre Philharmonique du Luxembourg, per poi proseguire con l'Orchestre des Champs-Élysées, la Bergne Philharmonic Orchestra e altre importanti filarmoniche. La programmazione della rassegna dedicata alla danza ha proposto, tra gli altri, la famosa "Cenerentola". Infine l'ultimo dell'anno, come da tradizione, è stato dedicato alle musiche della famiglia Strauss e ai compositori dell'operetta viennese e ungherese, con il ritorno della Strauss Festival Orchester Wien.

Indirizzi:

Attraverso il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 199/2016, nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità.



Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Verdi, nato con il nome di Teatro Nuovo, è uno tra i più antichi teatri lirici in attività. Fu costruito, su proposta di Giovanni Matteo Tommasini, tra il 1798 e il 1801 dagli architetti Giannantonio Selva (lo stesso della "Fenice" di Venezia) e Matteo Pertsch su un'area libera prospiciente il mare, situata tra il borgo Teresiano, la città nuova (baricentro commerciale ed economico) e la piazza Grande, cuore del potere politico. Il Teatro è stato il simbolo dell'identità culturale italiana della città, diffondendo la conoscenza della cultura musicale italiana anche nei contigui territori di tradizione tedesca e slava, ma è stato nel contempo interprete del cosmopolitismo di Trieste portando alla conoscenza del pubblico le opere dei compositori mitteleuropei.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 8.100.000	€ 8.099.915	€ 8.099.915
Risultato esercizio	€ 117.772	€ 351.858	€ 3.473.040

Numero dipendenti: 87

Principali risultati ottenuti:

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha svolto nel 2018 un'intensa attività attraverso una stagione lirica e di balletto e una ricca stagione di musica sinfonica e da camera.

Indirizzi:

Nel 2020 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di spettacoli nuovi, sia con il finanziamento ministeriale concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC che con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017.



Fondazione
per il Microcredito
e l'innovazione
Sociale

FONDAZIONE "WELL FARE PORDENONE – FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il progetto di Fondazione per il microcredito e l'autosviluppo locale nasce da un lungo dialogo e consuetudine di collaborazione tra le principali istituzioni pubbliche, le forze sociali, le imprese, le categorie economiche e il terzo settore, e si rivolge a tutti i cittadini. È ambizione della Fondazione organizzare risposte efficaci alla vulnerabilità di strati crescenti di popolazione, indotta dalle trasformazioni economiche e sociali in atto che generano disoccupazione, precarietà economica e la crisi di tante imprese. La Fondazione individua nella ri-attivazione di circuiti virtuosi di utilizzo del risparmio una fondamentale chiave di successo.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	€ n.d.	€ 10.000
Risultato esercizio	€ -11.875	€ -8.216	€ 571

Numero dipendenti: 4

Principali risultati ottenuti:

Nei quasi tre anni di attività, gli operatori della Fondazione hanno incontrato 147 tra individui e nuclei familiari. L'obiettivo principale è il miglioramento dello stile di vita della persona: tenendo ben presente questo, per ogni circostanza viene attivato un aiuto che sia sostenibile economicamente e psicologicamente da chi è coinvolto, ed è per questo che non tutti i casi (solo 22) sono sfociati nell'erogazione del microcredito. Il risultato, motivo di orgoglio per la Fondazione, è che ad oggi non ci sono stati insoluti: tutti stanno restituendo regolarmente, grazie alla meticolosa fase di accompagnamento precedente all'erogazione del credito.

Indirizzi:

È mission della Fondazione essere un incubatore comunitario e innovativo di progetti e processi per le persone vulnerabili. Per questo, oltre al servizio di microcredito alla famiglia e all'avvio d'impresa, la Fondazione ha all'attivo vari progetti, tra i quali:

- Nuovo Cinema Don Bosco: un progetto di inclusione sociale nato dalla collaborazione tra Well Fare Pordenone, il Servizio di integrazione lavorativa dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5, Cinemazero e diversi partner del territorio, tra cui il Comune di Pordenone e la Fondazione Friuli, che ha finanziato l'ammmodernamento tecnologico della sala. La gestione della sala è affidata a 20 volontari che, con il coordinamento del SIL e di Well Fare Pordenone, partecipano ad un progetto di inclusione sociale per persone con vulnerabilità;
- Autonomia abitativa: si tratta di un progetto che permette a piccoli gruppi di persone con disabilità di uscire dal nucleo familiare e cominciare un percorso di vita indipendente, grazie all'accompagnamento al bilancio economico da parte degli operatori della Fondazione;
- Caleidos: progetto contro la povertà educativa, rivolto ai minori e alle loro famiglie del territorio.



ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG) un'istituzione culturale senza fini di lucro, dal 1968. L'impegno di ISIG si sviluppa attraverso numerose attività di ricerca, progettazione, consulenza, realizzazione di progetti, formazione, organizzazione di convegni e seminari. Le aree di ricerca di cui si occupa l'Istituto sono le seguenti: politiche sociali e servizi, processi partecipati e sviluppo locale, pianificazione territoriale e gestione del rischio, confini e cooperazione transfrontaliera, minoranze ed inclusione sociale ed, infine, sicurezza, privacy ed etica.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	€ 95.000	€ n.d.
Risultato esercizio	€ 5.856	€ 0	€ n.d.

Numero dipendenti: 7

Principali risultati ottenuti:

L'istituto ha favorito la realizzazione delle attività programmate e messe in atto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico della Regione. A tale fine l'Ente ha raccolto dati e posto in essere attività di analisi delle trasformazioni economiche, sociali, sociodemografiche, del fabbisogno formativo, dei bisogni e dei fenomeni sociali del territorio e ha elaborato modelli previsionali; compilato database ed elaborazioni statistiche; ha fornito supporto alle attività di progettazione a valere su fondi europei; ha svolto attività di monitoraggio e valutazione delle attività dei servizi regionali e delle attività direttamente ed indirettamente erogate.

Indirizzi:

Si prevede di continuare anche nel 2020 le attività di supporto dell'Istituto alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e, a tale fine, è stata stipulata apposita convenzione.



ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ITACA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

L'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) è un centro tecnico per l'innovazione e trasparenza degli appalti e della compatibilità ambientale. Costituisce una struttura competente a favorire e ad assicurare, nella Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, un'attiva organizzazione tecnica e funzionale tra le medesime Regioni ed altri enti ed attori del settore. È nato nel 1996 per la stessa volontà delle Regioni italiane. Gli scopi sono lo sviluppo e la promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni pubbliche; la definizione e lo sviluppo di procedure qualificate per la gestione e l'affidamento di appalti, tramite l'introduzione di sistemi qualità nelle procedure amministrative ispirati ai principi della normativa UNI EN ISO; la promozione e la diffusione delle buone pratiche nei servizi, forniture e lavori pubblici per la qualità urbana e sostenibilità ambientale.

Informazioni relative all'Ente:

Lo Statuto dell'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – ITACA, Associazione tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, adottato il 5 luglio 1996, con sede a Roma, e le successive varianti deliberate dall'Assemblea straordinaria nelle sedute del 28 marzo 2001, 6 marzo 2003, 15 marzo 2005, 19 aprile 2012, 31 maggio 2016, prevedono che le Regioni, soci fondatori, versino la quota associativa annuale.

La direzione centrale infrastrutture e territorio ha versato tale quota associativa ogni anno.

Dal 2014 la quota associativa annua ammonta a € 12.000,00.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Dal 1979 l'Istituto è impegnato nella catalogazione, nel restauro e nella valorizzazione delle ville del territorio veneto e friulano, anche con studi e ricerche. L'attività di sostegno alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale vede oggi accresciuto il ruolo dell'Istituto, che si esprime principalmente con interventi diretti di restauro e con la concessione dei supporti finanziari ai proprietari.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000
Risultato esercizio	€ 14.546.220	€ 17.885.809	€ 20.158.827

Numero dipendenti: 8

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2018 è stata svolta una intensa attività di promozione e di valorizzazione culturale e turistica delle ville venete, in quanto con la D.G.R.V. n. 386 del 26 marzo 2018, la Regione Veneto ha approvato il programma delle attività elaborato dall'Ente in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, articolato in tre sezioni: una dedicata agli eventi culturali musicali, teatrali e cinematografici nelle ville venete; una riguardante le ville venete nella storia della "Grande Guerra" e infine una relativa alla promozione delle ville nelle scuole.

Per quanto attiene l'attività di catalogazione, è proseguito nel corso del 2018 il costante aggiornamento del Catalogo Generale online, consultabile dalla home page dell'Istituto, che mette a disposizione le schede dettagliate delle ville venete (connotato da approfondite note su storia, stato di conservazione, restauri effettuati, destinazioni d'uso, orari di apertura al pubblico, condizione giuridica e vincoli). E' stato attuato costantemente anche l'aggiornamento della apposita sezione "Ville aperte" del sito istituzionale.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti, con Delibera del Commissario Straordinario n. 34 del 28 giugno 2018 sono state approvate tre tipologie di bando/regolamento per l'accesso ai finanziamenti:

- mutui per il restauro di ville venete, con i quali l'Istituto ha promosso l'erogazione di mutui ammortizzabili in quindici anni, finalizzati al consolidamento, alla manutenzione e al restauro delle ville venete tutelate ai sensi della parte II del D. lgs. n. 42/2004;
- contributi per il restauro di ville venete, con i quali l'Istituto ha garantito l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzate al consolidamento, alla manutenzione e al restauro della parte artistica delle ville, degli oratori, dei parchi e dei giardini, per un importo massimo pari a € 45.000;
- contributi per il restauro di ville venete danneggiate da eventi calamitosi, con i quali l'Istituto ha promosso l'erogazione di contributi a fondo perduto per il consolidamento, la manutenzione e il restauro di ville venete tutelate ai sensi della parte II del D. lgs. n. 42/2004, danneggiate da eventi calamitosi.

Nell'esercizio 2018 sono state finanziate 5 domande di mutuo, 7 di contributo e una di contributo per calamità naturali.

Indirizzi:

Essendo attualmente l'Istituto in fase di commissariamento, gli indirizzi sono in fase di definizione; le sue attività proseguiranno comunque in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti.

Un elemento fondamentale è costituito dalla L.R. 24 ottobre 2019, n.43 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 24 agosto 1979, n. 63 ("Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto Regionale per le Ville Venete")", approvata d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, che amplia le funzioni già attribuite all'Ente e pone nuovi obiettivi alle sue attività future.



UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Università Popolare di Trieste è un Ente Morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Organizza corsi di lingue, corsi d'arte, conferenze, mostre d'arte, concerti, spettacoli, concorsi e viaggi di istruzione a Trieste e provincia e nelle vicine repubbliche di Croazia e Slovenia, in Istria, Fiume e Dalmazia.

Informazioni relative all'Ente:

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 870.000	€ 870.000	€ 870.000
Risultato esercizio	€ -44.326	€ -79.965	€ -290.157

Numero dipendenti: 12

Principali risultati ottenuti:

Svolgimento di particolari e qualificati progetti volti alla promozione della conservazione e dello sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia, e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.

Indirizzi:

Si prevede la realizzazione di eventi artistici culturali/scientifici e socio economici presso le sedi delle comunità italiane; è prevista, altresì, la fornitura di libri, periodici, l'organizzazione di corsi e di viaggi di istruzione/studio all'estero, la concessione di premi per la cultura e l'arte, la pubblicazione di opere, saggi, studi e ogni altra iniziativa utile per lo sviluppo del gruppo etnico italiano e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico inquadrabili nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 27 bis della LR 16/2014.

Società controllate e partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società a partecipazione diretta e per quelle a partecipazione indiretta controllate da società a partecipazione diretta, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative alla società, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Le società a partecipazione diretta, di cui si indicano nel livello successivo le eventuali controllate, risultano le seguenti:

- Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.
- Banca Medio Credito del Friuli Venezia giulia S.p.A.
- Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.
- Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.
 - o *BIC Incubatori FVG S.r.l.*
 - o *FINEST S.p.A.*
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
- Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL
- Interporto centro ingrosso Pordenone
- Open Leader S. Cons. a R.L.
- Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.A.
- Società autostrade Alto Adriatico S.p.A.
- Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.
- Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
- UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici
- Friuli Innovazione – Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico SCARL
- DITEDI - Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali SCARL
- GIT Grado impianti turistici S.p.A. (partecipata Promoturismo)


AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale, condiviso con la Giunta regionale, quello dello sviluppo dei servizi aerei tesi a soddisfare le esigenze di mobilità delle persone e delle aziende, garantendo allo stesso tempo elevati standard di qualità e di sicurezza delle operazioni di volo. A questo scopo la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, mantenimento di sistemi, impianti e attrezzature e con accordi commerciali mirati all'incremento del numero delle destinazioni in grado di ampliare nel tempo l'offerta all'utenza. A ciò si aggiungono le attività e i servizi "non aviation" e quelle intraprese per il miglioramento della mobilità regionale attraverso lo sviluppo del polo intermodale, realizzato a marzo 2018, quale baricentro regionale dei diversi sistemi di mobilità (aereo-ferrovia-strada).

Informazioni relative alla Società:
Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	45,00%
2l Aeroporti S.p.A.	55,00%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 2.500.000	€ 16.451.048	€ 7.367.202
Risultato esercizio	€ 304.324	€ 2.991.624	€ 1.456.486

Numero dipendenti: 108

Principali risultati ottenuti:

A inizio 2016, su indicazione del socio Regione e in vista del processo di vendita, la Società ha attivato un profondo piano di ristrutturazione aziendale, che ha consentito il raggiungimento nello stesso anno del pareggio di bilancio (utile pari a € 304.000). Tale ristrutturazione ha riguardato l'efficientamento della struttura dei costi attraverso l'internalizzazione di una serie di servizi e la riduzione del costo del lavoro migliorando la produttività aziendale. Oltre all'ottimizzazione dei costi la Società, con la stipula del Contratto di Programma con il Ministero delle Infrastrutture, ha potuto migliorare e stabilizzare le fonti di ricavo. Nel 2017 il completamento della ristrutturazione aziendale ha consentito la realizzazione di un utile netto di bilancio pari a € 2.991.624; nel 2018 l'utile risulta pari a € 1.456.486.

Si evidenzia inoltre l'avvenuto rilancio delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali, grazie alla realizzazione del Piano di investimenti di 40 milioni di euro da parte della Società per il periodo 2016-2019 e alla programmazione del nuovo Piano 2020-2023 di ulteriori 30 milioni di euro. Dei 70 milioni di euro di investimenti 56 milioni sono autofinanziati dalla Società e 14 milioni corrispondono a finanziamenti pubblici. Il Piano ha già consentito un profondo riammodernamento delle infrastrutture aeroportuali ottimizzando l'accessibilità all'aeroporto, la riorganizzazione delle volumetrie del terminal passeggeri e il miglioramento delle infrastrutture di volo. Tra le nuove infrastrutture realizzate il Polo Intermodale (costituito dalla passerella di collegamento dell'aerostazione alla linea ferroviaria, dalla nuova autostazione dei bus regionali e interregionali, da un parcheggio multipiano da 500 posti auto e da un ulteriore parcheggio a raso da 1.000 posti auto).

Indirizzi:

A luglio 2019 si è conclusa la procedura di cessione del 55% delle quote azionarie di Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Il Fondo italiano sulle infrastrutture F2i è il nuovo azionista di maggioranza dell'aeroporto. Con l'offerta presentata a gennaio 2019 il nuovo socio si è impegnato a raggiungere e migliorare i tre principali obiettivi del Piano Industriale della Società (incremento passeggeri, miglioramento dell'EBITDA, realizzazione del Piano Quadriennale degli Interventi 2020-2023 approvato da ENAC). L'eventuale mancato raggiungimento dei target offerti in fase di gara comporterà l'applicazione di penali, come previsto dall'accordo d'investimento sottoscritto da Regione e F2i, fino all'eventuale opzione di riacquisto attivabile dalla Regione in caso di uno scostamento dell'EBITDA superiore al 25% tra il valore effettivo cumulato nel periodo 2019-2022 e quello offerto in gara.

Nel corso del 2020 la Società proseguirà nel processo di valorizzazione della struttura aeroportuale, anche attraverso accordi commerciali che consentano di attivare nuovi collegamenti che generino l'incremento stabile dei volumi di traffico dell'aeroporto.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. è anche impegnata ad individuare e proporre alla Regione le azioni di sviluppo del Polo Intermodale quale infrastruttura fondamentale per la mobilità regionale, in sinergia con i diversi operatori, e il miglioramento dell'offerta turistica in coordinamento con PromoturismoFVG per i mercati target, definiti dalla stessa agenzia turistica, cd. non di prossimità.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze

Attività:

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio. La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato.

Informazioni relative ad Enti e società:*Compagine sociale:*

Regione Autonoma FVG	47,00%
Iccrea Banca S.p.A. - Istituto centrale del credito cooperativo	26,84%
Iccrea Bancaimpresa S.p.A.	24,71%
Finanziaria delle banche di credito coop. del F.V.G. per lo sviluppo del territorio S.r.l.	0,44%
Banca popolare Friuladria S.p.A.	0,30%
Banca popolare di Cividale – S.C.p.A.	0,23%
Confindustria Udine	0,14%
Unicredit S.p.A.	0,11%
Cassa di risparmio del F.V.G. S.p.A.	0,10%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	0,07%
Assicurazioni generali S.p.A.	0,03%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,01%
Banca intermobiliare di investimenti e gestioni S.p.A.	0,01%
Banco di Brescia S.p.A.	0,01%
Ascom servizi S.r.l. - C.a.f.	0,01%
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	0,00%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 61.468.610	€ 113.646.754	€ n.d.
Risultato esercizio	€ - 76.200.140	€ - 52.439.340	€ - 2.442.000

Numero dipendenti: 78

Principali risultati ottenuti:

In applicazione di quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto il 28 dicembre 2017, a far data dal 11 luglio 2018 la società Banca Mediocredito S.p.A. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Capogruppo Iccrea Banca,

che esercita il controllo attraverso le partecipazioni di Iccrea Banca S.p.A. (pari al 26,84%) e di Iccrea Banca Impresa S.p.A. (pari al 24,71%), mentre la Regione FVG detiene una partecipazione pari al 47% del capitale sociale della Banca. L'assunzione del controllo del capitale sociale di Banca Mediocredito da parte della Capogruppo Iccrea è avvenuto attraverso la sottoscrizione integrale, da parte di Iccrea Banca Impresa, delle nuove azioni emesse in seguito all'aumento di capitale deliberato dalla Banca Mediocredito il 29 giugno 2017 e l'operazione eseguita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste di permuta della propria partecipazione in Mediocredito con azioni proprie di Iccrea Banca. In tale nuovo contesto la Regione Friuli Venezia Giulia, pur avendo ceduto la maggioranza al nuovo Gruppo bancario, mantiene una partecipazione importante nel governo della Banca (rimanendo il socio di maggioranza relativa), che le consente di continuare a garantire il sostegno al servizio offerto dalla Banca ai cittadini e alle imprese del territorio.

Nel mese di luglio 2018 la Banca Centrale Europea ha comunicato ad Iccrea Banca di ritenere soddisfatte le condizioni per la costituzione del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", in seguito alla richiesta inoltrata da Iccrea nei primi mesi dello stesso anno.

Al fine di adeguarsi alle modifiche apportate al TUB dal D.L. n. 91/2018, convertito con legge n. 108/2018, nel mese di gennaio 2019 l'Assemblea dei soci di Iccrea Banca ha approvato le modifiche statutarie correlate alla costituzione del Gruppo, ha avviato l'iter di stipula del Contratto di Coesione tra la Capogruppo e le BCC affiliate e ha presentato all'Autorità di Vigilanza istanza per l'iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, richiesta che è stata accolta nello scorso marzo.

Il 2018 è stato per Banca Mediocredito un anno di transizione condizionato, nel primo semestre, dall'aspettativa del closing della partnership e, nella seconda parte, dalla necessità di allineare le proprie politiche e le proprie procedure a quelle adottate dalle altre banche affiliate al Gruppo in seguito all'integrazione della Banca nel nuovo Gruppo bancario. Tale attività ha determinato l'attuazione di alcuni importanti interventi finalizzati al rafforzamento degli assetti di Banca Mediocredito: l'adozione del nuovo Statuto con la nomina della figura dell'Amministratore Delegato e di un nuovo assetto della macrostruttura organizzativa in linea con i principi e gli assetti del Gruppo; il perfezionamento di un accordo di liquidità con la Capogruppo Iccrea Banca; il rafforzamento degli assetti e delle procedure del sistema dei controlli interni, in particolare delle funzioni di controllo di secondo livello, risk management e compliance; l'esternalizzazione sulla Capogruppo delle funzioni di internal audit; il rafforzamento della struttura dell'Area Mercato, Fidi e Agevolazioni, anche con il distacco di risorse qualificate da Iccrea Banca Impresa; la revisione del modello dei poteri di fido e delle deleghe operative; la revisione degli assetti e delle procedure delle funzioni di gestione degli NPL; l'allineamento della contrattualistica creditizia a quella già in uso presso Iccrea Banca Impresa; l'accentramento sulla Capogruppo di taluni servizi operativi mediante soluzioni in grado di assicurare qualità ed efficacia gestionali sensibili e/o rilevanti.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con un risultato negativo pari a Euro 2.441.999,61, significativamente inferiore rispetto ai precedenti, costituendo un segnale di miglioramento rispetto al recente passato. È stata registrata una forte ripresa del risultato di gestione operativa caratteristica e la crescita degli indicatori di solidità che, rispetto ai valori dell'anno precedente, risultano notevolmente migliorati per effetto dell'apporto patrimoniale realizzato da Iccrea Banca Impresa. È stato realizzato anche un notevole miglioramento nella copertura rettificativa del portafoglio crediti deteriorati e nell'aumento della copertura delle sofferenze.

La Banca, coerentemente con gli obiettivi delineati nel piano industriale, ha proseguito la riduzione degli oneri operativi di gestione con riferimento alle spese amministrative e alle spese di personale. Tuttavia, per un pieno e solido recupero della redditività della Banca, sarà necessaria una crescita significativa del volume del portafoglio crediti con un riposizionamento rilevante che potrà trovare un'adeguata implementazione in un periodo di medio termine.

Indirizzi:

L'inserimento della Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. nel Gruppo bancario Iccrea è stato funzionale al consolidamento del ruolo svolto dalla Banca stessa a favore del tessuto economico regionale e, in particolare, a sostegno delle piccole e medie imprese del territorio regionale.

In considerazione della perdita del ruolo di socio di maggioranza della Regione Friuli Venezia Giulia, coerentemente con le linee di sviluppo delineate nell'Accordo quadro attuate per la prima volta nel corso del 2018, la Regione conferma quali obiettivi strategici della Banca il ruolo di supporto all'economia, anche in qualità di cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione) e il rafforzamento delle attività di erogazione orientate alle PMI, anche mediante l'ampliamento delle offerte di prodotti di credito agevolato e di export finance, di servizi finanziari agli Enti Locali e ai soggetti del "Sistema Regione", di servizi di consulenza finanziaria alle imprese, di prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca e di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle Pubbliche Amministrazioni.



ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser ad elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. La sua missione è di promuovere la crescita culturale, sociale ed economica tramite: la ricerca di base e applicata, il trasferimento tecnologico e della conoscenza, l'alta formazione tecnica, scientifica e gestionale e la creazione e il coordinamento di reti scientifiche nazionali e internazionali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	53,70%
Regione Autonoma FVG	37,63%
Consiglio Nazionale delle Ricerche	4,85%
Invitalia Partecipazione S.p.A.	3,82%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 1.240.304	€ 1.490.059	€ 1.426.639
Risultato esercizio	€ 1.256.475	€ 11.400	€ 287.922

Numero dipendenti: 363

Principali risultati ottenuti:

In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società la Regione ha avviato con il socio di maggioranza delle valutazioni di natura prospettica sulla mission della stessa, affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza.

Indirizzi:

Si dà seguito al programma di aggiornamento di Elettra-Sincrotrone S.C.p.A., denominato Elettra 2.0, che prevede un investimento pari a € 170.000.000 nell'arco temporale 2017-2023 (finanziato ai sensi dell'art. 1 c. 140 della L. n. 232 del 11 dicembre 2016).



FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze

Direzione centrale attività produttive

Attività:

Friulia S.p.A. è la società finanziaria di investimento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio. Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	78,23%
Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	11,08%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1,57%
Credit Agricole Friuladria S.p.A.	1,32%
Unicredit S.p.A.	1,25%
Finanziaria delle banche di credito coop. del F.V.G. per lo sviluppo del territorio S.r.l.	1,14%
Generali Italia S.p.A.	1,10%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	0,68%
Banca popolare di Vicenza S.C.p.A.	0,67%
Banca popolare di Cividale S.C.p.A.	0,65%
Società per l'esercizio di attività finanziarie - S.e.a.f. S.p.A.	0,57%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,49%
Allianz S.p.A.	0,48%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,40%
Sinloc Sistema iniziative locali S.p.A.	0,38%
Consorzio reg. garanzia fidi S.C.a.r.l. - finanziaria reg. della cooperazione	0,01%

Partecipazioni di controllo:

BIC Incubatori FVG S.r.l.	100,00%
Finest S.p.A.	73,23%
Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	73,17%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 70.197	€ 3.082.269	€ 163.066
Risultato esercizio	€ 5.015.861	€ 3.561.164	€ 1.045.398

Numero dipendenti: 34

Principali risultati ottenuti:

Anche nell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2018 Friulia S.p.A. ha confermato l'inversione di tendenza degli ultimi anni rispetto alle significative perdite riportate nel biennio 2013-2014, registrando un utile di 1 milione di euro. Gli obiettivi definiti nel Piano industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018 stanno continuando a manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 la Finanziaria Regionale ha deliberato 9 operazioni di investimento per complessivi 30,1 milioni di euro (12 operazioni per 11,8 milioni di euro nell'esercizio precedente), mentre gli investimenti attuati – relativi a 9 operazioni – ammontano a 24,1 milioni di euro (9 operazioni per 7,5 milioni di euro nell'esercizio precedente). Alla data del 30 settembre 2018 risulta deliberata 1 operazione per complessivi 1,2 milioni di euro e attuati investimenti – relativi a 2 operazioni – per complessivi 8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2018 sono state perfezionate operazioni di cessione per complessivi 24,8 milioni di euro con la realizzazione di un accrescimento netto pari a circa 5,7 milioni di euro.

Al 30 giugno 2018 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attesta a circa 156 milioni di euro (166 milioni di euro al 30 giugno 2017); gli investimenti relativi alle società partecipate operative – rappresentate in prevalenza (ca. l'80%) da piccole e medie imprese – ammontano a 97 milioni di euro e sono relativi a 51 società (108 milioni di euro e 55 società al 30 giugno 2017). La tipologia di interventi realizzati riguarda prevalentemente operazioni volte allo sviluppo (34 società delle 51 in portafoglio).

Le società partecipate operative oggetto dell'attività caratteristica di Friulia S.p.A. realizzano un fatturato aggregato pari a circa 1,8 miliardi di euro e il personale impiegato al loro interno ammonta a 7 mila unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).

A dicembre 2018 l'intera partecipazione detenuta in Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. è stata conferita a Interporto di Trieste S.p.A., già partecipata di Friulia S.p.A., conformemente a quanto previsto nel Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017, approvato con delibera di Giunta regionale n. 2488 del 21 dicembre 2018.

Indirizzi:

Il Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 ha confermato l'indirizzo, già espresso nel precedente Piano di revisione straordinaria, alla cessione a titolo oneroso della partecipazione di controllo detenuta in BIC Incubatori S.r.l..

Relativamente agli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria regionale nell'ambito dell'attività di Holding, si raccomanda alla società di sviluppare adeguate proposte per il rilancio delle iniziative imprenditoriali sul territorio regionale, in coordinamento con le politiche industriali ed economico finanziarie attuate dalla Giunta; perseguire il sostegno e la crescita delle PMI, per favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto economico regionale, sostenendo l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, la competitività delle imprese e diffondendo managerialità per supportare l'imprenditoria anche giovanile nei processi di affermazione e di crescita d'impresa; sostenere lo sviluppo delle PMI del territorio anche attraverso lo sbocco su mercati internazionali che consentano di attenuare eventuali flessioni di domanda sui mercati domestici e tradizionali; in questo senso andrà quindi perseguita una ottimizzazione dei processi e una maggior sinergia con la controllata Finest. Dovrà inoltre essere incrementata l'attrattività del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, per favorire nuovi investimenti e nuovi insediamenti produttivi; dovranno essere sviluppati strumenti finanziari innovativi, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i mini bond, che offrano alle imprese del territorio un supporto finanziario alternativo al credito bancario; dovranno essere sviluppate proposte per la riconfigurazione del gruppo dopo la fuoriuscita della Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) e per la valutazione di operazioni societarie nei settori delle infrastrutture logistiche, dell'intermodalità, della viabilità e dei trasporti pubblici, nell'ambito di un generale sviluppo della logistica regionale, proiettando il territorio a hub

internazionale dei traffici da e per l'Europa in coerenza con le politiche infrastrutturali e logistiche promosse dalla Giunta.

Al fine di consentire a Friulia, nel suo ruolo di finanziaria regionale, di promuovere interventi per il rilancio delle imprese del territorio, con particolare riferimento ai settori che necessitano di azioni finalizzate al superamento di situazioni di difficoltà finanziaria, la L.R. 13/2019, art. 13 c. 12, ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad effettuare una ricapitalizzazione della società nel limite massimo di 3 milioni di euro. La società avrà quindi a disposizione nuove risorse quale patrimonio correlato a tale specifica finalità.

Anche quest'anno il gruppo Friulia è stato inserito nel perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2018 della capogruppo Regione, che è stato redatto prendendo in considerazione l'ultimo bilancio approvato dagli enti consolidanti. Per il gruppo Friulia è stato quindi considerato il bilancio consolidato al 30 giugno 2018, in considerazione del fatto che per la società Friulia e per le società della Holding l'esercizio sociale va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno seguente, contrariamente alla capogruppo Regione e alle altre società consolidanti, per le quali l'esercizio coincide con l'anno solare. Al fine di conferire maggiore attendibilità al bilancio consolidato della Regione, già in sede di rinnovo della governance, conformemente a quanto rappresentato dalla Corte dei Conti, il socio Regione ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione della Società di proporre ai soci la modifica statutaria nella parte relativa alla durata dell'esercizio sociale, così da allinearla a quella del bilancio regionale. Quale capogruppo, la società dovrà inoltre attivarsi affinché analoghi provvedimenti vengano adottati presso le altre Società appartenenti al Gruppo Friulia.



INCUBATORI FVG
B I C

BIC INCUBATORI FVG S.R.L.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

La Società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	100,00%
--	---------

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 73.330
Risultato esercizio	€ - 268.418	€ - 124.569	€ 47.376

Numero dipendenti: 3

Principali risultati ottenuti:

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a € 47.376.

Anche nel 2018 BIC Incubatori FVG S.R.L. ha registrato risultati positivi in termini di nuovi insediamenti e ricadute occupazionali. In corso d'anno 20 imprese si sono infatti insediate nell'incubatore, portando il numero delle aziende presenti a 49. Le iniziative promosse da imprenditori provenienti da fuori regione sono state 9. L'accompagnamento alle società presenti ha permesso il loro consolidamento sia in termini di fatturato complessivo che in termini occupazionali; infatti le aziende insediate hanno registrato un valore della produzione incrementatosi ad oltre € 54.000.000 (+34% rispetto al 30 giugno 2016). Nell'esercizio si sono inoltre realizzati investimenti pari a € 45.000.

Le imprese attive nell'incubatore hanno occupato al 30 giugno 2017 oltre 330 unità, con la creazione di oltre 40 nuove unità lavorative rispetto all'esercizio precedente. Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato nel 2016 un Piano di risanamento e successivamente, ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, ha provveduto a predisporre la Situazione Economico Patrimoniale alla data del 31 ottobre 2016, convocando infine l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per l'eventuale assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2484 c. 2 del Codice Civile.

Il 14 febbraio 2017 è stata perfezionata la seconda tranche di aumento capitale sociale, destinata alla copertura finanziaria degli investimenti indifferibili da realizzare, portando lo stesso da € 1.075.0000 a € 1.160.000.

L'attività di BIC Incubatori FVG S.r.l. è proseguita; attualmente gli spazi dedicati all'incubazione, pari ad oltre 5.200 metri quadrati, risultano quasi completamente occupati. Ad avvalorare il turn over delle aziende ospitate, si precisa che la gran parte delle stesse sono insediate da meno di tre anni e che la durata media dell'insediamento è tra le più contenute del settore. Nel mese di giugno 2015 la Società è stata riconosciuta "incubatore certificato di start-up innovative" ai sensi della L. n. 221 del 17 dicembre 2012, qualifica confermata anche al 30 giugno 2017.

Questo ha permesso alle aziende incubate di accedere alle previste agevolazioni nazionali e regionali e ai nuovi insediamenti di diventare eleggibili al contributo regionale "Ricerca e Sviluppo" concesso alle imprese attive nell'area di crisi industriale complessa di Trieste. Al 30/06/2016 le società rientranti nella categoria delle start up innovative erano 9, numero incrementato a 10 al 30 giugno 2017.

Anche nel corso del 2018 BIC Incubatori FVG S.R.L. ha continuato ad essere partner del progetto Open Innovation System, avente ad oggetto l'attività di scouting, animazione e progettazione nell'ambito del trasferimento tecnologico.

Indirizzi:

La mission della Società è l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Gli indirizzi del prossimo triennio riguardano quanto già definito in precedenti atti di programmazione. L'operatività risulta però condizionata dalla scelte dell'Amministrazione Regionale, attualmente dettate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1817 del 29 settembre 2017 che, in merito alla partecipata Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A., stabilisce quanto segue: "L'operazione prevista è di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG, ed eventualmente anche di BIC Incubatori S.r.l. qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa, in Polo Tecnologico di Pordenone, preceduta da un eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG."



FINEST S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale

Attività:

Finest S.p.A. è la società finanziaria nata per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori del Nord Est con specifica attenzione alla piccola e media impresa. La Società si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera. L'attività si configura nella collaborazione con aziende che devono creare o ampliare una società estera o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale. L'intervento di Finest S.p.A. nell'azione imprenditoriale consente l'accesso alle agevolazioni previste dallo Stato Italiano a supporto della fase di investimento diretto estero.

Informazioni relative alla Società:*Compagine sociale:*

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	73,23%
Regione Veneto	12,68%
Veneto sviluppo S.p.A.	7,75%
Società italiana per le imprese all'estero - Simest S.p.A.	3,92%
Provincia Autonoma di Trento	1,18%
Cassa di risparmio del Veneto S.p.A.	0,52%
Banco popolare Società cooperativa	0,43%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,12%
Cassa centrale banca - Credito cooperativo del Nord Est S.p.A.	0,12%
Banca Sella S.p.A.	0,05%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 437.584	€ - 3.676.119	€ 635.985

Numero dipendenti: 25

Principali risultati ottenuti:

La Società opera a condizioni di mercato con l'obiettivo di accrescere la capacità competitiva delle imprese locali, generando ricadute per il territorio, in coerenza con gli indirizzi di politica economica della propria governance. In considerazione delle caratteristiche peculiari del tessuto produttivo nordestino, Finest presta anche supporto consulenziale a livello manageriale, con particolare attenzione alla piccola e media impresa, che può così beneficiare di un know how acquisito e di una specializzazione sui mercati di prossimità.

Parallelamente all'attività tipica di core business di partecipazione di minoranza al capitale sociale della società estera e di finanziamento diretto alla joint venture, Finest gestisce su mandato della Regione FVG lo Sportello Unico per l'internazionalizzazione delle imprese SPRINT FVG.

Il Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito nel 2002, è stato soppresso con la L.R. 6 agosto 2019, n. 13 al fine di rispondere con uno strumento più efficace agli obiettivi strategici volti a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese.

La stessa legge regionale ha previsto di favorire le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione con la concessione di un contributo annuale a Finest S.p.A..

Con la deliberazione di Giunta n. 1623 di data 27 settembre 2019 sono state approvate le priorità e le linee di indirizzo per lo sviluppo di progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT, Sportello unico per l'internazionalizzazione da Finest. S.p.A. attraverso la nuova linea contributiva.

Indirizzi:

Nella prospettiva di sostenere efficacemente il tessuto produttivo regionale nei processi di internazionalizzazione, nell'ottica di un rilancio dello strumento SPRINT FVG si è ritenuto necessario, come prima cosa, porre in atto azioni utili ad individuare la migliore strategia a medio e lungo termine delle politiche di internazionalizzazione per le imprese regionali. A tal fine è in atto una ricognizione organica e strutturata dei dati relativi ai flussi regionali di import-export e agli investimenti diretti esteri delle imprese del Friuli Venezia Giulia, sulla cui base potranno essere strutturate nei prossimi anni le misure più adeguate a sostenere e a rafforzare il tessuto produttivo regionale, supportandolo nei processi di internazionalizzazione.

Le linee guida per l'anno 2020 sono state delineate su tre percorsi di azione:

- *Attività di analisi suddivisa in due parti:*
 - a) Analisi import-export diretto FVG, suddiviso per Paese, settore, prodotto. Questo permetterà di avere contezza dei mercati di sbocco da potenziare e quelli da incentivare, nonché definire una risk map delle imprese più deboli su cui poter intervenire preventivamente;
 - b) Analisi IDE, Investimenti Diretti Esteri, già in essere delle imprese FVG, suddiviso per tipologia: Paese, settore, prodotto e tipologia di internazionalizzazione. Sarà così possibile mappare i Paesi e le necessità delle aziende del Friuli Venezia Giulia in loco e orientare di conseguenza le relazioni istituzionali ed economiche promosse dall'Amministrazione regionale. Del pari sarà possibile individuare nuovi mercati di sbocco, attivando nuovi partenariati istituzionali.

Nello specifico, l'analisi a) è propedeutica a:

- sviluppare le relazioni istituzionali e commerciali con i principali Paesi di sbocco e con nuovi mercati potenziali
- individuare azioni ad hoc per le imprese regionali singolarmente troppo deboli per affrontare i mercati esteri, andando quindi a fornire alle stesse nuovi strumenti idonei a svilupparne l'export, quali ad esempio: partecipazione strumentale Finest di veicoli commerciali multi mandatarari (anche su base elettronica/digitale) con cui promuovere i prodotti delle PMI; intervento combinato di Finest e Friulia attraverso il finanziamento di un diverso business model che traghetti l'impresa "dalla fornitura di una commodity ad un prodotto con valore aggiunto", anche attraverso lo studio di operazioni societarie straordinarie;
- mettere a punto e offrire alle imprese nuovi strumenti per il supporto alle esportazioni, attraverso accordi e collaborazioni con il sistema creditizio e bancario e con il sistema delle partecipate pubbliche presenti nel capitale di Finest;
- sviluppare approcci innovativi alla finanza mediante il ricorso a Minibond e Export Basket Bond;
- strutturare percorsi di formazione e coaching per le PMI regionali su strategie e strumenti per la crescita sui mercati internazionali, nonché sui Paesi target, che verranno promossi da Finest in collaborazione con i soggetti coinvolti nel processo di internazionalizzazione del "Sistema Italia".

L'analisi b) permetterà di:

- identificare i Paesi target suddividendoli in:
 - o "Emerging markets" su cui rafforzare la presenza istituzionale attraverso la Regione FVG e Finest/Sprint FVG, per poter rappresentare le nostre imprese nei confronti delle Autorità e Istituzioni locali;
 - o "Paesi con condizioni particolarmente favorevoli" (es: posizione strategica per altri mercati di sbocco, presenza di accordi commerciali internazionali/free trade agreements/zone economiche speciali, presenza di materie prime funzionali al comparto produttivo FVG etc..) su cui rafforzare la presenza commerciale per rafforzare le catene di creazione di valore delle nostre imprese;
- mappare le necessità delle imprese regionali internazionalizzate, rendendo l'Amministrazione regionale propositiva in termini di internazionalizzazione, anticipando i fabbisogni del sistema imprese e intervenendo conseguentemente, sia sul fronte istituzionale che operativo, attraverso Finest e gli altri strumenti del Sistema Italia.

- *Consolidamento attività nei Balcani*

Al fine di dar seguito alla scelta di carattere strategico conseguente al "Western Balkans Summit" di Trieste del 2017, in conformità con quanto previsto dall'Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto per l'internazionalizzazione del "Sistema nord-est" viene assegnato a Finest, per il tramite dello SPRINT FVG, il compito di supportare l'Amministrazione regionale nel riattivare gli accordi più efficaci ed operativi con le Agenzie di attrazione degli investimenti dei singoli Paesi dei Balcani Occidentali, partendo dalla Repubblica di Serbia.

Tale attività verrà sviluppata in conformità con gli indirizzi regionali, elaborando tramite un'apposita analisi un sistema win-win, che comprenda ricadute positive su entrambi i territori, includendo la reciprocità in termini di attrazione industriale.

- *Promozione attività di internazionalizzazione in paesi di interesse strategico*

Finest SpA, per il tramite dello SPRINT FVG, contribuirà inoltre al consolidamento della posizione che l'intero Sistema Friuli Venezia Giulia ha acquisito negli ultimi anni nei Paesi dell'Europa Centrale, nei Paesi del Mediterraneo, nei Paesi coinvolti nella Politica di Vicinato UE e nella Federazione Russa, con conseguente rafforzamento della cooperazione economica ed istituzionale in queste aree considerate strategiche.


FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 37.767.783	€ 38.007.144	€ 33.291.065
Risultato esercizio	€ 353.176	€ 75.542	€ 490.870

Numero dipendenti: 172

Principali risultati ottenuti:

A seguito del crollo del viadotto "Morandi" nell'agosto del 2018, la Società ha provveduto a ricognizioni specifiche, oltre a quelle già ordinariamente prodotte dall'Area Esercizio, che hanno evidenziato tre criticità, cui la Regione, a seguito della deliberazione 2400/2018, ha dato attuazione con decreto del 28 dicembre 2018, provvedendo a finanziare il potenziamento infrastrutturale dell'ex ponte ferroviario sul fiume Fella, la manutenzione alle strutture in calcestruzzo del viadotto in località Rio degli Uccelli e la manutenzione straordinaria e di potenziamento infrastrutturale dei giunti di dilatazione dei ponti e dei viadotti lungo le strade regionali e statali a gestione regionale per un importo complessivo della delegazione di circa 12 milioni di euro. È in corso la progettazione e i lavori saranno iniziati e conclusi nel 2020.

Il 30 ottobre 2018 l'Assessore regionale alla Protezione Civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio regionale al fine di fronteggiare i danni delle eccezionali avverse condizioni meteo del 28 e 29 ottobre. Alla nostra Regione sono stati assegnati una prima tranche di fondi pari a € 6.500.000 per gli interventi di prima attuazione. Con l'ordinanza della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 è stato nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato. Ad oggi, tra le somme urgenze già eseguite entro il 2018, nel corso del 2019 sono stati finanziati 23 interventi per una somma di poco superiore a € 11.700.600, i cui lavori sono stati tutti consegnati entro il 30 settembre 2019 dalla Società in qualità di soggetto attuatore.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete (delegazioni), nel 2018 gli avanzamenti principali sono stati sulla viabilità del "mobile"; l'attività di progettazione principale è stata concentrata su due ponti e altre delegazioni (Monfalcone, Coseano, Zoppola e Fiume Veneto). Nel 2019 l'apertura alla circolazione della Variante di Dignano rappresenta un importante risultato, al quale si aggiungono l'ultimazione dei lavori sulla SS 52 ad Ampezzo, l'adeguamento dello svincolo tra la SR 463 e la SS 13 a Valvasone, nonché l'avanzamento della delegazione per l'adeguamento degli itinerari dei trasporti eccezionali.

La produzione totale della Società per il 2018 è pari a € 48.995.636, di cui € 17.683.778 imputabile alla viabilità locale e € 31.311.859 alla rete regionale e statale a gestione regionale. Nel 2017, ante integrazione, il valore della produzione totale era pari a € 22.791.929, quindi nel 2018 la produzione è più che raddoppiata. Tuttavia, andando a neutralizzare l'effetto dell'integrazione nel 2018 rispetto all'esercizio precedente, si sarebbe comunque avuto in

termini di produzione un incremento notevole (pari al 37%), di cui la maggior incidenza sull'incremento è stata la produzione di interventi in delegazione amministrativa, in particolare la delegazione dell'area del "mobile".

Nel corso del 2019 è stata stipulata la convenzione con INSIEL S.p.A. per SIMOTRA (Sistema di Monitoraggio del Traffico) e, sempre da parte di INSIEL S.p.A., sta procedendo l'assessment della Società. Con il primo gennaio 2018 Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è diventata titolare dell'azione anche su 2.200 km circa di strade ex provinciali, sulle quali è proseguito il programma relativo alle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Per la gestione della Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR), prevista dalla L.R. 8/2018, è stato istituito il Nucleo della mobilità ciclabile (Nu.Mo.C.), che si occupa sia della RECIR che delle piste ciclabili ex provinciali. Nel 2018 sono stati redatti uno studio ricognitivo e un censimento sulle criticità della ciclovia FVG1 "Alpe Adria"; tale studio ha suddiviso le criticità in codici rossi, gialli e verdi, sulla base dei quali la Regione ha delegato alla risoluzione dei codici rossi per 2,2 milioni di euro. Entro il 2019 saranno completati gli affidamenti per circa 1,8 milioni di euro e i lavori si svolgeranno nel primo semestre del 2020.

Indirizzi:

La nuova programmazione di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., suddivisa tra Strade Statali, Strade regionali e traverse urbane, dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Decreto Ministeriale n. 14 del 16 gennaio 2018.

Per quanto attiene le progettazioni programmate, comprese quelle relative all'attuazione dello studio sulle traverse urbane, sarà necessario un maggior ricorso al mercato esterno. Dovranno essere riattivate le delegazioni amministrative relative alla realizzazione di piste ciclabili già programmate e finanziate (e alcune già progettate) delle ex Province, la cui competenza è transitata a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A..

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi per la messa in sicurezza delle traverse urbane, dovranno essere seguiti gli schemi dello studio di fattibilità acquisito da Serin S.r.l..

Dovranno inoltre essere svolte le seguenti attività: affidamento e acquisizione entro l'anno del progetto definitivo ed esecutivo della bretella di Barbeano; chiusura dei lavori della Variante di Dignano; affidamento in delegazione amministrativa del progetto e della realizzazione dei lavori per il collegamento tra la A4 a Palmanova, l'Ospedale di Palmanova e la Protezione Civile.

Anche in relazione al trasferimento delle funzioni in materia di viabilità provinciale alla Società dal primo gennaio 2018, verrà valutata l'adeguatezza della forma societaria alla gestione di entrambe le funzioni in relazione agli oneri conseguenti, con particolare riguardo all'applicazione della tipologia di contratto di lavoro.



INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio sistemi informativi ed e-government (coordinamento)

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della pubblica amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali. La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 90.394.465	€ 95.497.107	€ 94.990.107
Risultato esercizio	€ 1.614.923	€ 3.380.720	€ 1.584.201

Numero dipendenti: 663

Principali risultati ottenuti:

Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2019 – 2021, approvato con Delibera di Giunta n. 2250 del 30 novembre 2018, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale, vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione
 - o ADI01 Agenda Digitale Regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Si evidenzia la partecipazione ad eventi divulgativi e incontri pubblici sull'Agenda Digitale promossi dai Comuni, l'organizzazione e gestione di un evento pubblico dal titolo "Enti locali e servizi digitali: novità e vantaggi per la PA, i cittadini e le imprese".

- AMM Amministrazione
 - o AMM01 Contabilità

Contesto: SIOPE+ (Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici) e servizi di intermediazione per Enti regionali.

Attività: Il progetto nasce dalla collaborazione tra Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) con lo scopo di assicurare un monitoraggio affidabile dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle registrate nella Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC) dal sistema di interscambio delle fatture (SDI). È in corso di svolgimento l'acquisizione di servizi di intermediazione SIOPE+ a beneficio di 30 Enti.

Contesto: Completamento dell'adeguamento funzionale di tutti i sistemi e delle procedure di contabilità alla nuova normativa e affiancamento agli Enti. Semplificazione dei processi degli Enti.

Attività: Prosegue l'attività del progetto che prevede la sostituzione dell'attuale sistema di Contabilità della Regione, COSMO, con la soluzione ASCOT Finanziaria. Nel primo semestre 2019 è stata affrontata la fase di collaudo funzionale di quanto realizzato in ambito Bilancio e Norme.

- AMM02 Personale

Contesto: Adeguamento funzionale alle nuove esigenze, adeguamento normativo, semplificazione operativa, affinamento degli strumenti informatici.

Attività: Sono stati realizzati gli adeguamenti normativi nonché l'adeguamento della Certificazione Unica (CU 2019).

- AMM03 Economato e approvvigionamenti

Contesto: Sistema di gestione e controllo dei beni mobili, durevoli e di facile consumo, gestione dei consegnatari

Attività: La Legge di bilancio 2018 stabilisce che, con decorrenza definita da appositi decreti ministeriali, tutti gli ordini di acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione dovranno essere effettuati esclusivamente in formato elettronico e trasmessi per il tramite del Nodo di Smistamento degli Ordini (NSO). Sono in corso di realizzazione gli interventi necessari per la creazione, comunicazione e trasmissione dell'Ordine Elettronico al nodo NSO sugli applicativi utilizzati nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale.

- AMM05 Monitoraggio e programmazione finanza locale

Contesto: Sistema web Bilanci Enti Locali, funzionalità per il monitoraggio dell'utilizzo delle somme assegnate ai Comuni.

Attività: Sono stati realizzati gli adeguamenti del modulo di gestione "Flussi di cassa" del sistema web "Certificati di bilancio".

- AMM08 Attività istituzionali

Contesto: Evoluzione e miglioramento delle procedure di ausilio delle attività istituzionali.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali). Obiettivo del progetto è dotare le Stazioni Appaltanti pubbliche regionali di uno strumento informatico per la gestione completa dell'intero ciclo di vita degli approvvigionamenti, ovvero dalla rilevazione dei fabbisogni fino alla gestione del contratto.

Sono stati avviati i moduli Amministrazione trasparente, Programmazione Biennale, Programmazione Triennale, è stato esteso l'utilizzo della piattaforma a 61 nuove Stazioni Appaltanti accreditando 427 nuovi operatori, è stata erogata una costante e continua attività di consulenza per l'implementazione e la gestione delle gare telematiche è stata supportata l'attività urgente del commissario OCDPC 558/2018.

Sono state inoltre estese le attività di progetto per lo sviluppo di moduli specifici per il miglioramento delle attività del Soggetto Aggregatore.

- AMM09 Sistema di gestione degli Enti Locali e Sanità

Contesto: Evoluzione e miglioramento dei prodotti utilizzati dagli Enti Locali e dalla Sanità.

Attività: Sono state eseguite nuove funzionalità per il sistema AscotWeb Tributi che consentono la gestione dell'ammenda per mancata risposta al questionario, la gestione del conguaglio dovuto-versato-compensato e il relativo ammanco, la gestione delle compensazioni e gli adeguamenti alle stampe dinamiche.

- AMM11 Centro Servizio Tributi

Contesto: Elaborazione, stampa, imbustamento e recapito comunicazioni tributarie.

Attività: Il servizio è attivo sui Comuni della Regione per migliorare ulteriormente la qualità percepita nei processi produttivi relativi alla fase di assistenza all'Ente per l'elaborazione dei flussi tributari e alla fase di recapito finale.

- AMM12 Supporto ANPR

Contesto: Gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali. Sono state adeguate le funzioni e i moduli di AscotWeb Demografico per interagire con il sistema ANPR Nazionale. A valle delle verifiche fatte da un gruppo ristretto di Comuni pilota della Regione (Udine, Codroipo, Cividale del Friuli, Maniago) su tutto il processo di subentro ad ANPR, a dicembre 2018 sono subentrati i primi due Comuni FVG (Basiliano e Bertiolo). Ad oggi, nell'ambito di un piano massivo di subentro per il 2019 di 119 Comuni, sono 51 i Comuni del FVG subentrati in ANPR. È attivo il portale intranet <http://anpr.regione.fvg.it/> per il supporto ai Comuni della Regione e per agevolare la condivisione di documenti, informazioni ed esperienze.

- AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli Enti del territorio.

Attività: è in fase di conclusione il progetto di evoluzione del sistema SDI-FVG che prevede anche la gestione degli allegati associati a fatture attive provenienti da sistemi esterni; la restituzione, in tempo differito, degli esiti delle elaborazioni massive di caricamento delle fatture attive da sistemi esterni e l'archiviazione eFatture in stato di mancata consegna.

- AMM15 Valutazione, evoluzione ed innovazione delle soluzioni e di servizi del sistema Ascot Sistema

Contesto: Valutazione delle soluzioni, elaborazioni scenari, scelte e implementazione.

Attività: È stato realizzato il Container di Ascot, soluzione che mediante un'unica interfaccia consente di operare simultaneamente su diversi Enti e con diverse applicazioni in essa integrate, usufruendo di una piattaforma di autenticazione comune fra tutti gli applicativi.

Gli operatori degli Enti locali sono così in grado di operare in modo trasversale e integrato fra le diverse applicazioni: tutta la suite Ascot (Demografico, Tributi, Finanziaria, Personale, ecc. ...), Adweb e Gifra; la soluzione permette inoltre di estendere l'integrazione anche ad altre applicazioni.

- CDC Cloud e Datacenter

- CDC02 Servizi cloud

Contesto: Azioni finalizzate a evolvere l'attuale sistema per renderlo compatibile con il modello di erogazione Cloud Computing, nelle modalità "infrastruttura", "piattaforma", "software". Il Cloud di tipo "Privato", eventualmente esteso al modello "ibrido" in contesto italiano e/o europeo, è stato individuato come modello di riferimento in quanto garante del rispetto delle vigenti normative inerenti la sicurezza e la privacy. Coerenza con le indicazioni per soddisfare i requisiti del Polo strategico.

Attività: il Progetto Containers & Hybrid Cloud accentra il focus sulla creazione di infrastruttura on-premise che supporti la tecnologia container e che risponda ai requisiti di virtualizzazione dei componenti applicativi di infrastruttura a livello di sistema operativo attraverso la tecnologia «container», di abilitazione della piattaforma Kubernetes per l'orchestrazione del complesso di servizi in container e di installazione della soluzione Openshift per la gestione Enterprise di Kubernetes, svincolando la complessità delle «operations» sui containers a favore della creazione di un ambiente PaaS completo.

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio
 - o CIT01 Portali

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: Con la pubblicazione dei siti dei Comuni di Trieste e Gemona a marzo del 2019, si è conclusa l'attività di progettazione e realizzazione dei nuovi siti comunali standard. Il modello dei nuovi siti, che oltre a presentarsi con un'interfaccia accattivante e completamente responsive, prevede la disponibilità di numerose nuove funzionalità integrate nativamente con i sistemi core del SIIR. Nel corso della seconda metà del primo semestre 2019, sono state attivate ulteriori 18 istanze di sito a favore di altrettanti Comuni. L'attività è stata coadiuvata dalle necessarie sessioni formative agli operatori comunali. Di particolare rilevanza il supporto operativo di Insiel a sostegno della pubblicazione dei siti di Trieste, Gemona e Monfalcone (sito di prossima pubblicazione).

- o CIT03 Abbattimento del digital divide

Contesto: Realizzazione di un network di centri didattici digitali e animazione digitale del territorio.

Attività: Realizzazione di un network di 4 Centri Didattici Digitali Diffusi (CDDD) distribuiti sul territorio regionale, dotati di tecnologie avanzate per la didattica, connessi al Data Center Insiel tramite banda larga e messi a disposizione della Pubblica Amministrazione Locale. L'obiettivo primario è rendere la PA territoriale 'protagonista' della digital transformation, potenziandone i profili professionali attraverso l'acquisizione di competenze digitali avanzate dei dipendenti e agevolando, attraverso piattaforme digitali e standard di comunicazione condivisi, economie di scala e 'sinergie di sistema' tra gli Enti Locali. In concreto, il network CDDD è volto a favorire attività di formazione continua, attraverso la riduzione delle spese di trasferta e crea un contesto generativo di progettualità con i vari stakeholder locali (istituzioni, scuole, imprese, associazioni e cittadini). Ultimato il CDDD di Tolmezzo nel 2017, nel 2018 sono stati ultimati i Centri di Maniago, San Vito al Tagliamento, Gradisca, ubicati nella periferia dei principali capoluoghi e più esposti ai rischi connessi al digital-gap. È in corso di allestimento il centro di Latisana. I Centri vanno a costituire un polo privilegiato per lo svolgimento di attività formative professionalizzati in ambito ICT, di progetti di alternanza scuola-lavoro tra scuole e imprese locali e per la realizzazione di eventi di contrasto al divario digitale della popolazione, che vedranno l'impegno della rete di 'facilitatori digitali' formati nel corso del progetto e-inclusion, promosso dalla Direzione centrale lavoro, istruzione, formazione e famiglia.

- o CTS01 Smart Cities and Communities

Contesto: Adeguamento modello Open Data a direttive PTAGID e incremento degli Open Data a livello regionale.

Attività: Il primo semestre del 2019 ha visto il completamento dell'evoluzione e la valorizzazione della piattaforma regionale www.dati.friuliveneziagiulia.it, in termini di evoluzione del Portale secondo lo standard europeo ed italiano, aggiornamento alle Classificazioni di Agid, metadattazione dei data set secondo l'Ontologia DCAT-AP_IT e harvesting verso portale italiano (<http://dati.gov.it>). È stata inoltre consolidata la posizione al vertice del Paniere degli Open Data previsto dal Piano Triennale 2019 – 2021 di AgID. La Regione FVG si colloca al quarto posto fra le Regioni italiane per il numero dei dataset del paniere pubblicati. Sono stati pubblicati complessivamente 200 dataset e 400 elaborazioni grafiche dei dati. Sono stati attivati meccanismi di aggiornamento automatico dei dati come previsto dalla Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019. In tale contesto sono state gettate le basi per la prossima creazione del Paniere Regionale dei dataset e la sua condivisione con gli EELL e le attività imprenditoriali.

La piattaforma regionale, oltre a pubblicare un numero crescente di dataset, può essere utilizzata e integrata dagli Enti Locali per referenziare, pubblicare ed effettuare elaborazioni sui dati di pertinenza utilizzando lo strumento delle Stories. La piattaforma è inoltre collegata al sistema cartografico IrdatFVG.

Sono state condotte sperimentazioni con i Comuni di Trieste, Gorizia e Tavagnacco.

È inoltre stata garantita una costante presenza per attività di formazione sul territorio (quali ad esempio Alternanza scuola lavoro, convegni, Hackathon).

- GDD03 Conservazione a norma

Contesto: Mantenimento degli standard richiesti dall'organo di controllo (AGID).

Attività: Nel primo trimestre 2019 è stata confermata la Certificazione di conformità AgID per i Conservatori Accreditati. Insiel è risultata conforme ai 195 requisiti previsti dalla Lista di riscontro AgID per il Servizio di Conservazione a Norma.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL03 Lavoro

Contesto: Sistema regionale di certificazione delle competenze e Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Attività: Nel corso del primo semestre del 2019 sono state potenziate le soluzioni informatiche di supporto agli stakeholder pubblici (Regione FVG, Centri per l'Impiego) e privati (Enti di formazione, agenzie accreditate, privati cittadini) nel contesto LavoroFVG proseguendo il consolidamento del servizio, che consta di una webapp esposta sul portale della Regione FVG e delle app mobile Android e iOS. Inoltre sono state attivate nuove funzionalità per supportare la collaborazione tra i servizi per l'impiego pubblici regionali e i soggetti accreditati nell'attuazione di un nuovo progetto speciale, dedicato alla ricollocazione di lavoratrici e lavoratori provenienti dal settore manifatturiero, nell'ambito della *Misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati*. Per quanto riguarda ergon@t sono state realizzate nuove funzionalità per la gestione del Reddito di Cittadinanza (RDC), in cooperazione applicativa con il sistema nazionale SIU (Sistema Informativo Unitario delle politiche attive del lavoro). I servizi attivati sulla piattaforma nazionale ANPAL colloquieranno con il sistema regionale, con INPS e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; le evoluzioni consentiranno ai Centri per l'Impiego di ricevere dal SIU le informazioni relative alle domande di Reddito di Cittadinanza e alla composizione dei nuclei familiari dei richiedenti, per poi procedere alla presa in carico dei beneficiari e alla stipula del Patto di Lavoro congiunto, contenente gli interventi di politica attiva concordati.

- SEC Sviluppo Economico

- SEC01 Sviluppo agricoltura e foreste

Contesto: Sistema Informativo – VivaiVite FVG.

Attività: Si è conclusa la fase realizzativa della versione FVG dell'applicativo VivaiVite per la gestione delle autorizzazioni alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite.

In linea con il cronoprogramma concordato l'applicativo è stato reso disponibile in ambiente di produzione al termine del primo trimestre. Successivamente tutti i produttori di barbatelle e piante madri individuati per l'attività pilota di inserimento dati hanno inserito con successo le denunce per il 2019, ottemperando in tempo agli obblighi normativi.

Le attività di realizzazione hanno interessato, dal lato front-end, lo sviluppo delle funzionalità di inserimento e trasmissione della Denuncia di produzione, sia come documento informatico che come dato strutturato (righe di denuncia); dal lato back-end, sviluppo delle funzionalità di gestione dell'iter istruttorio sino all'inserimento degli esiti delle analisi di laboratorio e del pagamento on-line della tariffa dovuta dal produttore.

- SIN Sviluppo Infrastrutture
 - o SIN05 Edilizia agevolata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: È in corso di esecuzione il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei processi amministrativi
 - o SPA01 SUS

Contesto: Nell'ambito della omogeneizzazione e semplificazione dei processi, il SUS - Sportello Unico dei Servizi online è la piattaforma che andrà a supportare le attività amministrative e i procedimenti che hanno origine con istanza da parte di Cittadini e Organizzazioni.

Attività: È in corso di esecuzione il progetto SUS. La soluzione discende dall'assunto, proposto da Insiel e sposato dal Centro di competenza regionale per la semplificazione e SIEG, che i processi di tipo autorizzativo, concessorio, di accreditamento, definiti dalle varie norme e regolamentazioni della PA, si rifacciano tutti ad un numero molto limitato di processi e attività collegate, in cui variano sostanzialmente criteri e requisiti.

Già a partire dalla fase di definizione delle norme, il SUS si propone di supportare con strumenti digitali il funzionario della PA portandolo a modellare i processi amministrativi, a partire da template predefiniti e componibili, utilizzando un catalogo degli schemi dei metadati, in linea con il lavoro di AGID denominato OntoPiA.

- TEA Territorio e Ambiente
 - o TEA02 Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali del Friuli Venezia Giulia (IRDAT fvg)- Censimento dell'amianto sul territorio regionale

Contesto: Azioni volte ad acquisizione/aggiornamento, diffusione e divulgazione delle informazioni relative ai dati territoriali prodotti dall'Amministrazione Regionale e dagli EELL, al fine di migliorare e ottimizzare l'ambiente di riferimento comune su cui evolvere servizi in modo omogeneo, particolarmente in ottica gestionale "gestione associata".

Attività: Proseguono le attività finalizzate alla rilevazione e al censimento delle coperture in amianto della regione FVG. Nell'ambito del progetto per la realizzazione del Nuovo Sistema Cartografico Digitale Regionale è stata avviata un'attività di quantificazione e qualificazione dell'amianto. L'analisi dei dati iperspettrali e delle ortofoto ha consentito di redigere una mappa contenente le coperture in amianto, in fase sperimentale, su alcuni Comuni pilota. L'integrazione e la verifica di tali dati, attraverso lo studio delle immagini a bassa quota eseguite con droni, ha consentito di classificarne lo stato di conservazione, raffinare l'analisi e mappare anche coperture di dimensioni ridotte.

La finalità è quella di rendere fruibili e consultabili i dati censiti sul WebGIS Regionale EagleFVG e la predisposizione e strutturazione delle informazioni utili al caricamento e alla gestione in ARAM (Archivio Regionale Amianto).

In particolare sono state affrontate le tematiche nella piattaforma WebGis Regionale EagleFVG di pubblicazione e metadocumentazione all'interno del catalogo IRDAT, di predisposizione delle mappe, delle schede informative associate e delle immagini rilevate da drone, di predisposizione, nell'ambiente di collaudo, delle coperture e di conseguente pubblicazione in produzione e di estrazione dei riferimenti catastali e dei proprietari delle particelle su cui le coperture insistono.

- TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura PR

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di “piani struttura” a scala comunale/UTI).

Attività: Si è conclusa la fase di realizzazione il progetto denominato “Mosaico PRGC” che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi alle ultime versioni o all’ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la “mosaicatura” dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti. Sono in corso le ultime fasi di avviamento per la consegna, collaudo e restituzione dei piani regolatori.

Per quanto riguarda gli ambiti specifici della **salute**, delle **politiche sociali** e della **disabilità**, si evidenziano di seguito le attività concluse nell’annualità, distinte per tematica.

- PRE Promozione Salute e Prevenzione

- PRE01 Tutela della salute

Contesto: Azioni finalizzate alla promozione della salute e alla prevenzione individuale e collettiva negli ambienti di vita e di lavoro, la profilassi delle malattie infettive e parassitarie, la prevenzione degli effetti sanitari da inquinanti ambientali e biologici, la medicina sportiva, la gestione delle campagne di screening regionali, la mappatura e bonifica dell’amianto, la tutela e i controlli sanitari degli ex esposti, la promozione dell’invecchiamento attivo.

Attività: Supporto all’avvio della campagna vaccinale. Per quanto attiene l’ambito “Screening”, è stato effettuato l’inserimento a catalogo delle nuove prestazioni deliberate per il nuovo percorso di screening citologico, con relativa formazione agli operatori, e avviato il nuovo programma di screening citologico di I livello convertito all’HVP-Dna test, che ne accentra la gestione presso l’Anatomia Patologica dell’ASUITS. Per quanto riguarda la “Medicina del Lavoro”, oltre all’implementazione di nuove funzionalità rese disponibili nell’applicativo Me.La. e Me.LaM (Portale Ditte Esecutrici), si sono tenuti incontri con gli stakeholder volti ad approfondire le ulteriori evoluzioni del sistema e pianificare le attività funzionali all’applicazione della legge del Riassetto. Sul fronte “Bonifica Amianto” sono state implementate nuove funzionalità della soluzione ARAM quali l’accesso diretto per la Direzione Ambiente agli Attestati di Convalida prodotti dalle Ditte Esecutrici; è stata inoltre avviata la rilevazione amianto mediante sorvolo con droni nei Comuni pilota di Monfalcone, Manzano, Cividale e San Giovanni al Natisone. Relativamente all’“Invecchiamento attivo” è stata condivisa con la Direzione Centrale Salute la nuova impostazione grafica del portale, che promuove l’attività fisica per gli over 65.

- PRE02 Veterinaria e Igiene degli alimenti

Contesto: Rendere disponibili agli operatori del settore prevenzione di Veterinaria Area A, B, C e SIAN gli strumenti informatici per favorire l’integrazione delle informazioni fra i Servizi Regionali ed i Servizi Nazionali; garantire la manutenzione e l’evoluzione del sistema informativo SICER in uso; acquisire e attivare le funzioni necessarie alla gestione software della “Certificazione Export”; verificare la possibile estensione dell’applicativo SICER per la gestione dei fitosanitari, rendendo i servizi SIAN punto di riferimento dell’informazione relativa ad autorizzazioni, controlli e formazione; verificare la possibile evoluzione/adequamento di SICER per la realizzazione dell’integrazione con i Servizio SUAP in relazione alle novità della riforma in materia di semplificazione, correlate alla notifica della NIA (Notifica Inizio Attività). Nell’ambito dell’azione rientra anche la soluzione web BDR (Banca Dati Regionale Animali di Affezione), utilizzata dai veterinari, che include i servizi attinenti l’Anagrafe Canina e l’abbattimento del randagismo, l’Anagrafe Felina e la gestione delle colonie feline.

Attività: Sul fronte “Veterinaria” è stato rilasciato e avviato il gestionale “Certificazioni CE” per l’export per il Consorzio Prosciuttifici di San Daniele del Friuli; è stata avviata gradualmente la soluzione per la gestione della Fatturazione Elettronica. L’applicazione SICER è stata implementata con nuove funzionalità, quali la gestione dei controlli ufficiali e relative non conformità; verbali di sopralluogo; gestione delle allerta sanitarie e dei sopralluoghi correlati; gestione del rischio correlato alle sedi operative; sopralluoghi, ispezioni, audit, campionamenti, pianificazione e monitoraggio;

gestione delle macellazioni; prestazioni tariffate; iter sanzioni. È stata anche rilasciata una APP a supporto dei sopralluoghi per la gestione di verifiche, ispezioni, audit e check list. Per quanto attiene la linea “Anagrafe canina e animali d’affezione”, l’applicativo BDR (Banda Dati Regionale) è stato arricchito di ulteriori funzioni quali la rilevazione annuale dei movimenti di cani ricoverati nei canili sanitari regionali e delle strutture di ricovero convenzionate, anche al fine di soddisfare il debito informativo verso il Ministero della Salute. Sul portale “Adotta un Amico” è stato rilasciato un aggiornamento per permettere ai veterinari di inserire le foto dei cani adottabili.

- ASP Assistenza Primaria
 - o ASP01 Assistenza sanitaria di base (MMG/PLS)

Contesto: Assicurare la continuità e l’evoluzione dei servizi messi a disposizione dei medici del territorio regionale (MMG/PLS, medici di continuità assistenziale) all’interno di un’unica architettura integrata che comprende diverse componenti, anche di terze parti. Questi servizi/sistemi consentono l’interazione con sistemi centralizzati quali SAR, SAC, FSE, Anagrafe unica, sistemi amministrativi delle aziende, CUP, Gestione prescrittori, INPS e sono improntati alla tutela dei dati sensibili degli assistiti tramite opportune misure organizzative e tecniche, alla robustezza e ridondanza dell’infrastruttura tecnica per garantire una ottimale continuità di servizio, all’evoluzione per la fruizione multiplatforma e da dispositivi mobili (necessaria ad esempio per le visite domiciliari) e per soddisfare le nuove normative.

Attività: Stipula del nuovo accordo quadro con i fornitori di cartelle MMG/PLS (Millennium, Sosepe, Bestsoft, Mediatec, Videopress, CompuGroup e TSF). Relativamente alla “Cartella clinica MMG/PLS” il sistema è stato integrato con il nuovo catalogo delle prestazioni di specialistica e con il nomenclatore dei parafarmaci e dei dispositivi medici. Si è provveduto anche alla pubblicazione della reportistica relativa al progetto regionale “Passi d’Argento” e della reportistica e delle funzionalità di validazione dei dati collegati agli obiettivi AIR (Accordo Integrativo Regionale) MMG (pazienti diabetici, elenco degli esami effettuati dai pazienti diabetici, pazienti invitati agli screening di mammografia e colon retto). Per quanto riguarda il tema della “Continuità assistenziale”, la soluzione è stata rilasciata a tutti i medici di C.A. dell’azienda AAS3 con annessa formazione. Tutti i medici di continuità assistenziale e i sostituti sono stati abilitati all’accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico dal sistema “Continuità della Cura”. Sono state realizzate e rese disponibili ai MMG le reportistiche e le funzionalità relativi agli obiettivi dell’AIR 2019.

- o ASP02 Assistenza e cura sul territorio

Contesto: L’azione riguarda i sistemi a supporto dei percorsi di continuità della cura, su cui operano contemporaneamente varie figure professionali, in ottica di integrazione fra le cure dell’ospedale e del territorio. L’assistenza sul territorio è costituita dalle prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e assistenziali che vengono erogate presso strutture sul territorio (Centri di salute mentale, Dipartimenti delle dipendenze, Distretti – Consultori) o al domicilio del paziente.

Attività: Per quanto riguarda il tema “Distretti”, sono state verificate le soluzioni ed è stata redatta una classifica relativamente ai prodotti ritenuti più performanti per l’automazione dei Distretti. Relativamente al tema della “Salute Mentale” la nuova soluzione DSM è stata installata e configurata. Proseguono le attività connesse alla definizione del capitolato per l’acquisizione della nuova soluzione per la gestione delle “Dipendenze”. Sono state svolte le attività sulla base dati del SIASI, finalizzate a migliorare le performance di alcune funzioni.

- ASO Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera
 - o ASO01 Cartella clinica medico infermieristica

Contesto: Comprende le attività connesse alla fornitura di un sistema di Cartella Clinica Integrata, l’acquisizione di beni e servizi per l’analisi, la progettazione, la fornitura, l’installazione, l’integrazione, la configurazione, la formazione, la migrazione dei dati, la gestione operativa, l’assistenza e la manutenzione nonché l’adeguamento funzionale dei vari moduli per adattarli alle specifiche previste per la gestione dei processi clinici per il Sistema Socio Sanitario del

Friuli Venezia Giulia. Oltre alle funzionalità specifiche previste all'interno della cartella è prevista l'integrazione con i moduli applicativi già in uso presso le Aziende per gestire specifiche funzionalità (es. richieste di prestazioni con Gestore Richieste, produzione di impegnative con PSM, movimentazione del paziente in reparto con ADT, ecc. ...).

Attività: Incontri di approfondimento sui requisiti della piattaforma di integrazione.

- ASO02 Emergenza intra ed extraospedaliera

Contesto: L'azione è volta a garantire l'uniformità operativa delle strutture di emergenza intra ospedaliere che, ad oggi, vede tutti i Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie della Regione FVG utilizzare il software di gestione del Sistema per l'Emergenza Intraospedaliera (SEI). Per quanto riguarda l'emergenza extraospedaliera è stato declinato il modello NUE112 ed il sistema della Centrale Unica di Soccorso (CUS) per la gestione dell'Emergenza Sanitaria e delle Centrale operativa 118 Regionale (SORES) di Palmanova. L'azione prevede l'ampliamento della copertura radio con la frequenza avionica, oltre ad attività di tipo evolutivo e di consolidamento.

Attività: Nel sistema SEI sono state introdotte nuove funzionalità come la Nuova Gestione dei Certificati ed è stato effettuato l'adeguamento tecnologico a Windows10 e Internet Explorer 11. Il Sistema NUE112, a supporto della Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES), è stato implementato con nuove funzioni a disposizione degli operatori. Per quanto riguarda le infrastrutture a supporto, sono state acquisite 108 licenze aggiuntive sul sistema TRBonet per terminali radio DMR della rete di Emergenza Sanitaria ed è stata ampliata la copertura radio su frequenze AM al fine di migliorare e potenziare le comunicazioni tra la SORES e i mezzi dell'Elisoccorso. Relativamente al bando per l'acquisizione del nuovo sistema informatico, è stato completato il capitolato tecnico e sono stati invitati a presentare offerta gli operatori economici che hanno manifestato interesse in fase di indagine di mercato.

- ASO03 Prescrizione

Contesto: L'azione è volta a garantire la gestione ed evoluzione dei moduli di Prescrizione Somministrazione Monitoraggio (PSM) e Gestore Richieste atti a garantire il processo di prescrizione (SSR, ricetta bianca) delle prestazioni che il servizio intende richiedere in continuità o verso altri unitamente alla conseguente programmazione della richiesta. Il modulo PSM è utilizzato anche per la prescrizione di farmaci. Sia per la prescrizione dei farmaci che per la prescrizione di specialistica ambulatoriale viene garantito il percorso di dematerializzazione delle richieste. L'azione comprende anche il supporto per la prescrizione dei Piani Terapeutici che richiedono gli adeguamenti previsti da normativa, in particolare a livello centrale e regionale (Ministero e/o Regione FVG).

Attività: L'applicativo PSM è stato adeguato al nuovo nomenclatore/tariffario secondo DGR 1680/2018 e al "Percorso nascita gravidanza fisiologica – prescrizione da parte delle ostetriche". È stata rilasciata una nuova versione per il controllo di compatibilità esenzione-prestazione secondo indicazioni LEA. È stata effettuata la dismissione del flusso della ricetta elettronica (DCPM 26/03/2013, sperimentazione FVG) a favore della ricetta dematerializzata (DM 02 novembre 2011). Nel corso dell'anno sono stati introdotti nuovi Piani Terapeutici AIFA (Fasenra, Trelegy Ellipta, Elebrato, Mavenclad, Granupas, Berinert) e modificati i P.T. per Iluvien, Tossina Botulinica di tipo A, Xolair, Psoriasi a placche (aggiornamento normativo), Agonisti GLP-1R.

- ASO04 Sistemi clinici

Contesto: L'azione riguarda sia la suite di sistemi per la gestione clinico-sanitaria del paziente, che consente l'organizzazione delle attività di ambulatorio, reparto e sala operatoria (compreso il dossier clinico), che il sistema oncologico. Include funzioni specifiche per il servizio di diagnostica per immagini (con integrazione ai sistemi PACS), per la medicina interna, per le specialità chirurgiche (chirurgia generale, ortopedia, ORL, ginecologia, ...) e per la terapia intensiva. I sistemi sono integrati con le funzioni di accesso per la ricezione di prenotazioni e ricoveri, con i sistemi PACS per la gestione delle immagini e con le diagnostiche strumentali in uso nelle strutture cliniche. I referti e le lettere di dimissione, firmati digitalmente, sono resi disponibili nei sistemi di consultazione (dossier, FSE) e conservazione a norma, secondo le regole previste dalla Privacy e i conseguenti consensi espressi. La suite è integrata con le altre componenti regionali del SIO (Anagrafica Unica, ADT, CUP, Order Entry, Visore referti, PSM, Piani Terapeutici, ...) che consentono l'automazione di tutto il percorso diagnostico terapeutico del paziente, sia in

regime ambulatoriale che di ricovero. Il sistema oncologico prevede le stesse integrazioni dei prodotti per la gestione clinico-sanitaria ed è supportato dai moduli specialistici Cartella Oncologica e Gestione Chemioterapia.

Attività: Sul G2 Clinico sono state introdotte funzioni di miglioramento dell'integrazione con il Sistema ADT (Ammissione, Dimissione, Trasferimento) e della gestione degli utenti; è stata realizzata l'unificazione delle basi dati di ASUI TS, Burlo, AAS3, ASUI UD e AAS2 in ottemperanza al D.L. 27/2018 – Riassetto degli Enti del SSR. In tema di "Dossier Sanitario Elettronico" è stata introdotta la nuova visibilità viewer EBIT e la compatibilità con formato documenti in CDA2sul Visore Referti.

- o ASO05 Servizi diagnostici

Contesto: I Servizi Diagnostici raggruppano le tecniche manuali, strumentali e di laboratorio a supporto della formulazione della diagnosi di una malattia. Principalmente si suddividono in: Diagnostica radiologica, Diagnostica interventistica, Diagnostica cardiologica, Diagnostica di medicina laboratorio. Preservare l'efficacia e l'efficienza dei Servizi Diagnostici anche in periodi di forti cambiamenti è irrinunciabile per la Sanità, dal momento che buona parte delle diagnosi e delle valutazioni si basano sugli esiti prodotti da tali Servizi. La suite sanità dei Servizi Diagnostici è composta dai sistemi Radiologia e PACS per la diagnostica radiologica e interventistica, Cardiologia e strumentazione collegata per la diagnostica cardiologica, Laboratorio Analisi, Trasfusionale e Anatomia Patologica per la diagnostica di medicina di laboratorio.

Attività: Le attività svolte sul Laboratorio hanno riguardato l'attivazione di nuova strumentazione; si è conclusa la fase di test per la predisposizione del sistema LIS alla produzione di referti CDA2/PADES. Per quanto riguarda il sistema Trasfusionale, è stata effettuata la migrazione della base dati alla versione Oracle11; è stato introdotto il nuovo sistema Fresenius in tutte le aziende; in AAS5 è stata completata la predisposizione propedeutica all'attivazione di Emoward; si sono infine conclusi i test sulla nuova piattaforma hardware e software delle strumentazioni a bordo delle autoemoteche. L'applicativo ApSys per la gestione dell'Anatomia Patologica è stato implementato per la gestione del percorso di screening HPV. È stato effettuato il rilascio delle stampe RCP per consentire di firmare i documenti con le nuove carte Actalis. In Radiologia è stata eseguita l'unificazione delle basi dati di ASUI TS, Burlo, AAS3, ASUI UD e AAS2 in ottemperanza al D.L. 27/2018 – Riassetto degli Enti del SSR; sono state rilasciate le stampe RCP per consentire la firma dei documenti con le nuove carte operatore. Relativamente ai PACS, le attività hanno riguardato l'attivazione della visibilità dei referti di teleconsulto neurochirurgico da Visore Referti del richiedente in AAS2, AAS3, AA5, l'avviamento dell'integrazione ENDOX presso l'IRCCS Burlo e l'integrazione con il nuovo visualizzatore web Estensa presso ASUITS. A settembre si sono conclusi con esito positivo i test per la visibilità interaziendale emergenziale hub-spoke in ambito cardiocirurgico in AAS5. Per questa prima fase di attivazione è stato individuato, quale spoke, il presidio ospedaliero di Pordenone. Sul fronte della Cardiologia è stata distribuita una nuova versione di C@rdionet che, oltre ad un rinnovato look&feel, introduce le funzionalità di gestione delle richieste formulate, la stampa in linea dei parametri vitali ed esami bioumorali, la gestione ticket Siali per le integrazioni verso i sistemi web come Gestore Richieste e ADT. È stata inoltre eseguita l'unificazione delle basi dati di ASUI TS, Burlo, AAS3, ASUI UD e AAS2 in funzione del Riassetto.

- o ASO06 Sistemi di accesso

Contesto: L'azione comprende i sistemi di richiesta di accesso alla specialistica ambulatoriale, sia per i pazienti esterni (CUP), sia per i pazienti ricoverati e/o in continuità di cura (Gestore richieste) e il sistema di gestione del percorso del paziente ricoverato (ADT). I sistemi per l'accoglimento del paziente comprendono il governo dell'offerta di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la relativa gestione amministrativa. Il sistema CUP è particolarmente articolato in quanto predisposto per la gestione di un'offerta a livello regionale. La soluzione gestisce anche l'accoglimento del paziente per la gestione dei campioni di materiale biologico, con relativa stampa di etichette e smistamento verso i laboratori di esecuzione. All'azione afferiscono anche il sistema per la configurazione dell'intera suite dei sistemi clinico-sanitari (Configuratore SSSR) per la descrizione strutturale ed organizzativa della Aziende, per la gestione dell'offerta di prenotazione e per il governo dei principali dizionari SIO e il sistema per la gestione dei flussi verso l'ecosistema di governo (Trasferimenti).

Attività: Sul Sistema Regionale degli Accessi (CUP) le attività svolte hanno riguardato la messa in linea delle funzionalità per la trasmissione elettronica delle fatture emesse a favore delle persone fisiche, del catalogo delle

prestazioni sanitarie e corrispondente nomenclatore tariffario, della modalità di consegna dei referti tramite Fascicolo Sanitario Elettronico e l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica. Relativamente a ADT (Ammissione, Dimissione, Trasferimenti) è stato gradualmente avviato il nuovo sistema di gestione per RSA.

- SOC Sociale
 - o SOC01 Cartella sociale e servizi di integrazione

Contesto: L'azione contempla l'evoluzione degli strumenti a supporto delle attività svolte sul territorio in un'ottica integrata, adeguando la Cartella Sociale Informatizzata in modo da renderla fruibile anche da tablet e/o smartphone oltre che in modalità off-line. Comprende inoltre la realizzazione e l'avvio del Modulo Amministrativo secondo le esigenze che derivano dall'esercizio omogeneo sul territorio.

Attività: Avviamento del Modulo Amministrativo a Maniago, Muggia, Sacile, Latisana, Codroipo, San Vito al Tagliamento.

- o SOC02 Misure di sostegno al reddito

Contesto: L'azione riguarda il corretto esercizio ed evoluzione del sistema informativo, articolato in una serie di moduli funzionali che supportano l'intero processo di gestione delle misure: dalla presentazione delle domande integrata con i sistemi INPS per il recupero automatico dell'Indicatore della situazione Economica Equivalente (ISEE) alla gestione dell'istruttoria al monitoraggio e valutazione delle misure in atto. L'azione comprende anche l'evoluzione del Sistema Informativo dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia (SISEPI) volto, ora che le funzionalità di gestione sono consolidate, ad una completa automazione del processo sia sull'asse cittadino-Ambito che sull'asse Gestore Struttura-Ambito.

Attività: Attivazione del flusso di pagamento tramite INPS dell'integrazione FVG alla REI nazionale; invio dei corrispettivi della REI FVG per i mesi da gennaio a giugno, recupero ed inoltro ad INPS di tutte le conferme REI (anche preventive) in vista della chiusura dei servizi di integrazione fissata per il primo ottobre.

- o SOC03 Integrazione sociosanitaria

Contesto: A questa azione appartengono le soluzioni a supporto degli interventi rivolti a persone non autosufficienti, con disabilità, a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico, a persone con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche. L'azione è volta a rilevare la domanda e l'offerta dei servizi per target, a disporre delle informazioni utili alla programmazione, ad automatizzare le linee contributive, a monitorare lo stato di salute dei soggetti tramite strumenti di valutazione multidimensionale.

Attività: Sul fronte Anziani sono stati resi disponibili gli indicatori di sintesi, compresi il profilo di bisogno e il bisogno sanitario, funzionale e cognitivo/comportamentale e i nuovi modelli della Val.Graf 2019. Per quanto riguarda il tema della Disabilità sono state prodotte e presentate a Direzione Centrale Salute ed Enti Gestori le specifiche prodotte a supporto dell'automazione del flusso informativo per il Governo del Sistema residenziale e semiresidenziale per persone con disabilità; è stato formalizzato il flusso di processo per l'acquisizione delle domande di contributo; è stata elaborata e condivisa con Area Welfare la proposta grafica per il nuovo portale; è stato infine presentato alla Direzione Centrale Salute il progetto per la realizzazione del QVAD e del portale di restituzione delle informazioni agli Enti gestori e ai cittadini del flusso offerta.

- IAS Integrazione dell'assistenza primaria/ospedaliera
 - o IAS01 Piattaforma di integrazione: servizi disponibili

Contesto: L'azione si riferisce alla realizzazione di una piattaforma in grado di rendere disponibili le informazioni sui vari sistemi mettendo in comunicazione gli operatori e le strutture del Sistema Sociosanitario Regionale nel rispetto della privacy.

Attività: Sono stati assicurati i sistemi di integrazione delle soluzioni.

- IAS02 Piattaforma di integrazione: funzioni di orchestrazione

Contesto: Le funzioni di orchestratore hanno il compito di far interagire servizi differenti per crearne di nuovi e di coordinare i servizi disponibili al fine di inoltrare correttamente gli ordini ai destinatari corretti e restituire ai richiedenti i risultati collegati agli ordini nel rispetto della privacy. L'azione è volta ad arricchire i sistemi attuali delle informazioni che consentano il corretto instradamento degli ordini e delle risposte agli ordini (referti) in modo da rendere disponibili le informazioni ai richiedenti e a tutti quelli che partecipano al processo di cura coerentemente con le fasi di avanzamento del processo e degli operatori coinvolti in ogni fase. Una volta completato il processo i contenuti saranno resi disponibili ai vari operatori tramite gli strumenti del dossier (DSE) e del Fascicolo (FSE).

Attività: È stata svolta l'analisi dei criteri di visibilità dei dati in base al richiedente e alla destinazione d'uso relativamente ai percorsi clinici.

- IAS03 Contenuti di riferimento

Contesto: L'azione prevede di rendere disponibili le informazioni sui vari sistemi in formati che devono rispettare standard sintattici e semantici, comprensibili ed elaborabili nel rispetto della privacy. In questa azione sono riportati i contenuti che devono essere noti e condivisi da tutti gli elementi della rete e costituiscono di fatto gli standard semantici del SISR.

Attività: In ambito "Anagrafe Unica" è stato recepito il decreto Mille proroghe 2018 che prevede a partire da settembre 2019 il cambio delle regole di scadenza e validità dell'ISEE. Sul fronte "Diritti sanitari" è stato concluso l'avviamento GASB iscrizione nei Distretti di AAS3 e ASUI UD ed è stato rilasciato su GASB Esenzioni una nuova funzione di stampa relativa alle attestazioni di patologia.

- IAS05 Esiti dei processi di cura

Contesto: L'azione supporta la raccolta delle informazioni sui passi intermedi e sugli esiti dei processi di cura in quanto fondamentali e di supporto all'analisi di quello che è avvenuto e dello scostamento da quanto era stato previsto. Altrettanto importante è la condivisione delle informazioni intesa non come una raccolta indistinta di tutti i dati di un paziente, ma come un sistema in grado di proporre le sole informazioni di interesse per il singolo operatore sanitario. Si devono registrare oltre agli esiti dei percorsi anche le informazioni di contesto, che consentono la tracciabilità dal punto di vista medico-legale e forniscono elementi per il governo clinico. L'azione è volta a garantire che nella piattaforma regionale confluiscono tutte le informazioni anche quelle a finalità amministrative per arricchire i contenuti e favorire il governo del Sistema Socio-Sanitario Regionale.

Attività: Relativamente al sistema SAR (Prescrizioni/Ordini) sono stati effettuati il rilascio del nuovo catalogo delle prestazioni di specialistica e l'attivazione dei blocchi sulla dematerializzata di specialistica relativi al legame fra tipologia di accesso e priorità previsti in applicazione della DGR 2034/2015 ("Organizzazione e regole per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale"); l'aggiornamento dei servizi SAR dematerializzata al protocollo TLS 1.2, richiesto da SOGEI; l'aggiornamento di voci di catalogo richieste dalla Regione a seguito dell'implementazione della DGR 1680; l'aggiornamento del SAR al protocollo TLS1.2 per l'invio telematico delle ricette dal SAR al SAC (flusso DPCM 26 marzo 2008 – ricette MIR); l'aggiornamento dei servizi prescrittivi del SAR, funzionale all'attivazione della trasmissione diretta delle ricette al Fascicolo Sanitario Elettronico. Sul fronte "Repository documentale" sono state rilasciate una nuova versione di Stampa Massiva compatibile con Internet Explorer11 e EIndows10, una nuova versione di Visore Referti compatibile con nuova visibilità viewer EBIT in ASUITS e AAS2 e una nuova versione di Visore Referti compatibile con formato CDA2 rilasciata in AAS5 e CRO. In ambito "Certificati di malattia e infortunio" è stata rilasciata una nuova versione dell'applicativo CE.MAL che introduce migliorie funzionali.

- RCC Ruolo centrale del cittadino

- RCC01 Comunicazione al cittadino

Contesto: L'azione ha l'obiettivo di impostare un modello omogeneo di rappresentazione delle informazioni, di fruizione dei servizi online e di promuovere e sostenere la comunicazione al cittadino attraverso efficaci modelli comunicativi. Alla ridefinizione del sistema sanitario deve corrispondere una corretta informazione e

rappresentazione sul web. Assume quindi una particolare importanza l'adeguamento dei portali al futuro nuovo assetto al fine di garantire un puntuale reperimento delle informazioni e un'agevole fruizione dei servizi online da parte dei cittadini. Il modello omogeneo di rappresentazione delle informazioni e dei servizi online va rivisitato per rispondere alle nuove specificità, assicurandone nel contempo la riconoscibilità in termini di coordinato di immagine a livello regionale.

Attività: È stato realizzato e rilasciato il nuovo portale responsive di ASUI TS e predisposto l'ambiente redazionale per il nuovo portale del CRO. È stato costituito un tavolo di lavoro con i referenti delle Aziende coinvolte dal riassetto volto ad individuare ulteriori esigenze e punti di miglioramento della piattaforma regionale in uso per i portali istituzionali e predisposta una nuova proposta grafico visiva per i futuri siti ASU e AAS. Sul fronte URP è stato rilasciato il modulo di inoltro online di "Segnalazioni, reclami, elogi" integrato alla soluzione gestionale utilizzata dalla AAS5, richiamato dal portale istituzionale dell'Azienda.

- RCC02 Servizi sanitari on line

Contesto: L'azione comprende gli interventi volti a facilitare l'interazione del cittadino con il Servizio sanitario regionale attraverso servizi online in grado di apportare benefici sia in termini di risparmio sia di miglioramento della qualità della vita. Nello specifico si prevede l'estensione a sistema e il potenziamento degli attuali servizi e l'implementazione di ulteriori servizi, resi disponibili anche attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico. Particolare attenzione viene posta alla fruibilità multi device dei servizi, anche in mobilità attraverso APP. Sono previste l'evoluzione e l'estensione dei servizi disponibili sulla piattaforma Servizi Salute in mobilità – SESAMO, in particolare la pubblicazione di API per la fruizione di dati strutturati da parte del territorio.

Attività: Sono state realizzate la riorganizzazione, la reingegnerizzazione e l'omogeneizzazione dei servizi attualmente pubblicati. È stata effettuata la pubblicazione del nuovo servizio "Cambio medico"; è stato garantito il raccordo dei servizi pubblicati sulla piattaforma SESAMO e sullo "Sportello al Cittadino" ed infine è stata perfezionata la ricerca MMG e Farmacie.

- RCC03 Fascicolo Sanitario Elettronico

Contesto: Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria, condividendola con gli operatori sanitari per garantire un servizio più efficace ed efficiente. L'accesso al fascicolo per i cittadini della regione FVG avviene attraverso la piattaforma SE.SA.MO (Servizi Salute in Mobilità), fruibile in modalità multi device, anche in mobilità attraverso APP, tramite CRS o credenziali SPID. In parallelo alle attività relative all'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale, l'azione include l'adeguamento alle specifiche previste dal progetto FSE-INI per l'interoperabilità dei fascicoli a livello nazionale gestito da Sogei, la Società di Information Technology interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Attività: È stato avviato il piano di comunicazione per il lancio della nuova piattaforma SE.SA.MO, con contestuale formazione degli operatori delle Aziende sanitarie. L'APP SE.SA.MO FVG è stata rilasciata in versione iOS e Android. È stata garantita l'evidenza dei ricoveri e dell'erogato farmaceutico all'interno del Fascicolo Sanitario Elettronico ed è stato adeguato il test intrusione. La conoscenza del FSE presso la cittadinanza è stata promossa in occasione degli eventi "Friuli Doc", "Pordenone Legge", "Gusti di frontiera" e "Barcolana". Il FSE Operatori è stato avviato in tutte le Aziende e sono stati abilitati all'accesso tutti i prescrittori DEM specialistica della regione (2.842). Sul fronte INI sono stati svolti gli adempimenti per i FSE delle regioni volti all'integrazione con il Portale Nazionale.

- SEG Servizi trasversali comuni

- SEG01 Forniture e servizi

Contesto: L'azione prevede il supporto nel processo di fornitura alle Aziende delle risorse hardware e software richieste nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, l'assistenza all'erogazione dei servizi CUP regionali infrastruttura call center, la manutenzione delle postazioni di lavoro e gestione del servizio di posta elettronica. Le

azioni richiedono un costante monitoraggio e aggiornamento dei software di base, per rispondere alle misure ABSC e alle norme relative alla sicurezza dei trattamenti (GDPR).

Attività: È stato assicurato il supporto all'acquisizione delle risorse hardware e software necessarie e alla gestione dell'infrastruttura (call center CUP, Active Directory) e dei servizi di posta elettronica.

- SEG03 Sicurezza

Contesto: L'azione riguarda la sicurezza in ambito sanitario, visto che la maggior parte delle informazioni trattate rientra nella categoria di quei dati sensibili il cui non corretto trattamento può comportare gravi violazioni delle libertà e dei diritti fondamentali ai sensi del Regolamento (EU) 2016/679. Coerentemente con le metodologie per il miglioramento continuo, in questo ambito di azione sono previste iniziative inerenti la continua implementazione delle misure di sicurezza volte a ridurre direttamente i rischi sui dati e i sistemi informatici. Si tratta di un intervento migliorativo del livello di sicurezza dei canali di comunicazione, specialmente verso la Server Farm regionale intesa come punto di erogazione di servizi tecnologici fondamentali per gli Enti regionali.

Attività: Le Aziende sono state supportate nell'applicazione delle misure di sicurezza e nell'attività di Vulnerability Assessment. È stata effettuata la manutenzione e l'evoluzione della soluzione di Single Sign On SIALI.

- SEG04 Privacy

Contesto: Si tratta di azioni a tutela del rispetto della privacy in ambito sanitario e socioassistenziale. I dati personali in grado di rivelare lo stato di salute delle persone sono di particolare delicatezza e per questo definiti "dati sensibili" e non possono essere diffusi. Ad essi il Codice sulla protezione dei dati personali attribuisce una tutela rafforzata e stabilisce le regole per il loro trattamento (ad es.: la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, ecc. ...) in ambito sanitario.

Attività: Sono state aggiornate l'interfaccia e le stampe relative alla rilevazione dei consensi per la rilevazione dell'avvenuta presa visione della nuova informativa, al posto del "consenso base" su soluzione GECCO.

- SEG05 ECM e Formazione

Contesto: L'azione supporta la pianificazione dell'offerta formativa e relativi adempimenti dei Provider ECM del SSR; consente di gestire il catalogo delle attività formative, definirvi il corpo docente, registrare iscrizioni e presenze, attribuire i crediti formativi generando l'opportuna documentazione, colloquia con i sistemi esterni che integrano la soluzione o che vanno alimentati a livello nazionale. Il Portale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) è costituito da un'area informativa e da un'area interattiva che assieme forniscono gli strumenti utili a soddisfare le esigenze dei professionisti della salute, dei provider ECM e della Commissione Regionale ECM, organo accreditatore della Regione.

Attività: È stata rilasciata una nuova funzionalità per l'inserimento/modifica anagrafiche su soluzione GFOR e ECM ed è stata effettuata una generazione ETL per sistemi di sintesi (BO, CMDbuild).

- ERP Erp e Amministrazione

- ERP01 Enterprise Resource Planning

Contesto: L'azione comprende i sistemi relativi alla contabilità, al manager degli acquisti, all'economato e inventario e alla gestione del personale.

Attività: Conclude le presentazioni, da parte di aziende di mercato, relative alle soluzioni per la gestione dei sistemi di contabilità e personale al Gruppo di lavoro regionale a fini del benchmark. Sul fronte dell'Economato e Inventario è stata rilasciata una nuova versione che contiene l'integrazione con WebDPC e alcune modifiche relative alla dematerializzazione degli ordini al fornitore. La soluzione è stata adeguata per il Nodo Smistamento Ordini con annessa formazione agli operatori. Sul versante "Manager degli Acquisti" sono state rilasciate le funzionalità per la gestione scorte GeSco (gestione buffer farmaci; gestione solleciti; cruscotto RdO; interrogazioni) e la soluzione è stata adeguata a IE11. Sul fronte Personale sono state rilasciate le funzionalità per la produzione della Certificazione Unica 2019 e, in particolare per il Self Service Dipendente (SSD), sono stati rilevati i nuovi incentivi per turnisti. Per

tutte le Aziende sono state chiuse le voci di maggiorazione al 31 dicembre 2018 e aperte dal 1 gennaio 2019 le corrispondenti voci di incentivo associandole alle nuove voci economiche.

- ERP02 Sistemi Amministrativa e di Approvvigionamento

Contesto: Azione relativa alla gestione e all'evoluzione dei servizi necessari alle Aziende per garantire la loro operatività.

Attività: Sono state mantenute e adeguate dal punto di vista normativo le soluzioni Decreti e delibere, e-Procurement, Assicurazione e sinistri ARCS, Intranet aziendali.

- ERP03 Sistemi Amministrativa e di Approvvigionamento

Contesto: Azione relativa alla gestione e all'evoluzione dei servizi necessari alle Aziende per garantire la loro operatività.

Attività: Sono state mantenute e adeguate dal punto di vista normativo le soluzioni Decreti e delibere, e-Procurement con rilascio delle funzionalità per "Esterometro", Assicurazione e sinistri ARCS, Intranet aziendali.

- MAG Monitoraggio Alerting e Governo

- MAG01 Demand e Innovation Management

Contesto: L'azione comprende il monitoraggio dell'andamento del tasso di innovazione digitale all'interno delle aziende sanitarie tramite modelli metodologici di riferimento (Regional Ehealth journey ed Electronic Medical Record EMR-EMRAM), la partecipazione ai tavoli di coordinamento con referenti sistemi informativi, DCS e aziende. L'azione comprende inoltre il supporto alla stesura del Piano Triennale ICT e Operativo e relative variazioni, i SAL e il monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività, il costante confronto su specifiche tematiche che prevedono la partecipazione della Direzione Centrale Salute, di Insiel S.p.A. e degli stakeholder.

Attività: Sono stati presentati alle Aziende i risultati dei questionari relativi al modello Regional Ehealth journey del Politecnico di Milano e al modello Electronic Medical Record di HIMSS. È stato fornito il supporto alla redazione del Programma Triennale 2020-2022 e del Piano Operativo 2019 con annesse variazioni, nonché del piano di comunicazione della piattaforma SE.SA.MO.

- MAG02 Obblighi verso le Amministrazioni

Contesto: L'azione comprende i sistemi che gestiscono i debiti informativi e i flussi verso le varie componenti del sistema sanitario a livello regionale e nazionale, con particolare riguardo al monitoraggio della spesa farmaceutica e alla raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie al Governo del Sistema Sanitario Regionale. I dati, dopo normalizzazione e validazione, sono utili per il calcolo di indicatori di attività e decisione, sia in ambito contabile-amministrativo che specificatamente di esito clinico e di processo sanitario, nei diversi livelli dell'organizzazione decisionale del Servizio Sanitario Regionale (Amministrazione Regionale, DCSISPS, vertici aziendali, Direttori e Responsabili di Strutture operative, gestori dei singoli processi) a supporto delle attività di pianificazione, programmazione e controllo, in coerenza con gli obiettivi regionali.

Attività: Sono stati forniti assistenza e supporto a tutti gli operatori che svolgono attività nell'ambito delle compensazioni interregionali ed è stato avviato il nuovo flusso ministeriale sulle Vaccinazioni.

- MAG03 Business intelligence e analytics

Contesto: Trattasi di attività e sistemi a supporto delle attività di monitoraggio del sistema Sanità, basati su una soluzione architeturale che prevede l'integrazione di componenti appartenenti a diverse piattaforme di mercato per la Business & Analytical Intelligence (Oracle, IBM, SAS, SAP-Business Objects), suddivisa in quattro principali contesti informativi: il "Repository Epidemiologico Regionale" (RER); le soluzioni "direzionali verticali"; l'ambito della pubblicazione e del benchmarking, progressivamente derivato dai contesti informativi precedenti, costituito dai sottosistemi di strutture dati (Data Mart) finalizzati ad analisi predefinite pubblicate nel portale direzionale del SISSR.

Attività: È stata organizzata e svolta la formazione su software ACG (Adjusted Clinical Group) a 3 gruppi di MMG e Dirigenti di strutture territoriali identificati dalla DCS, soluzione che stratifica la popolazione generale sulla base delle diagnosi co-presenti, andando a descriverne il case-mix e l'impatto sul consumo di risorse, oltre che su altri parametri quali ospedalizzazione o mortalità. Sono stati attivati nuovi cruscotti di monitoraggio in ambito FSE Cittadino, FSE Operatore, FSE MMG/PLS e rilasciati alle Aziende, DCS e ARCS dei nuovi Cruscotti Visual Analytics versione 7.4.

- MAG04 Machine Learning e Big data

Contesto: L'azione riguarda i sistemi che gestiscono il patrimonio informativo a supporto dell'attività clinico-sanitaria e del governo in ambito sanitario. La Data Governance è un insieme di strategie, processi e regole che consentono di trattare e valorizzare i dati (Data Quality e Data Integration). Gli Advanced Big Data Analytics comprendono quattro categorie principali di analytics: descriptive, predictive, prescriptive e automated analytics. La Machine learning offre la possibilità di istruire i sistemi su quanto previsto dalle linee guida e processare sulla base di queste informazioni tutti i contenuti numerici e testuali prodotti in sanità può costituire un notevole aiuto a svolgere le attività clinico assistenziali.

Attività: Attivazione del Lab SAS machine learning&Prescriptive Analytics, Attivazione installazione Visual Investigator, Installazione in server farm del VISUAL DATA MINING AND MACHINE LEARNING (VDMML) di SAS. Partecipazione a HIMSS Europe Conference (11-13/06) con presentazione di un caso pilota. Validazione dei risultati definitivi del Lab SAS machine learning&Prescriptive Analytics – caso diabete.

- SSR Rinnovamento ed Efficientamento Servizio Sanitario Regionale

- SSR01 Governance del SSSR

Contesto: L'azione comprende gli interventi infrastrutturali e applicativi finalizzati all'attuazione delle indicazioni di governance. L'attività riguarda in particolare il Riassetto del SSR (D.L. 27/2018). Per l'area Assistenza primaria e Assistenza Sanitaria di Base l'impatto è sui sistemi SAR, Catalogo prescrittori, Anagrafe Unica e GASB, applicativi SIASI, Anagrafe Canina, Medicina del Lavoro. Per la Linea Hospital Care & Asset Solutions l'impatto è trasversale e riguarda i sistemi di accesso (revisione visibilità CUP e gestione ricoveri nel passaggio fra Azienda in dismissione e nuova Azienda), i sistemi clinici e l'organizzazione dei dossier sanitari (revisione dell'organizzazione degli schemi clinici secondo la nuova governance), l'organizzazione delle strutture. I sistemi di laboratorio Analisi sono già organizzati per Area vasta e rispecchiano la nuova organizzazione regionale.

Attività: L'impegno ha riguardato in primis l'attivazione dell'ARCS – Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute dal 1 gennaio 2019. A seguito dei numerosi incontri di pianificazione con gli stakeholder (Aziende, ARCS, Direzione Salute, ...), nella seconda parte dell'anno si sono concentrate le attività inerenti l'attuazione del D.L. 27/2018 riguardanti il Riassetto del SSR, che ha impatto sui sistemi clinici ed amministrativi delle aziende sanitarie coinvolte.

- SSR03 Rafforzamento e rinnovo soluzioni

Contesto: L'azione fa riferimento al piano di razionalizzazione e rinnovamento delle soluzioni applicative per renderle maggiormente ergonomiche e integrate con i percorsi di cura. In particolare: migrazione Oracle RAC alla versione Oracle 12.x; adeguamento applicativi per compatibilità alla nuova versione del RAC; piano di razionalizzazione database e migrazione ecosistema sanità (application server, JDK, drivers) ad un ecosistema target; certificazione della compatibilità del software su client WIN10/IE11; migrazione da charset WES8 ISO8859P1 a charset UTF8 per la gestione dei caratteri diacritici.

Attività: Sul fronte dell'“Adeguamento ed evoluzione tecnologica delle soluzioni applicative” si è provveduto alla predisposizione dell'ambiente di collaudo Oracle 12, alla migrazione dei servizi IHE, all'aggiornamento delle versioni dei Servizi Incassi online, del sistema Emonet, del Sistema per l'Emergenza Intraospedaliera. Sulla linea “Rinnovamento Sistemi” è stata effettuata l'attività di censimento dei servizi presenti su mainframe, al fine di supportare un programma di iniziative make or buy finalizzato alla migrazione verso nuovi sistemi dipartimentali. È

stato predisposto un documento di sintesi delle azioni del programma di Dismissione mainframe e condiviso con la Direzione Centrale Salute uno studio sul modello di integrazione per il rifacimento del modulo "Gestione medici". È stata migrata su DB Oracle l'istanza SqlServer che ospita i dati dei farmaci e dei foglietti informativi nella funzionalità prescrizioni. È stato infine pubblicato l'invito a manifestazione di interesse per la fornitura di un servizio di Accordo Quadro con un unico operatore economico a supporto degli sviluppi software di soluzioni applicative per il Sistema Informativo della Sanità Territoriale, volto alla migrazione delle applicazioni da mainframe.

- o SSR04 Standard, interoperabilità, classificazioni e servizi

Contesto: Nelle strutture sanitarie esistono inoltre numerosi sistemi informativi distinti, che gestiscono i dati anagrafici, clinici e diagnostici del paziente. L'azione è volta a favorire l'utilizzo di standard e classificazioni condivise in un'ottica di integrazione sempre più evoluta dei sistemi informativi sanitari al fine di raggiungere l'interoperabilità semantica. Per questo tipo di problematiche, IHE (Integrating the Healthcare Enterprise) si pone come punto di riferimento, creando un linguaggio univoco (IHE Technical Framework), eliminando le possibili ambiguità contenute negli standard esistenti.

Attività: Si è svolto un incontro con Sosepe (fornitore cartella PLS) per la realizzazione dei Bilanci di Salute in formato CDA2 ed è stata garantita la partecipazione al Connectathon, nonché la certificazione del profilo XDS.b Cross-Enterprise Document Sharing-b, utilizzato nel progetto regionale di Fascicolo Sanitario Elettronico e di integrazione con il nodo nazionale.

Infine, per quanto riguarda l'ambito specifico delle **infrastrutture** e del **territorio**, si precisa che nel corso del 2018 si sono svolte le seguenti azioni:

- potenziamento della Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della PA;
- consegna agli operatori di telecomunicazione delle quote di capacità trasmissiva eccedenti il fabbisogno della PA, anche per quel che riguarda le reti di nuova generazione (NGA) dei Consorzi e dei Distretti industriali;
- manutenzione evolutiva della RPR e gestione delle interferenze;
- Analisi dei progetti esecutivi e supporto nello sviluppo della Banda Ultra Larga in collaborazione con il concessionario del MiSE Open Fiber.

Indirizzi:

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 30 novembre 2018, n. 2250; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2019-2021.

Attualmente è in fase di definizione il Programma triennale 2020-2022, che in prima battuta è stato adottato con DGR n. 1777 del 18 ottobre 2019 e verrà approvato definitivamente entro novembre 2019. Con riferimento specifico all'anno 2020 la Regione intende inserire i seguenti interventi nella programmazione 2020-2022:

- attivazione dei servizi denominati di "Cloud service provider" per gli Enti locali come definiti dalla circolare AGID n. 2 del 9 aprile 2018 e previsti dalla Delibera di Giunta n.722 di maggio 2019;
- attivazione del processo di metadattazione secondo lo standard nazionale DCAT-IT di AGID del sistema informativo per gli Enti locali;

- evoluzione dell'infrastruttura dello Sportello Unico dei Servizi (SUS) in ottica Single Digital Point come da regolamento UE 2018/1724;
- estensione dei servizi di sicurezza ICT per gli Enti locali in ottica CERT Regione Agid;
- implementazione delle funzionalità della piattaforma *e-Appalti* recentemente acquisita, per garantire al processo del "*public procurement*" la gestione e il controllo in modalità "*end to end*".

Per quanto riguarda l'ambito **sanitario e sociosanitario**, il Programma triennale comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi relativamente alle specificità della sanità. È previsto lo sviluppo del sistema informativo per l'espansione della sanità digitale, ad iniziare dalle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana (ADI). In tale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie, la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi come fattore abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del "care management", della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute.

Di seguito si riportano le aree tematiche declinate in "Azioni" che consolidano le soluzioni informatiche attualmente operative e supportano il nuovo modello di Sanità Digitale con l'introduzione contestuale di nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative.

- RCC – Ruolo Centrale del Cittadino

Contesto: Le azioni previste in quest'area pongono l'accento sulla centralità del cittadino nel sistema sanitario regionale. Salute, servizi e comunicazione tramite la messa a disposizione di dati e di altri supporti informativi sono le linee direttrici di questo specifico ambito di intervento.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate Anagrafe Unica, Comunicazione al cittadino, Servizi sanitari on line, FSE Fascicolo e Dossier Sanitario Elettronico, Prevenzione e tutela della salute.

- Assistenza primaria (ASP)

Contesto: L'ambito raccoglie tutte le azioni a supporto dell'assistenza primaria svolta sul territorio. I temi principali di intervento sono la salute in mobilità, in cui l'assistito è proattivo nella propria cura/prevenzione, le ricette digitali, il supporto al lavoro svolto dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli operatori socio sanitari.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate Mhealth (Tecnologie mobile in ambito sanitario), Ricetta farmaceutica dematerializzata, Dematerializzata specialistica, Portale Continuità della cura, Patient Summary, Assistenza e cura sul territorio, Veterinaria e igiene degli alimenti, Salute mentale, Dipendenze, Nuova Medicina di gruppo.

- Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera (ASO)

Contesto: L'ambito raccoglie le azioni attinenti e a supporto delle attività clinico assistenziali.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate Cartella clinica medico infermieristica, Emergenza intra ed extra ospedaliera, Prescrizione, Sistemi clinici, Riorganizzazione servizi diagnostici, Trasfusionale, PACS, Sistemi di accesso.

- Sociale (SOC)

Contesto: Le azioni dell'area "sociale" hanno come obiettivo principale l'evoluzione degli attuali sistemi orientati alla gestione di specifici aspetti, quali la cartella sociale degli interventi di presa in carico e l'erogazione di benefici o di interventi di supporto, verso un sistema informativo di tutto il comparto sociale regionale che metta al centro la

persona, fornendo un quadro d'insieme di tutti gli aspetti sociali e amministrativi. Il sistema informativo Sociale regionale consentirà di integrare e uniformare i diversi strumenti informatici regionali e presenti sul territorio, supportare i diversi soggetti nella gestione finanziaria ed amministrativa di tutte le prestazioni erogate, costituire una piattaforma di strumenti condivisi e abilitanti e supportare la creazione di comunità, anche virtuali, per la condivisione e la definizione di metodiche organizzative ed assistenziali omogenee nei diversi Enti gestori.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate Cartella sociale e Servizi di integrazione, Rete dei Servizi Sociali regionali, Politiche sociali e misure di sostegno.

- Servizi trasversali comuni (SEG)

Contesto: L'area raccoglie tutte le azioni trasversali di sostegno e di governo funzionali al sistema sanitario regionale, ovvero il completamento delle attività dettate dalla L.R. 17/2014 sul Riordino degli Enti del SSR, gli interventi dettati da nuove politiche regionali a valenza su tutto il territorio, gli adeguamenti alle norme emanate dal governo centrale, la gestione ed evoluzione dei servizi di natura amministrativa necessari a garantire il funzionamento delle Aziende.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate ERP (Enterprise Resource Planning), Magazzino centralizzato, Firma digitale, ECM e Formazione continua, eProcurement, Attuazione riforma sanitaria e Riordino, Interventi regionali & Adeguamento al Nuovo Sistema Sanitario (NSIS), Amministrazione, Anagrafe Strutture (MRA), Rinnovo Sistemi

- Monitoraggio, Alerting e Governo (MAG)

Contesto: In quest'area sono previste le azioni a sostegno del monitoraggio e del governo funzionali al processo di costruzione della conoscenza, ossia la raccolta sistematica delle esigenze, l'analisi dei requisiti di innovazione e fattibilità, l'osservazione del grado di digitalizzazione degli Enti nel rispetto delle indicazioni dell'Agenda Digitale Europea e Nazionale in tema di sanità digitale, i flussi e i debiti informativi verso altre Amministrazioni. La complessità dell'azione socio-sanitaria comporta inoltre la necessità di disporre di indicatori di attività e performance, sia in ambito contabile-amministrativo che specificatamente di esito clinico e di processo sanitario, a supporto dei diversi livelli dell'organizzazione decisionale del SSR. I "big data" e i sistemi di data warehouse per business intelligence strategico svolgono in tale contesto un ruolo determinante per trasformare la sempre crescente quantità di dati ed informazioni – qualitativamente validati alla fonte – in "asset di conoscenza" utili per prendere decisioni e migliorare la performance aziendale.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate ADISAN – Agenda digitale Sanità, Demand management e qualità percepita, eHealth – Sanità digitale, Obblighi verso le Amministrazioni Regionale e Centrale, Sistemi di Governo e Business Intelligence, Big Data Sanità.

- Efficientamento Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Contesto: Le azioni relative a quest'area riguardano l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi in coerenza con gli standard sanitari ed il potenziamento delle infrastrutture al servizio del sistema sanitario regionale al fine di consentire alle aziende di operare con adeguati livelli di performance in termini di efficacia, efficienza e business continuity.

Attività: Appartengono a questa area tematica le Azioni denominate Standard, interoperabilità, classificazione e servizi, Integrazione dei sistemi sanitari, Potenziamento reti trasmissione dati e apparati, Business Continuity, Destinazione d'uso e marcatura CE, Rafforzamento dei Sistemi Sanitari, Adeguamento costante dei Sistemi, Allineamento al Piano Triennale AGID.

Per quanto riguarda gli indirizzi relativi a **infrastrutture** e **territorio** si pianificano le seguenti azioni:

- realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici;

- interventi per potenziare la continuità operativa e la sicurezza fisica della rete;
- interventi per migliorare la fruizione del Wi-Fi pubblico FVGWiFi;
- sviluppo della Banda Ultra Larga;
- cessione agli operatori delle quote di capacità trasmissiva eccedenti il fabbisogno della Pubblica Amministrazione.



**INTERPORTO
CENTRO INGROSSO
PORDENONE**

INTERPORTO CENTRO INGROSSO PORDENONE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

Costituita nel 1976 ha per oggetto la progettazione, l'infrastrutturazione, la costruzione, la promozione e la gestione dell'Interporto, del Centro Intermodale e del Centro all'Ingrosso di Pordenone, nonché l'acquisto, la permuta, l'assegnazione, la cessione e la vendita delle relative aree. Segue inoltre la progettazione e l'esecuzione dei lavori previsti dall'art. 51 della L.R. 14/2002 e sue modifiche ed integrazioni; la gestione e amministrazione di beni immobili anche in condominio, con esclusione di quelli di civile abitazione e la produzione e vendita di energia proveniente da fonti rinnovabili finalizzata allo sviluppo del territorio. Il Comune di Pordenone ha affidato alla società "Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone" le attività di studio, progettazione e realizzazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), nonché lo svolgimento di ogni ulteriore attività, anche gestionale, necessaria per la migliore attuazione delle previsioni del Piano.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Pordenone	78,97%
Comune di Pordenone	15,34%
Interporto - centro ingrosso di Pordenone S.p.A.	4,28%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	0,58%
Ascom - Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Pordenone	0,30%
Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese provincia di Pordenone	0,26%
Regione Autonoma FVG	0,19%
Federazione provinciale coltivatori diretti Pordenone	0,03%
Unione provinciale cooperative friulane	0,02%
Unione provinciale degli agricoltori di Pordenone	0,01%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	€ 181.322	€ 460.394
Risultato esercizio	-	€ 108.935	€ 19.842

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti:

La Società in ottemperanza alle convenzioni stipulate con il Comune di Pordenone e grazie all'utilizzo dei finanziamenti regionali, allo stato attuale ha attuato circa il 90% delle opere previste dal Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

Nel corso dell'anno 2019 la Società ha terminato i seguenti interventi:

- opere di urbanizzazione (vasca laminazione);

- realizzazione del Terminal intermodale (prima fase);
- affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, della gestione del Terminal intermodale;
- ampliamento e riqualificazione del Centro Servizi;
- opere di completamento del Centro logistico (costruzione palazzina uffici "C", adeguamento impianti, ecc.).

Indirizzi:

Entro il 30.06.2020, data di scadenza del P.I.P. vigente, la società ha previsto la redazione di un nuovo Piano finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni d'uso di alcuni ambiti e delle attività consentite, nonché all'attuazione dei programmi di espansione.

Con riferimento ai finanziamenti regionali già concessi a partire dall'esercizio 2018, la Società Interporto-Centro Ingrosso Pordenone S.p.A. ha in previsione nel biennio 2020-2021 la realizzazione dei seguenti interventi di potenziamento e miglioramento della dotazione infrastrutturale del Centro intermodale.

Decreto di concessione n. 1847/TERINF del 03.05.2018:

- parcheggio di accesso al Terminal Intermodale
- allungamento asta di manovra a mt. 750

Decreto di concessione n. 4239/TERINF del 07.10.2019:

- posa rotaie per gru a portale
- ampliamento piazzale intermodale per circa mq. 15.000
- realizzazione di magazzino raccordato per circa mq. 8.000
- realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri
- realizzazione muro di sostegno ed allargamento rilevato ferroviario
- opere di miglioramento funzionale (impianto antintrusione, TVCC, ecc..)
- acquisizione aree per lo sviluppo/ampliamento del terminal

I programmi futuri di sviluppo dell'Interporto prevedono la realizzazione:

- degli interventi per la trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare in attuazione alle intese della Convenzione stipulata con RFI in ottobre 2013;
- dell'installazione di n. 2 gru a portale per la movimentazione e stoccaggio dei containers nel Terminal intermodale;
- di un parcheggio di interscambio per mezzi pesanti e di un'area di servizio (distributore carburanti, impianto di lavaggio, ecc.) posti all'ingresso dell'Interporto;
- di magazzini di logistica integrata con il Terminal intermodale;
- delle opere di completamento del Centro Servizi;
- dell'intervento di spostamento e recupero della casa "ex Pessot".


OPEN LEADER S. CONS. A R.L.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

Open Leader S.C.a.r.l. ha come oggetto la promozione di attività nei settori agricolo, agriturismo, turistico, artigianale, dei servizi e delle attività produttive in genere, comprese le attività di formazione e riqualificazione a favore dell'occupazione e delle imprese, nonché lo studio, l'attuazione e il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale ed economico compatibile con le risorse ambientali.

Informazioni relative alla Società:
Compagnie sociali:

Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese	11,74%
Cassa di risparmio del FVG S.p.A.	6,71%
Regione Autonoma FVG	6,04%
Comune di Pontebba	5,37%
Comune di Chiusaforte	4,70%
Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale	4,37%
Comune di Dogna	4,03%
Comune di Malborghetto-Valbruna	4,03%
Comune di Moggio Udinese	4,03%
Comune di Resia	4,03%
Associazione piccole e medie industrie del FVG - Confapi FVG	2,68%
Ente parco naturale delle Prealpi giulie	2,68%
Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine	2,68%
Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato	2,68%
Comune di Gemona	2,01%
Comune di Bordano	2,01%
Comune di Trasaghis	2,01%
Consorzio di promoz. tur. del Tarvisiano, di Sella Nevea e del passo Pramollo S.C.a.r.l.	2,01%
Comune di Venzone	2,01%
Comune di Artegna	2,01%
Comune di Resiutta	2,01%
Comune di Tarvisio	1,34%
Centro di educazione ambientale mulino Cocconi	1,34%
Edilcoop Friuli Soc. Coop.	1,34%
Associazione dei consorzi vicinali della Valcanale	1,34%
Fontana Franco	1,34%
Comune di Montenars	1,34%
A.S.D. sport ghiaccio Pontebba	0,67%

Associazione cooperative friulane	0,67%
Comune di Forgaria nel Friuli	0,67%
Camera sindacale provinciale UIL - Udine	0,67%
Pro loco Pontebbana	0,67%
Comitato regionale del FVG dell'U.n.p.l.i.	0,67%
Cgil camera del lavoro territoriale dell'Alto Friuli	0,67%
Legambiente FVG	0,67%
Agenzia per lo sviluppo del turismo	0,67%
Delegazione regionale del club alpino italiano della RAFVG	0,67%
Unione sindacale territoriale dell'alto Friuli - CISL	0,67%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	€ 35.000	€ 49.500
Risultato esercizio	-	€ 212	€ 3.459

Numero dipendenti: 3

Principali risultati ottenuti:

La società ha dato attuazione all'approccio Leader nelle precedenti programmazioni, ora trasfuso alla misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale.

Indirizzi:

La società realizzerà i diversi interventi previsti dalla Strategia di sviluppo Locale approvata con D.G.R. n. 2657 del 29 dicembre 2016, relativa alla selezione dei Gruppi di azione locale per la programmazione 2014/2020.



POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è la valorizzazione della cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	66,18%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Pordenone	21,65%
Banca di credito cooperativo pordenonese Società cooperativa	5,47%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	4,78%
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	1,20%
Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese provincia di Pordenone	0,72%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 362.414	€ 434.003	€ 588.199
Risultato esercizio	€ 2.283	€ 3.396	€ 7.493

Numero dipendenti: 8

Principali risultati ottenuti:

In corso d'anno si sono aggiunti importanti progetti con aziende del territorio. Il Polo è diventato riferimento territoriale per l'innovazione e i servizi di Industry 4.0, rendendo più strette le collaborazioni con DLEX (ex LEF) e con ingegneri e professionisti associati. La Società si è focalizzata sempre di più sui servizi alle imprese manifatturiere per la trasformazione digitale, con particolare attenzione alle PMI alla luce di Industry 4.0. A questo proposito sono stati forniti principalmente i seguenti servizi: la redazione della "Bussola digitale" (strumento di ingaggio utilizzato come base di partenza per i progetti di trasformazione digitale, costituito da un'intervista proposta ai vertici delle aziende interessate per verificare il proprio stato di maturità sulle varie tecnologie attualmente presenti sul mercato), il rilascio di certificazioni di conformità di prodotto su impianti e macchinari e l'assistenza al rilascio di perizie da parte di liberi professionisti associati.

Il Polo Young, incubatore culturale dedicato alle giovani startup e alle imprese culturali e creative, è stato creato in collaborazione con il Comune di Pordenone ed è gestito dal 2015 interamente dal Polo Tecnologico di Pordenone

S.C.p.A.. Ospita start up e imprese del settore ed è entrato nel progetto regionale dei Parchi culturali creativi (Area, Friuli Innovazione e Polo), il cui obiettivo è di mettere a disposizione di tali realtà un percorso strutturato di supporto, formazione e accompagnamento per la nascita e lo sviluppo delle attività.

Si sottolinea che i servizi sopra esposti sono complementari rispetto alle principali attività della Società, consentendo l'aumento della redditività e la diversificazione dei servizi offerti rispetto agli anni precedenti.

È in fase di analisi la proposta di aumento del capitale sociale, con la previsione di ingresso di nuovi soci privati e la conseguente rideterminazione della quota di partecipazione della Regione.

Indirizzi:

Il Polo tecnologico di Pordenone S.C.p.A. continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico", per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati, e quella di "Centro di innovazione", attraverso la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG. Il Polo è inoltre partner del progetto ARGO.

Ai sensi dell'art. 2 c. 57 della L.R. n. 14 del 11 agosto 2016 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016) è stato prefigurato un progetto di riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e degli Incubatori di impresa della regione Friuli Venezia Giulia, ancora in fase di approfondimento, per la cui piena realizzazione non è ancora possibile stimare una tempistica certa, essendo coinvolti anche soggetti estranei all'Amministrazione Regionale.

La D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017 (avente ad oggetto "Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni") ha dettato alcune disposizioni che dovranno essere attuate entro il prossimo triennio. L'operazione prevista è di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG ed eventualmente anche di BIC Incubatori FVG S.R.L., qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa in Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A., preceduta da un'eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG.

È in previsione l'ampliamento del Polo, conseguentemente alla concessione dei relativi finanziamenti.

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio (coordinamento attività proprie della società)

Direzione centrale finanze

Attività:

La Società svolge le attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento nell'ambito del territorio della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali, nonché delle relative adduzioni. In tali attività sono comprese anche quella di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali. La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o, comunque, pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	67,00%
Regione Veneto	33,00%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	-	€ n.d.
Risultato esercizio	-	-	€ -135.382

Numero dipendenti: 0

Principali risultati ottenuti:

L'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito in L. n. 172 del 4 dicembre 2017 e modificato dall'art. 1 c. 1165, della L. n. 205 del 2017, ha previsto che, per il perseguimento delle finalità di cui al protocollo di intesa stipulato in data 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di seguito MIT, e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, interessate a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo del Corridoio Mediterraneo, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e del raccordo Villesse-Gorizia sia assicurato con l'assunzione delle funzioni di "concedente" da parte del MIT. Quest'ultimo stipula le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali, con durata trentennale, con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il soprarichiamato protocollo di intesa, i quali potranno anche avvalersi di Società in house esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati.

In applicazione delle finalità del Protocollo di intesa e in attuazione dell'art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, convertito in L. n. 172 del 4 dicembre 2017, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, all'esito delle deliberazioni delle rispettive Giunte regionali (n. 498 del 9 marzo 2018 della Giunta del Friuli Venezia Giulia e n. 765 del 21 marzo 2018 della Giunta della Regione Veneto), hanno costituito in data 17 aprile 2018 la società in house "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", di seguito S.A.A.A., totalmente pubblica, con sede a Trieste, candidata a subentrare nella concessione delle tratte autostradali tuttora assentite ad Autovie Venete S.p.A..

Inizialmente i soci hanno stabilito di sottoscrivere l'intero capitale sociale di S.A.A.A., pari a euro 6.000.000,00, del quale il 67% detenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e il restante 33% dalla Regione Veneto, concordando che successivamente verranno conferite nella stessa società le rispettive partecipazioni al capitale di Autovie Venete

S.p.A., direttamente e indirettamente detenute e delle quali i soci verranno preliminarmente in possesso, al fine di consentire alla società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. di diventare socia di maggioranza di Autovie Venete S.p.A. in applicazione della L.R. n. 25 del 29 dicembre 2016.

Per il perseguimento delle finalità di cui al Protocollo d'intesa e in applicazione dell'art. 13 bis, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. hanno predisposto, ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE, uno schema di Accordo di Cooperazione, distinto in due sezioni: nella prima sono disciplinati i rapporti tra le amministrazioni aggiudicatrici e definiti gli obblighi e le azioni svolte da ciascuna parte nell'ambito dell'esercizio delle rispettive competenze; nella seconda è regolato il rapporto tra il Concedente e il Concessionario per la gestione in regime di concessione dell'Arteria Autostradale attualmente assentita ad Autovie Venete S.p.A..

L'Autorità di regolazione dei trasporti ha stabilito, con determina n. 133 del 19 dicembre 2018, il sistema tariffario da applicare alla società S.A.A.A.. Sulla base della delibera assunta dall'ART, la società S.A.A.A. ha redatto il Piano economico finanziario e il Piano Finanziario Regolatorio, inviati unitamente all'Accordo di Cooperazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha provveduto a richiedere all'ART un parere di compatibilità dei suddetti documenti con la delibera 133/2018. L'ART ha esaminato la documentazione trasmessa e con parere n. 4 del 23 maggio 2019 ha espresso delle considerazioni in merito. Successivamente la documentazione relativa all'Accordo di Cooperazione è stata trasmessa al CIPE che, dopo avere acquisito il parere tecnico del NARS, l'ha formalmente approvata con la deliberazione n. 39 del 24 luglio 2019, attualmente in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

Indirizzi:

Per completare il passaggio della concessione autostradale da Autovie Venete S.p.A. alla società in house S.A.A.A. e rendere efficace l'Accordo di Cooperazione si devono concretizzare alcune operazioni societarie che coinvolgeranno la società Friulia, la Regione FVG e la stessa Società Autostrade Alto Adriatico. Finalità di tali operazioni è garantire alla società Autostrade Alto Adriatico il controllo di Autovie Venete S.p.A., così da attribuire alla stessa un'adeguata patrimonializzazione che le consenta la disponibilità di adeguate risorse finanziarie sia al pagamento del valore dell'indennizzo al concessionario uscente, che a garantire la prosecuzione dei lavori in corso e il completamento della realizzazione dell'intero Piano degli investimenti delle opere inerenti il progetto della Terza corsia.

In questa fase la Regione indica, quale indirizzo strategico generale, quello di proseguire a garantire, nel pieno rispetto delle indicazioni dei soci pubblici, un' incisiva azione a supporto dell'obiettivo strategico di addivenire alla stipula della nuova convenzione di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali attualmente affidate ad Autovie Venete S.p.A. nel quadro di quanto prescritto dall'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito in L. n. 172 del 4 dicembre 2017, per il perseguimento delle finalità di cui al protocollo di intesa stipulato in data 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. Indirizzo strategico specifico è il completamento delle attività ancora necessarie alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti – BEI e la Cassa Depositi e Prestiti – CDP, volti a garantire la prosecuzione dei lavori in corso.



SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 5.378.093	€ 5.405.021	€ 7.598.309
Risultato esercizio	€ 245.081	€ 289.274	€ -158.312

Numero dipendenti: 60

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività relative alla gestione dei servizi affidati, sviluppati sia sulla relazione Udine-Cividale (linea sociale) che sulla relazione transfrontaliera Udine-Villaco (Austria), sulla base di un unico contratto di servizio biennale (2019-2020) stipulato in data 20 dicembre 2018.

Anche nel 2019 si sono svolte le attività relative agli interventi infrastrutturali e quelle manutentive sulla linea ferroviaria Udine-Cividale e sui mezzi utilizzati per la realizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Sono stati eseguiti nel 2019 i lavori per la realizzazione del sistema di sicurezza sulla linea Udine-Cividale, comprendente il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT-SST) con encoder da segnale (ES), il blocco automatico conta assi (BCA), l'adeguamento degli impianti di segnalamento e dei passaggi a livello (PL) e l'installazione di un sistema di controllo del traffico centralizzato (CTC). Tale realizzazione, una volta completata, consentirà il superamento delle soggezioni prescritte dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, che hanno comportato una limitazione di velocità e l'autosostituzione di alcuni treni sin dal mese di agosto 2018. Sulla base degli indirizzi forniti dalla Regione, sono state avviate da parte di FUC le interlocuzioni con Rete Ferroviaria Italiana finalizzate al trasferimento della gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale al gestore nazionale.

È proseguita nel 2019 la sperimentazione dell'estensione del servizio Mi.Co.Tra. (Udine-Villaco) fino a Trieste nei fine settimana. Stanti i risultati non soddisfacenti in termini di frequentazioni è in fase di valutazione la ridefinizione di tale prolungamento. Per quanto riguarda l'attività Cargo, nel corso del 2019 la stessa è stata realizzata tenendo conto dei vincoli imposti dalla qualificazione "in house" della Società.

Indirizzi:

Il Piano Industriale della Società 2020-2022 sarà definito sulla base degli scenari di sviluppo delle attività ritenute strategiche, anche in riferimento al nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali e al trasferimento alla stessa RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine-Cividale, con valutazione, anche in termini di costi e benefici, dei diversi scenari strategici di evoluzione della Società.

Entro il primo semestre del 2020 dovranno essere completate, nel rispetto del cronoprogramma, l'installazione del sistema SCMT sulla linea Udine-Cividale e le altre azioni in atto o in via di definizione volte a migliorare la sicurezza della linea.

La Società svilupperà le azioni necessarie a proseguire e incrementare ulteriormente il contesto di collaborazione con gli altri vettori del trasporto ferroviario; con il gestore dei servizi di TPL automobilistico, finalizzato ad una riduzione dei costi del servizio e ad un miglioramento dell'attrattività del sistema di TPL nel suo complesso; con PromoturismoFVG, indirizzato ad un miglioramento dell'attrattività del sistema di TPL nel suo complesso, anche in chiave di supporto al sistema turistico.



SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La mission della Società è di realizzare infrastrutture autostradali di elevato livello qualitativo, dotate di tutti i sistemi e servizi necessari a garantire in modo sempre più funzionale e adeguato i crescenti fabbisogni di mobilità, sicurezza e informazione degli utenti. La Società, in particolare, gestisce il servizio autostradale della rete in concessione. Autovie Venete S.p.A. è la concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano e del raccordo autostradale Villesse-Gorizia.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	72,97%
Regione Veneto	4,83%
Infrastrutture Cis S.r.l.	4,29%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	3,10%
Credit Agricole Friuladria S.p.A.	1,97%
Unicredit S.p.A.	1,87%
Finanziaria delle banche di credito coop. del FVG per lo sviluppo del territorio S.r.l.	1,70%
Generali Italia S.p.A.	1,64%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	1,01%
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	1,00%
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	0,98%
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	0,97%
Regione Autonoma FVG	0,90%
Allianz S.p.A.	0,72%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,59%
A4 holding S.p.A.	0,42%
Comune di Venezia	0,28%
Città metropolitana di Venezia	0,27%
Privati vari	0,27%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Venezia	0,08%
Zenone Soave & figli S.r.l.	0,07%
Provincia di Treviso	0,03%
Comune di Jesolo	0,01%
Comune di Gorizia	0,01%

Italcementi S.p.A.	0,01%
ENI Fuel S.p.A.	0,00%
Del Fabbro & associati S.r.l.	0,00%
Fiera Trieste S.p.A. in liquidazione	0,00%
Città di San Donà di Piave	0,00%
Comune di San Stino di Livenza	0,00%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 40.643	€ 10.643.677	€ 11.457.523
Risultato esercizio	€ 17.646.529	€ 8.773.688	€ 4.730.225

Numero dipendenti: 655

Principali risultati ottenuti:

Nel 2019 sono proseguiti i lavori relativi al primo lotto stralcio "Riqualificazione della SP 50 – Ponte sul Torre" del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 al casello di Palmanova e l'Area del triangolo della sedia in comune di Manzano (ai sensi dell'art. 4 c. 68 della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000); per il II e III lotto stralcio dello stesso intervento è in conclusione la gara per le progettazioni definitive ed esecutive, che potranno pertanto essere avviate entro l'anno.

Gli interventi attuati nel 2019 sulla viabilità di competenza regionale dalle delegazioni amministrative in capo ad Autovie Venete S.p.A. di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio consistono nell'approvazione del progetto definitivo relativo al completamento funzionale di adduzione al casello autostradale in comune di Ronchis ed esperimento della gara per l'affidamento della progettazione esecutiva, per la Direzione lavori e per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (ai sensi dell'art. 5 c. 4 della L.R. n. 27 del 31 dicembre 2012); nell'espletamento della gara di appalto dei lavori per la messa in sicurezza della bretella stradale dei Feudi nei comuni di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo (ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000); nel completamento dei documenti progettuali necessari alla procedura di VAS sull'Accordo di programma per la realizzazione del collegamento della SS13 Pontebbana con l'autostrada A23-tangenziale sud di Udine II lotto (ai sensi dell'art. 4 c. 90 della L.R. n. 22 del 20 agosto 2007). È stata effettuata la consegna definitiva dei lavori di realizzazione della Circonvallazione Sud di Pordenone.

Indirizzi:

Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale, considerata la strategicità di Autovie Venete S.p.A. in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice Est-Ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete S.p.A. sono pertanto la richiesta di svolgimento delle azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione e, dal punto di vista della gestione economico-finanziaria, il contenimento dei costi fissi (in particolare il personale). L'indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017, prevedeva che la Società cedesse a titolo oneroso le proprie partecipazioni non di controllo di Veneto Strade S.p.A. e Caf Interregionale dipendenti S.r.l. entro il 30 settembre 2018, e quelle della Società delle Autostrade Serenissima entro il 31 dicembre 2017. Le procedure per la cessione delle partecipazioni in Veneto Strade S.p.A. e Società delle Autostrade Serenissima si sono perfezionate, mentre è tutt'ora in corso la procedura relativa alla dismissione del Caf Interregionale dipendenti S.r.l.



UCIT S.R.L. – UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Attività:

L'UCIT S.r.l. è stata costituita il 24 marzo 2006 per svolgere per conto della Provincia di Udine e del Comune di Udine il servizio di controllo degli impianti termici. L'UCIT S.r.l. è divenuta una società "in house" regionale dal primo gennaio 2017, a seguito della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni, che ha redistribuito le funzioni e le competenze della Provincia alla Regione Friuli Venezia Giulia. Dal maggio 2018 UCIT S.r.l. è agente contabile per la riscossione dei contributi a carico degli utenti.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	80,00%
Comune di Udine	20,00%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	n.d.	n.d.	€ 850.000
Risultato esercizio	€ 142.189	€ 280.398	€ 107.646

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2019 la Società ha proseguito la fase di riorganizzazione del servizio, iniziata nel 2018, per far fronte all'estensione del territorio di competenza alle ex Province di Pordenone e Trieste (esclusi i Comuni di Pordenone e Trieste), così come disposto dalla Regione, mettendo in atto idonee forme di informazione e supporto agli utenti al fine di agevolare la fruizione del servizio, anche attivando un sistema informatico di gestione della riscossione dei contributi (portafoglio digitale), ridefiniti con DGR n.799/2018. Ha operato uniformandosi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha assicurato un adeguato standard qualitativo all'attività.

Oltre all'ordinaria gestione dei compiti di pertinenza, la Società ha mantenuto fattivi rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali quali l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Comitato termotecnico italiano (CTI), categorie direttamente interessate al servizio, altre Autorità competenti e con le strutture dell'Amministrazione regionale che sono deputate al controllo e alla pianificazione delle attività e degli indirizzi assegnati.

Indirizzi:

Le linee di indirizzo rispetto alle quali si uniforma l'attività della Società prevedono l'omogeneizzazione del servizio sul territorio regionale secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ponendo la dovuta attenzione nei confronti delle diverse categorie di utenti del servizio e assicurando un adeguato standard qualitativo del medesimo.

Prevedono inoltre la messa a regime delle attività di accertamento e ispezione avviate sui territori delle ex Province di Pordenone e Trieste, ad esclusione dei Comuni di Pordenone e Trieste (obiettivo di breve periodo).

Si proseguirà con il percorso di semplificazione ed omogeneizzazione avviato con l'obiettivo di ricondurre ad unitarietà la gestione dell'attività, in vista del prospettato intervento normativo che attribuirà all'Amministrazione regionale il ruolo di Autorità competente per l'intero territorio regionale (obiettivo di medio periodo). Nel corso del prossimo triennio 2020-2022 ci si attende quindi l'estensione a livello regionale di procedure gestionali uniformi per il servizio, da erogare alla collettività assicurando un adeguato standard qualitativo all'attività.

Viene infatti confermato l'obiettivo di mantenere uno standard adeguato di qualità e omogeneità di condotta del personale addetto, sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti, proseguendo anche nell'attività di formazione e aggiornamento in ordine a materie tecniche e amministrative.

Verranno infine mantenute strategie aziendali volte al contenimento dei costi di gestione, con attenzione anche all'opportunità di riduzione dei costi tariffari, nel rispetto dei parametri di equilibrio di bilancio.



FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Friuli Innovazione nasce con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra l'Università e il sistema economico friulano. L'obiettivo, in particolare, è quello di favorire la collaborazione tra ricercatori e imprese e l'impiego industriale dei risultati scientifici e tecnologici prodotti dalla ricerca. Viene fornita assistenza a giovani imprenditori, imprese e ricercatori nello sviluppo di idee di business, innovative e ad alto contenuto tecnologico, attraverso la ricerca di partner e finanziamenti, l'avvio di nuove imprese, l'incubazione e l'insediamento. I servizi sono orientati verso alcuni dei principali settori strategici per l'economia e il sistema della ricerca regionale (ICT, Manifattura Additiva, Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati, Energia e Ambiente, Biotecnologie) ma con orientamento anche all'estero, attraverso la partecipazione a progetti europei e altre iniziative che favoriscono l'internazionalizzazione delle imprese e del talento friulano

Informazioni relative alla Società

Compagine sociale:

Università degli studi di Udine	23,05%
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone-Udine	16,50%
Consorzio di sviluppo economico del Friuli	12,58%
Confindustria Udine	9,13%
Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone	9,06%
Comune di Udine	8,52%
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	8,52%
Regione Autonoma FVG	8,52%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a.	2,44%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	1,22%
Comune di Tavagnacco	0,27%
Istituto statale di istruzione superiore Arturo Malignani	0,14%
I.R.E.S. - istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	0,04%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	-	n.d.
Risultato esercizio	€ - 207.088	€ 82.058	€ 71.438

Numero dipendenti: 16

Principali risultati ottenuti:

A seguito della cancellazione delle Province la Regione è diventata socio del Consorzio con la quota del 8,52%.

A maggio 2019 è stato nominato l'amministratore unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione. È in fase di definizione un piano di ristrutturazione societaria che prevede sia la revisione delle quote di partecipazione con eventuale subentro o uscita dei soci e la ridefinizione di modello di Parco Scientifico in linea con gli standard

tecnologici operativi dei modelli di business dei moderni parchi scientifici e tecnologici scindendo la componente di attività immobiliare destinata alle imprese e agli enti pubblici insediati e la componente dei servizi di supporto alla ricerca ad alto contenuto tecnico-scientifico. A tale fine è di fondamentale importanza la definizione della focalizzazione settoriale, della specializzazione dei servizi e degli asset.

Indirizzi:

Si prevede di concludere entro giugno 2020 l'operazione di ristrutturazione del parco con riferimento al modello di business, di governance e di assetto societario.



**DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI
SCARL**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività:

Il DITEDI – Distretto delle Tecnologie Digitali è il Cluster ICT della Regione FVG che promuove la cultura digitale ed il network tra le aziende digitali e innovative con lo scopo di renderle sempre più competitive sul mercato nazionale e internazionale.

Informazioni relative alla Società

Compagine sociale:

Comune di Tavagnacco	19,23%
Inasset S.r.l.	13,08%
Comune di Reana del Rojale	10,77%
Comune di Udine	10,77%
Regione Autonoma FVG	10,77%
Eurotech S.p.A.	7,69%
Beantech S.r.l.	7,69%
Confindustria Udine	5,38%
Sata HTS hi tech services S.p.A.	0,77%
VI-Grade S.r.l.	0,77%
Infofactory S.r.l.	0,77%
Tecnoteca S.r.l.	0,77%
Cogito S.r.l.	0,77%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	€ -36.787	€ -39.341	n.d.

Numero dipendenti: 2

Principali risultati ottenuti:

Il Cluster ICT ha costituito e costituisce un'eccellenza legata al mondo della digitalizzazione. Composto da oltre 100 aziende del settore digitale del Friuli Venezia Giulia, è cresciuto lavorando per aumentare la competitività delle aziende, mettendole a sistema tra loro e internazionalizzandole.

Indirizzi:

La Regione, a seguito dell'assegnazione delle quote detenute dalla Provincia di Udine operata dalla deliberazione giuntales 7 settembre 2018, n. 1654, detiene una partecipazione del Cluster DITEDI (€ 14.000,00 pari al 10,77% del

capitale sociale). Tale partecipazione costituisce estrinsecazione della strategicità, individuata dalla Regione, nel cluster DITEDI quale strumento congeniale per indirizzare le politiche pubbliche verso la digitalizzazione.



G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività:

La Società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

PromoTurismoFVG	86,21%
Comune di Grado	10,62%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	2,55%
Itur di Grado	0,62%

	2016	2017	2018
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ n.d.
Risultato esercizio	€ 156.611	€ 312.274	€ 494.424

Numero dipendenti: 92

Principali risultati ottenuti:

A inizio 2017 si è concluso il percorso di normalizzazione della gestione delle Terme di Arta da parte della Società. Nel mese di marzo 2017 G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A., con la controllante PromoTurismoFVG, è entrata infatti a far parte della compagine di soci che hanno costituito la NewCo denominata Terme del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima, di cui G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. detiene il 30%, è stata designata per la gestione delle Terme di Arta e l'assunzione del governo di altre strutture termali della regione.

Essendo G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. una Società partecipata indirettamente a PromoturismoFVG, la realizzazione del nuovo polo termale di Grado rimane al centro delle attività di quest'ultimo, sia per la rilevanza tecnica dell'opera, affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, che per l'entità dell'investimento.

Il finanziamento dal mercato dell'opera, per oltre 27 milioni di euro (interamente finanziato dalla Regione in 15 anni), ha già consentito, sulla base dei nuovi indirizzi progettuali per la realizzazione degli interventi indicati nell'atto d'intesa e negli atti integrativi dell'atto d'intesa, sottoscritti rispettivamente nel dicembre 2015, marzo 2017 e luglio 2017 tra il Comune di Grado, PromoTurismoFVG e la Regione Autonoma FVG, di:

- procedere alla redazione del documento preliminare alla progettazione;
- indire la procedura aperta per l'affidamento dell'adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, della progettazione definitiva ed esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (direzione lavori, direzione operativa e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e progettazione parcheggio multipiano);
- aggiudicare la procedura di cui sopra al raggruppamento tra Archest srl (mandataria) – Dejaco+Partner Studio Associato – Arch. Alberto Apostoli – Thermostudio Associati – Von Lutz Studio Associato – Ing. Bozzetto Vittorio – Deerns Italia Spa – Geol. Mocchiutti Andrea (mandanti);

- predisporre e approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica (deliberazione del Direttore generale n. 53 del 16 aprile 2018).
- approvare il progetto definitivo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del piano di caratterizzazione per la presenza di contaminazione da IPA in un punto specifico dell'area che ha inciso sul cronoprogramma preliminare;
- trasferire a titolo gratuito il diritto di superficie (periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2025) ora a favore della Regione Autonoma FVG, nonché alla costituzione di un nuovo diritto di superficie sugli immobili di proprietà del Comune di Grado a Favore di PromoTurismoFVG a partire dal 1° gennaio 2026.

A seguire sono previste le seguenti fasi operative:

- approvazione del progetto esecutivo, già oggetto di redazione, (anno 2019);
- affidamento e inizio dei lavori (anno 2020).

La fine dei lavori è prevista entro l'anno 2022.

Indirizzi:

Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti), anche con il parziale supporto della Regione per la manutenzione degli immobili di proprietà superficaria affidati a G.I.T. con il contratto di affitto d'azienda.

Per quanto riguarda le nuove Terme sono previste le fasi operative di approvazione del progetto esecutivo e di affidamento e inizio dei lavori.

La cura della clientela, l'animazione della località turistica e il mantenimento del patrimonio immobiliare regionale rappresentano gli impegni principali di G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A., insieme alla partecipazione alla gestione termale in attesa della realizzazione del nuovo polo termale di Grado, in stretta collaborazione con l'Ente controllante che ne deve monitorare l'organizzazione e l'economicità della gestione a norma della recente legislazione sulle società a controllo pubblico.

Organismi strumentali

Di seguito sono indicati gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti. Trattasi di gestioni fuori bilancio autorizzate da legge, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

La strumentalità di tali organismi, rispetto all'attività della Regione, conserva un carattere di eccezionalità che si manifesta nella natura legislativa degli atti istitutivi a fronte di peculiari esigenze di snellezza operativa e di contenimento delle tempistiche di pagamento.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con norma regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

Con la norma ricognitiva dell'articolo 13, comma 21, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011), il Legislatore regionale ha inteso ricondurre tutte le gestioni fuori bilancio all'interno delle tipologie previste dall'articolo 25 della legge di contabilità regionale, rispondendo così anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Corte dei conti.

La disciplina contabile delle gestioni fuori bilancio è definita, in generale, dal comma 3 del già citato art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che, attraverso un rinvio alla Legge 25 novembre 1971, n. 1041 e al relativo regolamento di attuazione, prevede l'obbligo per tali organi gestori di redigere un bilancio consuntivo o rendiconto annuale.

Ulteriore riferimento per la disciplina delle gestioni fuori bilancio regionali è il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 e successive modifiche che impone agli organi gestori di dotarsi di una contabilità di cassa.

Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Ciascuna gestione fuori bilancio opera in base ad una specifica normativa istitutiva.

Gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti risultano i seguenti:

1. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art 1 della L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6 della L. 29.1.1986, n. 26, si occupa della concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale con esclusione dei lavori pubblici.

2. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della L. 23 gennaio 1970, n. 8, promuove iniziative economiche in tutto il territorio della Regione, secondo le finalità e le modalità stabilite dalla legge n. 908/1955 (art. 4, comma 2 della L. 8/1970).

3. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828, finanzia iniziative economiche, ivi comprese quelle commerciali e agricole, atte alla ricostruzione e ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto nei territori di Udine e Pordenone (si applicano le norme di cui alla L. 908/1955).

4. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 80/1982, attua gli interventi creditizi previsti dall'art. 2, punto 2, lettera h) della legge 8 agosto 1977, n. 546 (Ricostruzione delle zone della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976), concede prestiti o mutui secondo l'art. 5 della L.R. 8/1970 ad aziende agricole, cooperative e a loro consorzi.

La legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24, articolo 3, commi da 2 a 6, ha individuato nel Fondo in esame lo strumento finanziario con cui la Regione Friuli Venezia Giulia supporta lo sviluppo dell'economia rurale utilizzando ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013 un contributo finanziario del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) allo scopo di favorire l'accesso al credito degli imprenditori agricoli nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR 2014-2020).

La predetta legge regionale ha riservato l'utilizzo della Sezione ordinaria del Fondo denominata "Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR" all'attuazione delle misure di sostegno nell'ambito del PSR.

5. Fondo regionale per la protezione civile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. 64/1986, si occupa di interventi di protezione civile. Coordina tutte le misure organizzative e le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che, per loro natura ed estensione, debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.

6. Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) della L.R. 2/2012, ha iniziato a operare dal primo marzo 2015 come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale di data 5 febbraio 2015, n. 198. Nel Fondo sono confluiti il "Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane" e il "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia". Il Fondo costituisce strumento di sostegno del sistema produttivo regionale finalizzato a completare le misure di intervento del FRIE nella concessione di finanziamenti agevolati alle imprese aventi sede nel territorio regionale.

7. Fondo per lo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/2013. La sezione smobilizzo credito costituisce strumento di agevolazione a favore del sistema produttivo regionale finalizzato a supportare l'equilibrio della gestione finanziaria aziendale in relazione all'andamento del mercato del credito tramite il sostegno dell'effettuazione di operazioni di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione locale e regionale del Friuli Venezia Giulia per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle micro piccole e medie imprese.

8. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/1999, si occupa della conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del "Progetto generale degli interventi della messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil". La Giunta regionale, delegata con L.R. 2/1999 al coordinamento delle attività di recupero del comprensorio, nell'esercizio delle funzioni si avvale di un Commissario straordinario.

L'articolo 13, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019) ha disposto la proroga della gestione commissariale sino al 31 dicembre 2021 e comunque non oltre la conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale. Per il medesimo periodo è stata prorogata la figura del Commissario straordinario e la gestione fuori bilancio.

9. Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2001, concede garanzie integrative a quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento di immobili ad uso residenziale limitatamente alla prima casa. Le garanzie sono rilasciate in forma di fideiussione da escutere successivamente a ogni altra garanzia.

10. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura

Il Fondo, istituito ai sensi degli art. 1 e 2, comma 10 della L.R. 22/2002, eroga indennizzi per i danni alle produzioni derivanti da avverse condizioni atmosferiche e da calamità naturali o da cause di agenti patogeni.

11. Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2006, concede garanzie a favore di istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori residenti nel territorio nazionale. Le garanzie sono rilasciate dal Fondo in forma di fideiussione a rischio decrescente per l'importo massimo pari al finanziamento bancario e per il solo debito in linea capitale.

12. Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 bis, comma 3 della L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, comma 2 e art. 13, comma 13 della L.R. 2/2012, concede cogaranzie e garanzie nella forma di fideiussione proporzionali e relative al solo debito in linea capitale, a favore delle piccole e medie imprese.

13. Fondo regionale smobilizzo crediti

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 ter, comma 10 della L.R. 4/2005, si occupa della concessione alle piccole e microimprese o unità produttive nel territorio regionale, di finanziamenti a breve e medio termine per assicurare risorse liquide alle stesse.

14. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 95, della L.R. 11/2011, si occupa dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale delle sedie e del mobile.

15. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine e a sostenere le esigenze di credito a breve termine.

16. FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio lungo-termine, a sostenere le esigenze di credito a breve termine.

17. Fondo POR FESR 2014-2020

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14/2015, si occupa del finanziamento degli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 18 marzo 2016 è stato disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26, l'applicazione della disciplina contabile armonizzata di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 sin dall'esercizio 2016.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 12 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020) le sotto elencate gestioni fuori bilancio:

- **FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive;**
- **FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio**

continuano a operare fino al 31 dicembre 2019, anno in cui è fissata l'ultima scadenza per la restituzione delle anticipazioni di cui all'articolo 2, comma 11 della legge regionale 26 luglio 2013, n.6. Alla cessazione delle gestioni fuori bilancio relative alle Sezioni anticrisi si provvede con deliberazione della Giunta regionale, con la quale sono impartite disposizioni per la liquidazione delle stesse e per il trasferimento in capo al Fondo per lo sviluppo di eventuali rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle gestioni soppresse.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state chiuse le seguenti gestioni fuori bilancio:

- **Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** soppresso ai sensi dell'articolo 13, comma 5 e seguenti della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021) a decorrere dal 10 agosto 2019, data di entrata in vigore della norma succitata;
- **Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali** posto in liquidazione a decorrere dal 1 gennaio 2019 ai sensi dell'articolo 13, commi 9 e seguenti della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019).

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2020-2022 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento. Per quanto attiene il sistema integrato socio – sanitario, si evidenzia che, a norma delle LL.RR. 14/2012 e 17/2013, l'Amministrazione regionale si avvale delle competenze dell'Area Welfare di Comunità, istituita presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" a supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi multisettoriali.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

I soggetti a cui è stata conferita delega sono i seguenti:

- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)
- Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane
- Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario
- Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale
- Enti locali regionali
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

Azienda per l'assistenza sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Attività delegate:

Presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" è operativa l'Area Welfare di Comunità (Area Welfare) che definisce, gestisce e sviluppa progetti di innovazione dei servizi aziendali, con particolare riguardo alla sperimentazione di nuovi modelli nel campo dell'integrazione socio-sanitaria, dell'e-welfare e del welfare di comunità, al fine di promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza rendendo appropriate, efficaci ed efficienti le risposte dell'offerta con i reali bisogni della domanda.

Principali risultati ottenuti:

Attualmente sono previste azioni di sistema, come il supporto alla revisione, implementazione, manutenzione evolutiva della piattaforma FAD (Formazione a Distanza) e relativa gestione dei corsi e la revisione degli attuali interventi per la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociosanitari nelle aree ad elevata integrazione.

L'Area Welfare collabora nel percorso e nelle azioni intraprese al fine di dare risposta ai bisogni della popolazione anziana attraverso l'attuazione di diverse strategie, tra cui la riqualificazione della rete dei servizi residenziali e semiresidenziali (supporto e accompagnamento all'attuazione del processo di riclassificazione e accreditamento delle strutture residenziali, all'adozione di un nuovo sistema di finanziamento, alla sperimentazione di forme innovative di domiciliarità), e completa la realizzazione degli interventi in materia di invecchiamento attivo.

Nel settore della disabilità, sostiene le azioni della Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità attraverso l'ampliamento della conoscenza del sistema attuale, l'approfondimento e l'aggiornamento dei dati relativi all'offerta dei servizi e alle condizioni di vita, la definizione di nuovi criteri di autorizzazione e accreditamento per le strutture residenziali e semiresidenziali e lo sviluppo di un nuovo sistema di finanziamento. Fornisce supporto nell'applicazione del "Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità" e nell'attuazione del programma sclerosi laterale amiotrofica (SLA), con l'erogazione di relativi contributi economici.

Ha contribuito alla stesura delle Linee di indirizzo per l'accoglienza dei minori nelle strutture semiresidenziali e residenziali; alla gestione dell'osservatorio per le dipendenze e delle relative politiche di sistema e all'attuazione della strategia regionale volta a rimuovere le cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco d'azzardo patologico e a promuovere una risposta coordinata e continuativa alle persone che manifestano un problema.

Supporta la revisione degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema dei servizi sociali dei Comuni, nell'applicazione di nuove misure e interventi previsti per l'implementazione delle specifiche materie di competenza e nella programmazione delle attività sociali con particolare riguardo agli aspetti inerenti, da un lato, la definizione degli obiettivi e dei livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e, dall'altro, la pianificazione locale di zona. In tale prospettiva, particolare rilevanza assume la funzione di osservatorio svolta attraverso il supporto metodologico e la gestione diretta delle rilevazioni afferenti al Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) della Regione e di quelle previste dal Centro Regionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza e dagli ex osservatori per le politiche sociali delle Province.

Indirizzi:

Le funzioni dell'Area Welfare si svolgono in coerenza e continuità con la programmazione regionale, fornendo supporto e accompagnamento alle attività sopra descritte.

Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 4/2005 (imprenditoria femminile e giovanile, sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete, internazionalizzazione, ecc.), dell'articolo 18 della L.R. 4/2014 (biciclette elettriche) e dell'articolo 97 della L.R. 3/2015 (investimenti, supporto manageriale e consulenze, coworking e fab-lab, ecc.) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e le singole Camere di commercio regionali.

Tali convenzioni recano i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti alle Camere medesime sui beneficiari nonché il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione sulle Camere stesse. I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1.a, 2.3.a.1, e 2.3.b del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi, le singole Camere di commercio ricevono un'indennità fissata con deliberazione della Giunta regionale.

Principali risultati ottenuti:

Le Camere di commercio hanno svolto attività istruttoria per la concessione dei contributi relativi ai bandi aperti nell'ultima parte del 2017 e nel 2018 concernenti:

- incentivi a favore di nuove imprese femminili;
- incentivi a favore di nuove imprese giovanili;
- incentivi per la partecipazione a programmi master per amministratori e personale PMI;
- incentivi a favore di progetti di reti d'impresa;
- incentivi a favore di progetti pluriennali di promozione all'estero da parte di PMI;
- incentivi a favore di iniziative di coworking e la creazione di fab-lab;

Per quanto riguarda la gestione dei canali contributivi POR FESR 2014-2020 è stata svolta altresì l'attività istruttoria per la concessione e l'erogazione dei seguenti contributi:

- aiuti per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a. - Bando 2.3.a.1 bis;
- aiuti per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa. POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.b – Bando 2.3.b.1;
- aiuti per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

È stata inoltre approvata la graduatoria relativa agli aiuti per gli investimenti tecnologici (bando 2.3.a.1 bis) da parte delle PMI per complessivi 36 milioni di euro, con 402 domande ammesse in graduatoria e 43 domande non ammesse a contributo.

È proseguita l'attività istruttoria relativa ai rendiconti della spesa concernenti i contributi concessi negli anni precedenti. In particolare in relazione ai bandi emanati a valere sul POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a e 2.3.a 2.3.b, nel solo anno 2019 sono stati erogati contributi per circa 13 milioni di euro a favore di 237 imprese beneficiarie.

Complessivamente, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a e 2.3.a 2.3.b, sono stati erogati circa 30 milioni di euro, dando così un decisivo apporto al raggiungimento dei target fissati dalla Commissione europea per l'intera Programmazione regionale.

Il Servizio per l'accesso al credito delle imprese ha provveduto alla predisposizione, pubblicazione e finanziamento dei seguenti bandi e avvisi per la presentazione di nuove domande a valere sui seguenti canali la cui gestione è delegata alle Camere di commercio:

- incentivi per acquisto di biciclette elettriche;
- incentivi a favore di nuove imprese femminili;
- incentivi a favore di nuove imprese giovanili;
- incentivi a favore di progetti di reti d'impresa;
- incentivi a favore di progetti pluriennali di promozione all'estero da parte di PMI.

Con riferimento a tali bandi e avvisi le Camere di commercio hanno svolto l'attività di ricezione delle domande e di avvio delle istruttorie.

Indirizzi:

La normativa vigente non prevede la formulazione di indirizzi alle Camere di commercio. Le funzioni spettanti alla Regione nell'ambito del sistema di delega amministrativa, riguardanti la regolamentazione, il riparto delle risorse, l'approvazione dei bandi e la predisposizione della modulistica, saranno informate, da un lato, al principio della collaborazione tra gli enti e, dall'altro lato, alla semplificazione delle modalità di accesso da parte delle imprese.

Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività delegate:

La L.R. 1/2003, articolo 8, comma 22, ha stabilito che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale. L'articolo 3, comma 36, della L.R. 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai medesimi CAA le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

Principali risultati ottenuti:

Attraverso l'esercizio della delega, i Centri autorizzati di assistenza agricola svolgono le funzioni tipicamente gestionali in materia di vitivinicoltura e di gasolio agevolato, rapportandosi direttamente con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi dei procedimenti amministrativi.

Per ottenere l'agevolazione sul carburante agricolo, infatti, le imprese agricole devono presentare direttamente o per il tramite di una Organizzazione di Categoria la domanda di assegnazione all'Ufficio CAA.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla L.R. 20/2007 e adottando il regolamento regionale (D.P.Reg. n. 23/2016).

Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli sono definite nel decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, mentre la delibera della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2659 stabilisce la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa.

Per quanto concerne la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) dei procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale, nel corso del 2018 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con otto CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato l'attività di istruttoria di 3.305 pratiche. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 343.946,06. Nei primi mesi del 2019 sono state stipulate con i CAA le nuove convenzioni esecutive per consentire il proseguimento delle funzioni delegate, che ricalcano sostanzialmente quanto già convenuto nell'anno precedente, con il principale obiettivo per i CAA di ridurre le anomalie che risultano dalla gestione delle particelle vitate sul sistema informatico regionale, ai fini della più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti amministrativi del settore. Viene confermata, pertanto, l'utilità dello strumento di delega ai CAA i quali operano in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

Con riferimento alla delega ai CAA delle funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, nel corso del 2017 erano state stipulate delle convenzioni esecutive biennali (con scadenza nel 2019) con nove CAA, i quali hanno svolto nel 2018 le funzioni delegate ed hanno espletato le attività di competenza corrispondenti a 15.485 procedimenti. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 230.969,18.

I risultati della gestione confermano l'utilità della delega ai CAA, che agevola gli agricoltori per l'ottenimento del carburante agevolato e ha determinato una significativa riduzione dei tempi di attesa e degli adempimenti richiesti.

Indirizzi:

Nel 2020 si prevede vengano aggiornate le convenzioni esecutive in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzate a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. Le convenzioni in materia di gasolio agevolato sono state rinnovate nel 2019 e scadranno il 31 dicembre 2021.

Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Con decreto del direttore centrale delle attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2, della L.R. 12/2002.

Tale legge regionale dispone tre deleghe a favore del CATA:

- l'attuazione del Programma annuale di settore;
- la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane;
- gli adempimenti amministrativi per lo svolgimento degli esami di acconciatore e di estetista.

Principali risultati ottenuti:

Per quanto concerne la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2019 sono stati realizzati e sono in fase di conclusione i seguenti progetti, approvati con DGR n. 401/2019, per una spesa complessiva programmata pari a € 300.000:

Progetto VOLO 2019 - Animazione economica;

Progetto VOLO 2019 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;

Progetto VOLO 2019 – Incubatore d'impresa;

Progetto Botteghe scuola di artigianato in FVG.

In ottemperanza alla delega relativa alla concessione di incentivi, sono stati aperti nel corso del 2019 i seguenti canali contributivi, con procedura a sportello, chiusi il 30/09/2019:

- a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- d) contributi per l'ammodernamento tecnologico;
- e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere,
- f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;
- g) incentivi a favore della successione.

Secondo i dati di monitoraggio al 30/09/2019 sono state finanziate 679 domande di contributo presentate nel 2019, 513 sono da istruire o in fase di istruttoria con un contributo totale assegnato/da concedere pari ad € 7.326.111,42 e un totale di investimenti effettuati dalle imprese pari ad € 23.764.984,83 (effetto leva: 3,24).

Sono inoltre state finanziate nel corso dell'anno corrente 214 domande di contributo presentate nel 2018 per un contributo totale assegnato pari ad euro 1.220.907,95.

Fino al 30/09/2019 sono stati effettuati dal CATA 832 pagamenti per un importo complessivo di euro 3.883.949,44.

Infine, per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2019 si sono tenute, relativamente alle estetiste, 3 giornate d'esame nel mese di aprile e sono programmate 6 giornate nei mesi di novembre e dicembre.

Indirizzi:

Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi sono esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati nella relazione che accompagna la rendicontazione della spesa.

Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2019 sono state emanate direttive con DGR 141/2019. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011.

Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Con l'articolo 84 bis della L.R. 29/2005, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) le seguenti funzioni amministrative:

- concessione degli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
- concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016;
- concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002.

Principali risultati ottenuti:

In relazione agli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005, il CATT FVG ha provveduto alla liquidazione di n. 158 contributi di cui alle graduatorie 2017 per un totale di € 2.999.636. La quasi totalità delle liquidazioni è stata fatta ad avvenuta rendicontazione della spesa sostenuta (n. 156 pratiche per € 2.947.136), mentre per n. 2 pratiche è stato liquidato un anticipo su fideiussione per complessivi € 52.500.

In merito agli incentivi di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016 (Fondo imprese turistiche), il CATT FVG ha provveduto alla concessione e alla liquidazione degli incentivi sulla base delle graduatorie 2017 e 2018, come sotto specificato:

Graduatoria Fondo imprese turistiche 2017

- n. 3 concessioni per € 517.085,90
- n. 22 liquidazioni previa rendicontazione della spesa per € 1.486.504,12
- n. 6 liquidazioni di anticipo su fideiussione per € 703.280,01

per un totale di n. 28 liquidazioni per complessivi € 2.189.784,13

Graduatoria Fondo imprese turistiche 2018

- n. 16 concessioni per € 2.004.476,81
- n.1 liquidazione previa rendicontazione della spesa per € 127.199,00
- n. 2 liquidazioni di anticipo su fideiussione per € 262.780,45.

Infine, per quanto riguarda gli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002, a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande con scadenza 11 maggio 2018, il CATT FVG ha provveduto alla liquidazione dell'unico contributo rendicontato per € 22.359,35.

Nell'anno in corso sono stati aperti i nuovi avvisi per la presentazione di domande di contributo a valere sull'articolo 100 della L.R. 29/2005 (presentazione domande dal 10 ottobre al 15 novembre) e sul Fondo imprese turistiche (presentazione domande dal 30 settembre al 30 dicembre).

Indirizzi:

Gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo delle risorse assegnate al CATT FVG sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale 9 agosto 2019, n. 1386 "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della LR 29/2005".

Per quanto concerne i risultati attesi, questi riguarderanno l'approvazione delle graduatorie delle domande di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005 e del Fondo imprese turistiche, la concessione e la liquidazione dei relativi contributi.

Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

Attuazione dell'Accordo di programma del 16-17 luglio 2014 tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica Area Ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa (decreto ministeriale n. 81/2017).

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2638 del 30 dicembre 2014.

Principali risultati ottenuti:

La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di bonifica Bassa friulana con il decreto prot. 1241/AMB datato 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (L.R. 28/2002; DPR n. 0204/Pres./2014).

Con delibera di VIA n.1792 del 28/09/2018 è stato giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato da Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, riguardante la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica Area Ovest dello Stabilimento Caffaro localizzato nel Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) Laguna di Marano e Grado, in comune di Torviscosa.

Indirizzi:

Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 18 maggio 2017 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'Accordo di Programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa (decreto ministeriale n. 81/2017), integrativo dell'Accordo di Programma del 16-17 luglio 2014.

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1931 del 6 ottobre 2017.

Principali risultati ottenuti:

Con Decreto n. 2899-2018 datato 08/08/2018 è stata affidata al consorzio Bonifica Pianura Friulana in delegazione amministrativa intersoggettiva per l'attuazione dell'Accordo di programma datato 18/05/2017 per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano ora Caffaro di Torviscosa ed è stata impegnata la spesa.

Indirizzi:

Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.

Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della messa in liquidazione dell'EZIT, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 di data 13 novembre 2015, ai sensi dell'art 2, comma 41, della LR 34 del 29 dicembre 2015, le competenze dell'EZIT relative alla riqualificazione del SIN di Trieste sono svolte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo stesso articolo stabilisce che nelle more della gestione commissariale la Regione operi sui terreni di proprietà di EZIT in liquidazione.

Con riguardo ai terreni di proprietà di EZIT in liquidazione, in comune di Muggia, all'interno del Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Trieste, il comma 41 quater dell'articolo 2 della L.R. 34/2015 dispone che, fino alla devoluzione del patrimonio di EZIT in liquidazione ai sensi dell'articolo 10, comma 5 duodecies, della L.R. 1 ottobre 2002, n. 25 (Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste), la Regione attua le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sulle acque sotterranee per le quali sia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Il comma 5 quaterdecies dell'articolo 10 della L.R. 25/2002, come inserito dall'articolo 1, comma 30, lettera b), della L.R. 14/2018, dispone che qualora alla data del 30 giugno 2018 la gestione liquidatoria non sia definitivamente chiusa, i rapporti attivi e passivi del soppresso Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), nonché i beni patrimoniali disponibili di cui al comma 5 duodecies, transitano in apposita gestione a contabilità separata presso il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana tale da garantire la distinzione delle masse patrimoniali, dei rapporti di credito e delle passività sino alla definizione delle residue attività liquidatorie.

Principali risultati ottenuti:

Nel 2018 la Regione ha dato attuazione, nelle aree di proprietà di EZIT in liquidazione, in Valli delle Noghere/Rio Ospio in comune di Muggia (TS), alle misure di prevenzione mediante emungimenti periodici della falda. Inoltre su proposta della Regione il perimetro del SIN di Trieste è stato modificato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 febbraio 2018 "Nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Trieste", mediante l'esclusione delle aree prospicienti il Canale industriale di Trieste.

Indirizzi:

Con riguardo ai terreni di proprietà di EZIT in liquidazione si attende l'approvazione degli elaborati afferenti l'Analisi di Rischio sito specifica (AdR) adottata dalla Regione con deliberazione n. 1516 del 4 agosto 2017 e trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli enti competenti con nota prot. n. 34677 del 9 agosto 2017, in esito alla quale per le aree che hanno evidenziato problematiche la Regione dovrà procedere

all'affidamento della progettazione ai fini della bonifica, delegando eventualmente il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Relativamente al SIN TRIESTE – Area piccoli operatori, al fine di superare alcune criticità operative derivanti dalla gestione di una pluralità di soggetti, sarà necessario procedere per sub-aree, avviando in prima battuta le attività per l'area delle Noghere completando i test di cessione. Parallelamente si dovrà promuovere una modifica dei termini dell'Accordo di Programma che consenta alla Regione (anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della L. R. 31 maggio 2002, n. 14 al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana di cui all'articolo 62, comma 5.1, della L. R. 20 febbraio 2015, n. 3) di agire direttamente in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 250 del D.lgs. 152/2006, nelle aree non potenzialmente contaminate dal pubblico e di recuperare le spese sostenute con le modalità previste all'articolo 253 del D.lgs. 152/2006.

Con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovranno inoltre essere chiarite le modalità di utilizzo delle risorse stanziare per le aree oggetto del Piano di caratterizzazione generale del SIN di Trieste e non ricomprese nel SIN di Trieste a seguito della ripermetrazione.

Infine si verificherà la fattibilità tecnica ed amministrativa di una ulteriore ridefinizione della perimetrazione del SIN mediante l'esclusione dell'area dei piccoli operatori, con la duplice finalità di sgravare il Ministero dalle pratiche meno complesse e meno problematiche da un punto di vista ambientale e di favorire una contrazione dei tempi dei procedimenti, sicuramente possibile attraverso una gestione a livello locale.

Enti locali regionali

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

Sono delegate, ai sensi della L.R. 15/2016, art. 18 e L.R. 14/2002, art. 51bis, la promozione di progetti per la conoscenza, la fruizione responsabile e l'utilizzo didattico dei geositi e dei geoparchi regionali.

Gli Enti delegatari operano in base a decreti di delegazione amministrativa, che disciplinano tempistiche, fasi progettuali e operative.

Principali risultati ottenuti:

Pianificazione e realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico (ex L.R. 68/1982, L.R. 11/2015) a favore di vari comuni del territorio montano e collinare regionale e successiva ripermimetrazione delle pericolosità delle aree a rischio, con declassamento, delle aree del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico).

Indirizzi:

Prosecuzione nella conoscenza dei rischi del territorio e realizzazione di opere per la riduzione delle pericolosità.

Sviluppo sostenibile dei geoparchi regionali, preservazione e valorizzazione del patrimonio geologico regionale, in base a regolamento da redigere.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 11/2015, art. 8 e 14, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza regionale.

Gli Enti delegatari, sulla base dei lavori assegnati, procederanno con l'individuazione degli operatori economici per avviare le fasi di progettazione e di realizzazione delle opere.

Principali risultati ottenuti:

Corretta ed efficace manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei corsi d'acqua con attenzione alle esigenze delle Amministrazioni locali.

Alla data del 31/12/2019 sono stati trasferiti ai Comuni € 1.470.000 per manutenzioni ordinarie e ai Consorzi di bonifica € 2.650.000 per manutenzioni straordinarie.

Indirizzi:

Progettare e realizzare, su delega dell'Amministrazione regionale, le opere che meglio soddisfino le esigenze delle Amministrazioni locali nell'ottica della scala di bacino idrografico in un quadro complessivo organico e coordinato, sia in termini di entità e tipologia degli interventi e delle azioni da mettere in campo, che di priorità.

Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività delegate:

La Regione affida la realizzazione di alcune opere pubbliche alla Società FVG Strade in delegazione amministrativa intersoggettiva. Le modalità di realizzazione di tali opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale.

Principali risultati ottenuti:

Gli interventi di competenza regionale delegati a FVG Strade e in corso di realizzazione nel 2019 sono complessivamente i seguenti:

- Progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR 252 "Napoleonica" (5 interventi di cui 4 conclusi e il quinto prossimo alla conclusione);
- Esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X - Pasiano (4 interventi);
- Esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del Mobile e dell'asse Pasiano - Azzano X (7 interventi di cui 3 conclusi);
- Sistemazione SP 19, SS 14 e SR 305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, 4 rotatorie e collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone (5 interventi di cui 4 conclusi);
- Riqualificazione dalla SR 177 alla SR 464: variante sud di Dignano e bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo (il primo intervento è prossimo alla conclusione);
- Lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS 52 "Carnica" tra le prog. Km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- Collegamento Z.I. Aussa Corno con la SS 14 (è stato acquisito il nuovo studio di fattibilità, è in corso di valutazione il tracciato congiuntamente all'amministrazione comunale interessata);
- Riqualificazione SS 13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- Realizzazione del cavalcavia in comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- Progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR 353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR 464 e la SP 62 "di Coseano" al km 30+900;
- Progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR 463 al km 15+300 e la SP 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- Trasporti eccezionali: interventi sulla SP 2, SR 252, SR 352;
- Realizzazione variante dell'abitato di Pravisdomini – Il lotto;
- Realizzazione dei lavori di costruzione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento;
- Completamento della circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons (4 interventi).
- Ristrutturazione del ponte sul Fella tra Venzone ed Amaro sulla SS 52, riqualificazione del ponte sulla SS 13 a Riofreddo nel Comune di Pontebba, e sostituzione di giunti di dilatazione su diversi ponti della rete regionale (codici rossi nella ricognizione e censimento dei ponti sulla rete di competenza).

Indirizzi:

Gli indirizzi risultano i seguenti:

- Redigere la programmazione secondo il modello approvato con D.Min. Infrastrutture e Trasporti 16/01/2018, n. 14 suddividendo la programmazione in strade di tabella A, strade di Tabella B e traverse urbane;
- Programmare la sistemazione delle traverse urbane secondo lo schema e le priorità individuate dallo Studio di fattibilità acquisito dalla Regione;
- Migliorare l'efficienza del processo interno, in particolare diminuendo il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando di gara di lavori e l'avanzamento della spesa dei medesimi;
- Implementare l'utilizzo del gestionale STR in uso a FVG Strade al fine di tracciare e aggiornare in tempo reale gli avanzamenti di ogni intervento, rendendo inoltre più efficiente, completa e meno onerosa l'attività di controllo analogo da parte del Servizio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione